

BILANCIO
AL 31 DICEMBRE 2013

Banca CARIM - Cassa di Risparmio di Rimini SpA
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
Registro delle Imprese di Rimini n.13899
Capitale Sociale al 31/12/2013 € 246.145.545,00 interamente versato



Rimini, 28 Aprile 2014, Assemblea degli azionisti di Banca Carim



Rimini, 28 Aprile 2014, Assemblea degli azionisti di Banca Carim

Convocazione dell'Assemblea ordinaria

I Signori Azionisti sono convocati in **Assemblea Ordinaria presso la Sala Manzoni, in Rimini, Viale IV Novembre n. 35, per il giorno 28 aprile 2014, alle ore 11.00**, in unica convocazione per trattare e deliberare sul seguente

Ordine del Giorno

1. Approvazione del Regolamento Assembleare.
2. Approvazione del Bilancio relativo all'Esercizio 1° gennaio 2013 - 31 dicembre 2013; Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
3. Nomina di un Sindaco Supplente in sostituzione del sindaco supplente dimissionario; deliberazioni inerenti e conseguenti.
4. Determinazione dei compensi da attribuire ai Componenti del Collegio Sindacale in relazione alle funzioni di Organismo di Vigilanza ai sensi del D.lgs. 231/01.
5. Politiche di remunerazione e incentivazione:
 - a. Informativa sull'attuazione
 - b. Approvazione nuovo Documento

Possono intervenire all'Assemblea gli Azionisti che esibiscano la certificazione di partecipazione al sistema di gestione accentrata, rilasciata da un intermediario autorizzato ai sensi della normativa vigente, almeno due giorni prima della data fissata per l'Assemblea.

Rimini, 27 marzo 2014

Il Presidente

Prof. Avv. Sido Bonfatti

L'avviso di convocazione è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale foglio delle inserzioni, parte seconda n.40 del 3 aprile 2014

ESTRATTO DEL VERBALE

dell'Assemblea Ordinaria dei Soci

tenuta in data 28 Aprile 2014

Sono presenti nr. 85 azionisti portatori in proprio e per delega di n. 32.810.604 azioni ordinarie pari al 66,65% del capitale sociale.

Vengono assunti i seguenti deliberati:

1. Approvazione del Regolamento Assembleare;
2. Approvazione del Bilancio relativo all'Esercizio 1° gennaio 2013 - 31 dicembre 2013; Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale. Deliberazioni inerenti e conseguenti;
3. Nomina di un Sindaco Supplente in sostituzione del sindaco supplente dimissionario;
deliberazioni inerenti e conseguenti;
4. Determinazione dei compensi da attribuire ai Componenti del Collegio Sindacale in relazione alle funzioni di Organismo di Vigilanza ai sensi del D.lgs. 231/01;
5. Politiche di remunerazione e incentivazione:
 - a. Informativa sull'attuazione
 - b. Approvazione nuovo Documento.

Tutti gli argomenti sottoposti ad approvazione hanno ottenuto il consenso dell'Assemblea.

In particolare, con riferimento al punto 3) dell'Ordine del Giorno, l'Assemblea ha eletto Sindaco Supplente la Rag. Danila Torroni.

SOMMARIO

BILANCIO DI BANCA CARIM - CASSA DI RISPARMIO DI RIMINI SPA

CARICHE SOCIALI E DIREZIONE	Pag. 6
RELAZIONE SULLA GESTIONE	Pag. 7
STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO AL 31/12/2013	Pag. 39
SINTESI DEI PRINCIPALI INDICATORI	Pag. 42
ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE	Pag. 45
SCHEMI DI BILANCIO DELL'IMPRESA	Pag. 49
PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA	Pag. 58
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO	Pag. 59
RENDICONTO FINANZIARIO	Pag. 61
NOTA INTEGRATIVA	Pag. 63
- Parte A - Politiche Contabili	Pag. 65
- Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale	Pag. 105
- Parte C - Informazioni sul Conto Economico	Pag. 151
- Parte D - Redditività complessiva	Pag. 171
- Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	Pag. 175
- Parte F - Informazioni sul patrimonio	Pag. 241
- Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	Pag. 251
- Parte H - Operazioni con parti correlate	Pag. 253
- Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	Pag. 257
- Parte L - Informativa di settore	Pag. 259
ALLEGATI DI BILANCIO	Pag. 261
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	Pag. 271
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE PRICEWATERHOUSECOOPER SPA	Pag. 281
ANNUAL REPORT	Pag. 283

CARICHE SOCIALI E DIREZIONE- 31/12/2013

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Sido Bonfatti
Vice Presidente	Vera Negri
Consiglieri	Attilio Gardini Matteo Guaitoli Michele Marconi Paolo Conti Enrico Montanari

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Giuseppe Savioli
Sindaci	Mauro Nini Maurizio Carlo Burnengo

DIREZIONE GENERALE

Direttore Generale	Alberto Mocchi
Vice Direttore Generale	Giampaolo Scardone (*)

(*) in carica dal 1 luglio 2013.

Fino al 30.06.2013 la carica era ricoperta da Luciano Franceschetto

Relazione sulla gestione

PREMESSA

Come noto, in data 27 Settembre 2012, l'Assemblea Ordinaria degli azionisti di Banca CARIM - Cassa di Risparmio di Rimini SpA, convocata successivamente all'autorizzazione ottenuta da Banca d'Italia, ha provveduto, tra l'altro, alla ricostituzione degli Organi ordinari. Lo scorso 30 Settembre 2012, con decorrenza dal 1° Ottobre 2012, Banca CARIM - Cassa di Risparmio di Rimini SpA è stata restituita all'Amministrazione Ordinaria e si è conclusa la procedura di Amministrazione Straordinaria.

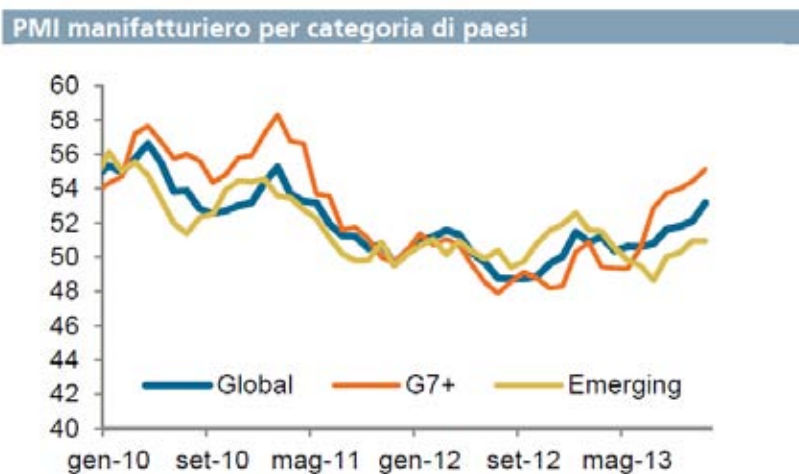
Successivamente a tale data è stato redatto il bilancio per l'esercizio successivo (dal 1° ottobre 2012 al 31 dicembre 2012) della durata di soli 3 mesi.

La presente relazione è redatta ai sensi delle vigenti disposizioni di legge ed ha la finalità di illustrare la situazione dell'impresa e di descrivere l'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui opera la Banca ed è riferita al bilancio dell'intero anno 2013 (dal 1° gennaio 2013 al 31 dicembre 2013). Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, non consente quindi di effettuare un confronto omogeneo con i dati contabili dell'esercizio precedente, riportati solo ai fini comparativi, in quanto quest'ultimo si riferisce ad un periodo di soli 3 mesi (dal 1° ottobre 2012 al 31 dicembre 2012).

LO SCENARIO

L'economia mondiale ha sperimentato nel corso del 2013 un'ulteriore contrazione dei tassi di crescita del *PIL* che ha coinvolto in modo generalizzato tanto le principali economie avanzate quanto i paesi emergenti. Limitate eccezioni sono state registrate in alcuni paesi dell'America Latina, tra cui il Brasile, contrapposti ad un'Area dell'Euro in decrescita per il secondo anno consecutivo. Il commercio internazionale pur in ripresa (+3,0%) si è assestato su livelli inferiori a quelli previsti (+4,7%).

Le aspettative di ripresa economica consolidate nel corso del secondo semestre, ben rappresentate dalla generalizzata dinamica al rialzo degli indici PMI (*Purchasingmanagersindex*), hanno impresso un'accelerazione alla produzione manifatturiera che tuttavia è risultata prevalentemente trainata dalla ricostituzione delle scorte di magazzino più che dalla dinamica dei consumi interni.



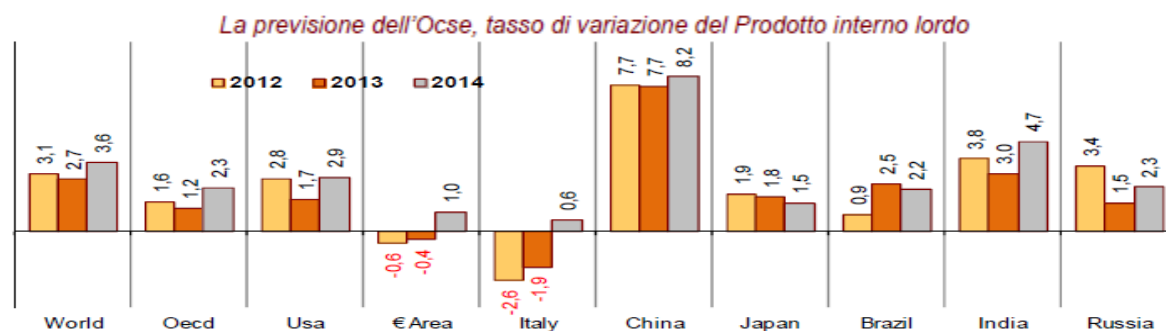
Nota: G7+ = USA, Eurozona, Giappone, Regno Unito, Canada, Emerging = Brasile, Cina, India, Russia, Sudafrica, Polonia, Messico, Turchia. Media ponderata per il PIL del PMI manifatturiero. Fonte: elaborazioni su dati Markit

Tra gli elementi che hanno contribuito a modificare il quadro delle aspettative si annoverano il miglioramento delle condizioni sui mercati finanziari, anche in esito al sostegno derivante da politiche monetarie eccezionalmente accomodanti, e la riduzione degli effetti restrittivi generati dal processo di consolidamento fiscale delle finanze pubbliche avviato da alcuni anni nei principali paesi di riferimento.

In tale contesto di crescita, che fa seguito alla crisi mondiale, elementi di incertezza risiedono nella dinamica contenuta osservata nella ripresa dell'occupazione, dei consumi e della capacità di risparmio.

A questi si affiancano motivi di preoccupazione riconducibili ai segnali di instabilità finanziaria, osservati nei paesi emergenti caratterizzati da maggior deficit commerciale, seguiti agli annunci di progressivo ritiro degli stimoli monetari (*tapering*) posti in essere dalla *Federal Reserve*. Di tutta evidenza, inoltre, il potenziale limitato della politica monetaria, in un contesto generalizzato di bassi tassi di interesse, quale isolato fattore di stimolo in presenza di politiche fiscali restrittive.

Le previsioni di recuperata crescita economica proiettano, a livello mondiale, un +3,6% per il 2014 e un +3,9% per il 2015 (fonte Ocse).



Fonte: Oecd, Economic Outlook, 19 November, 2013

L'area Euro ha fatto registrare diffusi segnali di ripresa nel corso del quarto trimestre del 2013, insufficienti tuttavia ad invertire la dinamica dell'anno che registra pertanto una contrazione media dello 0,4%. L'andamento asfittico dei consumi interni si è riflesso in una dinamica dell'inflazione inferiore all'1%, distante dal livello considerato appropriato dalla BCE (2%) anche al fine di favorire, in termini reali, la riduzione dell'indebitamento pubblico e privato. Le condizioni sui mercati finanziari sono migliorate, come confermato dal rientro delle tensioni sul mercato monetario e dalla riduzione degli spread obbligazionari dei paesi più colpiti dalla crisi dei debiti sovrani. La ritrovata stabilità dei mercati finanziari, pur in un contesto di elevata eterogeneità del costo del credito, costituisce allo stato attuale uno dei fattori alla base delle aspettative di ripresa economica dell'area verso un +1,0% per il 2014.

Anche per l'Italia l'inversione di tendenza osservata dall'autunno scorso ha contribuito a contenere il declino dell'attività economica che tuttavia si è spinta fino ad un -1,9%. Hanno pesato, oltre alla contrazione dei consumi (-0,2%) e degli investimenti in beni strumentali (-1,2%), fattori specifici tra cui il minore tasso di internazionalizzazione di un'economia caratterizzata da elevata eterogeneità dimensionale (significativa presenza di PMI non sempre vocate all'export) e geografica (con un Mezzogiorno maggiormente dipendente dalla domanda interna). La principale componente positiva è da ricercarsi nell'attività di ricostituzione delle scorte e del capitale circolante posta in essere dalle imprese in ragione delle nutrite aspettative di ripresa economica.

PIL e principali componenti (Variazioni percentuali sull'anno precedente)					
VOCI	2012	2012	2013		
	4° trim	Anno	1° trim	2° trim	3° trim
PIL	-0.9	-2.5	-0.6	-0.3	--
Importazioni totali	-2.0	-7.4	-0.5	-0.7	2.0
Domanda nazionale (2)	-1.5	-5.3	-0.4	-0.7	0.3
Consumi nazionali	-0.6	-3.8	-0.4	-0.4	-0.2
spesa delle famiglie	-0.8	-4.2	-0.5	-0.5	-0.2
altre spese (3)	--	-2.6	0.1	--	--
Investimenti fissi lordi	-1.7	-8.3	-2.9	--	-0.6
Costruzioni	-1.2	-6.4	-4.0	-0.9	--
altri beni	-2.1	-10.4	-1.7	1.0	-1.2
Variaz. Delle scorte e oggetti di valore (4)	-0.7	-0.7	0.5	-0.4	0.6
Esportazioni totali	-0.1	2.0	-1.2	0.7	0.7
Domanda estera netta (4)	0.5	2.9	-0.2	0.4	-0.4

Fonte: Istat

(1) Dati non corretti per il numero di giornate lavorative. (2) Include la variazione delle scorte e oggetti di valore. (3) Spesa delle Amministrazioni pubbliche e delle istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie. (4) Contributi alla crescita del PIL su periodo precedente; punti percentuali.

Il **sistema bancario** continua ad essere interessato da un contesto normativo in continua evoluzione, sempre più pervasivo, che introduce sfide in termini di obiettivi gestionali e prudenziali tra di loro talvolta configgenti. Di attualità le tematiche di strutturazione delle politiche di raccolta, che si confermano *driver* e vincolo nella definizione delle conseguenti strategie di espansione degli impieghi, ma che prospetticamente dovranno relazionarsi anche con la normativa in divenire in materia di *bail-in* per la gestione delle situazioni di crisi in ambito bancario.

Si osservano segnali di stabilità e di solidità della raccolta complessiva a fronte di una contrazione degli impieghi al settore privato in ragione di un -5,6% (-8,4% imprese, -2,1% famiglie). In tale accezione fattore determinante è rappresentato dal flusso di nuove sofferenze registrate dal sistema, tuttora in aumento, ancorché nel secondo semestre dell'anno si siano registrati tassi di crescita in riduzione rispetto ai trimestri precedenti.

Il deterioramento della qualità del credito continua a pesare sulla redditività degli intermediari; le rettifiche sui prestiti hanno assorbito poco più di due terzi del complessivo risultato di gestione. Le iniziative intraprese dal sistema negli ultimi anni, tuttora in corso, hanno comunque consentito di proseguire, pur nel difficile contesto operativo, nel miglioramento degli assetti patrimoniali complessivi e una maggiore stabilità degli operatori.

Per il secondo anno consecutivo la regione Emilia Romagna ha restituito evidenza di una contrazione dell'economia più contenuta rispetto alla media nazionale (-1,4% rispetto a -1,9%), inferiore all'anno precedente (-2,5%). I dati esposti si inquadrano nel contesto di ricostruzione che è seguita al sisma del 2012 e di parziale ripresa dell'attività produttiva. Analizzando i singoli aggregati si osserva una contrazione delle seguenti voci: investimenti (-5,3%), consumi delle famiglie (-2,1%), consumi delle amministrazioni pubbliche (-0,4%). Aumentano invece le esportazioni (+1,8%), tradizionale punto di forza del sistema economico, il cui ammontare rappresenta ben il 36% del PIL regionale; i comparti che sono maggiormente cresciuti in termini di export sono stati quelli dei prodotti in metallo e dell'agroalimentare.

Il calo della produzione ha riguardato sia il settore agricolo che quello industriale. I dati relativi ai primi nove mesi del 2013 registrano criticità per commercio al dettaglio (-6,2%), costruzioni (-5,7%) e artigianato manifatturiero (-4,7%).

Continua a peggiorare anche il tasso di disoccupazione, che a fine 2013 è atteso all'8,6% (massimo valore degli ultimi venti anni), rispetto al 7,1% del 2012.

Le previsioni di crescita per l'anno 2014 indicano un'inversione di tendenza: si stima infatti un +1,1% a livello di PIL regionale, prevalentemente guidato dalle esportazioni e marginalmente sostenuto anche da consumi e investimenti.

I dati relativi alla **provincia di Rimini** evidenziano per il primo semestre 2013 una riduzione del tasso di contrazione del fatturato (-0,4%) e la riconquista del segno positivo della produzione (+1,0%). L'occupazione è diminuita dell'1,2% con una maggiore incidenza nelle imprese di medie dimensioni (-2,6% rispetto al -0,6% delle maggiori e al -1,2% delle minori). Il tasso di disoccupazione a fine 2013 è stimato pari a 11,8%, su livelli prossimi a quelli nazionali. A livello merceologico, tra i settori che maggiormente hanno risentito degli effetti negativi della congiuntura si annoverano quelli dei materiali per costruzione, abbigliamento, chimico e industrie varie. Alimentare, legno e metalmeccanico fanno registrare performance non negative per quanto riguarda il fatturato.

Anche il **comparto turistico** della Riviera ha registrato dati in flessione: nel periodo gennaio-settembre 2013 gli arrivi di turisti nella Provincia di Rimini sono diminuiti dell'1,3%, il numero delle presenze è sceso del 2,7%. L'andamento è da ascrivere al sensibile calo dei turisti italiani, a fronte di un incremento degli stranieri, in particolare russi e tedeschi. I mesi

estivi hanno registrato più arrivi ma un numero inferiore di notti trascorse presso strutture ricettive a conferma di una situazione più difficile del previsto sul fronte della spesa e delle disponibilità finanziarie.

Riflessi negativi sugli afflussi di turisti potrebbero derivare dalla critica situazione in cui versa l'Aeroporto di Rimini.

IL NOSTRO ISTITUTO

Strategie e politiche aziendali

Dopo l'ultimo trimestre 2012, seguente l'uscita dall'amministrazione straordinaria, troppo breve per poter registrare risultati significativi, il 2013 ha rappresentato per Banca Carim il primo anno di gestione ordinaria in cui l'azione di rilancio della Banca si è potuta finalmente esplicare appieno, pur in condizioni di grande difficoltà di contesto.

Dopo due anni di attenta gestione commissariale, necessariamente orientata a obiettivi di conservazione e salvaguardia della stabilità d'impresa e, quindi, a criteri di assoluta prudenza piuttosto che ai profili di competitività, il ritorno alla gestione ordinaria ha consentito di avviare una fase di rilancio produttivo e di rinnovamento delle coordinazioni organizzativo-gestionali della Banca.

Il difficile contesto di crisi ha frapposto significativi vincoli all'azione manageriale, in particolare nel territorio di riferimento, che nel 2013 è stato ancora interessato dall'onda lunga della recessione iniziata ormai cinque anni fa, con pesanti ripercussioni sulle nostre imprese, sui livelli occupazionali, sul volume della domanda di beni d'investimento e di consumo.

In questo contesto, consapevole di tali difficoltà, il nuovo Consiglio di Amministrazione ha tracciato le linee strategiche su cui indirizzare l'azione della nuova Carim, a partire dal recupero di un equilibrato rapporto con il territorio, a difesa delle famiglie, della comunità imprenditoriale e delle sue infrastrutture strategiche, coerente con la funzione etica e sociale assegnata dai fondatori.

Rinsaldare il rapporto con il territorio significa anche rinnovare e rafforzare l'attenzione per i Soci, come giusto riconoscimento sia per la fedeltà ed il sostegno manifestato in questi anni difficili, specie nella fase di uscita dall'amministrazione straordinaria.

In tal senso si rivolge, tra l'altro, l'iniziativa, fortemente voluta dal Consiglio, di promuovere le condizioni tecniche e regolamentari necessarie alla riattivazione di un sistema di scambio delle azioni Banca Carim che consenta, dopo oltre tre anni, la riapertura delle contrattazioni. A tale scopo, nel corso del 2013 sono state formalmente avviate le attività tecniche di verifica della piattaforma informatica e scelta la soluzione ritenuta più idonea; con delibera del 17 ottobre 2013 è stato poi approvato il nuovo regolamento per la negoziazione delle azioni Banca Carim completando le attività propedeutiche alla riapertura degli scambi in un contesto di terzietà e di trasparenza. La piattaforma di scambio verrà attivata immediatamente dopo l'approvazione di questo Bilancio 2013.

Sul fronte gestionale, il Consiglio ha confermato l'attenzione ai valori di fedeltà e dedizione del personale, preferendo azioni di rilancio commerciale e di efficientamento della struttura a una più drastica e immediata riduzione dei costi attraverso il ridimensionamento delle risorse.

Un più brillante risultato di breve periodo avrebbe potuto essere conseguito a scapito della difesa dei livelli occupazionali, che invece è stato considerato un valore da perseguire anche nella convinzione che possa tradursi in un investimento sul terreno sociale e reputazionale. L'azione manageriale nel 2013 è stata concentrata nella realizzazione operativa di tali indirizzi. I risultati dell'anno, in termini di volumi e di reddito, costituiscono, nel ridotto quadro di temperie congiunturale, un primo positivo risultato.

L'attività creditizia

Per il pieno rilancio della nuova Carim è stata completamente rivista la strategia commerciale e in larga parte riformulata l'offerta di prodotti e servizi, perseguendo politiche di rafforzamento del marchio e del ruolo, anche sociale, di banca di riferimento per il territorio.

Nel comparto della raccolta diretta, l'approvazione da parte della CONSOB del "Prospetto di Base" dei prestiti obbligazionari, ha nuovamente consentito all'Istituto l'emissione di obbligazioni destinate alla totalità dei Clienti. Le nuove emissioni hanno incontrato il gradimento della clientela; il premio al rischio pagato dalla Banca si è ridotto entro i limiti fisiologici coerenti con dimensione e coordinazioni tecniche aziendali.

In siffatta strategia si inquadrano le due iniziative di emissione di "social bond", innovativa iniziativa di sostegno delle organizzazioni locali senza scopi di lucro.

La gamma dei conti correnti di deposito indirizzati ai soggetti privati si è arricchita con il rilascio della nuova formula "CONTO PERFETTO", caratterizzata dal prezzo "zero" per i servizi basici e da prezzi scontati per ulteriori servizi accessori *on demand*. L'iniziativa si pone nella logica del superamento dei prodotti "pacchetto", largamente diffusi sul mercato bancario e tuttavia privi della necessaria flessibilità in rapporto alle effettive esigenze del cliente, essendo talvolta ridondanti o, al contrario, poco articolati.

L'attività sui canali telematici ha permesso di offrire ai Clienti nuove funzionalità. L'Internet Banking è stato implementato con nuovi servizi e un nuovo sistema per l'autenticazione tramite cellulare delle operazioni dispositive per un'esecuzione semplice, veloce e con un elevato livello di sicurezza.

Sul fronte dell'offerta di prodotti e servizi d'investimento,, sono stati consolidati e valorizzati i rapporti con i partner di riferimento. Il risparmio gestito, grazie all'attività di collocamento dei Fondi comuni d'investimento, ha registrato nell'esercizio positivi risultati; per accrescere ulteriormente le opportunità a disposizione della Clientela, sono stati perfezionati ulteriori accordi con case d'investimento per la distribuzione di OICR.

È proseguita con risultati positivi la distribuzione di prodotti di bancassicurazione in collaborazione con primarie compagnie specializzate. Per soddisfare le esigenze di coloro che desiderano diversificare i propri attivi, è stato concluso un accordo di collaborazione con un intermediario specializzato per la compravendita e la custodia di Oro da Investimento.

Sul versante del credito, nel corso del 2013 è stata approvata la nuova policy aziendale che vincola la Banca a un atteggiamento di prudente sostegno, commisurato alle proprie dimensioni e a quello delle imprese di riferimento, nel dichiarato intento di evitare qualsivoglia atteggiamento speculativo e di ispirare l'erogazione del credito a principi di sana e prudente gestione.

Nel corso del 2013 il piano di riduzione dei livelli di concentrazione del credito su pochi, grandi prenditori ha compiuto ulteriori avanzamenti. Nel corso dell'anno, l'importo erogato ai primi dieci gruppi affidati si è ridotto di quasi il 18%; quello erogato alle posizioni superiori a € 5 milioni del 12% circa. Ciò nondimeno, il sostegno finanziario assicurato dalla banca all'economia dei territori nei quali opera ha registrato un incremento dell'1,7%, su base annua, mentre al contrario il sistema creditizio nel suo complesso ha evidenziato una forte contrazione. Ciò dimostra che la banca ha erogato più crediti complessivamente ma ha alleggerito la sua posizione nei confronti di taluni "grandi rischi", orientando gli impieghi in tal modo liberatisi a favore delle piccole e medie imprese e delle famiglie, coerentemente con un rinnovato posizionamento strategico e nel rispetto di un nuovo patto fondativo con il territorio.

Le nuove politiche allocative, unite alla attesa mitigazione della crisi economica, miglioreranno la qualità del credito che, ancora nel 2013, per effetto del sensibile tasso di mortalità delle imprese e per la contrazione del reddito disponibile delle famiglie, ha inciso fortemente, in modo negativo, sui risultati economici.

Nonostante la aspettativa generale di un forte miglioramento della qualità del credito erogato alla clientela - in conseguenza della naturale cautela e dello speciale rigore conseguenti all'assoggettamento della Banca ad uno straordinariamente lungo periodo di Amministrazione Straordinaria -, il tasso di *default* del credito erogato nel passato ha continuato a crescere in misura preoccupante, come è attestato dalla dinamica delle sofferenze e delle partite incagliate, ascrivibile soprattutto alla crisi di alcuni prenditori già destinatari di consistenti appoggi finanziari. Ciò ha influenzato in modo imprevedibile i risultati di conto economico, che - come si vedrà - sono stati incisi dagli effetti negativi del comparto impieghi alla clientela, pur presidiato dai Commissari Straordinari, in termini assai più gravi delle previsioni poste alla base del Piano Industriale predisposto in prossimità alla restituzione della Banca alla gestione ordinaria. La progressiva diminuzione a fine anno dei crediti scaduti rappresenta un segno di progressivo miglioramento della qualità prospettica del portafoglio.

Sul versante della nuova attività di finanziamento, sono state consolidate le relazioni con le istituzioni e con le associazioni di categoria, ricercando una collaborazione che consentisse alla banca di tarare i propri interventi sulle necessità dei diversi settori dell'economia locale. Vanno in questa direzione:

- il sostegno del settore turistico-alberghiero, con la predisposizione di un'offerta di prodotti di finanziamento specifici per l'adeguamento strutturale;
- gli accordi con Associazioni di categorie e Consorzi Fidi per il pagamento delle tredicesime mensilità o delle spese aziendali tipiche di fine anno;
- la firma di un protocollo per l'internazionalizzazione delle imprese della provincia di Rimini, unitamente alla Camera di Commercio di Rimini e alla locale Confindustria;
- i plafond stanziati per finanziamenti delle ristrutturazioni edilizie e di interventi di efficientamento energetico, con riferimento agli incentivi fiscali previsti dal Governo.

Importanti evoluzioni sono state realizzate anche relativamente ai prodotti per l'operatività con l'estero, attivando lo sconto pro-soluto di Crediti Documentari export e per l'acquisto e vendita di divisa a termine, contribuendo a confermare la peculiare caratteristica di presenza su questo mercato, su livelli di offerta equiparabili a quelli delle banche maggiori, senza peraltro compromettere l'approccio relazionale tipico delle banche "di vicinanza".

In considerazione del perdurare della condizione di crisi economica, nella definizione delle iniziative commerciali e dell'offerta di prodotti e servizi, particolare attenzione è stata rivolta agli interventi a sostegno delle famiglie e delle imprese. Si enumerano:

- l'adesione al nuovo accordo promosso dall'Associazione Bancaria Italiana in favore delle piccole e medie imprese che, pur registrando tensioni sul fronte della liquidità, presentano prospettive economiche positive;
- i finanziamenti destinati a imprese agricole il cui raccolto è stato gravemente danneggiato dalle calamità naturali nel corso della primavera-estate 2013, con lo stanziamento di due milioni di euro a favore degli imprenditori della provincia di Rimini che hanno subito danni alle colture causati dal nubifragio del 24 giugno e altri prestiti alle imprese agricole;
- l'anticipazione della Cassa Integrazione Guadagni ai lavoratori in difficoltà rinnovando il Protocollo d'Intesa proposto dalla Provincia di Rimini;
- la sigla del protocollo finalizzato alla concessione di liquidità per le imprese creditrici degli Enti Locali della provincia di Forlì-Cesena, attraverso l'anticipazione o la cessione dei crediti, siglato con la Camera di Commercio di Forlì-Cesena, il Consiglio Notarile dei Distratti Riuniti di Forlì e Rimini e le altre banche del territorio.

Per confermare l'attenzione alle esigenze delle piccole medie imprese e delle famiglie, è stata introdotta una franchigia di sconfinamento entro la quale non trova applicazione la Commissione di Istruttoria Veloce. E' stata inoltre effettuata una revisione dei prodotti di finanziamento ed è stata integrata l'offerta dedicata alle fasce con maggiori difficoltà di accesso al credito tramite la sottoscrizione di uno specifico accordo con Italcredì, società specializzata nell'erogazione di prestiti personali con cessione del quinto dello stipendio.

Sono state, inoltre, completamente ridefinite le agevolazioni previste per i Soci Azionisti con un'offerta dedicata di conto corrente e di servizi aggiuntivi a condizioni particolarmente agevolate. Nell'ambito di una rinnovata collaborazione della Banca con il gruppo Conad è stato siglato un accordo che ha permesso l'emissione di Conad Card dedicate ai Soci stessi assicurando loro uno sconto sulle spese effettuate presso i punti vendita aderenti.

Sostanzialmente inesistente, infine, è il fenomeno di relazioni creditizie con esponenti aziendali (Amministratori, Sindaci, Direttore e Vicedirettore Generale), o con soggetti ad imprese ad essi in qualsiasi modo collegati, e con "parti correlate" in linea generale.

Il portafoglio titoli

La dinamica e il tasso di rotazione del Portafoglio di investimento della Banca nel corso del 2013 sono stati particolarmente accentuati, con volumi di intermediazione significativi, prevalentemente incentrati sui Titoli di Stato italiani, la cui incidenza sul totale ammonta, a fine esercizio, al 97,0% circa dell'intero attivo finanziario.

Le soddisfacenti risultanze reddituali sono state ottenute sulla base di un ridotto livello di rischio, determinato dal Consiglio di Amministrazione e costantemente monitorato dalle funzioni di controllo, avviando piuttosto azioni di ottimizzazione delle risorse, al fine di eliminare diseconomiche dispersioni (profilo cd "*full invested*"). Profittando della rassicurante situazione di liquidità la Banca ha aderito a nuovi mercati e operato, su base esclusivamente collateralizzata, con nuove controparti, incentivando anche la profittabilità di breve periodo.

La flessione del costo della raccolta acquisibile tramite le operazioni di mercato aperto presso la Banca Centrale Europea, garantite da titoli, hanno consentito di utilizzare ulteriori

risorse finanziarie a costo relativamente contenuto. La Banca presenta a ogni modo un livello di indebitamento verso BCE sostanzialmente contenuto in rapporto al portafoglio di proprietà.

La performance dell'esercizio sono in effetti frutto della ricerca del migliore equilibrio possibile tra l'esposizione al rischio di tasso e la redditività attesa, soprattutto in relazione all'opportunità di cogliere, costantemente, i benefici derivanti dalla significativa contrazione dei rendimenti del nostro debito sovrano e dei relativi differenziali con i paesi europei.

Organizzazione e servizi

Sul piano organizzativo, gli interventi hanno riguardato sia le strutture di direzione, sia la rete di filiali, interessate da una pervasiva revisione organizzativa e dei processi di lavoro, in chiave di semplificazione e contenimento dei costi.

L'organigramma aziendale è stato ridisegnato perseguendo criteri di chiarezza nella distribuzione delle competenze, di trasparenza nei riporti gerarchico/funzionali e di linearità dei processi operativi, coerenti con le strategie di banca retail. E' stata incentivata l'efficienza dei processi di lavoro mediante un assetto organizzativo snello, la riduzione dei livelli decisionali e dei relativi riporti, l'accentramento delle funzioni di supporto specialistico alla rete in modo da garantire conformità e qualità nella prestazione dei servizi alla clientela. Si ricordano, in particolare, la revisione del modello di servizio della clientela, la semplificazione delle operazioni di base allo sportello, la riduzione dei tempi di risposta per le operazioni di credito.

Con riguardo, in particolare, alla rete commerciale, gli interventi organizzativi hanno condotto all'adozione di un modello distributivo lineare, rafforzato nella front-line, anche con il necessario sacrificio di alcuni punti vendita di inadeguata produttività, a beneficio della relazione con il cliente, in ottica di qualità del servizio erogato. Tenuto infatti conto della flessione dell'operatività transazionale e dei cambiamenti socio-demografici, la Banca ha ripensato il proprio assetto distributivo, affermando un modello di Filiale ad operatività completa e vasta gamma di servizi offerti, presidiata da referenti ad elevata professionalità. E' stata dunque rivista l'articolazione delle Aree Territoriali, al fine di rendere più efficace il presidio del territorio di competenza, e sono state accorpate le succursali limitrofe.

Parallelamente, in maggiore considerazione delle variabili socio-demografiche e dell'evoluzione qualitativa della domanda di servizi bancari e finanziari, sono stati cantierizzati interventi per l'evoluzione tecnologica, in ottica di multicanalità a supporto dell'operatività diretta on-line. Al 31 dicembre 2013, il numero degli aderenti ai servizi di home e internet banking ha superato 50 mila unità; è superiore al 10% il tasso di crescita dei nuovi aderenti nell'anno.

Per quel che riguarda la Rete Sportelli, la riflessione sulle capacità delle filiali di interpretare le esigenze della clientela, allargando il presidio operativo ai contatti *extra moenia*, ha condotto a una rivisitazione dei criteri dimensionali e di dotazione di risorse presso le unità di base. Le analisi hanno suggerito di ricercare una mediazione tra capillarità e adeguata strutturazione dei punti vendita, che consentisse presidio del territorio e alle risorse, adeguatamente concentrate, di "uscire" dallo sportello per incontrare il mercato e i suoi operatori. Ciò senza tuttavia rinunciare a una ragionata espansione della Banca nelle piazze di maggiore potenzialità. In esito a tali interventi gli sportelli al 31/12/2013 risultano pari a 96, dei quali 92 operativi e 4 sportelli distaccati.

Nell'ambito delle iniziative volte ad accrescere la competitività e l'efficienza della Banca, ampliando il servizio offerto alla Clientela, è stato esteso l'orario di sportello per due Filiali del centro storico di Rimini: Sede e Corso d'Augusto; tali Filiali restano aperte anche nella mattinata del sabato e adottano, nelle tradizionali giornate feriali, orario continuato sino alle ore 19.00.

Nella seconda parte del 2013 è stata avviata l'attività di autoanalisi organizzativa richiesta dalla Banca d'Italia per l'implementazione di un nuovo e più rigoroso sistema di controllo interno di tutti i rischi tipici dell'attività bancaria. L'impegno, nel quale è stato coinvolto l'intero Consiglio, il Collegio Sindacale e l'Alta Direzione, consentirà di adempiere alle prescrizioni normative (circ. Banca d'Italia 263/2005 - XV aggiornamento) nei tempi fissati.

Sul fronte degli altri adeguamenti alla normativa di settore, nel corso del 2013 è stata pressoché completata l'attività, già avviata durante il periodo commissariale, di integrazione e aggiornamento della documentazione obbligatoria ai fini dell'adeguata verifica della clientela, prevista dalle norme anti-riciclaggio.

Il personale

La tabella che segue indica in sintesi la composizione dell'organico aggiornata al 31/12/2013 ed il confronto con i valori dell'esercizio precedente:

Dati puntuali di fine periodo	31/12/2013	31/12/2012
Personale dipendente	759	755
a) Dirigenti	13	13
b) Totale quadri direttivi	178	164
- di cui 3° e 4° livello	73	66
c) Restante personale dipendente	568	578
- di cui apprendisti	52	93
- di cui contratto inserimento		
- di cui a tempo determinato	2	30

Nel periodo dal 01/01/2013 al 31/12/2013, dopo l'insediamento degli organi sociali, nell'ambito degli interventi di concreto rilancio della Banca, come già detto, è stata condotta una progressiva revisione della struttura organizzativa, dei processi di lavoro e delle soluzioni operative, finalizzata a realizzare una semplificazione dei processi e ricercare un contenimento dei costi operativi, favorendo, allo stesso tempo, il potenziamento dell'azione commerciale.

In particolare, gli interventi sulla rete commerciale hanno portato alla ridefinizione delle Aree Territoriali, all'accorpamento di n.8 filiali e alla chiusura di n.3 sportelli distaccati, con l'obiettivo sia di ottenere un maggior presidio dei territori con maggiori opportunità di sviluppo che di recuperare risorse da destinare ad un più efficace utilizzo in chiave commerciale.

Sul fronte delle relazioni industriali, si registra la stipula del Contratto Collettivo Aziendale di secondo livello in data 30/04/2013 e la stipula dell'Accordo 24/06/2013 sulla produttività aziendale ai sensi del DPCM 22 gennaio 2013, quali importanti strumenti contrattuali per la ricerca dello sviluppo dei ricavi, del contenimento dei costi e della maggiore efficienza, verso un modello di produttività e di politiche salariali sostenibili e di

tangibile miglioramento del servizio offerto alla clientela, in attuazione del principio di solidarietà generazionale e delle linee di contrattazione concessiva prospettate dal vigente CCNL.

Nel corso del 2013 è proseguita, altresì, l'erogazione di un'ampia serie di interventi formativi e di sviluppo delle risorse umane pianificati in modo da interessare l'intera compagine e le pertinenti aree tematiche. Di particolare rilievo la somministrazione di tecniche relazionali a beneficio degli interlocutori primari della clientela, ai fini di un sensibile miglioramento della qualità percepita nell'approccio comunicativo.

Con particolare riferimento alle risorse assunte con contratto di apprendistato professionalizzante, nel periodo considerato è proseguita la realizzazione degli specifici piani formativi obbligatoriamente previsti per Legge, individuati in funzione dei profili formativi contrattualmente previsti per ciascun apprendista.

Nel periodo dal 01/01/2013 al 31/12/2013, le ore di formazione erogate si sono attestate complessivamente a n. 38.954.

La dinamica degli organici nel periodo dal 01/01/2013 al 31/12/2013 ha registrato, complessivamente, l'assunzione di n. 22 unità (di cui n. 20 con contratto a tempo indeterminato e n. 2 unità con contratto a tempo determinato) e la cessazione dal servizio di n. 18 unità (di cui n. 15 unità con contratto a tempo indeterminato, n. 1 unità con contratto a tempo determinato e n. 2 unità con contratto di apprendistato professionalizzante).

La dinamica delle risorse è stata influenzata significativamente dalla fusione di Eticredito, con l'ingresso di n.9 risorse, nonché dalla cessione della controllata Corit - Riscossioni Locali S.p.A., con l'ingresso di n.5 risorse. Al 31/12/2013 il personale in servizio è costituito da n. 759 dipendenti, dei quali n. 705 a tempo indeterminato, n. 52 con contratto di apprendistato professionalizzante e n. 2 a tempo determinato.

Il patrimonio immobiliare

Nel corso del 2013 si è proseguita l'attività mirata a uniformare progressivamente la tipologia delle Filiali, adeguando colori e arredi. Si sottolineano, tra gli altri, le rinnovate filiali di Ancona e il nuovo sportello all'interno dell'Ospedale Infermi di Rimini, mentre nel mese di settembre sono stati aperti al pubblico i qualificati locali della nuova Sede di Bologna.

Più in generale, buona parte degli sportelli sono stati sottoposti a riqualificazione. Per importanza, si rimarcano le opere che hanno interessato la Sede Centrale della Banca in Piazza Ferrari, 15. In particolare sono stati realizzati interventi di decoro e di manutenzione ordinaria e straordinaria per migliorare le condizioni di salute e sicurezza sul lavoro.

Nel corso dell'anno sono stati realizzati presso la Sede Centrale importanti interventi volti da un lato al conseguimento del certificato di prevenzione incendi e dall'altro al miglioramento delle condizioni di sicurezza e salute dei dipendenti. Numerosi sopralluoghi in tutte le Filiali della Banca hanno consentito una globale verifica delle condizioni dei luoghi di lavoro e l'individuazione delle misure per l'eliminazione o la minimizzazione dei rischi. Anche sotto questo profilo gli investimenti avviati non hanno privilegiato il conseguimento dei migliori risultati possibili di conto economico nel breve periodo, ma hanno perseguito l'obiettivo di una complessiva valorizzazione del patrimonio immobiliare in prospettiva.

Il circolo ricreativo aziendale (CRAD)

Nel corso dell'anno, con la convinta e fattiva adesione delle Organizzazioni Sindacali, sono stati riqualificati i locali del Circolo Ricreativo Aziendale (CRAD). La partecipazione al sodalizio è stata estesa a tutto il personale, oltre che ai pensionati di Banca Carim; l'adesione rafforza lo "spirito di squadra" e ha già consentito di avviare molteplici iniziative a carattere culturale, ricreativo, turistico e sportivo che hanno incontrato generale gradimento.

Lo spirito dell'iniziativa è quello di favorire l'appartenenza l'incontro di generazioni, nonché di mettere a disposizione di tutti i dipendenti strutture gradevoli e funzionali; il Consiglio non dubita che con il tempo l'offerta culturale del Circolo possa contribuire all'arricchimento dell'intera cittadinanza riminese, di cui i dipendenti Carim e i loro familiari costituiscono una non trascurabile componente.

Presso i locali del Circolo, dal mese di settembre 2013, è aperto il Ristorante "Convivio", mensa aziendale, realizzato all'interno del Centro Servizi di Via Dante nel Centro Storico di Rimini. Tale intervento si colloca in un progetto più ampio che prevede la redistribuzione degli uffici attualmente operativi all'interno dello stesso immobile, consentendo di liberare alcune aree potenzialmente destinate alla locazione o all'alienazione.

Fusione per incorporazione di Eticredito - Banca Etica Adriatica S.p.A.

La gestione commissariale della Banca aveva avviato trattative con Eticredito - Banca Etica Adriatica SpA, (società partecipata al 9,92%) in vista di un'ipotesi di fusione di quest'ultima in Banca CARIM. Il nuovo Consiglio ha proseguito la trattativa e in data 4 gennaio 2013 è stata raggiunta l'intesa; le due banche si sono fuse nel mese di ottobre 2013.

L'operazione ha consentito di sviluppare un'attività rispondente ai principi fondanti di Banca Carim, di fornire la base per un supporto, circoscritto ma non modesto, ai giovani, alle famiglie e alle piccole imprese in difficoltà, nonché di suscitare e sostenere iniziative di elevata valenza sociale ed etica. La volontà di Banca CARIM di perseguire il sostegno al "credito sociale" è stata cristallizzata dalla modifica dello Statuto e dalla costituzione di un Comitato Etico, cui sono state affidate funzioni consultive per la realizzazione delle finalità sociali richiamate nello Statuto stesso. L'incremento del patrimonio di Vigilanza ascrivibile alla fusione consentirà inoltre a Banca CARIM lo sviluppo di nuovi impieghi verso la clientela.

L'atto di fusione, stipulato dalle parti in data 1° ottobre 2013, ha avuto efficacia civilistica dalle ore 24.00 dell'11 ottobre 2013, e le operazioni effettuate dalla società incorporata sono state imputate al bilancio dell'incorporante con effetti contabili e fiscali a partire dal 1° gennaio 2013. Secondo quanto previsto dal relativo "Progetto di Fusione", a seguito del perfezionamento della Fusione, tutte le azioni di Eticredito, detenute dagli azionisti diversi da Banca CARIM, sono state concambiate con azioni ordinarie di Banca CARIM di nuova emissione sulla base del rapporto di concambio di n.179,676 azioni ordinarie di Banca CARIM del valore nominale di Euro 5,00 per ciascuna azione ordinaria di Eticredito del valore nominale di Euro 1.000,00. Le azioni ordinarie detenute da Banca CARIM sono state annullate senza concambio ai sensi dell'art.2504 ter del codice civile. Nell'ambito di tale assegnazione, i rapporti frazionari risultanti dall'applicazione del rapporto di concambio sono stati arrotondati per difetto all'unità e nessun onere è stato posto a carico degli azionisti di Eticredito. La citata operazione è avvenuta mediante aumento del capitale sociale di

Banca CARIM da Euro234.730.925 a Euro 246.145.545 tramite l'emissione di n. 2.282.924 nuove azioni ordinarie di Banca CARIM del valore nominale di Euro 5,00 cadauna.

Carim - Eticredito è la prima banca commerciale che pratica la finanza etica, applicando i principi della responsabilità sociale, testimoniando una nuova cultura di impresa capace di mediare fra mercato ed etica, tenendo in equilibrio valori economici e sociali, coniugando efficienza ed equità. La gamma di offerta comprende:

- microcredito alle famiglie
- microcredito imprenditoriale
- raccolta finalizzata e risparmio dedicato (social bond)
- assistenza finanziaria al Terzo settore (cooperative sociali)
- progetti e prodotti connessi alla tutela dell'ambiente e alla promozione delle energie rinnovabili
- progetti di mutualismo e solidarietà
- composizione e diffusione del bilancio sociale.

In materia di soluzioni di investimento proposte alla Clientela, la Banca, dando continuità all'operatività esercitata da Eticredito, ha sottoscritto un accordo per il collocamento dei fondi comuni di investimento di diritto italiano emessi da ETICA SGR S.p.A.

La Banca, infine, coerentemente con le proprie strategie aziendali e con la propria storia istituzionale, intende avviare un sistema di "raccolta popolare" *crowdfunding* volto a favorire la raccolta di fondi a puro titolo di liberalità oppure a favore di iniziative umanitarie, filantropiche, artistiche e culturali.

Fusione per incorporazione di CORIT - Riscossioni Locali SpA (Gruppo Banca Carim) in SORIT - Società Servizi e Riscossioni Italia SpA (Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna)

In data 25 giugno 2013, in esecuzione delle deliberazioni assunte dalle rispettive Assemblee, è stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione di CORIT - Riscossioni Locali SpA, detenuta da Banca Carim per il 60% e da Cassa Risparmio Cesena SpA per il 40%, in SORIT-Società Servizi e Riscossioni SpA appartenente al gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna SpA.

La predetta operazione, avviata nel periodo dell'Amministrazione Straordinaria nell'ottica della riorganizzazione del Gruppo Banca Carim e delle società partecipate, riflette l'intento di rinunciare progressivamente a un settore operativo (Esattorie e Tesorerie), a elevato impegno di personale e con scarsi ritorni economici, al fine di concentrare le risorse nel business bancario tradizionale.

In relazione a ciò, sono venute meno le condizioni richieste per il mantenimento da parte di Banca Carim della qualifica di "capogruppo" di gruppo creditizio, circostanza che esime dalla redazione del bilancio consolidato.

Conclusa la rappresentazione dei principali interventi gestionali realizzati nel corso del 2013 si espongono, di seguito, i dati patrimoniali ed economici.

Dati Patrimoniali

La raccolta diretta, comprensiva dei pronti contro termine, ammonta a 2.968 milioni di euro, in aumento dell'1,9% rispetto al valore del 31 dicembre 2012; nel corrispondente periodo la raccolta diretta dell'intero sistema bancario è diminuita dell' 1,8% (fonte, come per i successivi dati di sistema, ABI Monthly Outlook). All'interno dell'aggregato, la raccolta a vista (conti correnti e depositi a risparmio liberi) ha registrato un aumento dell'8,8% a fronte di un calo della raccolta a scadenza (-5,1%). In controtendenza la raccolta tramite obbligazioni (+8,1%) la cui proposta in vendita a favore della clientela *retail*, terminata la procedura di Amministrazione Straordinaria, è ripresa organicamente a decorrere dallo scorso mese di ottobre. Il dato assume un particolare significato se raffrontato con quello di sistema (-9,4%).

La raccolta indiretta, valorizzata ai prezzi di mercato, ammonta a 1.675 milioni di euro, in aumento del 4,8% rispetto ai valori del 31 dicembre 2012 (dato di sistema +1,7%). Positiva sia la componente amministrata, sia quella gestita, in particolare nel comparto fondi (+67,4%).

La raccolta totale risulta pari a 4.643 milioni di euro, in aumento del 2,9% rispetto al 31 dicembre 2012.

Gli impieghi al lordo delle sofferenze sono pari a 2.811 milioni di euro, in aumento dell'1,7% rispetto al 2012; nello stesso periodo, il sistema creditizio ha fatto registrare un arretramento del 4,2%.

<i>Raffronto con sistema</i>			
Aggregati	2013		
	Banca Carim	Sistema	Scostamento
Raccolta Diretta	1,9%	-1,8%	204,89%
Depositi della clientela (conti correnti, depositi a risparmio, raccolta a scadenza, pct)	8,8%	1,9%	364,08%
Obbligazioni	8,1%	-9,4%	186,09%
Raccolta Indiretta	4,8%	1,7%	183,44%
Raccolta Amministrata	4,1%	-3,2%	227,38%
Raccolta Gestita	6,5%	15,0%	-56,82%
Impieghi Lordi	1,7%	-4,2%	139,61%

La Banca è presente su diverse province e nella tabella riportata di seguito vengono esposte le rispettive quote di mercato.

QUOTE DI MERCATO PER PROVINCIA	DEPOSITI	FINANZIAMENTI
24 - BOLOGNA	0,49 %	0,28 %
26 - ANCONA	1,09 %	0,45 %
30 - PERUGIA	0,51 %	0,45 %
32 - ROMA	0,07 %	0,08 %
38 - CAMPOBASSO	3,29 %	0,94 %
131 - RAVENNA	0,40 %	0,28 %
132 - FORLI'-CESENA	0,76 %	1,80 %
133 - PESARO E URBINO	0,78 %	1,24 %
134 - MACERATA	0,20 %	0,21 %
135 - ASCOLI PICENO	0,13 %	0,07 %
153 - TERAMO	0,27 %	0,37 %
154 - PESCARA	0,49 %	0,31 %
155 - CHIETI	0,52 %	0,40 %
205 - FERMO	0,59 %	0,22 %
242 - RIMINI	26,90 %	18,11 %

Fonte Banca d'Italia (Bastra1)

Conto Economico

Per quanto attiene ai risultati gestionali si evidenzia che il margine finanziario è risultato pari a 48,4 milioni di euro. La dinamica del margine sconta i negativi effetti del ribasso dei tassi e della perdurante modestia del differenziale tra il rendimento degli impieghi e del costo della raccolta, del resto condivisa con l'intero sistema creditizio. Quale fattore distintivo, Banca Carim sconta altresì la consistente quota di credito a medio e lungo termine e le conseguenti vischiosità in termini di rapidità di revisione dei prezzi.

Soddisfacente l'andamento del margine da servizi, considerato che si registrano 30,1 milioni di commissioni nette, cui si aggiungono 9,8 milioni di altri proventi di gestione.

Il risultato netto dell'attività di negoziazione e copertura risulta positivo per 30,3 milioni e supera ampiamente le previsioni elaborate a inizio anno; il risultato comprende 5,9 milioni ascrivibili alla rivalutazione delle quote di Banca d'Italia detenute da Carim e contribuisce a determinare un margine di intermediazione pari a 118,6 milioni.

Le spese amministrative ammontano a 74,8 milioni, di cui 41,8 milioni spese per il personale e 33,0 milioni di altre spese amministrative. L'azione di contenimento dei costi, perseguita con determinazione e nonostante gli investimenti effettuati, ha consentito al margine operativo netto, dedotti ammortamenti per 2,5 milioni, di attestarsi a 41,4 milioni.

La politica di rigore nella valutazione dei crediti *non performing* - in considerevole crescita nell'anno per effetto sia del permanere del contesto economico negativo, sia del definitivo default di alcuni grandi prenditori da tempo in situazione di difficoltà - ha richiesto rettifiche di valore su crediti per 40,3 milioni.

Tenuto infine conto di altri proventi per 3,2 milioni, Banca Carim ha conseguito un'utile al lordo delle imposte pari a 4,2 milioni di euro. Considerato l'effetto positivo sulla tassazione

di alcune modifiche legislative concernenti il trattamento delle svalutazioni sui crediti, l'effetto fiscale è positivo e l'utile d'esercizio, al netto delle imposte, è pari a 5,9 milioni di euro.

Il Patrimonio di Vigilanza passa dai 293,8 milioni di euro al 31 dicembre 2012 ai 297,5 milioni di euro di fine anno, con una variazione positiva dell'1,3%. Nello stesso periodo le Attività di Rischio Ponderate (RWA) sono diminuite dello 0,4%, passando da 2.739 a 2.728 milioni di euro. Ne è conseguito un miglioramento dei coefficienti patrimoniali individuali, con il TIER1 che cresce da 8,50% a 8,98% ed il Total Capital Ratio che passa dal 10,73% al 10,90%.

I principali indicatori gestionali relativi all'attività specifica della Banca ed al suo andamento economico/patrimoniale sono esposti analiticamente nel prosieguo della presente relazione sulla gestione e trovano riscontro nelle corrispondenti tabelle di nota integrativa.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Raccolta

Il valore della **raccolta globale**, compresa quella assicurativa, si posiziona, al 31/12/2013, a quota 4.643,40 milioni di euro, in incremento del 2,9% rispetto ai pari valori dell'esercizio precedente.

(Importi in milioni di euro)

Raccolta globale	31/12/2013	Composizione %	31/12/2012	Composizione %	Var. %
Totale raccolta diretta	2.968	63,9%	2.913	64,6%	1,9%
Totale raccolta indiretta	1.675	36,1%	1.598	35,4%	4,8%
Totale raccolta globale	4.643	100,0%	4.511	100,0%	2,9%

La **raccolta diretta**, che ricomprende i debiti verso la clientela, i titoli in circolazione emessi dall'Istituto e, se presenti, le passività finanziarie emesse dalla Banca valutate al "fair value", raggiunge i 2.968,45 milioni di euro, registrando rispetto al 31/12/2012, un incremento dell'1,9%.

La raccolta a vista (conti correnti e depositi a risparmio liberi), pari al 53,6% dell'intero aggregato, ha evidenziato un incremento dell'8,8%.

La raccolta a scadenza ha registrato un decremento del 5,1% principalmente da attribuirsi alla forma tecnica dei certificati di deposito (-72 milioni di euro pari a -21,8%); in controtendenza la componente di raccolta diretta rappresentata dalle obbligazioni che rileva un incremento pari all'8,1% in relazione alla possibilità, intervenuta a partire da ottobre 2013, di tornare ad effettuare nuove emissioni.

(Importi in milioni di euro)

Raccolta diretta: composizione per forma tecnica	31/12/2013	Composizione %	31/12/2012	Composizione %	Var. %
Raccolta a vista	1.592	53,6%	1.463	50,2%	8,8%
Conti correnti e depositi liberi	1.592	53,6%	1.463	50,2%	8,8%
Raccolta a scadenza	1.376	46,4%	1.450	49,8%	-5,1%
Depositi vincolati	722	24,3%	759	26,1%	-4,9%
Certificati di deposito	258	8,7%	330	11,3%	-21,8%
Obbligazioni	374	12,6%	346	11,9%	8,1%
Pronti contro termine	10	0,3%	3	0,1%	233,3%
Altri debiti	12	0,4%	12	0,4%	
Totale raccolta diretta	2.968	100,0%	2.913	100,0%	1,9%

La **raccolta indiretta**, valorizzata a valori di mercato, raggiunge i 1.674,95 milioni di euro, con un incremento del 4,8% rispetto al 31/12/2012.

Tra le componenti più significative, la **raccolta gestita** si attesta a 526,02 milioni di euro, con un incremento del 6,5% rispetto ai valori del 31/12/2012. I **prodotti assicurativi**, che costituiscono la componente più rilevante dell'aggregato (295,43 milioni di euro), rilevano un incremento del 2,8%.

Nel corso del 2013, in particolare, come effetto di una scelta strategica di riposizionamento, sono state chiuse tutte le "gestioni patrimoniali" con una riduzione di 69 mln di euro.

La raccolta amministrata, pari al 68,6% dell'intero aggregato, rileva complessivamente un incremento pari al 4,1%.

(Importi in milioni di euro)

Raccolta indiretta: composizione per forma tecnica	31/12/2013	Composizione %	31/12/2012	Composizione %	Var. %
Raccolta gestita	526	31,4%	494	30,9%	6,5%
- di cui gestioni patrimoniali			69	4,3%	-100,0%
- di cui fondi comuni	231	13,8%	138	8,6%	67,4%
- di cui prodotti assicurativi	295	17,6%	287	18,0%	2,8%
Raccolta amministrata	1.149	68,6%	1.104	69,1%	4,1%
Totale raccolta indiretta	1.675	100,0%	1.598	100,0%	4,8%

Impieghi

Gli **impieghi verso clientela** al 31/12/2013, al lordo delle relative svalutazioni, si posizionano a 2.810,74 milioni di euro, registrando, rispetto al 31/12/2012, un incremento dell'1,7%, in controtendenza rispetto all'andamento a livello nazionale.

(Importi in milioni di euro)

Impieghi lordi verso clientela/composizione merceologica	31/12/2013	Composizione %	31/12/2012	Composizione %	Var. %
Conti correnti clientela	652	23,2%	713	25,8%	-8,6%
Pronti contro termine	49	1,7%			100,0%
Mutui/Finanziamenti	1.661	59,1%	1.705	61,7%	-2,6%
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	14	0,5%	6	0,2%	133,3%
Sofferenze	355	12,6%	259	9,4%	37,1%
Altri finanziamenti	80	2,8%	82	3,0%	-2,4%
Totale impieghi lordi verso clientela	2.811	100,0%	2.765	100,0%	1,7%

L'indice relativo al rapporto impieghi lordi su raccolta diretta si mantiene al 94,7% (94,9% al 31/12/2012) con positivi effetti sugli indicatori di liquidità strutturale a riprova di un consolidato equilibrio finanziario di medio/lungo periodo.

(Importi in milioni di euro)

Rapporto impieghi lordi / raccolta diretta	31/12/2013	31/12/2012
Impieghi lordi	2.811	2.765
Raccolta diretta	2.968	2.913
Rapporto impieghi lordi / raccolta diretta	94,7%	94,9%

Con riferimento alla classificazione degli impieghi per durata, nel corso del 2013 si registra una ricomposizione verso la componente a vista frutto di un'azione mirata di riequilibrio degli asset. Le operazioni a medio e lungo termine, rappresentate al lordo delle relative svalutazioni, adeguatamente presidiate sotto il profilo del rischio per la diffusa presenza di garanzie reali, registrano, rispetto al 31/12/2012, una flessione del 3,3%, raggiungendo quota 1.899,00 milioni di euro; di converso, le operazioni a breve termine si attestano a 911,75 milioni di euro con un incremento del 13,7%.

(Importi in milioni di euro)

Impieghi lordi - composizione per durata	31/12/2013	Composizione %	31/12/2012	Composizione %	Var. %
Impieghi a medio lungo termine	1.899	67,6%	1.963	71,0%	-3,3%
Impieghi a vista	912	32,4%	802	29,0%	13,7%
Totale impieghi lordi verso clientela	2.811	100,0%	2.765	100,0%	1,7%

La **qualità del credito** risente in maniera significativa del prolungarsi della recessione economica ancora in atto, particolarmente pesante nel territorio di riferimento di Banca Carim anche in relazione alla forte concentrazione nel settore immobiliare, tra i più segnati dalla crisi degli ultimi anni. Il definitivo default di alcuni grandi prenditori del comprensorio ha condotto, al 31/12/2013, a un aumento dei crediti deteriorati (composti da sofferenze, incagli, crediti ristrutturati e "past due"), di oltre 120 milioni di euro (+17,8%) al lordo delle rispettive rettifiche di valore, fino a 807,74 milioni di euro (al 31/12/2012 erano pari a 685,90 milioni di euro).

(Importi in milioni di euro)

Impieghi lordi verso clientela	31/12/2013	Composizione %	31/12/2012	Composizione %	Var. %
Crediti in bonis	2.003	71,3%	2.079	75,2%	-3,7%
Crediti deteriorati (sofferenze, incagli, past due)	808	28,7%	686	24,8%	17,8%
Totale impieghi lordi verso clientela	2.811	100,0%	2.765	100,0%	1,7%

All'interno dei crediti deteriorati, le **sofferenze**, al netto delle relative svalutazioni analitiche, sono pari a 190,24 milioni di euro, con un'incidenza sugli impieghi netti pari al 7,4% (5,5% al 31/12/2012); l'andamento nazionale di tale indice, al mese di dicembre 2013, era pari al 4,33% (fonte Abi Monthly Outlook). Alla data di riferimento, il rapporto sofferenze lorde/impieghi lordi, influenzato dal progressivo deterioramento della situazione economica generale, si attesta al 12,6% (9,4% al 31/12/2012) e si confronta con il dato di sistema che, al mese di dicembre 2013, segnava un 8,1% (fonte Abi Monthly Outlook).

(Importi in milioni di euro)

Sofferenze	31/12/2013	31/12/2012	Var. %
Sofferenze lorde	355	259	37,1%
Svalutazioni analitiche	165	119	38,7%
Sofferenze nette	190	140	35,7%
Impieghi lordi	2.811	2.765	1,7%
Impieghi netti	2.563	2.538	1,0%
Rapporto sofferenze nette / impieghi netti	7,4%	5,5%	
Indici di sistema (fonte ABI)	4,3%	3,3%	
Rapporto sofferenze lorde / impieghi lordi	12,6%	9,4%	
Indici di sistema (fonte ABI)	8,1%	6,3%	

Le **posizioni incagliate ed i crediti ristrutturati**, che rappresentano crediti verso soggetti in temporanea difficoltà, considerati complessivamente al lordo delle relative svalutazioni, si attestano a 392,19 milioni di euro e rilevano un incremento, rispetto ai valori riferiti al 31/12/2012, del 19,1%. L'indice relativo al rapporto delle posizioni a incaglio e ristrutturate sugli impieghi, entrambi al lordo delle relative svalutazioni, si posiziona al 13,9% (11,9% riferito al 31/12/2012).

(Importi in milioni di euro)

Incagli complessivi e ristrutturati	31/12/2013	31/12/2012	Var. %
Incagli complessivi lordi	365	327	11,6%
Ristrutturati lordi	27	2	1250,0%
Totale incagli e ristrutturati lordi	392	329	19,1%
Svalutazioni complessive incagli	63	73	-13,7%
Svalutazioni complessive ristrutturati	2	0	6566,7%
Totale svalutazioni incagli e ristrutturati	65	73	-11,0%
Incagli complessivi netti	302	254	18,9%
Ristrutturati netti	25	2	1169,0%
Totale incagli e ristrutturati netti	327	256	27,7%
Impieghi lordi	2.811	2.765	1,7%
Impieghi netti	2.563	2.538	1,0%
Rapporto incagli complessivi e ristrutturati netti / impieghi netti	12,8%	10,0%	27,5%
Rapporto incagli complessivi e ristrutturati lordi / impieghi lordi	13,9%	11,9%	17,2%

La dinamica delle **posizioni scadute e sconfiniate oltre i 90 giorni** (cosiddetti "past due"), grazie anche ad un costante monitoraggio e presidio operativo, evidenzia, rispetto ai valori riferiti al 31/12/2012, un decremento del 38,8%; i relativi valori si posizionano infatti a 60,31 milioni di euro rispetto ai 98,45 milioni di euro riferiti al 31/12/2012.

(Importi in milioni di euro)

Crediti scaduti e sconfinati (past due) lordi	31/12/2013	31/12/2012	Var. %
Esp. scadute da oltre 90 gg	60	98	-38,8%

Le **rettifiche di valore nette per deterioramento**, che ricomprendono anche le svalutazioni su crediti ed altre attività finanziarie, si attestano a 40,32 milioni di euro determinando una copertura complessiva del portafoglio crediti che passa dall'8,2% al 31/12/2012 all'8,8%.

All'interno dell'aggregato dei Crediti "deteriorati", la **copertura delle sofferenze** risulta pari al 46,4 %; tenuto poi conto delle svalutazioni dirette, la copertura complessiva si posiziona al 57,3%, sostanzialmente invariata rispetto a fine 2012, nonostante la sostenuta crescita del denominatore. Relativamente alle altre posizioni deteriorate, la copertura si attesta rispettivamente al 17,2% per gli **incagli** ed al 9,0% per i **crediti ristrutturati**.

Complessivamente i **crediti deteriorati** oggetto di valutazione analitica (sofferenze, incagli e ristrutturati) risultano coperti al 30,8%; tenuto conto delle svalutazioni dirette su crediti in sofferenza, la copertura complessiva si posiziona al 38,3%.

Alla data di riferimento la copertura complessiva dei **crediti valutati collettivamente** (crediti in "bonis" e "past due") è pari allo 0,84%; in tale aggregato si evidenzia che, in relazione alla necessità di differenziare le metodologie di determinazione del fondo collettivo con riferimento alle diverse tipologie di rischio esistenti nel portafoglio, la copertura dei crediti "Past Due" risulta al 31/12/2013 notevolmente rafforzata passando dal 2,2%, riferito al 31/12/2012, all'attuale 7,5%, mentre la copertura relativa ai crediti "in bonis" si attesta oltre lo 0,6%.

Il **totale delle rettifiche di valore**, che tutela la massa totale dei crediti per cassa verso clientela è analiticamente dettagliato in Nota Integrativa (Parte E - Sezione 1 - Rischio di credito - a corredo della Tab. A.1.6 - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela), al 31/12/2013, risulta pari a 230,81 milioni di euro che, sommati alle svalutazioni riferite alle posizioni a sofferenza in linea interessi (pari a 16,59 milioni di euro) si posizionano a 247,40 milioni di euro. Rispetto al 2012, si rileva quindi un incremento del *coverage* dei crediti totali, comprensivo delle radiazioni, dell'1,1% pari a 35,7 milioni di euro.

(Importi in milioni di euro)

Impieghi verso clientela - qualità del credito						
31/12/2013	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore	Esposizione Netta	Grado di copertura	Grado di copertura con le radiazioni	Incidenza su impieghi netti
Crediti in bonis	2.003	13	1.990	0,6%		77,6%
Crediti deteriorati	807	234	573	29,1%	38,3%	22,4%
- di cui sofferenze	355	165	190	46,4%	57,3%	7,4%
- di cui posizioni anomale (incagli, past due)	452	69	383	15,3%		14,9%
incagli, incagli oggettivi	365	63	302	17,2%		11,8%
ristrutturati	27	2	25	9,0%		1,0%
past due	60	4	56	7,5%		2,2%
Totale impieghi verso clientela	2.810	247	2.563	8,8%	11,7%	100,0%

Al 31/12/2012 la situazione era la seguente:

(Importi in milioni di euro)

Impieghi verso clientela - qualità del credito						
31/12/2012	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore	Esposizione Netta	Grado di copertura	Grado di copertura con le radiazioni	Incidenza su impieghi netti
Crediti in bonis	2.079	32	2.047	1,5%		80,6%
Crediti deteriorati	686	194	492	28,3%	40,4%	19,4%
- di cui sofferenze	259	119	140	45,9%	58,1%	5,5%
- di cui posizioni anomale (incagli, past due)	427	75	352	17,6%		13,9%
incagli, incagli oggettivi	327	73	254	22,4%		10,0%
ristrutturati	2		2	1,8%		
past due	98	2	96	2,2%		3,8%
Totale impieghi verso clientela	2.765	226	2.539	8,2%	10,6%	100,0%

Impieghi finanziari

Gli **impieghi finanziari netti**, si posizionano a 521,83 milioni di euro, registrando un incremento complessivo del 106,3%. Nel periodo di riferimento, gli impieghi verso banche, al netto della riserva obbligatoria, sono passati da 36,87 milioni di euro riferiti al 31/12/2012 agli attuali 14,81 milioni di euro.

La **raccolta da banche** ammonta a complessivi 709,64 milioni di euro (dei quali nominali 680,00 milioni di euro riferiti ad operazioni di finanziamento presso l'Eurosistema), in incremento dello 45,5% rispetto al 31/12/2012.

Gli **impieghi finanziari lordi** comprensivi quindi della Riserva Obbligatoria sono pari a 1.231,47 milioni di euro e risultano così composti:

(Importi in milioni di euro)

Impieghi finanziari netti	31/12/2013	31/12/2012	Variazione	Var. %
Titoli di proprietà	1.181	685	496	72,4%
Impieghi con banche	15	37	-22	-59,5%
Totale titoli di proprietà e impieghi con banche	1.196	722	474	65,7%
Riserva obbligatoria	36	19	17	89,5%
Totale impieghi finanziari lordi	1.232	741	491	66,3%
Raccolta con banche	710	488	222	45,5%
<i>di cui con Banca Centrale Europea</i>	<i>687</i>	<i>485</i>	<i>202</i>	<i>41,6%</i>
Totale impieghi finanziari netti	522	253	269	106,3%

Titoli di proprietà

La tabella che segue riporta la composizione del portafoglio titoli di proprietà alle rispettive date di riferimento.

(Importi in milioni di euro)

Composizione del portafoglio titoli di proprietà	31/12/2013	31/12/2012	Variazione	Var. %
Titoli di debito	1.152	647	505	78,1%
- di cui titoli di stato	1.140	640	500	78,1%
- di cui titoli bancari	12	7	5	71,4%
- di cui altro				
Titoli di capitale	29	20	9	45,0%
Quote di O.I.C.R.		18	(18)	-100,0%
Totale titoli di proprietà	1.181	685	496	72,4%

Sul fronte del **livello di liquidità**, come già evidenziato, si è mantenuto un basso livello di esubero rispetto ai due precedenti esercizi, con un miglioramento nelle tecniche di gestione per effetto della adesione a piattaforme alternative al Mercato Interbancario dei Depositi.

Nella tabella seguente viene esposta la composizione dei titoli di proprietà per portafoglio di allocazione IAS con le relative dinamiche di variazione percentuali rispetto all'esercizio precedente e di incidenza delle relative consistenze sul totale degli investimenti.

(Importi in milioni di euro)

Composizione dei titoli di proprietà per portafoglio di allocazione	A.F.S. Available for sale		H.F.T. Held for Trading		F.P.L. Fair Value to Profit & Loss		H.T.M. Held to maturity	TOTALE
	Valori	Incidenza sul totale	Valori	Incidenza sul totale	Valori	Incidenza sul totale		
Totale al 31/12/2012	629	91,8%	26	3,8%	30	4,4%		685
- di cui titoli di stato	609		21		10			640
- di cui altri	20		5		20			45
Totale al 31/12/2013	1.154	97,7%	26	2,2%	1	0,1%		1.181
- di cui titoli di stato	1.119		20					1.139
- di cui altri	35		6		1			42
Variazioni percentuali	83,2%				-95,7%			72,3%

Attività finanziarie disponibili per la vendita (A.F.S.)

Gli investimenti finanziari allocati nel portafoglio **Available for Sale**, pari a 1.154 milioni di euro, rappresentano la quasi totalità del portafoglio complessivo di fine esercizio (97,7%) e sono riferibili quasi interamente a titoli di Stato. La dinamica dell'esercizio ha consentito la rilevazione di utili netti da realizzo per complessivi 25,37 milioni di euro, dei quali 5,9 milioni di euro conseguenti alla dismissione delle vecchie quote e alla rilevazione delle quote di partecipazione di nuova emissione detenute nel capitale della Banca d'Italia. Le citate quote, acquisite a seguito dell'aumento di capitale ed alle modifiche statutarie deliberate dalla Banca d'Italia con effetti a valere sul 31 dicembre 2013, sono state iscritte nel medesimo portafoglio delle Attività Finanziarie Disponibili per la Vendita al valore rivalutato. I criteri di contabilizzazione risultano condivisi, tramite l'ABI, con gli altri partecipanti al capitale della Banca d'Italia. Sullo stesso aggregato complessivo sono presenti plusvalenze nette non realizzate, contabilizzate fra le riserve da valutazione, per complessivi 3,63 milioni di euro.

Attività Finanziarie di negoziazione (H.F.T.)

Gli investimenti finanziari allocati nel portafoglio di **Trading** sono pari a circa 26 milioni di euro (2,2% dell'intero portafoglio di proprietà), e la dinamica dell'esercizio ha consentito la rilevazione di utili netti da realizzo per complessivi 3,2 milioni di euro; al 31/12/2013 sono presenti inoltre plusvalenze nette non realizzate per 0,06 milioni di euro.

Attività Finanziarie valutate al fair value (F.P.L.)

Gli investimenti finanziari allocati nel portafoglio **F.P.L.** sono di modestissima entità (1 milione di euro circa), e la dinamica dell'esercizio ha consentito la rilevazione di utili netti da realizzo per complessivi 0,18 milioni di euro; al 31/12/2013 sono presenti inoltre plusvalenze nette non realizzate per 0,12 milioni di euro.

Totale Impieghi

La tabella che segue riporta la composizione degli impieghi totali.

(Importi in milioni di euro)

Impieghi totali	31/12/2013	31/12/2012	Variazione	Var. %
Impieghi lordi verso clientela	2.811	2.765	46	1,7%
Impieghi finanziari lordi	1.232	741	491	66,3%
Totale impieghi lordi	4.043	3.506	537	15,3%

Risultati Economici

Le valutazioni delle dinamiche economiche registrate nel periodo di riferimento sono effettuate utilizzando uno specifico "conto economico riclassificato", di seguito esposto, riferito all'intero esercizio 2013.

Come già evidenziato, i dati del conto economico non sono comparabili con i dati dell'ultimo bilancio approvato, relativo al periodo 01/10/2012 - 31/12/2012, per cui non vengono proposte le percentuali di variazione dinamica e l'esercizio di confronto.

(Importi in migliaia di euro)

CONTO ECONOMICO - IAS - RICLASSIFICATO		
	Voci di CONTO ECONOMICO	01/01/2013 - 31/12/2013
10	INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	102.016
20	INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(53.664)
30	Margine di interesse	48.352
40	COMMISSIONI ATTIVE	31.698
50	COMMISSIONI PASSIVE	(1.552)
60	Commissioni nette	30.146
190 - A	ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - RECUPERI / ONERI (al netto delle controversie concluse)	9.796
	COMMISSIONI NETTE COMPLESSIVE	39.942
	RISULTATO ATTIVITA' ORDINARIA	88.294
70	DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	583
80	RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE	3.496
100	UTILI (PERDITE) DA CESSIONE O RIACQUISTO DI:	25.909
	a) Crediti	88
	b) Attività finanziarie disponibili per la vendita	25.372
	c) Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	
	d) Passività finanziarie	449
110	RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	298
	RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE E COPERTURA	30.286
120	Margine di intermediazione	118.580
150	Spese amministrative	(74.771)
	a) Spese per il personale	(41.795)
	b) Altre spese amministrative	(32.976)
	MARGINE OPERATIVO LORDO	43.809
170	RETTIFICHE / RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI	(2.199)
180	RETTIFICHE / RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI	(107)
190 - B	ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - AMMORTAMENTI ATTIVITA' IMMATERIALI - ALTRE	(142)
	AMMORTAMENTI	(2.448)
	MARGINE OPERATIVO NETTO	41.361
130	RETTIFICHE / RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI:	(40.315)
	a) Crediti	(38.933)
	b) Attività finanziarie disponibili per la vendita	
	c) Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	
	d) Altre operazioni finanziarie	(1.382)
160	ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	3.062
190 - C	ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - EFFETTI NETTI IN MATERIA DI CONTENZIOSI CONCLUSI	88
240	UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DEGLI INVESTIMENTI	10
250	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	4.206
260	IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELLA OPERATIVITA' CORRENTE	1.718
270	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	5.924
290	Utile (Perdita) d'esercizio	5.924

	Voci di conto economico riclassificate
	Voci di conto economico ripartite su più indici

RACCORDO TRA SCHEMI DI BILANCIO E CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO AL 31/12/2013

Voci <i>Importi in migliaia di euro</i>		Da schema di bilancio 31/12/2013 aggregato	Riclassifiche		Prospetto riclassificato 31/12/2013 aggregato
			Amm.to migliorie su beni di terzi	Effetti netti in materia di contenziosi conclusi	
10+20	Margine di interesse	48.352			48.352
40+50	Commissioni nette	30.146			30.146
70	Dividendi e proventi simili	583			583
80+90+100+110	Risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura, cessione/riacquisto di crediti, att./pass. Finanz. E di att./pass. Finanz.	29.703			29.703
	Valutate al fair value				
190	Altri oneri/proventi di gestione	9.742	142	(88)	9.796
	Proventi operativi	118.526	142	(88)	118.580
150 a	Spese per il personale	(41.795)			(41.795)
150 b	Altre spese amministrative	(32.976)			(32.976)
170+180	Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(2.306)			(2.306)
	<i>Ammortamento migliorie su beni di terzi</i>		(142)		(142)
	Oneri operativi	(77.077)	(142)		(77.219)
	Risultato della gestione operativa	41.449		(88)	41.361
130 a	Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti	(38.933)			(38.933)
130 d	Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie	(1.382)			(1.382)
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	3.062			3.062
210	<i>Effetti netti in materia di contenziosi conclusi</i> Utili (perdite) delle partecipazioni			88	88
250	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	4.206			4.196
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	1.718			1.718
280	Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte				
290	Utile (Perdita) d'esercizio	5.924			5.924

Il **margin** di **interesse**, influenzato dalla continua riduzione dei tassi di mercato (Euribor a 3 mesi in riduzione di circa 35 Bps rispetto al 2012), si attesta a 48,35 milioni di euro, e risulta così costituito.

(Importi in milioni di euro)

Margine di interesse		01/01/2013 - 31/12/2013
10	Interessi attivi e proventi assimilati	102,01
	- di cui titoli di debito	21,08
	- di cui finanziamenti	80,92
	- di cui altre operazioni	0,01
20	Interessi passivi e proventi assimilati	(53,66)
	- di cui debiti e altre operazioni	(37,34)
	- di cui titoli	(16,32)
Totale		48,35

Il risultato conseguito sconta la particolare morfologia del portafoglio crediti e i conseguenti vincoli all'azione di riprezzamento, ancorché mitigati in parte dal *repricing* e dalla ricomposizione delle forme di raccolta più onerose.

L'aggregato composto dalle **commissioni nette complessive**, costituito rispettivamente dalle **commissioni nette** (pari a 30,15 milioni di euro) e dagli altri **oneri e proventi di gestione** (questi ultimi per la sola componente recuperi/oneri pari a 9,79 milioni di euro), si attesta a quota 39,94 milioni di euro.

(Importi in milioni di euro)

Commissioni nette complessive		01/01/2013 - 31/12/2013
40	Commissioni attive	31,70
	- di cui garanzie rilasciate	1,58
	- di cui servizi di gestione, intermediazione, consulenza	7,71
	- di cui servizi di incasso e pagamento	6,58
	- di cui tenuta e gestione dei conti correnti	14,99
	- di cui altri servizi	0,84
50	Commissioni passive	(1,55)
	- di cui servizi di gestione e intermediazione	(0,26)
	- di cui servizi di incasso e pagamento e altro	(1,29)
190-A	Altri oneri e proventi di gestione - recuperi/oneri (al netto delle controversie concluse)	9,79
Totale		39,94

Il **risultato netto dell'attività di negoziazione e copertura**, che ricomprende anche dividendi e proventi simili realizzati nel periodo, si posiziona a 30,29 milioni di euro.

(Importi in milioni di euro)

Risultato netto dell'attività di negoziazione e copertura		01/01/2013 - 31/12/2013	Incidenza %
70	Dividendi e proventi simili	0,58	1,9%
80 -A	Risultato netto dell'attività di negoziazione	3,50	11,6%
	- di cui titoli - valutazioni	0,06	
	- di cui titoli - realizzi netti	3,20	
	- di cui titoli - utile in cambi operatività in cambi, altro	0,24	
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto	25,91	85,5%
	- di cui attività finanziarie (A.F.S.)	25,46	
	- di cui passività finanziarie	0,45	
110	Risultato netto delle attività e passività valutate al fair value	0,30	1,0%
	- di cui titoli - valutazioni	0,11	
	- di cui titoli - realizzi netti	0,19	
Totale		30,29	100,0%

Come già evidenziato, l'esercizio 2013 ha beneficiato della componente positiva non ricorrente conseguente alla dismissione delle vecchie quote e rilevazione delle quote di nuova emissione relative alla partecipazione nel capitale della Banca d'Italia con un contributo agli utili da cessione o riacquisto di Attività Finanziarie Disponibili per la Vendita per 5,9 milioni di euro (al lordo della relativa tassazione).

Il **marginale di intermediazione**, costituito dalla somma del margine di interesse, delle commissioni nette complessive e del risultato netto dell'attività di negoziazione e copertura, si posiziona a 118,58 milioni di euro.

Nella successiva tabella viene esposta la composizione degli indici economici sopra menzionati rispetto al margine di intermediazione.

(Importi in milioni di euro)

Marginale di intermediazione	01/01/2013 - 31/12/2013	Incidenza %
Margine di interesse	48,35	40,8%
Commissioni nette complessive	39,94	33,7%
Risultato netto dell'attività di negoziazione e copertura	30,29	25,5%
Totale	118,58	100,0%

Le **spese amministrative** complessivamente sono pari a 74,77 milioni di euro.

(Importi in milioni di euro)

Spese amministrative	01/01/2013 - 31/12/2013	Incidenza %
Spese per il personale	(41,79)	55,9%
Altre spese amministrative	(32,98)	44,1%
Totale	(74,77)	100,0%

Le spese per il personale sono così dettagliate:

(Importi in milioni di euro)

Spese amministrative - spese per il personale		01/01/2013 - 31/12/2013	Incidenza %
150 A	Personale dipendente	(41,01)	98,1%
	- di cui salari, oneri	(38,25)	91,5%
	- di cui indennità di fine rapporto	(1,87)	4,5%
	- di cui trattamento di fine rapporto	(0,15)	0,4%
	- di cui fondo di quiescenza (interni ed esterni)	(0,86)	2,1%
	- di cui altri benefici	0,12	-0,3%
	Amministratori e sindaci	(0,52)	1,2%
	Altri	(0,26)	0,6%
Totale		(41,79)	100,0%

Fra le spese relative al personale sono ricompresi componenti positive di reddito non ricorrenti per complessivi 2,02 milioni di euro riferibili in massima parte agli effetti economici conseguenti alla fruizione, avvenuta nell'esercizio, della quasi totalità delle ferie e/o banca ore di competenza di precedenti esercizi, con conseguente recupero dei relativi accantonamenti. Escludendo le componenti straordinarie illustrate, le spese per il personale si attesterebbero 43,81 milioni di euro.

Le **altre spese amministrative**, che si attestano a 32,98 milioni di euro, sono così composte:

(Importi in milioni di euro)

Spese Amministrative - altre spese amministrative		01/01/2013 - 31/12/2013	Incidenza %
150 B	Imposte indirette e tasse	(7,98)	24,2%
	Costi e spese diverse	(25,00)	75,8%
	- di cui compensi a professionisti esterni	(3,36)	10,2%
	- di cui assicurazioni	(0,42)	1,3%
	- di cui pubblicità e rappresentanza	(0,69)	2,1%
	- di cui sorveglianza locali e scorta valori	(1,52)	4,6%
	- di cui manutenzione immobili	(3,86)	11,7%
	- di cui manutenzioni su mobili, macchine, impianti e canoni	(1,58)	4,8%
	- di cui elaborazioni presso terzi	(8,43)	25,6%
	- di cui postali e telefoniche, stampati	(2,10)	6,4%
	- di cui informazioni e visure	(1,41)	4,3%
	- di cui altre	(1,63)	4,9%
Totale		(32,98)	100,0%

Il **marginale operativo lordo** influenzato dalle precedenti componenti, si posiziona a 43,81 milioni di euro.

(Importi in milioni di euro)

Marginale operativo lordo	01/01/2013 - 31/12/2013
Marginale di intermediazione	118,58
Spese amministrative	(74,77)
Totale	43,81

Gli **ammortamenti** si posizionano a 2,45 milioni di euro. Conseguentemente il **marginale operativo netto**, prima delle rettifiche, risulta pari a 41,36 milioni di euro.

(Importi in milioni di euro)

Margine operativo netto	01/01/2013 - 31/12/2013
Margine operativo lordo	43,81
Ammortamenti	(2,45)
Totale	41,36

Le **rettifiche di valore nette**, negativamente influenzate in particolare dal deterioramento della qualità del portafoglio crediti, ammontano a 40,31 milioni di euro mentre gli **accantonamenti per rischi ed oneri**, grazie a recuperi su fondi pregressi, risultano positivi per 3,15 milioni di euro.

Il **risultato lordo di gestione**, influenzato dalle precedenti componenti, ammonta a 4,20 milioni di euro.

(Importi in milioni di euro)

Risultato lordo di gestione	01/01/2013 - 31/12/2013
Margine operativo netto	41,36
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento	(40,31)
Accantonamenti per rischi ed oneri	3,15
Totale	4,20

Le **imposte** di competenza dell'esercizio risultano positive per 1,72 milioni di euro

Si evidenzia che la voce 260 " Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" ricomprende l'imposta sostitutiva del 12% di cui all'art. 2 c. 2 D.L. 133/2013 convertito nella L.5/2014, relativa alla plusvalenza rilevata sulle quote Banca d'Italia, già oggetto di precedente informativa per 0,7 milioni di euro.

Il bilancio chiude con un **utile d'esercizio pari a 5,92 milioni di euro**.

Patrimonio

Al 31/12/2013 i mezzi patrimoniali della Banca ammontano complessivamente a 287,20 milioni di euro, contro 269,61 milioni di euro riferiti e così come esposti alla fine dell'esercizio precedente (31/12/2012).

(Importi in migliaia di euro)

Patrimonio netto individuale	31/12/2013	31/12/2012	Variazione	Var. %
Riserve da valutazione	3.293	5.054	(1.761)	-34,8%
Riserve	29.957	(6.399)	36.356	-568,2%
- di cui: riserve	29.957	181.290	(151.333)	-83,5%
- di cui: perdite portate a nuovo		(187.689)	187.689	
Sovrapprezzi di emissione	1.877	35.610	(33.733)	-94,7%
Capitale sociale	246.146	234.731	11.415	5%
Azioni proprie				100,0%
Risultato di periodo	5.924	613	5.311	866,4%
Totale patrimonio netto	287.197	269.609	17.588	6,5%

Il patrimonio netto ha registrato nel periodo di riferimento, un incremento complessivo pari a 17,59 milioni di euro, raggiungendo i 287,20 milioni di euro; in sintesi, le dinamiche patrimoniali sono riconducibili ai seguenti eventi:

- -1,76 milioni di euro riferiti alle variazioni delle riserve da valutazione, principalmente riferibili ai titoli allocati nel portafoglio IAS *Available for Sale* (-1,62 milioni di euro) e agli impatti derivanti dall'applicazione del nuovo principio contabile IAS19 con particolare riferimento al trattamento contabile dei benefici per i dipendenti (-0,14 milioni di euro);
- +13,12 milioni di euro riferibili all'operazione di fusione per incorporazione di Eticredito – Banca Adriatica Spa in Banca CARIM. di cui:
 - o incremento del capitale sociale per 11,41 milioni di euro;
 - o incremento del Fondo Sovrapprezzi di emissione per 1,88 milioni di euro;
 - o rilevazione di una riserva negativa di fusione per 0,17 milioni di euro riferibile alle componenti economiche di Eticredito alla data di fusione;
- +5,92 milioni di euro in relazione al risultato conseguito nel periodo;
- +0,31 milioni di euro riferibili agli effetti derivanti dall'applicazione del nuovo principio contabile IAS19 riferito ai benefici per i dipendenti, in vigore dal 1° gennaio 2013.

Si evidenzia inoltre che nel periodo di riferimento, in conformità alle delibere assunte in sede di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2012, sono intervenute le seguenti dinamiche sulle voci del patrimonio netto:

- la ripartizione dell'utile relativo all'utile dell'esercizio 2012 (relativo al periodo dal 1° ottobre 2012 al 31 dicembre 2012), pari a 0,61 milioni di euro, come segue:
 - o +0,03 milioni di euro alla Riserva Legale;
 - o +0,55 milioni di euro alla Riserva Straordinaria;
 - o +0,03 milioni di euro al Fondo di Riserva art. 6 comma 2 del D.Lgs. 38/2005;
- la copertura della perdita relativa all'esercizio di Amministrazione Straordinaria (relativo al periodo dal 1° gennaio 2010 al 30 settembre 2012), pari a 187,69 milioni di euro, con utilizzo delle riserve disponibili come segue:
 - o -144,28 milioni di euro di riserve di utili disponibili (di cui 96,55 di riserve di utili disponibili connessi alla transizione ai nuovi principi contabili internazionali e 47,76 milioni di euro dalla Riserva acquisto azioni proprie a tale data non utilizzata);
 - o - 2,54 milioni di euro di Riserva Straordinaria;
 - o -35,61 milioni di euro di Riserva Sovrapprezzo azioni;
 - o -5,26 milioni di euro di Riserva Legale (utilizzata parzialmente).

I valori riportati nella seguente tabella esprimono il rapporto fra il patrimonio dell'Istituto ed il complesso delle attività. Si precisa che il requisito minimo di patrimonializzazione richiesto dalla Banca d'Italia, su base individuale, per le banche appartenenti a gruppi bancari e rappresentato dal rapporto fra il Patrimonio di Vigilanza e le Attività di rischio ponderate, è pari all'8%.

Si evidenzia che per Banca CARIM tale rapporto è pari al 10,90%.

(Importi in migliaia di euro)

	31/12/2013	31/12/2012	Var.%
A. Patrimonio di vigilanza			-
A.1 Patrimonio di base	244.935	232.933	5,2%
A.2 Patrimonio supplementare	52.522	60.839	-13,7%
A.4 Patrimonio di vigilanza	297.457	293.772	1,3%
B. Requisiti prudenziali di vigilanza			
B.1 Rischi di credito	202.900	204.657	-0,9%
B.2 Rischi di mercato	679	292	132,5%
B.3 Rischio operativo	14.665	14.180	3,4%
B.4 Altri requisiti prudenziali			
B.5 Totale requisito patrimoniale complessivo	218.243	219.129	-0,4%
D. Attività di rischio relative di rischi di credito			
D.1 Attività di rischio ponderate	2.728.040	2.739.107	-0,4%
D.2 Patrimonio di base/attività di rischio ponderate	8,98%	8,50%	
D.3 Patrimonio di vigilanza/attività di rischio ponderate	10,90%	10,73%	

AZIONI PROPRIE IN PORTAFOGLIO

Al 31/12/2013, come è evidenziato nei dati esposti dello stato patrimoniale, non figurano azioni in portafoglio.

RENDICONTO FINANZIARIO

Come previsto dalle disposizioni normative vigenti, nella sezione del bilancio riferita agli schemi sintetici dell'impresa, viene riportato il rendiconto finanziario relativo sia all'esercizio chiuso al 31/12/2013, sia a quello precedente. Tale informativa, in linea con quanto previsto dallo IAS 7 e dalle disposizioni di Banca d'Italia, è stata predisposta utilizzando il metodo diretto con illustrazione delle dinamiche finanziarie registrate con riferimento all'esercizio precedente.

RAPPORTI VERSO LE IMPRESE SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE

Alla data di riferimento esiste un'unica partecipazione azionaria pari al 20%, costituita in EGI - European & Global Investments Ltd, società con sede in Irlanda, gestore di fondi comuni di investimento collocati anche in Italia.

RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA DEGLI ENTI - D.LGS 231/2001

Con riferimento al sistema normativo di cui al Decreto Legislativo 231/2001 in materia di responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, nel corso dell'anno si è provveduto all'aggiornamento del Modello Organizzativo di cui la Banca dispone, alla luce delle modifiche normative introdotte dal legislatore.

In ragione delle stesse previsioni normative, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha affidato le funzioni svolte dall'Organismo di Vigilanza al Collegio Sindacale, decretando la decadenza del precedente Organismo costituito.

ADEMPIMENTI IN MATERIA DI TUTELA DEI DATI PERSONALI

In relazione al Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 96 in materia di “protezione dei dati personali”, e delle successive modifiche, sono proseguiti gli interventi di corrente manutenzione delle misure di sicurezza presenti.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DEL PERIODO DI RIFERIMENTO

Nel periodo intercorrente tra la data di riferimento del presente bilancio d’esercizio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, non sono intervenuti fatti che comportano una rettifica dei dati approvati in tale sede né si sono verificati eventi di tale rilevanza da richiedere un’integrazione all’informativa fornita.

PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE

Nella presente Relazione sulla gestione e nella Nota Integrativa, sono dettagliatamente illustrate le informazioni sui rischi e sulle incertezze cui l’Istituto è esposto. Con riferimento ai rischi connessi alla stabilità patrimoniale si evidenzia che, come indicato in Nota Integrativa Parte A - Politiche Contabili, il bilancio relativo all’esercizio 2013 è stato redatto secondo il presupposto della continuità aziendale, in quanto, in base alle informazioni attualmente disponibili analizzate, considerando il contesto economico in cui l’azienda opera, non esistono indicatori finanziari, patrimoniali o gestionali che possano mettere in dubbio tale presupposto.

L’adeguato livello di patrimonializzazione raggiunto, la sostanziale mancanza di difficoltà nel reperire le risorse finanziarie necessarie per lo svolgimento della propria attività, anche nell’attuale contesto di crisi economica e finanziaria, rendono appropriato ritenere applicabile il presupposto di continuità aziendale.

Dal punto di vista patrimoniale, come risulta dai dati esposti nella Nota Integrativa, con particolare riferimento alla parte F - Informazioni sul Patrimonio, si conferma, coerentemente al passato anche per il 31 dicembre 2013, un adeguato livello di patrimonializzazione in linea con i coefficienti richiesti dall’Organo di Vigilanza per le Banche i cui valori di sintesi sono così riepilogabili:

Importi in milioni di euro	31/12/2013	31/12/2012
Patrimonio di base	244,94	232,93
Patrimonio supplementare	52,52	60,84
Patrimonio di vigilanza	297,46	293,77
Attività di rischio ponderate	2.728,04	2.739,11
Patrimonio di base/attività di rischio ponderate	8,98	8,50%
Patrimonio di vigilanza/attività di rischio ponderate	10,90	10,73%

L’EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Nonostante l’attuale scenario economico non lasci ancora intravedere chiare segnali di ripresa, la Banca, mantenendo la propria vocazione *retail*, conferma la volontà di sostenere le famiglie e le piccole medie imprese nei loro bisogni ed esigenze.

Alla Rete Commerciale è richiesto di finalizzare le proprie attività alla crescita dimensionale attraverso l'ampliamento della base Clienti e dei volumi di prodotto bancario mantenendo una costante attenzione al *pricing*. Gli obiettivi di volume assegnati sui crediti dovranno essere perseguiti in ottica di frazionamento e contingentamento della rischiosità.

In merito alla Raccolta Diretta è previsto un importante incremento, unito all'allungamento della vita residua, con particolare sviluppo della componente "Obbligazioni"; è altresì richiesta un'importante variazione positiva della Raccolta Indiretta, *in primis* di quella Gestita.

Nel rispetto della policy aziendale del credito, sul fronte degli Impieghi è prevista una generale e significativa crescita della componente a vista, con particolare attenzione ai crediti commerciali.

La Banca si pone l'obiettivo di aumentare la marginalità sui servizi, incentivando specifiche attività sui comparti della Bancassicurazione, della Monetica, del Risparmio Gestito e altro, valorizzando al meglio gli accordi ormai consolidati con i partner commerciali e individuando eventuali possibili nuove opportunità di business.

Banca Carim, attraverso il raggiungimento di tali obiettivi si propone di aumentare le proprie quote di mercato e di raggiungere più elevati livelli di redditività al fine di creare valore per gli azionisti e garantire un costante rafforzamento patrimoniale.

OBIETTIVI E POLITICHE IN MATERIA DI ASSUNZIONE, GESTIONE E COPERTURA DEI RISCHI FINANZIARI

BANCA CARIM intende affermare un proprio ruolo nei territori di insediamento, coerente con la propria dimensione patrimoniale, secondo un modello di banca retail, che privilegi le relazioni con le famiglie e le piccole e medie imprese. Nella consapevolezza della propria responsabilità sociale, la Banca favorisce l'accesso al credito delle fasce più deboli, in particolar modo dell'imprenditoria giovanile, ed evita di sostenere iniziative non compatibili con l'ecosistema.

Gli obiettivi strategici alla base del Piano 2013-2015 risultano i seguenti:

- crescita dimensione e ampliamento della base di clientela;
- riduzione del rischio di credito;
- ottimizzazione della gestione della tesoreria e della liquidità
- efficientamento delle strutture e contenimento dei costi

Tali obiettivi vengono perseguiti nel rispetto delle due seguenti linee-guida:

- mantenimento di adeguati livelli di patrimonializzazione e liquidità attraverso l'adozione di rigorosi criteri di gestione dei rischi e idonei modelli organizzativi;
- attenzione costante al mantenimento di un adeguato Sistema dei Controlli Interni (SCI).

Le Politiche di Governo dei Rischi sono state adottate in coerenza con i principi sopra descritti, recepiti nel Piano Strategico approvato dal Consiglio di Amministrazione nel marzo 2013.

STATO PATRIMONIALE AL 31/12/2013

	Voci dell'attivo	01/01/2013 - 31/12/2013	01/10/2012 - 31/12/2012	Variazione %
10.	Cassa e disponibilità liquide	29.558.936	245.275.361	-87,9%
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	27.722.012	28.757.079	-3,6%
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	1.272.574	29.561.107	-95,7%
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.153.603.483	629.514.741	83,3%
60.	Crediti verso banche	50.792.531	55.817.809	-9,0%
70.	Crediti verso clientela	2.563.339.304	2.538.418.141	1,0%
110.	Attività materiali	140.096.228	140.517.821	-0,3%
120.	Attività immateriali	32.365.639	29.484.831	9,8%
	di cui			
	- avviamento	32.220.549	29.283.000	10,0%
130.	Attività fiscali	49.057.572	59.917.396	-18,1%
	a) correnti			
	b) anticipate	49.057.572	59.917.396	-18,1%
	di cui alla Legge 214/2011	43.498.746		
140.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		5.700.863	-100,0%
150.	Altre attività	63.928.439	52.057.481	22,8%
	Totale dell'attivo	4.111.736.718	3.815.022.630	7,8%

STATO PATRIMONIALE AL 31/12/2013

	Voci del passivo e del patrimonio netto	01/01/2013 - 31/12/2013	01/10/2012 - 31/12/2012	Variazione %
10.	Debiti verso banche	709.639.023	487.586.739	45,5%
20.	Debiti verso clientela	2.336.128.651	2.237.613.585	4,4%
30.	Titoli in circolazione	632.325.307	675.749.462	-6,4%
40.	Passività finanziarie di negoziazione	1.268.647	636.842	99,2%
80.	Passività fiscali	34.353.528	33.453.822	2,7%
	<i>a) correnti</i>	2.604.946	1.971.888	32,1%
	<i>b) differite</i>	31.748.582	31.481.934	0,8%
100.	Altre passività	89.195.410	81.292.246	9,7%
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	3.883.969	4.167.749	-6,8%
120.	Fondi per rischi e oneri	17.745.377	24.913.953	-28,8%
	<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	6.233.828	6.829.457	-8,7%
	<i>b) altri fondi</i>	11.511.549	18.084.496	-36,3%
130.	Riserve da valutazione	3.293.202	4.748.904	-30,7%
160.	Riserve	29.957.061	(5.562.167)	-638,6%
170.	Sovrapprezzi di emissione	1.876.564	35.609.727	-94,7%
180.	Capitale	246.145.545	234.730.925	4,9%
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	5.924.434	80.843	7228,3%
	Totale del passivo e del patrimonio netto	4.111.736.718	3.815.022.630	7,8%

Nota: i dati relativi all'esercizio 2012 sono stati riesposti in conformità all'applicazione retrospettiva della nuova versione dello IAS19 (benefici per i dipendenti) entrato in vigore nel 2013.

CONTO ECONOMICO AL 31/12/2013

	Voci	01/01/2013 - 31/12/2013	01/10/2012 - 31/12/2012
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	102.015.861	27.409.902
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(53.664.283)	(14.499.126)
30.	Margine di interesse	48.351.578	12.910.776
40.	Commissioni attive	31.698.094	8.293.626
50.	Commissioni passive	(1.551.855)	(386.471)
60.	Commissioni nette	30.146.239	7.907.155
70.	Dividendi e proventi simili	582.704	
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	3.496.021	132.136
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	25.908.704	1.323.876
	a) crediti	88.378	
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	25.372.312	1.246.885
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
	d) passività finanziarie	448.014	76.991
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	298.264	662.637
120.	Margine di intermediazione	108.783.510	22.936.580
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(40.315.773)	(3.996.893)
	a) crediti	(38.933.068)	(3.848.461)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(258)	
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
	d) altre operazioni finanziarie	(1.382.447)	(148.432)
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	68.467.737	18.939.687
150.	Spese amministrative:	(74.770.618)	(18.910.772)
	a) spese per il personale	(41.794.596)	(10.927.553)
	b) altre spese amministrative	(32.976.022)	(7.983.219)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	3.061.871	(593.399)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(2.198.589)	(571.461)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(106.717)	(35.537)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	9.740.942	2.183.539
200.	Costi operativi	(64.273.111)	(17.927.630)
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	11.445	(165)
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	4.206.071	1.011.892
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	1.718.363	(808.784)
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	5.924.434	203.108
280.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		(122.265)
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	5.924.434	80.843

Nota: i dati relativi all'esercizio 2012 sono stati riesposti in conformità all'applicazione retrospettiva della nuova versione dello IAS 19 (benefici per i dipendenti) entrato in vigore nel 2013.

SINTESI DEI PRINCIPALI INDICATORI

Indici di Bilancio e di Struttura	01/01/2013 - 31/12/2013	01/10/2012 - 31/12/2012	%
Patrimonio netto / Totale attivo	7,0%	7,1%	-1,6%
Crediti netti verso clientela / Totale attivo	62,3%	66,5%	-6,3%
Raccolta diretta / Totale attivo	72,2%	76,4%	-5,5%
Raccolta diretta / Raccolta globale	63,9%	64,6%	-1,0%
Crediti netti verso clientela / Raccolta diretta	86,4%	87,1%	-0,9%
Raccolta indiretta / Raccolta globale	36,1%	35,4%	1,9%
Raccolta gestita / Raccolta indiretta	31,4%	30,9%	1,6%
Raccolta amministrata / Raccolta indiretta	68,6%	69,1%	-0,7%
Duration del portafoglio titoli	2,21	0,68	225,0%
Vita residua media del portafoglio titoli	2,82	0,85	231,8%
Coefficiente Patrimoniale - Tier 1	8,98	8,50	5,6%
Coefficiente Patrimoniale - Total Capital Ratio	10,90	10,73	1,6%

Indici di redditività	01/01/2013 - 31/12/2013	01/10/2012 - 31/12/2012	%
Margine interesse / Margine di intermediazione	44,4%	56,3%	-21,1%
Commissioni nette / Margine di intermediazione	27,7%	34,5%	-19,7%
Raccolta diretta: tasso puntuale	1,50%	1,74%	-13,8%
Crediti verso clientela (escluso sofferenze): tasso puntuale	3,49%	3,66%	-4,6%
Forbice	1,99%	1,92%	3,6%
Portafoglio titoli: rendimento atteso a scadenza	1,53%	1,18%	29,7%
Parametri di riferimento:			
- Euribor 1 mese (*)	0,21%	0,11%	90,9%
- Euribor 3 mesi (*)	0,27%	0,19%	42,1%
- Euribor 6 mesi (*)	0,37%	0,33%	12,1%

Indici di rischiosità	01/01/2013 - 31/12/2013	01/10/2012 - 31/12/2012	%
Sofferenze nette / Crediti netti verso clientela	7,4%	5,5%	34,8%
Incagli e ristrutturati netti / Crediti netti verso clientela	12,8%	10,0%	27,6%
Crediti deteriorati / Crediti netti verso clientela	22,4%	19,4%	15,2%
Crediti in bonis / Crediti netti verso clientela	77,6%	80,6%	-3,7%
Sofferenze lorde: percentuale di copertura	46,4%	45,9%	1,2%
Incagli e ristrutturati lordi: percentuale di copertura	16,6%	22,5%	-26,2%
Crediti deteriorati lordi: percentuale di copertura	29,1%	28,3%	2,7%
Crediti in bonis lordi: percentuale di copertura	0,6%	1,5%	-56,7%
Totale Crediti lordi: percentuale di copertura	8,8%	8,2%	7,2%

Indici di efficienza e di produttività	01/01/2013 - 31/12/2013	01/10/2012 - 31/12/2012	%
Spese amministrative / Margine di intermediazione	68,7%	79,2%	-13,2%
Costi operativi / Margine di intermediazione	59,1%	75,0%	-21,2%
Margine servizi / Costi di struttura	39,1%	42,1%	-7,1%
Raccolta diretta per dipendente (**) (in milioni di euro)	4,14	4,13	0,2%
Impieghi netti per dipendente(**) (in milioni di euro)	3,57	3,59	-0,5%
Costo medio del personale - RAL (***) (in migliaia di euro)	39,87	38,54	3,5%

(*) Medie mese di dicembre 2013 e dicembre 2012

(**) Numero dipendenti medi del mese di dicembre

(***) Costo medio (RAL) del mese di dicembre

Signori Azionisti,

a conclusione di questa panoramica sulle risultanze di bilancio riferite al 31 dicembre 2013, confidiamo di ottenere la Vostra approvazione per l'attività svolta e per i risultati conseguiti.

Un vivo apprezzamento e ringraziamento viene rivolto a tutta la clientela, per la fiducia che costantemente ci manifesta, e al Personale tutto per il costante impegno dimostrato.

PROGETTO DI DESTINAZIONE DEGLI UTILI DI BILANCIO

A norma dell'art. 23 dello Statuto, in considerazione che la riserva ordinaria non ha raggiunto la quota di legge prevista dall'art. 2430 del c.c., e tenendo conto del contenuto dell'art 5 comma 2 del D.Lgs. 38/2005 in materia di distribuibilità di utili e delle raccomandazioni formulate dalla Banca d'Italia in materia di rafforzamento patrimoniale, si propone la seguente ripartizione dell'utile di esercizio:

A fondo di riserva ordinario	296.222
A riserva art. 6 comma 2 D.Lgs. 38/2005	76.184
A fondo di riserva straordinario	4.139.153
Utile da distribuire agli azionisti	1.412.875
Totale	5.924.434

L'utile da distribuire agli azionisti è determinato in 0,0287 euro per ogni azione.

Rimini, 27 marzo 2014

Il Consiglio di Amministrazione

ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE



Presidenza e Direzione Generale

47921 RIMINI - Piazza Ferrari, 15
Telefono 0541-701.111
Fax 0541-701.337

www.bancacarim.it

e-mail: carim@bancacarim.it

ELENCO FILIALI (AL 31/12/2013)

EMILIA ROMAGNA

PROVINCIA DI RIMINI

FILIALE	INDIRIZZO	LOCALITA	N° Telefono	CAB
SEDE	Piazza Ferrari, 15	47921 RIMINI (RN)	0541/701.111	24201.6
CORSO D'AUGUSTO	Corso d'Augusto, 62	47921 RIMINI (RN)	0541/53.966	24202.4
ETICREDITO	Via Dante Alighieri, 25	47921 RIMINI (RN)	0541/208.011	24236.2
FLAMINIA CONCA	Via Flaminia, 62	47923 RIMINI (RN)	0541/701.405	24203.2
MARECCHIESE	Via Marecchiese, 32	47923 RIMINI (RN)	0541/773.012	24204.0
PIAZZA TRIPOLI	Piazza A. Marvelli, 8	47921 RIMINI (RN)	0541/701.406	24205.7
SAN GIULIANO	Via Coletti, 49	47921 RIMINI (RN)	0541/701.407	24206.5
CELLE	Via XXIII Settembre, 101	47921 RIMINI (RN)	0541/701.408	24262.8
GROS	Via Coriano, 58	47924 RIMINI (RN)	0541/390.788	24207.3
COVIGNANO	Via Covignano, 101/A	47923 RIMINI (RN)	0541/774.900	24219.8
ROSASPINA	Via Rosaspina, 13	47923 RIMINI (RN)	0541/380.008	24220.6
OSPEDALE	Via Settembrini, 2	47923 RIMINI (RN)	0541/382.286	24212.3
MARINA CENTRO	Via Giulietta Masina, 16	47921 RIMINI (RN)	0541/24.304	24214.9
BELLARIVA	Viale Rimembranze, 45	47924 RIMINI (RN)	0541/387.511	24225.5
LAGOMAGGIO	Viale Regina Elena, 127/C	47921 RIMINI (RN)	0541/380.030	24216.4
PADULLI	Via Marecchiese, 204	47922 RIMINI (RN)	0541/777.002	24221.4
RICCIONE CENTRO	Viale Dante, 2 - ang. Via Ceccarini	47838 RICCIONE (RN)	0541/692.950	24120.8
RICCIONE ALBA	Via Dante, 249	47838 RICCIONE (RN)	0541/647.780	24121.6
RICCIONE PAESE	Corso F.lli Cervi, 90	47838 RICCIONE (RN)	0541/600.057	24122.4
RICCIONE SAN LORENZO	Via Giulio Cesare, 109	47838 RICCIONE (RN)	0541/642.665	24199.2
RICCIONE ADRIATICA	Via Adriatica, 10	47838 RICCIONE (RN)	0541/600.409	24100.0
RICCIONE PUNTA DELL'EST	Via Portofino, 2/D - ang. Viale Emilia	47838 RICCIONE (RN)	0541/1770.047	24103.4
CATTOLICA	Via Bovio, 45	47841 CATTOLICA (RN)	0541/953.719	67750.0
SAN GIOVANNI IN M.	Piazza Pascoli, 8	47842 S.GIOVANNI IN M. (RN)	0541/955.103	68000.9
MISANO	Via della Repubblica, 49	47843 MISANO ADRIATICO (RN)	0541/615.515	67860.7
MISANO BRASILE	Via Sicilia, 5	47843 MISANO ADRIATICO (RN)	0541/615.314	
CATTOLICA ADRIATICA	Via Toscana, 5	47841 CATTOLICA (RN)	0541/951.119	67755.9
CATTOLICA DIAMANTE	Via A. Cabral, 40	47841 CATTOLICA (RN)	0541/968.018	67751.8
SANT'ERMETE	Via Trasn. Marecchia, 3.869	47822 SANTARCANGELO DI R. (RN)	0541/750.890	68021.5
C.A.A.R.	Via Emilia Vecchia, 75	47922 RIMINI (RN)	0541/682.171	
SANTARCANGELO	Piazza Ganganelli, 10	47822 SANTARCANGELO (RN)	0541/626.105	68020.7
VERUCCHIO	Piazza Malatesta, 9	47826 VERUCCHIO (RN)	0541/670.060	68101.5
VILLA VERUCCHIO	Piazza 1° Maggio, 1	47826 VILLA VERUCCHIO (RN)	0541/677.212	68102.3
CORIANO	Piazza Don Minzoni, 11	47853 CORIANO (RN)	0541/657.119	67770.8
MONTESCUDO	Via Malatesta, 41	47854 MONTESCUDO (RN)	0541/984.271	67910.0
MORCIANO	Via Bucci, 1	47833 MORCIANO DI R. (RN)	0541/988.151	67930.8
CERASOLO	Superstrada R.S.M., 83	47853 CORIANO (RN)	0541/759.444	67771.6
SANTA GIUSTINA	Via Emilia, 328	47922 SANTA GIUSTINA (RN)	0541/680.828	24217.2
OSPEDALETTO	Via Don Milani, 14/A	47853 CORIANO (RN)	0541/658.158	67772.4
VISERBA	Via G. Dati, 168	47922 VISERBA (RN)	0541/738.123	24250.3
TORRE PEDRERA	Via San Salvador, 33	47922 TORRE PEDRERA (RN)	0541/721.300	24251.1
MIRAMARE	Viale P. Piemonte, 1	47924 MIRAMARE (RN)	0541/372.050	24260.2
RIVAZZURRA	Via Catania, 21	47924 RIVAZZURRA (RN)	0541/372.300	24261.0
VIA PRAGA	Via Praga, 37	47923 RIMINI (RN)	0541/307.344	24227.1
BELLARIA	Via Guidi, 40	47814 BELLARIA (RN)	0541/344.687	67710.4
IGEA MARINA	Via Pinzon, 188	47814 IGEA MARINA (RN)	0541/330.072	67711.2
PALACONGRESSI DI RIMINI	Via della Fiera, 23	47923 RIMINI (RN)	0541/177.0062	
NOVAFELTRIA	Piazza Kennedy, 7	47863 NOVAFELTRIA (PU)	0541/920.432	68460.5

PROVINCIA DI BOLOGNA

FILIALE	INDIRIZZO	LOCALITA	N° Telefono	CAB
SEDE DI BOLOGNA	Viale Oriani, 2	40137 BOLOGNA (BO)	051/345.403	02402.6
BOLOGNA NORD	Via De Nicola, 1	40132 BOLOGNA (BO)	051/564.304	02401.8
BOLOGNA	Via Amendola, 9G	40121 BOLOGNA (BO)	051/254.630	02400.0
CASTENASO	Piazza Marie Curie, 1	40055 CASTENASO (BO)	051/784.302	36760.7

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

FILIALE	INDIRIZZO	LOCALITA	N° Telefono	CAB
CESENATICO	Viale Roma 19 ang. V. d. Repubblica	47042 CESENATICO (FC)	0547/675.725	24000.2
CESENA STADIO	Via Oberdan, 642	47521 CESENA (FC)	0547/613.813	23901.2
CESENA VIGNE	Via Madonna dello Schippo, 51	47521 CESENA (FC)	0547/630.851	23904.6
SAVIGNANO	Via Moroni, 40	47039 SAVIGNANO SUL R. (FC)	0541/941.700	68050.4
FORLÌ	Via Roma, 15	47122 FORLÌ (FC)	0543/550.815	13200.1
GAMBETTOLA	Via De Gasperi, 109	47035 GAMBETTOLA (FC)	0547/58.959	67810.2

PROVINCIA DI RAVENNA

FILIALE	INDIRIZZO	LOCALITA	N° Telefono	CAB
LUGO	Via Felisio angolo Viale Oriani	48022 LUGO (RA)	0545/26.505	23800.6

MARCHE**PROVINCIA DI ANCONA**

FILIALE	INDIRIZZO	LOCALITA	N° Telefono	CAB
OSIMO	Via Marco Polo, 196/198	60027 OSIMO (AN)	071/7231.919	37490.0
SENIGALLIA	Via A. Caro, 3	60019 SENIGALLIA (AN)	071/63.880	21300.9
ANCONA VIA PIAVE	Via Piave, 51	60124 ANCONA (AN)	071/2072.448	02601.3
ANCONA	Via Martiri della Resistenza, 34	60124 ANCONA (AN)	071/2804.034	02600.5
FALCONARA	Via Flaminia, 599	60015 FALCONARA (AN)	071/9175.771	37350.6
JESI	Viale della Vittoria, 42/B - 42/C	60035 JESI (AN)	0731/214.636	21200.1

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

FILIALE	INDIRIZZO	LOCALITA	N° Telefono	CAB
SAN BENEDETTO DEL TRONTO	Via N. Sauro, 102/106 - Porto d'Ascoli	63037 S.BENEDETTO DEL T. (AP)	0735/657.903	24400.4

PROVINCIA DI FERMO

FILIALE	INDIRIZZO	LOCALITA	N° Telefono	CAB
PORTO SANT'ELPIDIO	Piazza Garibaldi, 4	63821 PORTO SANT'ELPIDIO (FM)	0734/909.207	69670.8

PROVINCIA DI MACERATA

FILIALE	INDIRIZZO	LOCALITA	N° Telefono	CAB
CORRIDONIA	Via Pausula, 78	62014 CORRIDONIA (MC)	0733/288.229	68890.3
CIVITANOVA	Via Santa Chiara, 2	62012 CIVITANOVA MARCHE (MC)	0733/781.244	68870.5

PROVINCIA DI PESARO - URBINO

FILIALE	INDIRIZZO	LOCALITA	N° Telefono	CAB
PESARO	Via Mastrogiorgio, 24/30	61121 PESARO (PU)	0721/370.180	13300.9
GRADARA	Via Tavullia ang.V.Bologna	61012 GRADARA (PU)	0541/964.698	68330.0
FANO	Via Roma, 187	61032 FANO (PU)	0721/864.214	24300.6
MONTELABBATE	Via Provinciale, 141	61025 MONTELABBATE (PU)	0721/472.985	68431.6

ABRUZZO

PROVINCIA DI CHIETI

FILIALE	INDIRIZZO	LOCALITA	N° Telefono	CAB
CHIETI	Piazza San Giustino, 3/4	66100 CHIETI (CH)	0871/321.760	15500.2
VASTO	Via XXIV Maggio, 25	66054 VASTO (CH)	0873/380.236	77910.8

PROVINCIA DI PESCARA

FILIALE	INDIRIZZO	LOCALITA	N° Telefono	CAB
PESCARA	Via G. Marconi, 180	65127 PESCARA (PE)	085/4549.639	15401.3
PESCARA CENTRO	Viale Bovio, 278	65123 PESCARA (PE)	085/2290.002	15400.5

PROVINCIA DI TERAMO

FILIALE	INDIRIZZO	LOCALITA	N° Telefono	CAB
TERAMO	Via F. Savini, 16	64100 TERAMO (TE)	0861/249.059	15300.7

UMBRIA

PROVINCIA DI PERUGIA

FILIALE	INDIRIZZO	LOCALITA	N° Telefono	CAB
PERUGIA	Via Bernardino Sozi, 5	06128 PERUGIA (PG)	075/5058.021	03000.7
CITTA' DI CASTELLO	Via Collodi, 8	06012 CITTA' DI CASTELLO (PG)	075/8557.701	21600.2
BASTIA UMBRA	Via Vittorio Veneto, 28	06083 BASTIA UMBRA (PG)	075/8005.122	38280.4
UMBERTIDE	Via Grieco, 6/A	06019 UMBERTIDE (PG)	075/3690.000	38740.7

LAZIO

PROVINCIA DI ROMA

FILIALE	INDIRIZZO	LOCALITA	N° Telefono	CAB
ROMA	Via Po, 160	00198 ROMA (RM)	06/8535.8258	03200.3
ROMA VIA CAVOUR	Via Cavour, 251	00184 ROMA (RM)	06/48930709	03201.1
ROMA CASAL MONASTERO	Via Troilo il Grande, 102	00131 ROMA (RM)	064140.4434	03202.9
ROMA APPIA NUOVA	Via Appia Nuova, 174	00183 ROMA (RM)	06/7725.0048	03203.7
ROMA BOCCEA	Via di Boccea, 33	00167 ROMA (RM)	06/6601.8249	03204.5
ROMA PRATI FISCALI	Via di Valle Melaina, 7/9	00139 ROMA (RM)	06/8718.2641	03205.2
TIVOLI	Via del Trevio, 55	00019 TIVOLI (RM)	0774/312.172	39455.1
POMEZIA	Via dei Castelli Romani, 75/77	00040 POMEZIA (RM)	06/9108.454	22000.4
ROMA - Via Brenta	Via Brenta 2/a	00198 ROMA (RM)	06 - 8535.8176	03206.0

MOLISE

PROVINCIA DI CAMPOBASSO

FILIALE	INDIRIZZO	LOCALITA	N° Telefono	CAB
CAMPOBASSO	Via Trombetta, 26	86100 CAMPOBASSO (CB)	0874/483.566	03802.6
JELSI	Piazza Umberto I, 62	86015 JELSI (CB)	0874/710.657	
MIRABELLO SANNITICO	Via Roma, 2/4	86010 MIRABELLO SANNITICO (CB)	0874/30.662	
CAMPOMARINO	Corso Skanderberg, 4/c	86042 CAMPOMARINO (CB)	0875/530.504	40990.4
SANT'ELIA A PIANISI	Corso Umberto I, 33	86048 SANT'ELIA A PIANISI (CB)	0874/81.211	41110.8

APPENDICE A - SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

BILANCIO

STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2013

STATO PATRIMONIALE AL 31/12/2013

	Voci dell'attivo	01/01/2013 - 31/12/2013	01/10/2012 - 31/12/2012
10.	Cassa e disponibilità liquide	29.558.936	245.275.361
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	27.722.012	28.757.079
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	1.272.574	29.561.107
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.153.603.483	629.514.741
60.	Crediti verso banche	50.792.531	55.817.809
70.	Crediti verso clientela	2.563.339.304	2.538.418.141
110.	Attività materiali	140.096.228	140.517.821
120.	Attività immateriali	32.365.639	29.484.831
	di cui		
	- avviamento	32.220.549	29.283.000
130.	Attività fiscali	49.057.572	59.917.396
	a) correnti		
	b) anticipate	49.057.572	59.917.396
	di cui alla Legge 214/2011	43.398.746	
140.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		5.700.863
150.	Altre attività	63.928.439	52.057.481
	Totale dell'attivo	4.111.736.718	3.815.022.630

	Voci del passivo e del patrimonio netto	01/01/2013 - 31/12/2013	01/10/2012 - 31/12/2012
10.	Debiti verso banche	709.639.023	487.586.739
20.	Debiti verso clientela	2.336.128.651	2.237.613.585
30.	Titoli in circolazione	632.325.307	675.749.462
40.	Passività finanziarie di negoziazione	1.268.647	636.842
80.	Passività fiscali	34.353.528	33.453.822
	<i>a)</i> correnti	2.604.946	1.971.888
	<i>b)</i> differite	31.748.582	31.481.934
100.	Altre passività	89.195.410	81.292.247
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	3.883.969	4.167.749
120.	Fondi per rischi e oneri	17.745.377	24.913.953
	<i>a)</i> quiescenza e obblighi simili	6.233.828	6.829.457
	<i>b)</i> altri fondi	11.511.549	18.084.496
130.	Riserve da valutazione	3.293.202	4.748.903
160.	Riserve	29.957.061	(5.562.167)
170.	Sovrapprezzi di emissione	1.876.564	35.609.727
180.	Capitale	246.145.545	234.730.925
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	5.924.434	80.843
	Totale del passivo e del patrimonio netto	4.111.736.718	3.815.022.630

I dati relativi all'esercizio 2012 sono stati rideterminati rispetto a quanto originariamente pubblicato per l'applicazione retrospettiva della nuova versione dello IAS 19 (Benefici per i dipendenti). Per maggiori dettagli si veda la Parte A.2 "Altre informazioni" all'interno della "Parte A - Politiche contabili" della Nota Integrativa.

BILANCIO

CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 2013

CONTO ECONOMICO AL 31/12/2013

	Voci	01/01/2013 - 31/12/2013	01/10/2012 - 31/12/2012
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	102.015.861	27.409.902
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(53.664.283)	(14.499.126)
30.	Margine di interesse	48.351.578	12.910.776
40.	Commissioni attive	31.698.094	8.293.626
50.	Commissioni passive	(1.551.855)	(386.471)
60.	Commissioni nette	30.146.239	7.907.155
70.	Dividendi e proventi simili	582.704	
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	3.496.021	132.136
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	25.908.704	1.323.876
	a) crediti	88.378	
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	25.372.312	1.246.885
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
	d) passività finanziarie	448.014	76.991
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	298.264	662.637
120.	Margine di intermediazione	108.783.510	22.936.580
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(40.315.773)	(3.996.893)
	a) crediti	(38.933.068)	(3.848.461)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(258)	
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
	d) altre operazioni finanziarie	(1.382.447)	(148.432)
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	68.467.737	18.939.687
150.	Spese amministrative:	(74.770.618)	(18.910.772)
	a) spese per il personale	(41.794.596)	(10.927.553)
	b) altre spese amministrative	(32.976.022)	(7.983.219)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	3.061.871	(593.399)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(2.198.589)	(571.461)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(106.717)	(35.537)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	9.740.942	2.183.539
200.	Costi operativi	(64.273.111)	(17.927.630)
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	11.445	(165)
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	4.206.071	1.011.892
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	1.718.363	(808.784)
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	5.924.434	203.108
280.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		(122.265)
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	5.924.434	80.843

I dati relativi all'esercizio 2012 sono stati rideterminati rispetto a quanto originariamente pubblicato per l'applicazione retrospettiva della nuova versione dello IAS 19 (Benefici per i dipendenti). Per maggiori dettagli si veda la Parte A.2 "Altre informazioni" all'interno della "Parte A - Politiche contabili" della Nota Integrativa.

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA AL 31/12/2013

Voci		01/01/2013 - 31/12/2013	01/10/2012 - 31/12/2012
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	5.924.434	80.843
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40.	Piani a benefici definiti	160.877	532.064
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	-1.616.578	2.266.894
130.	Totale delle componenti reddituali al netto delle imposte	-1.455.701	2.798.958
140.	Redditività complessiva (voce 10+130)	4.468.733	2.879.801

I dati relativi all'esercizio 2012 sono stati rideterminati rispetto a quanto originariamente pubblicato per l'applicazione retrospettiva della nuova versione dello IAS 19 (Benefici per i dipendenti). Per maggiori dettagli si veda la Parte A.2 "Altre informazioni" all'interno della "Parte A - Politiche contabili" della Nota Integrativa.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2013

	Esistenze al 31/12/2012	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2013	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2013					
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto						Variazioni di riserve		Reddittività complessiva esercizio 2013				
						Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options							
Capitale:	234.731		234.731															
a) azioni ordinarie	234.731		234.731															246.146
b) altre azioni																		246.146
Sovrapprezzi di emissione	35.610		35.610	(35.610)														1.877
Riserve:																		
a) di utili	(5.562)		(5.562)	35.691														29.957
b) altre	(5.562)		(5.562)	35.691														29.957
Riserve da valutazione	4.749		4.749															3.293
Strumenti di capitale																		
Azioni proprie																		
Utile (Perdita) di esercizio	81		81	(81)														5.924
Patrimonio netto	269.609		269.609															287.197
																		4.468
																		5.924
																		(1.456)

RENDICONTO FINANZIARIO

METODO DIRETTO

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	01/01/2013 - 31/12/2013	01/10/2012 - 31/12/2012
1. Gestione	42.974	(11.548)
- interessi attivi incassati (+)	102.656	26.946
- interessi passivi pagati (-)	(56.175)	(25.745)
- dividendi e proventi simili (+)	583	
- commissioni nette (+/-)	29.979	8.421
- spese per il personale (-)	(42.363)	(10.496)
- altri costi (-)	(37.583)	(15.618)
- altri ricavi (+)	46.439	4.944
- imposte e tasse (-)	(562)	
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(520.614)	285.061
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.379	170.430
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	28.175	42.001
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(520.870)	66.816
- crediti verso clientela	(29.758)	32.503
- crediti verso banche: a vista	8.063	(21.414)
- crediti verso banche: altri crediti		
- altre attività	(9.603)	(5.275)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	257.895	(94.180)
- debiti verso banche: a vista	222.052	(8.303)
- debiti verso banche: altri debiti		
- debiti verso clientela	80.229	(37.866)
- titoli in circolazione	(48.386)	(67.050)
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		(1.041)
- altre passività	4.000	20.080
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(219.745)	179.333
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	5.346	
- vendite di partecipazioni	5.048	
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali	298	
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(1.317)	(689)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(1.268)	(677)
- acquisti di attività immateriali	(49)	(12)
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	4.029	(689)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		6.955
- emissioni/acquisti di azioni proprie		6.955
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista		6.955
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(215.716)	185.599

LEGENDA:

(+) generata

(-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	01/01/2013 - 31/12/2013	01/10/2012 - 31/12/2012
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	245.275	59.676
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(215.716)	185.599
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	29.559	245.275

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Sezione 4 - Altri aspetti

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

4 - Crediti

5 - Attività finanziarie valutate al *fair value*

6 - Operazioni di copertura

7 - Partecipazioni

8 - Attività materiali

9 - Attività immateriali

10 - Attività non correnti in via di dismissione

11 - Fiscalità corrente e differita

12 - Fondi per rischi ed oneri

13 - Debiti e titoli in circolazione

14 - Passività finanziarie di negoziazione

15 - Passività finanziarie valutate al *fair value*

16 - Operazioni in valuta

17 - Altre informazioni

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA FINANZIARIE

A.4 – INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. “*DAY ONE PROFIT/LOSS*”

A.1 - PARTE GENERALE

PREMESSA

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Si attesta che il bilancio relativo all'esercizio 2013, in applicazione del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), omologati dalla Commissione Europea, e attualmente in vigore, e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC), come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Nella sua interpretazione, quando necessario, si fa altresì riferimento al "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio" (*Framework*), ai documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Il bilancio relativo all'esercizio 2013 è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 con cui è stata emanata la Circolare n. 262/05, e con i successivi aggiornamenti rispettivamente del 18 novembre 2009 e del 21 gennaio 2014. Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa.

Nell'elenco che segue sono riportati i principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore successivamente al 1 gennaio 2013:

- Regolamento n. 475/2012 del 5 giugno 2012, - Modifiche ai principi IAS 1 (Presentazione del bilancio) e IAS 19 (Benefici per i dipendenti), con applicazione dal 1 gennaio 2013;
- Regolamento n. 1254/2012 dell'11 dicembre 2012; tale Regolamento ha omologato i nuovi principi contabili IFRS 10 (Bilancio Consolidato), IFRS 11 (Accordi a controllo congiunto), IFRS 12 (Informativa sulle partecipazioni in altre entità), ed ha apportato modifiche allo IAS 27 (Bilancio separato) e allo IAS 28 (Partecipazioni in società collegate e joint venture), con applicazione a partire dal 1 gennaio 2014 (è consentita l'applicazione anticipata);
- Regolamento n. 1255/2012 dell'11 dicembre 2012, modifica allo IAS 12 (Imposte sul reddito - Fiscalità differita: recupero delle attività sottostanti), all'IFRS 1 (Prima adozione degli International Financial Reporting Standard - parte relativa alla grave iperinflazione ed eliminazione di date fissate per neo - utilizzatori), all'IFRS 13 (Valutazione del *fair value*) e all'IFRIC 20 (Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto), con applicazione a partire dal 1 gennaio 2013;
- Regolamento n. 1256/2012 del 13 dicembre 2012, modifica all'IFRS 7 (Strumenti finanziari: Informazioni integrative - Compensazione di attività e passività finanziarie) e allo IAS 32 (Strumenti finanziari: Esposizione in bilancio - Compensazione di attività e passività finanziarie), con applicazione a partire dal 1 gennaio 2014 (è consentita l'applicazione anticipata);
- Regolamento n. 183/2013 del 4 marzo 2013, modifica all'IFRS 1 (Prima adozione degli International Financial Reporting Standard - Finanziamenti pubblici) e allo IAS 19

(Benefici per i dipendenti), con applicazione a partire rispettivamente dal 1 luglio 2012 e dal 1 gennaio 2013.

Nel dettaglio si evidenziano le principali modifiche introdotte dai succitati nuovi Regolamenti.

Il Regolamento n. 475/2012 ha omologato la nuova versione dello IAS 19, che ha l'obiettivo di favorire la comprensibilità e la comparabilità dei bilanci, soprattutto con riferimento ai piani a benefici definiti. La novità di maggior rilievo introdotta riguarda l'eliminazione dei trattamenti contabili ammissibili per la rilevazione dei piani a benefici definiti (tra i quali il c.d. "metodo del corridoio"), con l'introduzione di un'unica modalità contabile che prevede il riconoscimento nel prospetto della redditività complessiva delle componenti legate alla misurazione delle passività (utili/perdite attuariali).

Le modifiche allo IAS 1 sono finalizzate a garantire una maggior chiarezza del prospetto della redditività complessiva, mediante la richiesta di fornire evidenza separata delle componenti che non saranno in futuro riversate nel conto economico e di quelle che, diversamente, potranno essere successivamente riclassificate nell'utile (perdita) dell'esercizio, al verificarsi di determinate condizioni.

Il Regolamento trova applicazione a partire dall'esercizio 2013.

Il Regolamento n. 1254/2012 si pone l'obiettivo con l'IFRS 10 di fornire un unico modello per il bilancio consolidato che prevede il controllo come base per il consolidamento di tutti i tipi di entità. L'IFRS 10 sostituisce lo IAS 27 e l'Interpretazione SIC 12 - *Società a destinazione specifica (società veicolo)*. L'IFRS 11 stabilisce i principi di rendicontazione contabile per le entità che sono parti di accordi a controllo congiunto e sostituisce lo IAS 31 (*Partecipazioni in joint venture*) e l'interpretazione SIC 13 (*Entità a controllo congiunto - Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo*). L'IFRS 12 combina, rafforza e sostituisce gli obblighi di informativa per le controllate, gli accordi per un controllo congiunto, le società collegate e le entità strutturate non consolidate. A seguito di questi nuovi IFRS, lo IASB ha modificato anche i principi IAS 27 e IAS 28. In particolare il principio IAS 27, che è stato ridenominato "Bilancio separato", contiene i principi per la contabilizzazione e l'informativa da fornire nel bilancio separato relativamente alle partecipazioni in controllate, joint venture e collegate. Il principio IAS 28, ridenominato in "Partecipazioni in società collegate e joint venture", definisce la contabilizzazione delle partecipazioni in società collegate ed i requisiti per l'applicazione del metodo del patrimonio netto per la contabilizzazione delle partecipazioni in società collegate e joint venture.

Il Regolamento n. 1255/2012 si pone l'obiettivo, con le modifiche all'IFRS 1 di introdurre una nuova eccezione all'ambito di applicazione dell'IFRS 1 - ossia, le entità che sono state soggette a grave iperinflazione sono autorizzate ad utilizzare il *fair value* come sostituto del costo delle loro attività e passività nel prospetto della situazione patrimoniale - finanziaria di apertura redatto in conformità agli IFRS. Inoltre, tali modifiche sostituiscono anche i riferimenti alle date fissate nell'IFRS 1 con riferimenti alla data di passaggio. Per quanto concerne lo IAS 12, esso definisce il trattamento contabile delle imposte sul reddito. L'obiettivo delle modifiche allo IAS 12 è di introdurre un'eccezione al principio di valutazione nello IAS 12 sotto forma di una presunzione relativa in base a cui il valore contabile dell'investimento immobiliare valutato in base al modello del *fair value* sarebbe recuperato attraverso la vendita e un'entità sarebbe tenuta a ricorrere all'aliquota fiscale applicabile alla vendita dell'attività sottostante. Le modifiche apportate sostituiscono l'interpretazione SIC 21 "Imposte sul reddito - Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili". L'IFRS 13 stabilisce un unico quadro IFRS per la valutazione del *fair value*, sostituendo regole sparse in vari principi contabili e fornendo una guida completa su come valutare il *fair value* di attività e passività finanziarie e non finanziarie. L'IFRS 13 si applica quando un altro IFRS richiede o consente valutazioni al *fair value* o richiede informazioni integrative sulle valutazioni del *fair value*. L'obiettivo dell'IFRIC 20 è fornire orientamenti sulla rilevazione dei costi di sbancamento nella fase di produzione come attività e sulla valutazione

iniziale e successiva dell'attività derivante da un'operazione di sbancamento, al fine di ridurre le differenze pratiche nel modo in cui le entità contabilizzano i costi sostenuti nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto.

Il Regolamento n. 1256/2012 si pone l'obiettivo, con le modifiche all'IFRS 7, di prescrivere informazioni quantitative aggiuntive per consentire agli utenti di comparare e riconciliare meglio le informazioni derivanti dall'applicazione degli IFRS e quelle derivanti dall'applicazione dei *Generally Accepted Accounting Principles* (GAAP) statunitensi. Inoltre lo IASB ha modificato lo IAS 32 in modo da fornire orientamenti aggiuntivi per ridurre incongruenze nell'applicazione pratica del Principio.

Il Regolamento n. 183/2013 modifica l'IFRS 1 per quanto riguarda i finanziamenti pubblici a un tasso di interesse inferiore a quelli di mercato e l'obiettivo è di esentare i neo-utilizzatori degli IFRS da una piena applicazione retroattiva delle relative disposizioni in occasione del passaggio agli IFRS. Pertanto, le modifiche all'IFRS 1 introducono una nuova eccezione all'applicazione retroattiva degli IFRS, richiedendo ai neo-utilizzatori di attenersi alle disposizioni stabilite dallo IAS 39 *Strumenti finanziari: Rilevazione e valutazione* e dallo IAS 20 *Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica* prospettivamente ai finanziamenti pubblici in essere alla data di passaggio agli IFRS.

Nessuno dei Regolamenti comunitari di omologazione di principi contabili internazionali sopra descritti, ad eccezione del regolamento 475/2012 con specifico riferimento alle modifiche apportate al principio contabile IAS19 in materia di benefici per i dipendenti, ha dunque influenzato la predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2013.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio relativo all'esercizio 2013, è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della Redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario, dalla Nota integrativa ed è inoltre corredata dalla Relazione sulla gestione.

Gli schemi di bilancio, riportati nella sezione relativa ai prospetti contabili, sono predisposti in conformità alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "I bilanci delle banche: schemi e regole di compilazione" (così come modificata dai successivi aggiornamenti rispettivamente del 18 novembre 2009 e del 21 gennaio 2014).

Il bilancio, in conformità alle disposizioni, è redatto in unità di euro; a tal fine si è proceduto agli opportuni arrotondamenti delle voci, delle sottovoci e dei "di cui" trascurando i decimali pari o inferiori a 50 centesimi di euro ed elevando all'unità superiore i decimali maggiori di 50 centesimi di euro.

La somma algebrica delle differenze derivanti dagli arrotondamenti operati sulle voci è stata ricondotta tra le "altre attività/passività" per lo stato patrimoniale, tra gli "altri oneri/proventi di gestione" per il conto economico.

La nota integrativa è redatta in migliaia di euro.

La ripartizione tra euro e valuta, ove prevista e così come indicata nella nota integrativa, è da intendersi tra valute appartenenti o meno all'Unione Monetaria Europea.

Il bilancio di riferimento è redatto secondo il principio della competenza economica. Compensazioni tra attività e passività e tra costi e ricavi sono effettuate solo se richiesto o consentito da un principio o da una sua interpretazione.

Il bilancio relativo all'esercizio 2013 espone solamente il confronto con i dati relativi all'ultimo esercizio, che per Banca Carim è quello chiuso al 31/12/2012 relativo al periodo dal 1 ottobre 2012 al 31 dicembre 2012, esercizio successivo al periodo di Amministrazione Straordinaria a cui è stata sottoposta Banca Carim (bilancio 1 gennaio 2010 al 30 settembre 2012).

Tale esposizione ha quindi una valenza informativa limitata ed una comparabilità non completa e non del tutto significativa: infatti, il bilancio al 31 dicembre 2013 riflette le risultanze della gestione della Banca per l'intero esercizio, mentre il periodo di raffronto è rappresentato dall'esercizio 1 ottobre 2012 - 31 dicembre 2012 della durata di soli 3 mesi.

Applicazione del presupposto della continuità aziendale

A) Premessa normativa

Banca d'Italia, Consob e Isvap, in attuazione dell'accordo di collaborazione in materia di applicazione dei principi contabili internazionali (IAS/IFRS), hanno pubblicato congiuntamente il Documento n. 2 del 6 febbraio 2009, con il quale, tra l'altro, richiedono che nei bilanci vengano svolte attente valutazioni in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale. Il concetto di continuità aziendale richiamato dagli organi di controllo implica che la società possa continuare nella sua esistenza operativa per un futuro prevedibile; futuro che, secondo le previsioni del principio contabile internazionale IAS 1, è relativo (ma non limitato) a 12 mesi dopo la data di riferimento del bilancio. Qualora la Direzione Aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative ad eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare ad operare in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento.

B) Informazioni sulla continuità aziendale

Si evidenzia che il bilancio relativo all'esercizio 2013 è stato redatto secondo il presupposto della continuità aziendale, in quanto in base alle informazioni attualmente disponibili analizzate considerando il contesto economico in cui l'azienda opera, non esistono indicatori finanziari, patrimoniali o gestionali che possano mettere in dubbio tale presupposto.

L'adeguato livello di patrimonializzazione raggiunto, la sostanziale mancanza di difficoltà nel reperire le risorse finanziarie necessarie per lo svolgimento della propria attività, anche nell'attuale contesto di crisi economica e finanziaria, rendono appropriato ritenere applicabile il presupposto di continuità aziendale.

Dal punto di vista patrimoniale, come risulta dai dati esposti nella Nota Integrativa, con particolare riferimento alla parte F - Informazioni sul Patrimonio, si conferma, coerentemente al passato anche per il bilancio relativo all'esercizio 2013, un adeguato livello di patrimonializzazione in linea con i coefficienti richiesti dall'Organo di Vigilanza per le Banche i cui valori di sintesi sono così riepilogabili:

Importi in milioni di euro	31/12/2013	31/12/2012
Patrimonio di base	244,94	232,93
Patrimonio supplementare	52,52	60,84
Patrimonio di vigilanza	297,46	293,77
Attività di rischio ponderate	2.728,04	2.739,11
Patrimonio di base/attività di rischio ponderate	8,98%	8,50%
Patrimonio di vigilanza/attività di rischio ponderate	10,90%	10,73%

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo intercorrente tra la data di riferimento del presente bilancio d’esercizio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, non sono intervenuti fatti che comportino una rettifica dei dati approvati in tale sede né si sono verificati eventi di tale rilevanza da richiedere un’integrazione all’informativa fornita.

Sezione 4 – Altri aspetti

Le incertezze sull’utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio

L’applicazione di alcuni principi contabili implica necessariamente significativi elementi di giudizio basati su stime e assunzioni che risultano incerte al tempo della loro formulazione e che possono determinare effetti sui valori iscritti nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico nonché sull’informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate nel bilancio. Per la loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo e, pertanto, non è da escludersi che nei periodi successivi gli attuali valori iscritti nel bilancio possano differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Per il bilancio relativo all’esercizio 2013 si ritiene che le assunzioni fatte siano appropriate e conseguentemente che il bilancio sia redatto con intento di chiarezza e che rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico del periodo di riferimento.

Al fine di formulare stime ed ipotesi attendibili si è fatto riferimento all’esperienza storica, nonché ad altri fattori considerati ragionevoli per la fattispecie in esame, alla luce di tutte le informazioni disponibili.

Non si può escludere, tuttavia, che cambiamenti in tali stime e assunzioni possano determinare effetti significativi sulla situazione patrimoniale ed economica, nonché sulle passività ed attività potenziali riportate ai fini di informativa nel bilancio, qualora intervengano differenti elementi di giudizio rispetto a quelli a suo tempo espressi.

In particolare, l’impiego in maggior misura di valutazioni soggettive è stato necessario nei seguenti casi:

- nella quantificazione dei fondi per rischi e oneri e dei fondi di quiescenza, per l’incertezza del *petitum*, dei tempi di sopravvenienza e delle ipotesi attuariali utilizzate;
- nella quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti, delle partecipazioni e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- nella valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- nelle stime e le assunzioni della recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati del bilancio fornisce i dettagli informativi necessari alla individuazione delle principali assunzioni e valutazioni utilizzate nella redazione del presente bilancio.

L’enunciazione di tali casi viene fornita al solo fine di consentire al lettore del bilancio una migliore comprensione delle principali aree di incertezza, ma non è intesa in alcun modo a suggerire che assunzioni alternative potrebbero essere appropriate.

In aggiunta, le valutazioni del bilancio sono formulate sulla base del presupposto della continuità aziendale, in quanto non sono stati individuati rischi che possano compromettere l’ordinato svolgimento dell’attività aziendale. L’informativa sui rischi, con particolare riferimento al rischio di liquidità è contenuta nella “Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura”.

Incertezze connesse al trattamento contabile della partecipazione detenuta in Banca d'Italia

Banca Carim ha detenuto, sino al 31 dicembre 2013, n. 393 quote di partecipazione al capitale di Banca d'Italia, rappresentative dello 0,13% del capitale della stessa Banca d'Italia, classificate nel portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" ed iscritte a bilancio al valore contabile di 3,9 milioni di euro, corrispondente al valore rivalutato nel 1992.

Tale valore ha rappresentato il criterio per la misurazione successiva di tale partecipazione, fino al 31 dicembre 2013, in quanto si era ritenuto non sussistessero i presupposti richiesti dal principio contabile di riferimento IAS 39 per operare una misurazione attendibile del *fair value*.

Per effetto del Decreto Legge n. 133 del 30 novembre 2013 ("D.L. 133/2013"), convertito con la Legge n. 5 del 29 gennaio 2014, Banca d'Italia, istituto di diritto pubblico, ha aumentato il proprio capitale mediante utilizzo delle riserve statutarie dagli originari 156 migliaia di euro a 7,5 miliardi di euro, suddiviso in quote nominative di partecipazione di 25 migliaia di euro ciascuna, emesse ed assegnate a titolo gratuito ai partecipanti al capitale di Banca d'Italia in proporzione alle rispettive partecipazioni.

Tali nuove quote di partecipazione sono dotate di diritti patrimoniali e partecipativi diversi rispetto a quelli associati alle quote detenute in precedenza. In particolare, tra le principali innovazioni, riflesse in apposite modifiche dello statuto di Banca d'Italia approvate dall'assemblea straordinaria del 23 dicembre 2013 ed entrate in vigore il 31 dicembre 2013 come precisato dalla Legge n. 5 del 29 gennaio 2014, si segnala:

- la limitazione del diritto patrimoniale dei partecipanti alla distribuzione di dividendi annuali, a valere sugli utili netti, per un importo non superiore al 6% del solo capitale sociale, che rappresenta l'unico diritto patrimoniale;
- l'individuazione dei requisiti soggettivi richiesti in capo ai soggetti che intendono detenere una partecipazione nel capitale della Banca d'Italia;
- l'introduzione di un limite massimo all'entità della partecipazione che può essere detenuta nel capitale della Banca d'Italia (3%) e la sterilizzazione dei diritti di *governance* e patrimoniale per la parte detenuta in eccesso rispetto a tale limite;
- la facoltà per la Banca d'Italia di acquistare quote in via temporanea, al fine di favorire il rispetto del limite partecipativo.

I profili di unicità e di atipicità che caratterizzano l'operazione, anche in relazione al fatto che si tratta di un ente di diritto pubblico la cui *governance* anche partecipativa è designata dal legislatore, hanno richiesto degli accurati approfondimenti per definire la modalità di rappresentazione contabile più corretta per la fattispecie in esame.

Preliminarmente si osserva che il citato aumento del capitale sociale di Banca d'Italia presenta caratteristiche peculiari differenti rispetto a quanto previsto dall'art. 2442 del codice civile, in base al quale l'aumento del capitale con utilizzo di riserve può essere effettuato o mediante emissione di nuove azioni aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione oppure mediante aumento del valore nominale delle azioni in circolazione. Nel caso di specie, l'aumento di capitale sociale si è perfezionato mediante emissione di nuove azioni, aventi caratteristiche profondamente diverse rispetto alle vecchie, con riferimento ai principali diritti patrimoniali e partecipativi.

In considerazione della diversità dei diritti patrimoniali, amministrativi e partecipativi delle quote al capitale di Banca d'Italia ante e post D.L. 133/2013, Banca Carim ha ritenuto che i titoli rappresentativi delle quote di capitale della Banca d'Italia emessi nell'ambito dell'aumento di capitale e delle connesse modifiche statutarie a far data 31 dicembre 2013, debbano considerarsi strumenti finanziari diversi da quelli ante D.L. 133/2013 ed oggetto di sostituzione ed annullamento.

Sotto il profilo contabile, si è quindi ritenuto che la modifica sostanziale dei rischi e dei benefici associati alle quote di partecipazione al capitale di Banca d'Italia post D.L. 133/2013, sia tale da rendere necessario procedere alla "derecognition" dei vecchi strumenti, a far data 31 dicembre 2013, e contestualmente alla rilevazione iniziale delle nuove quote, sulla base del relativo *fair value*, ai sensi di quanto disposto dal principio contabile di riferimento IAS 39.

La necessità di procedere alla rilevazione ex novo nello stato patrimoniale delle nuove quote pare essere confermata dallo stesso D.L. 133/2013 (come modificato dalla Legge n. 5/2014) che fa espresso riferimento al termine "iscrizione" delle nuove quote, a dimostrazione della volontà del legislatore che le nuove quote del capitale di Banca d'Italia siano e debbano essere trattate come nuovi titoli.

Con riferimento all'iscrizione delle nuove quote si è ritenuto che il comparto di classificazione più idoneo, sulla base delle caratteristiche e del relativo intento di detenzione, sia quello delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" per un ammontare pari a 9,8 milioni di euro, corrispondente ad un valore unitario di 25 migliaia di euro a quota. La differenza tra il valore di iscrizione delle nuove quote e il valore di carico delle vecchie quote ha determinato una plusvalenza lorda pari a 5,9 milioni di euro, che è stata considerata come realizzata e dunque iscritta a conto economico nella voce "Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita". Per quanto concerne l'aspetto fiscale, alla voce "Imposte d'esercizio" è stata accertata l'imposta sostitutiva calcolata in misura pari a 0,7 milioni di euro, sulla base delle indicazioni fornite al riguardo dall'Agenzia delle Entrate con la Circolare n. 4 del 24 febbraio 2014.

Si evidenzia che la suddetta modalità di rilevazione contabile adottata da Banca Carim nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2013 risulta allineata a quanto riportato nei pareri di autorevoli esperti giuridici e contabili diffusi dall'Associazione di Categoria.

Si evidenzia inoltre che Banca d'Italia, Consob e Ivass in data 11 marzo 2014 hanno emesso un comunicato stampa congiunto con il quale viene indicato che sul trattamento contabile delle quote di partecipazione al capitale della Banca d'Italia da adottare nei bilanci redatti secondo i principi contabili internazionali (IAS/IFRS), relativi all'esercizio 2013, sono in corso approfondimenti presso sedi internazionali. Allo stato degli atti, Banca d'Italia, Consob e Ivass richiedono agli amministratori delle società detentrici delle quote di Banca d'Italia di adottare, in sede di approvazione del bilancio 2013, modalità di contabilizzazione che tengano conto di quanto disposto dal D.L. 133/2013, nel rispetto dei principi contabili internazionali e avvalendosi del complessivo quadro informativo disponibile. Infine, Banca d'Italia, Consob e Ivass raccomandano che, in considerazione della particolare delicatezza della materia, venga fornita nella nota integrativa la più completa informativa al riguardo.

In considerazione dell'unicità dell'operazione, anche sulla base dei succitati pareri legali e contabili, si ritiene che il trattamento contabile adottato, condiviso, tramite l'ABI, con gli altri partecipanti al capitale della Banca d'Italia, sia appropriato in quanto coerente con il disposto del D.L. 133/2013, come convertito nella Legge 5/2014, e con i criteri previsti dai principi contabili di riferimento (IAS/IFRS). Si ritiene peraltro opportuno segnalare che alla luce degli approfondimenti in corso sull'operazione in oggetto, con particolare riferimento alle relative modalità di rappresentazione contabile, da parte delle autorità competenti degli organismi preposti all'interpretazione dei principi contabili, alla data di redazione della presente bilancio non si può escludere che, all'esito delle suddette analisi possa emergere un diverso orientamento in merito al trattamento contabile dell'operazione. Al riguardo, segnaliamo che l'eventuale allocazione contabile della plusvalenza evidenziata a patrimonio netto, anziché a conto economico, avrebbe determinato un risultato positivo dell'esercizio pari a 732 mila di euro. Per quanto concerne gli effetti sul patrimonio di vigilanza si conferma la totale neutralità dell'approccio contabile adottato, avendo inserito il valore della plusvalenza nell'ambito dei filtri prudenziali negativi del patrimonio di vigilanza.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DEL BILANCIO

Vengono di seguito presentati i criteri di valutazione relativi ai principali aggregati di bilancio adottati per la predisposizione del bilancio dell'esercizio 2013, in conformità alle disposizioni di Banca d'Italia emanate con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 (così come modificata dagli aggiornamenti successivi, rispettivamente del 18 novembre 2009 e del 21 gennaio 2014).

1 – ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

a) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, o alla data di sottoscrizione, per i contratti derivati. In particolare, al momento della contabilizzazione per data di regolamento, viene rilevata qualsiasi variazione di *fair value* dell'attività che deve essere ricevuta nel periodo intercorrente tra tale data e la precedente data di negoziazione, nello stesso modo in cui si contabilizza l'attività acquistata.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel Conto economico.

Eventuali derivati impliciti presenti in strumenti finanziari ibridi, classificati nelle altre categorie di attività o passività finanziarie diverse dalle attività e passività valutate al *fair value*, non strettamente correlati agli stessi e aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di "derivato", vengono scorporati dal contratto ospite, classificati nella presente categoria e valutati al *fair value*, mentre al contratto ospite è applicato il criterio contabile proprio della categoria nella quale è stato classificato.

b) Criteri di classificazione

La Banca classifica tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi. Rientrano nella presente categoria anche gli strumenti derivati che non sono stati negoziati con finalità di copertura.

c) Criteri di valutazione

Le valutazioni successive del portafoglio di negoziazione avvengono al *fair value*. Le attività finanziarie della specie sono valutate al *fair value* e gli effetti della valutazione vengono imputati a conto economico.

La scelta relativa ai criteri da adottare per la valutazione degli strumenti finanziari non è opzionale e viene applicata in ordine strettamente gerarchico con le regole indicate nella Parte A - Politiche contabili al punto A.4.3 (Gerarchia del *fair value*).

d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Nel caso in cui la Banca venda un'attività finanziaria classificata nel proprio portafoglio di negoziazione, si procede alla sua eliminazione contabile alla data del suo trasferimento (data regolamento). I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione, che contrattualmente ne prevede la successiva vendita, e i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto, non vengono rispettivamente registrati o stornati dal bilancio.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito, rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini dei contratti derivati, classificati come attività finanziarie detenute per la negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (c.d. *fair value option*), sono iscritte per competenza nelle voci di Conto economico relative agli interessi.

I differenziali e i margini degli altri contratti derivati classificati nel portafoglio di negoziazione vengono rilevati nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono classificati nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione", ad eccezione della quota relativa ai contratti derivati gestionalmente collegati con attività o passività valutate al *fair value*, rilevata nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

Gli interessi attivi e i dividendi sono rilevati rispettivamente nelle voci di conto economico "interessi attivi e proventi assimilati" e "dividendi a proventi assimilati".

2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

a) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita coincide con la data di regolamento per i titoli e con la data di erogazione per i crediti. La rilevazione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene al loro *fair value*, che di norma corrisponde all'ammontare erogato/pagato comprensivo dei costi e dei ricavi iniziali direttamente attribuibili.

Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione di "Attività finanziarie detenute sino a scadenza", il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

b) Criteri di classificazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita comprendono attività finanziarie diverse da quelle derivate e classificate come crediti, attività finanziarie di trading o detenute sino a scadenza. Sono incluse in tale voce anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento o controllo congiunto.

c) Criteri di valutazione

Gli investimenti classificati nel portafoglio disponibili per la vendita sono valutati al *fair value*, ad eccezione degli strumenti rappresentativi di capitale non quotati in un mercato attivo, i quali, quando il *fair value* non possa essere determinato in modo attendibile, vengono mantenuti al costo.

Le attività finanziarie della specie sono valutate al *fair value* e gli effetti della valutazione vengono imputati a patrimonio netto.

La scelta relativa ai criteri da adottare per la valutazione degli strumenti finanziari non è opzionale e viene applicata in ordine strettamente gerarchico con le regole indicate nella Parte A - Politiche contabili al punto A.4.3 (Gerarchia del *fair value*).

d) Criteri di cancellazione

La cancellazione delle attività finanziarie avviene quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

A ciascuna data di bilancio viene valutato se vi siano oggettive evidenze che uno strumento finanziario abbia subito perdite di valore con riferimento alle modalità di seguito indicate:

- a) in relazione ai titoli di debito le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini dell'accertamento di eventuali perdite per riduzione di valore sono le seguenti:
- esistenza di significative difficoltà finanziarie dell'emittente, testimoniate da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
 - probabilità di apertura di procedure concorsuali;
 - scomparsa di un mercato attivo sugli strumenti finanziari;
 - peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari dell'emittente;
 - declassamento del merito di credito dell'emittente, nel caso di titoli obbligazionari dotati di rating, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo.

Nel caso di titoli obbligazionari si considera la disponibilità di fonti specializzate o di informazioni disponibili su "info-provider" (ad esempio Bloomberg, Reuters) attraverso cui si determina più puntualmente la rilevanza della situazione di deterioramento dell'emittente. In assenza di tali elementi si fa riferimento, ove possibile, alla quotazione di obbligazioni simili a quella presa in esame in termini sia di caratteristiche finanziarie sia di *standing* dell'emittente.

- b) Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell'evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono, oltre alle precedenti considerazioni:
- a. la verifica dei cambiamenti intervenuti nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera;
 - b. una diminuzione significativa o prolungata del *fair value* di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo può essere considerata evidenza obiettiva di una riduzione di valore.

Più in particolare, il superamento di uno dei seguenti parametri rappresenta obiettiva evidenza di un *impairment* e comporta la rilevazione della perdita a conto economico:

- *Fair value* del titolo inferiore al valore di iscrizione iniziale di oltre il 30%;
- oppure
- *Fair value* del titolo inferiore al valore di carico per un arco temporale superiore a 12 mesi.

Relativamente agli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale, la necessità di rilevare un *impairment* considera inoltre, singolarmente o congiuntamente, le seguenti situazioni:

- il *Fair value* dell'investimento risulta significativamente inferiore al costo di acquisto o comunque è significativamente inferiore a quello di società simili dello stesso settore;
- il management della società non è considerato di adeguato *standing* ed in ogni caso capace di assicurare una ripresa delle quotazioni;
- si rivela la riduzione del "*credit rating*" dalla data dell'acquisto;
- significativo declino dei profitti, dei *cash flow* o nella posizione finanziaria netta dell'emittente dalla data di acquisto;
- si rileva una riduzione o interruzione della distribuzione dei dividendi;
- scompare un mercato attivo per i titoli obbligazionari emessi;
- si verificano cambiamenti del contesto normativo, economico e tecnologico dell'emittente che hanno un impatto negativo sulla situazione reddituale, patrimoniale e finanziaria dello stesso;
- esistono prospettive negative del mercato, settore o area geografica nel quale opera l'emittente.

Le perdite di valore sono rappresentate dalla differenza tra il costo ammortizzato dei titoli sottoposti a *impairment* e il loro valore recuperabile che è il maggiore tra il *fair value* ed il valore d'uso.

Le perdite sono registrate nel conto economico come rettifiche di valore. Gli aumenti di valore dovuti al passaggio del tempo sono iscritti nel conto economico come interessi attivi; eventuali successive riprese di valore vanno registrate nel conto economico per titoli di debito, direttamente a patrimonio netto per i titoli di capitale.

Per i titoli di capitale non quotati valutati al costo le riprese di valore da valutazione non possono essere riconosciute in bilancio.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La rilevazione a Conto economico tra gli interessi attivi del rendimento dello strumento calcolato in base alla metodologia del tasso effettivo di rendimento (cosiddetto "costo ammortizzato") viene effettuata per competenza, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica "Riserva di patrimonio netto" sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore.

I dividendi vengono contabilizzati nel momento in cui vengono incassati.

Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a Conto economico rispettivamente nella voce "Utili (perdite) da cessione o riacquisto" o "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento", rettificando la specifica suddetta Riserva.

Qualora i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore siano stati rimossi a seguito di eventi successivi, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ovvero a patrimonio netto, se trattasi di titoli di capitale.

Gli interessi attivi e i dividendi sono rilevati rispettivamente nelle voci di conto economico "interessi attivi e proventi assimilati" e "dividendi a proventi assimilati".

3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA

a) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al *fair value*, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Se la rilevazione in questa categoria avviene per trasferimento dalle "Attività disponibili per la vendita", il *fair value* dell'attività alla data di passaggio viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

b) Criteri di classificazione

Sono classificabili nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili a scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza.

Se, a seguito di un cambiamento della volontà o del venir meno della capacità, non risulta più appropriato mantenere un investimento in tale categoria, questo viene trasferito tra le attività disponibili per la vendita.

c) Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se esse sussistono, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il saldo contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati recuperabili, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Qualora i motivi che hanno dato origine alla rettifica di valore siano successivamente rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore. Il ripristino di valore non deve determinare un valore contabile che superi il costo ammortizzato che si sarebbe determinato nel caso in cui la perdita per riduzione di valore non fosse stata rilevata.

d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di Conto economico relative agli interessi.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel Conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore. Eventuali riduzioni di valore vengono rilevate a Conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento". In seguito, se i motivi che hanno determinato l'evidenza della perdita di valore vengono rimossi, si procede all'iscrizione di riprese di valore con imputazione a Conto economico.

In data 12 gennaio 2011 si è provveduto alla riclassificazione dell'intero portafoglio "*Held to Maturity*" nel portafoglio "*Available for sale*". Si rende noto che, in relazione a quanto stabilito dallo IAS 39 in applicazione della norma "anticontaminazione", a partire dal prossimo esercizio sarà quindi possibile collocare in tale categoria nuove attività finanziarie.

4 - CREDITI

a) Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione, oppure, nel caso di titoli di debito, alla data di regolamento. La rilevazione iniziale avviene al *fair value* dello strumento finanziario, corrispondente, di norma, all'ammontare erogato, o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi di transazione direttamente attribuibili. Nell'ipotesi in cui il valore netto di iscrizione del credito sia inferiore al relativo *fair value*, a causa del minor tasso di interesse applicato rispetto a quello di mercato o a quello normalmente praticato per operazioni di finanziamento con le stesse caratteristiche, l'iscrizione iniziale è effettuata per un importo pari all'attualizzazione dei futuri flussi di cassa ad un adeguato tasso di mercato. I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine, sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. Nel dettaglio le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre quelle di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

b) Criteri di classificazione

I crediti in oggetto comprendono gli impieghi con clientela e con banche che prevedono pagamenti fissi o determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita. Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di *factoring*.

c) Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale i crediti della specie sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo, che corrisponde al tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito. Il metodo del costo ammortizzato viene applicato anche per i crediti a breve termine.

Ad ogni chiusura di bilancio o in sede di determinazione delle situazioni infrannuali, il valore di bilancio dei crediti viene assoggettato alla verifica della sussistenza di eventuali perdite di valore che potrebbero determinare una riduzione del loro presumibile valore di realizzo. Tale valutazione viene effettuata analiticamente per i crediti problematici costituiti dai crediti inclusi nelle categorie di rischio quali sofferenze, "incagli dichiarati", "incagli oggettivi" e crediti ristrutturati così come definiti dalle normative di Vigilanza in vigore alla data di riferimento, mentre per le restanti posizioni (crediti "in bonis" e "past due") viene effettuata una valutazione collettiva differenziata in relazione alle diverse categorie di rischio presenti nei due aggregati. .

I criteri da utilizzare per la determinazione delle svalutazioni da apportare ai crediti problematici si basano sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi, tenendo opportunamente conto delle garanzie sottostanti; ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione dei recuperi stimati, dei relativi tempi e del tasso di attualizzazione da applicare.

- Sofferenze

Nell'ambito dei crediti problematici quali le **sofferenze**, per la determinazione degli incassi stimati e delle relative scadenze dei piani di rientro si fa riferimento alle ipotesi analitiche, per singola forma tecnica di erogazione, formulate dalle funzioni preposte della Banca sulla base della specifica situazione di solvibilità del debitore e tenendo anche conto delle garanzie sottostanti; in ordine al tasso di attualizzazione, nell'impossibilità di determinare in maniera sufficientemente attendibile il tasso originario delle singole esposizioni in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali, sono stati utilizzati i tassi medi degli impieghi, rilevati all'interno della Banca, relativi all'anno di passaggio a sofferenza. Successivamente a tale data vengono utilizzati i tassi originari dei rapporti prima del loro passaggio fra le sofferenze. A partire dal presente bilancio dal processo di attualizzazione, in considerazione della irrilevanza degli effetti conseguenti, vengono escluse le posizioni aventi il massimo recuperabile inferiore a 50 migliaia di euro.

- Incagli dichiarati, oggettivi e posizioni ristrutturate

Per quanto riguarda gli **incagli dichiarati, oggettivi** e le **posizioni ristrutturate** per la determinazione degli incassi stimati per singola forma tecnica di erogazione si fa riferimento alle ipotesi analitiche formulate dalle funzioni preposte della Banca sulla base della specifica situazione di solvibilità del debitore e tenendo conto, anche per queste tipologie di rapporti, delle garanzie sottostanti; a partire dal presente bilancio i tempi attesi per il recupero vengono stimati:

- analiticamente per le posizioni aventi un importo in linea capitale superiore a 3 milioni di euro e con anzianità maggiore di 24 mesi;

- in relazione alle serie storico-statistiche elaborate internamente per le restanti posizioni.

Per tutte le posizioni della specie inoltre, analogamente a quanto effettuato per le posizioni a sofferenza, viene mantenuta fissa, fino alla data ipotizzata, la data di presumibile realizzo (salvo nuovi accadimenti che implicino la sua modifica).

Inoltre, in ordine al tasso di attualizzazione, sono stati utilizzati, solamente in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali, i tassi medi degli impieghi, rilevati all'interno dell'Istituto, relativi all'anno di passaggio a incaglio delle singole posizioni. Successivamente a

tale data vengono utilizzati i relativi tassi interni di rendimento (TIR). A partire dal presente bilancio dal processo di attualizzazione, in considerazione della irrilevanza degli effetti conseguenti, vengono escluse le posizioni aventi il massimo recuperabile inferiore a 50 migliaia di euro.

- Crediti scaduti e/o sconfinanti deteriorati (Past Due)

La valutazione dei crediti classificati come **“past due”**, riguarda portafogli di attività per i quali non vengono riscontrati elementi oggettivi di perdita a livello analitico. Per tale categoria di crediti la determinazione del tasso di perdita da applicare in via esclusiva ed autonoma ai crediti della specie, viene calcolato in relazione alle dinamiche di deterioramento degli ultimi 5 anni di tali posizioni verso gli stati di incaglio e/o ristrutturato, con successiva applicazione, per la relativa quota proporzionale, delle percentuali di copertura già determinate per i rapporti ad incaglio/ristrutturati.

- Crediti in bonis

La valutazione dei crediti **“in bonis”**, riguarda portafogli di attività per i quali non vengono riscontrati elementi oggettivi di perdita a livello analitico. La classificazione in categorie di rischio della totalità dei crediti in bonis viene effettuata in funzione dell'attività economica (Codice Ateco 2007). Ai flussi di cassa stimati delle attività così segmentate vengono applicate tassi di perdita, espressi dalla probabilità di insolvenza della controparte (PD) e dal tasso di perdita in caso di insolvenza del creditore (LGD).

La determinazione della probabilità di insolvenza (PD) viene calcolata utilizzando i tassi di decadimento dei finanziamenti per cassa per settori di attività economica riferiti alle dinamiche aziendali, forniti trimestralmente dalla Banca d'Italia. A partire da questo esercizio, la profondità temporale assunta delle serie storiche è pari 7 anni, con eliminazione, sempre per singolo codice di attività economica (ATECO), dei 2 tassi minimi e dei 2 tassi massimi. I tassi di perdita (LGD) sono elaborati internamente, sullo stesso profilo temporale della PD, separatamente per i finanziamenti con garanzia ipotecaria e per le altre esposizioni.

d) Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, sebbene giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio, qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. Al contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti, in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui, pur in presenza della conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, vi sia la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di Conto economico relative agli interessi.

Relativamente ai crediti a breve termine, come sopra definiti, i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a Conto economico.

Le rettifiche di valore e le eventuali riprese vengono iscritte nel Conto economico nella voce "Rettifiche/ riprese di valore nette per deterioramento".

Gli utili e le perdite da cessione dei crediti vengono allocati nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto di crediti".

5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE*

a) Criteri di iscrizione

I principi contabili IAS/IFRS consentono di classificare nella categoria degli strumenti finanziari valutati al *fair value* con contropartita in conto economico, qualsiasi attività finanziaria così definita al momento dell'acquisizione (c.d. *fair value option*).

b) Criteri di classificazione

In sede di transizione ai nuovi principi contabili internazionali alcuni strumenti finanziari non detenuti con finalità di negoziazione sono stati, come consentito dallo IAS 39, classificati nel portafoglio delle attività finanziarie designate al *fair value* rilevato a conto economico. Vengono classificati tra le attività finanziarie valutate al *fair value* gli strumenti finanziari, non detenuti con finalità di negoziazione.

c) Criteri di valutazione

Le valutazioni successive del portafoglio in oggetto avvengono al *fair value*, a eccezione degli strumenti rappresentativi di capitale che non sono quotati in un mercato attivo, il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile e che pertanto sono mantenuti al costo.

Le attività finanziarie della specie sono valutate al *fair value* e gli effetti della valutazione vengono imputati al conto economico.

La scelta relativa ai criteri da adottare per la valutazione degli strumenti finanziari non è opzionale e viene applicata in ordine strettamente gerarchico secondo quanto indicato nella Parte A - Politiche contabili - punto A.3.2 (Gerarchia del *fair value*).

d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Nel caso in cui la Banca venda un'attività finanziaria valutata al *fair value*, si procede alla sua eliminazione contabile alla data del suo trasferimento (data regolamento). I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono rispettivamente registrati o stornati dal bilancio.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio sono classificati nel "Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al *fair value*".

6 – OPERAZIONI DI COPERTURA

a) Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti al *fair value*.

b) Criteri di classificazione

La voce di stato patrimoniale in oggetto accoglie i derivati di copertura, distinti nelle seguenti categorie:

- copertura del *fair value* di una determinata attività o passività (*fair value hedge*);
- copertura dei flussi di cassa futuri attribuibili a una determinata attività o passività (*cash flow hedge*);
- copertura di investimenti esteri.

I derivati di copertura sono utilizzati per gestire il rischio di tasso, il rischio di cambio e il rischio di credito di attività e passività. All'atto di classificazione di uno strumento finanziario come di copertura vengono documentati a cura delle funzioni preposte:

- la relazione fra lo strumento di copertura e l'elemento coperto, includendo gli obiettivi di gestione del rischio;
- la strategia per effettuare la copertura;
- i metodi che saranno utilizzati per verificare l'efficacia della copertura.

In generale una copertura viene considerata altamente efficace se, sia all'inizio sia durante la sua vita, i cambiamenti del *fair value* o dei flussi di cassa dell'elemento coperto siano quasi completamente compensati dai cambiamenti del *fair value* o dei flussi di cassa del derivato di copertura, ossia i risultati effettivi restino all'interno di un intervallo compreso fra 80% e 125%.

Le operazioni non sono più considerate di copertura se:

- la copertura operata tramite il derivato cessa o non è più altamente efficace;
- il derivato scade, viene venduto, rescisso o esercitato;
- l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato;
- viene revocata la definizione di copertura.

La parte inefficace della copertura è data dalla differenza fra il cambiamento del *fair value* dello strumento di copertura e il cambiamento del *fair value* dell'elemento coperto, oppure dalla differenza fra il cambiamento del valore dei flussi di cassa dello strumento di copertura e quello dei flussi di cassa (reali o attesi) dell'elemento coperto.

c) Criteri di valutazione

Le valutazioni successive dei derivati di copertura avvengono al *fair value*. La determinazione del *fair value* degli strumenti derivati è basata su prezzi desunti da mercati regolamentati o forniti da operatori qualificati su modelli di valutazione delle opzioni (o su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri).

d) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il cambiamento del *fair value* dello strumento di copertura, nelle coperture di *fair value* efficaci, è registrato nel conto economico. I cambiamenti nel *fair value* dell'elemento coperto, attribuibili al rischio coperto con lo strumento derivato, sono registrati nel conto economico in contropartita alla variazione del valore contabile dell'elemento coperto.

Se l'elemento coperto è valutato al costo ammortizzato e la relazione di copertura termina per ragioni diverse dalla vendita dell'elemento coperto, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita viene ammortizzata a conto economico, lungo la vita residua della copertura originaria; nel caso di strumenti finanziari non fruttiferi di

interessi tale differenza viene registrata immediatamente a conto economico. Nel caso in cui l'elemento coperto venga venduto o rimborsato, la quota del *fair value* non ammortizzata viene registrata immediatamente a conto economico.

Nel caso di copertura di flusso finanziario la porzione dell'utile o della perdita sullo strumento di copertura che viene considerata efficace viene iscritta inizialmente a patrimonio netto; mentre la parte che non viene considerata efficace viene registrata a conto economico. Quando i flussi finanziari oggetto di copertura si manifestano e vengono registrati nel conto economico, il relativo profitto, o la relativa perdita, sullo strumento di copertura viene trasferito dal patrimonio netto alla corrispondente voce di conto economico.

Se la copertura dei flussi finanziari per una transazione futura non è più considerata efficace oppure la relazione di copertura è terminata, il totale dei profitti, o perdite, su quello strumento di copertura, che era stato registrato a patrimonio netto, viene registrato nel conto economico nel momento in cui la transazione ha luogo.

Alla data di riferimento non sono presenti operazioni della specie.

7 - PARTECIPAZIONI

a) Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, comprensivo dei costi e proventi direttamente attribuibili alla transazione.

b) Criteri di classificazione

Nella presente voce sono inserite le partecipazioni di controllo, inteso come influenza dominante sul governo della società, esercitabile eventualmente in modo congiunto, e di collegamento, definito come influenza notevole.

La nozione di controllo, secondo gli IAS/IFRS, deve essere esaminata tenendo sempre presente il postulato della prevalenza della sostanza economica sulla qualificazione giuridica (forma) indicando come elemento decisivo, ai fini della determinazione di una situazione di controllo, il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali di un'entità al fine di ottenere i benefici delle sue attività.

Si considerano quindi partecipazioni oltre alle società in cui si detiene un'interessenza pari o superiore al 20% (o una quota equivalente dei diritti di voto), quelle che per particolari legami giuridici, quali la partecipazione a patti di sindacato, debbono considerarsi sottoposte ad influenza notevole, nonché quelle ove sussiste controllo congiunto in forza di accordi contrattuali, parasociali o di altra natura, per la gestione paritetica dell'attività e la nomina degli amministratori.

c) Criteri di valutazione

Successivamente alla loro rilevazione iniziale gli IAS/IFRS prevedono che nel Bilancio dell'impresa le controllate, le società sottoposte a controllo congiunto e le collegate siano valutate al costo oppure al *fair value*, in conformità allo IAS 39.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Se il valore di recupero risulta inferiore al valore contabile, la relativa differenza è imputata a Conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto economico, che non possono eccedere l'ammontare delle perdite da *impairment* precedentemente registrate.

d) Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando esse vengono cedute, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad esse connessi.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Eventuali rettifiche/riprese di valore connesse con il deterioramento delle partecipazioni, nonché utili o perdite derivanti dalla cessione di partecipazioni vengono rilevati nella voce "Utili (Perdite) delle partecipazioni".

8 - ATTIVITÀ MATERIALI

a) Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto, comprensivo di tutti gli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto ed alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

b) Criteri di classificazione

Fra le attività materiali vengono ricompresi: immobili strumentali, investimenti immobiliari, spese per migliorie su beni di terzi aventi autonoma funzionalità, impianti tecnici, mobili e arredi e attrezzature di qualsiasi tipo. Si definiscono immobili strumentali quelli posseduti per la fornitura di servizi o per fini amministrativi mentre si definiscono investimenti immobiliari quelli posseduti per riscuotere canoni di locazione e/o detenuti per l'apprezzamento del capitale investito. Sono inoltre iscritti in questa voce i beni acquisiti con operazioni di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice, che vengono quindi contabilizzati con i criteri previsti dallo IAS 17.

c) Criteri di valutazione

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale delle attività materiali avvengono al costo al netto degli ammortamenti e delle eventuali svalutazioni per perdite durevoli di valore. Il processo di ammortamento delle attività materiali si sviluppa a quote annuali determinate in relazione alla residua possibilità di utilizzazione di ciascun cespite. La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali viene modificata anche la relativa quota di ammortamento prevista. Dal processo di ammortamento sono esclusi rispettivamente i terreni relativi alle unità immobiliari, contabilizzati separatamente dal fabbricato, in quanto hanno vita utile illimitata, e il patrimonio artistico in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata e il suo valore è normalmente destinato ad aumentare al trascorrere del tempo.

d) Criteri di cancellazione

La cancellazione delle attività materiali dallo stato patrimoniale avviene al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

A ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite e il suo valore di recupero, pari al minore tra il *fair value*, al netto degli

eventuali costi di vendita, e il relativo *valore d'uso* del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le perdite di valore sono rilevate a conto economico. Eventuali riprese di valore, nel limite del valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore, sono imputate a conto economico.

Per i beni acquisiti con operazioni di leasing finanziario, in conformità alle norme di cui allo IAS 17, il bene viene iscritto nell'attivo patrimoniale, in contropartita al debito verso il locatore, e viene effettuato l'ammortamento lungo la vita utile stimata del bene. I canoni corrisposti al locatore vengono portati a riduzione del debito per la quota capitale e a conto economico fra gli interessi passivi per la relativa componente finanziaria.

9 - ATTIVITÀ IMMATERIALI

a) Criteri di iscrizione

Le attività immateriali includono l'avviamento, il *software* applicativo a utilizzo pluriennale e il deposito del marchio di impresa.

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto della partecipazione (comprensivo degli oneri accessori) sia rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (*goodwill*).

Tale differenza, qualora risulti negativa (*badwill*) o nell'ipotesi in cui il *goodwill* non trovi riscontro in capacità reddituali future della partecipata, viene iscritta direttamente a Conto economico.

Le altre attività immateriali sono inizialmente rilevate in bilancio al costo, rappresentato dal prezzo di acquisto e da qualunque costo diretto sostenuto per predisporre l'utilizzo dell'attività.

b) Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono quelle attività non monetarie, identificabili, prive di consistenza fisica, dalle quali è prevedibile che possano affluire benefici economici futuri.

Le caratteristiche necessarie per soddisfare la definizione di attività immateriali sono:

- identificabilità;
- controllo della risorsa in oggetto;
- esistenza di prevedibili benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

L'avviamento è rappresentato dall'eccedenza del costo di acquisto di una partecipazione rispetto al *fair value*, alla data di acquisto, dei beni e degli altri elementi patrimoniali acquisiti.

Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

c) Criteri di valutazione

Con periodicità annuale (o ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento (*cash generating unit*).

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento e il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al più elevato tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a Conto economico e non esiste la possibilità che vengano successivamente riprese.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali a vita utile definita è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita, non si procede

all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni.

Pertanto, ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a Conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

d) Criteri di cancellazione

La cancellazione di un'immobilizzazione immateriale dallo stato patrimoniale avviene al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti sia eventuali rettifiche o riprese di valore per deterioramento di attività immateriali, diverse dagli avviamenti, vengono rilevati a Conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

Gli utili o le perdite da cessione sono invece rilevati nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

Le rettifiche di valore degli avviamenti sono iscritte nella voce "Rettifiche di valore dell'avviamento".

10 - ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE

a) Criteri di iscrizione

La voce in oggetto comprende attività non correnti (o gruppi di attività in dismissione) i cui valori contabili saranno recuperati principalmente con operazioni di vendita anziché con il loro uso continuativo.

b) Criteri di classificazione

Le attività non correnti in via di dismissione sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro *fair value* al netto dei costi di cessione.

c) Criteri di cancellazione

La cancellazione delle attività non correnti classificate nella voce in oggetto avviene al momento della dismissione.

d) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale) derivanti dalle attività classificate nella voce in oggetto, sono esposti nel conto economico in voce separata.

11 - FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

a) Criteri di iscrizione

Gli oneri o proventi fiscali sono rappresentati dall'importo complessivo delle imposte correnti e differite incluso nella determinazione del risultato dell'esercizio. Relativamente alla fiscalità differita, un'attività fiscale, corrispondente alle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri, viene rilevata per tutte le differenze temporanee deducibili, secondo le disposizioni dello IAS 12, se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile. I predetti criteri applicati, in assenza di fondati elementi previsionali tali da mettere in dubbio la capienza dei futuri redditi imponibili della Banca, appaiono coerenti e supportati dalla serie storica di tali redditi rilevati nei precedenti

esercizi. Non sono state calcolate le imposte differite sulle riserve in sospensione di imposta sulla base di quanto previsto dai paragrafi 52 A e B dello IAS 12, in quanto non si ritiene che dette riserve verranno distribuite.

b) Criteri di classificazione

Le imposte correnti corrispondono all'importo delle imposte sul reddito dovute o recuperabili, riferibili al reddito imponibile o perdita fiscale di un esercizio. Le imposte sul reddito sono calcolate nel rispetto della vigente legislazione fiscale.

Le passività fiscali differite corrispondono agli importi delle imposte sul reddito dovute negli esercizi futuri riferibili alle differenze temporanee imponibili.

Le attività fiscali differite corrispondono agli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri e sono riferibili a:

- differenze temporanee deducibili;
- riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate;
- riporto a nuovo di crediti d'imposta non utilizzati.

Le differenze temporanee sono le differenze tra il valore contabile di un attività o di una passività nello stato patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

c) Criteri di valutazione

Le attività per le imposte anticipate e le passività per le imposte differite sono conteggiate applicando ai valori nominali delle corrispondenti differenze temporanee le aliquote d'imposta che, in base alla normativa fiscale in essere al momento del calcolo, saranno in vigore nei futuri periodi in cui si presuppone si verificheranno le "inversioni" delle medesime differenze temporanee. Inoltre, quando la disciplina tributaria prevede aliquote d'imposta diverse per frazioni del medesimo reddito è possibile utilizzare, per i futuri periodi in cui avverranno le suddette "inversioni", l'aliquota media ponderata dell'esercizio al quale si riferisce il bilancio.

d) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le imposte correnti e differite sono registrate, di norma, a conto economico salvo nel caso in cui derivino da operazioni i cui effetti sono attribuiti direttamente a patrimonio netto; in quest'ultimo caso vengono imputate direttamente al patrimonio.

12 - FONDI PER RISCHI E ONERI

FONDI DI QUIESCENZA E OBBLIGHI SIMILI

a) Criteri di iscrizione, classificazione e valutazione

Il Fondo di quiescenza rappresenta, alla data di riferimento, il debito maturato, per il trattamento pensionistico integrativo, verso i soggetti in quiescenza e verso i dipendenti in servizio attivo che, nel corso dell'anno 2000 in sede di trasformazione del Fondo di quiescenza del Personale ai sensi del D.Lgs. 124/93 e successive modificazioni ed integrazioni, hanno optato per rimanere nel previgente fondo a prestazione definita. A seguito degli accordi intervenuti nel corso dell'anno 2002 con le OO.SS., in data 31 dicembre 2002 si è proceduto, per la Sezione a Contribuzione Definita del Fondo stesso istituita nell'esercizio 2000, alla esternalizzazione di tutte le posizioni individuali con contestuale scioglimento della stessa. La relativa passività è iscritta in bilancio in base al valore attuariale della stessa, in quanto qualificabile quale beneficio ai dipendenti dovuto in base ad un piano a prestazioni definite. La determinazione del valore attuale degli impegni è effettuata da un Perito esterno e gli effetti economici vengono interamente rilevati a conto economico.

b) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'onere relativo all'adeguamento degli stanziamenti, per i piani pensionistici a prestazioni definite, viene contabilizzato, in conformità al principio IAS 19 "revised", con la seguente modalità:

- quanto alle componenti relative rispettivamente all'"Interest cost" e al "Service cost" vengono imputate a conto economico;
- quanto alla componente "Actuarial gains and losses" derivanti dagli effetti tra le ipotesi attuariali adottate per l'esercizio precedente e quelle relative all'esercizio di riferimento, viene attribuito tra le riserve di valutazione con inserimento in O.C.I..

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

a) Criteri di iscrizione, classificazione e valutazione

La passività relativa al trattamento di fine rapporto del personale è iscritta, nel bilancio di riferimento, in base al valore attuariale della stessa, in quanto qualificabile quale beneficio ai dipendenti dovuto in base ad un piano a prestazioni definite. L'iscrizione in bilancio dei piani a prestazioni definite richiede la stima con tecniche attuariali dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti in cambio dell'attività lavorativa prestata nell'esercizio corrente e in quelli precedenti e l'attualizzazione di tali prestazioni al fine di determinare il valore attuale degli impegni della Società. La determinazione del valore attuale degli impegni è effettuata da un Perito esterno e gli effetti conseguenti vengono interamente rilevati a conto economico.

In base alla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007), le imprese con almeno 50 dipendenti versano mensilmente e obbligatoriamente, in conformità alla scelta effettuata dal dipendente, le quote di Trattamento di Fine Rapporto (TFR) maturato successivamente al 1 gennaio 2007 ai Fondi di previdenza complementare di cui al D.Lgs. 252/05 ovvero a un apposito Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto di cui all'art. 2120 del Codice Civile (di seguito Fondo di Tesoreria) istituito presso l'INPS.

Alla luce di ciò si hanno le seguenti due situazioni:

- il TFR maturando, dal 1 gennaio 2007 per i dipendenti che hanno optato per il fondo di Tesoreria e dal mese successivo a quello della scelta per quelli che hanno optato per la previdenza complementare, si configura come un *piano a contribuzione definita*, che non necessita di calcolo attuariale; la stessa impostazione vale anche per il TFR di tutti i dipendenti assunti dopo il 31 dicembre 2006, indipendentemente dalla scelta effettuata in merito alla destinazione del TFR;
- il TFR maturato alle date indicate al punto precedente permane invece come *piano a prestazione definita*, ancorché la prestazione sia già completamente maturata.

b) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo per il trattamento di fine rapporto maturato nell'esercizio, pari al valore attuale medio dei diritti maturati dai dipendenti per l'attività prestata nell'esercizio, viene contabilizzato, in conformità al principio IAS 19 "revised", con la seguente modalità:

- Quanto alle componenti relative rispettivamente all'"Interest cost" e al "Service cost" vengono imputate a conto economico;
- Quanto alla componente "Actuarial gains and losses" derivanti dagli effetti tra le ipotesi attuariali adottate per l'esercizio precedente e quelle relative all'esercizio di riferimento, viene attribuito tra le riserve di valutazione con inserimento in O.C.I..

Altri fondi

a) Criteri di iscrizione e classificazione

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. Tali accantonamenti vengono rilevati quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

b) Criteri di valutazione

L'importo di un accantonamento è rappresentato dal valore attuale degli oneri che si suppone verranno sostenuti per estinguere l'obbligazione, nell'ipotesi che l'elemento temporale sia ritenuto significativo. I tassi utilizzati per l'attualizzazione sono quelli di mercato (*Forward*) in relazione alle tempistiche stimate per la risoluzione delle controversie.

c) Criteri di cancellazione

La cancellazione di fondi per rischi e oneri avviene quando cessa di esistere l'obbligazione che ha dato origine all'accantonamento.

d) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le rettifiche e le riprese di valore sui fondi rischi ed oneri vengono iscritte a conto economico nella voce Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri.

13 - DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

a) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale di tali passività finanziarie coincide con la ricezione delle somme raccolte o l'emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione della passività è effettuata al *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, eventualmente rettificato di costi/proventi di transazione.

b) Criteri di classificazione

I debiti verso banche, i debiti verso clientela, i titoli in circolazione e le passività subordinate ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari, al netto di eventuali importi riacquistati. Fra i debiti verso clientela sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

c) Criteri di valutazione

Le valutazioni successive delle passività finanziarie in oggetto avvengono al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo, a eccezione delle passività a breve termine. Il metodo del costo ammortizzato non viene infatti applicato per i debiti a breve termine, in quanto si ritiene che l'effetto temporale di attualizzazione abbia scarsa rilevanza e quindi la valorizzazione al costo ammortizzato risulterebbe molto simile alla valorizzazione al costo storico.

d) Criteri di cancellazione.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo per interessi su tali strumenti di debito è classificato tra gli interessi passivi su debiti ed oneri assimilati. Gli utili o le perdite derivanti dal riacquisto di proprie obbligazioni viene registrato a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

14 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

a) Criteri di iscrizione

La prima iscrizione delle passività finanziarie in oggetto, coincidente con la data di emissione di titoli di debito o di stipula di contratti strutturati, avviene al *fair value*.

b) Criteri di classificazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di *trading*, nonché il valore negativo dei derivati impliciti presenti in contratti complessi, ma strettamente correlati agli stessi. Sono inoltre incluse le passività che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione titoli.

c) Criteri di valutazione

Tutte le passività finanziarie di negoziazione sono valutate al *fair value*.

d) Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie di negoziazione sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico tra le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre passività finanziarie.

15 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

a) Criteri di iscrizione e classificazione

I principi contabili IAS/IFRS consentono di classificare nella categoria degli strumenti finanziari valutati al *fair value*, con contropartita in conto economico, qualsiasi passività finanziaria così definita al momento dell'acquisizione (c.d. *fair value option*).

b) Criteri di valutazione

Le passività del comparto in oggetto sono valutate al *fair value*.

c) Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie in oggetto sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

d) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico nella voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

16 – OPERAZIONI IN VALUTA

a) Criteri di iscrizione e di classificazione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

b) Criteri di valutazione

A ogni chiusura di bilancio o in sede di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

c) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

17 – ALTRE INFORMAZIONI

Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Gli accantonamenti relativi alle garanzie rilasciate vengono effettuati in applicazione dei medesimi criteri esposti con riferimento ai crediti per cassa, quindi:

- analiticamente per quanto riguarda le garanzie rilasciate per conto di clientela in stato di incaglio;
- forfetariamente per le altre garanzie rilasciate.

Con riferimento a quest'ultima fattispecie, la stima della previsione di perdita viene effettuata con riferimento alle serie storiche che esprimono, complessivamente, le probabilità di insolvenza della controparte (PD) e del tasso di perdita nel caso di insolvenza del creditore (LGD).

Criteri di rilevazione delle azioni proprie

Le azioni proprie detenute dalla Banca sono portate in riduzione del patrimonio netto.

Criteri di riconoscimento dei ricavi

La rilevazione dei ricavi avviene quando gli stessi sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificati in maniera attendibile.

In particolare:

- gli interessi sui crediti verso clientela e banche sono classificati negli interessi attivi e proventi assimilati e iscritti in base al principio di competenza temporale. Gli interessi di mora sono contabilizzati per competenza e svalutati per la quota parte che si ritiene di non recuperare;
- i dividendi sono rilevati in conto economico nel momento in cui vengono incassati;
- le commissioni e interessi ricevuti o pagati relativi agli strumenti finanziari vengono contabilizzati secondo il criterio di competenza;

- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione vengono riconosciuti immediatamente in conto economico se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato; in alternativa affluiscono al conto economico lungo la durata dell'operazione, se la suddetta misurazione non è possibile.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello in cui le migliorie possono essere utilizzate e quello di durata della locazione (comprensivo dell'eventuale rinnovo, se questo è dipendente dal conduttore). Trattasi di migliorie e di spese incrementative che non sono separabili dai beni stessi, in quanto non hanno autonoma funzionalità ed utilizzabilità; in caso contrario, infatti, verrebbero iscritte tra le immobilizzazioni materiali.

Applicazione della nuova versione dello IAS 19 - Benefici ai dipendenti

Come in precedenza illustrato, con il Regolamento CE n. 475 del 5 giugno 2012 è stata omologata la nuova versione del principio contabile IAS 19 relativo alla rilevazione contabile dei benefici per i dipendenti, da applicare in via obbligatoria a partire dall'esercizio 2013.

Il principale elemento di novità è rappresentato dalla previsione, per i piani a benefici definiti, di un unico criterio di contabilizzazione degli utili/perdite attuariali da includere immediatamente nel computo delle passività nette verso i dipendenti in contropartita di una posta di patrimonio netto (OCI - *Other Comprehensive Income*) da esporre nel prospetto della redditività complessiva dell'esercizio.

La metodologia contabile finora adottata dall'Istituto, nell'ambito dei trattamenti alternativi consentiti dalla precedente versione dello IAS 19, prevedeva il riconoscimento immediato a conto economico di tutti gli utili e le perdite attuariali.

Pertanto l'applicazione delle modifiche del nuovo principio IAS 19 non ha avuto alcun impatto sull'ammontare del patrimonio netto contabile in quanto si è trattato di rendicontare gli utili e le perdite attuariali in una componente di patrimonio netto, anziché in contropartita del conto economico come finora effettuato dall'Istituto.

Come richiesto dallo IAS 8, le modifiche introdotte da un nuovo principio contabile, devono essere applicate retroattivamente, operando come se il principio contabile fosse sempre stato applicato. Si è pertanto proceduto a rielaborare e riclassificare i dati dei prospetti contabili relativi agli esercizi precedenti - con profondità fino all'esercizio 2005 (*First Time Adoption*).

Nelle seguenti tabelle si riportano le voci interessate dal "*restatement*" dell'esercizio precedente (01/10/2012-31/12/2012) ed i relativi impatti quantitativi:

Importi in unità di euro

STATO PATRIMONIALE	BILANCIO 31/12/2012	RETTIFICA IAS 8	RESTATEMENT 31/12/2012
Voce 130 - Riserve da valutazione	5.054.026	(305.123)	4.748.903
Voce 160 - Riserve	(6.399.353)	837.186	(5.562.167)
Voce 200 - Utile d'esercizio	612.907	(532.064)	80.843

Importi in unità di euro

CONTO ECONOMICO:	BILANCIO 31/12/2012	RETTIFICA IAS 8	RESTATEMENT 31/12/2012
Voce 150 - Spese Amministrative:	(18.176.891)	(733.881)	(18.910.772)
Voce 150 - a) Spese per il personale	(10.193.672)	(733.881)	(10.927.553)
Voce 200 - Costi operativi	(17.193.749)	(733.881)	(17.927.630)
Voce 250 - Utile (perdite) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	1.745.773	(733.881)	1.011.892
Voce 260 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.010.601)	201.817	(808.784)
Voce 270 - Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	735.172	(532.064)	203.108
Voce 290 - Utile (Perdita) d'esercizio	612.907	(532.064)	80.843

Importi in unità di euro

PROSPETTO (SINTETICO) DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA:	BILANCIO 31/12/2012	RETTIFICA IAS 8	RESTATEMENT 31/12/2012
Voce 10 - Utile (Perdita d'esercizio)	612.907	(532.064)	80.843
Voce 40 - Piani a benefici definiti	-	532.064	532.064
Voce 130 - Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	2.266.894	532.064	2.798.958
Voce 120 - Redditività complessiva	2.879.801	-	2.879.801

Importi in unità di euro

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO:	
Riserve: a) di utili - colonna "Modifica saldi di apertura"	837.186
Riserve da valutazione - colonna "Modifica saldi di apertura"	(837.186)
Riserve da valutazione - colonna Redditività complessiva esercizio 31/12/2012	532.064
Utile (Perdita) di esercizio - colonna Redditività complessiva esercizio 31/12/2012	(532.064)

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Lo IASB ha approvato in data 13 ottobre 2008 un emendamento allo IAS 39 e all'IFRS 7, omologato con procedura d'urgenza dalla Commissione Europea il 15 ottobre 2008 con Regolamento n. 1004/2008.

Sulla base di tale emendamento, è consentito riclassificare, in presenza di determinate condizioni, ad altra categoria contabile strumenti finanziari iscritti al momento dell'acquisto nell'ambito della categoria delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" o della categoria delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Prima di tale emendamento la regola generale prevedeva che i trasferimenti di categoria non erano ammessi, a eccezione dei trasferimenti tra le categorie delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e delle "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Sulla base di quanto indicato dal principio contabile IAS 39, possono essere riclassificati:

- gli strumenti finanziari, diversi dai derivati, precedentemente classificati nella categoria degli strumenti finanziari di negoziazione. Non è invece possibile riclassificare gli strumenti finanziari appartenenti alla categoria delle "Attività finanziarie valutate al *fair value*" a seguito dell'adozione della cosiddetta "*fair value option*". La nuova categoria contabile di destinazione è quella dei "Crediti". La condizione per l'ammissibilità della riclassifica è che lo strumento finanziario rispetti, alla data del trasferimento, i requisiti previsti per la classificazione nel portafoglio dei "Crediti" e che la società non intenda più negoziare i titoli oggetto di riclassifica, avendo maturato l'intenzione di detenere lo strumento finanziario nel prevedibile futuro o fino a scadenza;

- gli strumenti finanziari non derivati classificati nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita" alla categoria contabile dei "Crediti" se lo strumento finanziario rispettava, alla data della riclassifica, la definizione di "Crediti" e la società ha ora l'intento e la capacità di detenerlo nel prevedibile futuro o fino alla scadenza.

Qualsiasi altro strumento di debito o di capitale, non derivato, può essere riclassificato dalla categoria delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" alla categoria delle "Attività disponibili per la vendita" o dalla categoria delle "Attività detenute per la negoziazione" alle "Attività detenute sino a scadenza" (per i soli strumenti di debito), qualora detti strumenti non siano più detenuti per essere oggetto di negoziazione nel breve termine; ciò è tuttavia ammissibile solamente in rare circostanze.

Con il proprio comunicato stampa del 13 ottobre 2008 lo IASB ha considerato il deterioramento dei mercati finanziari mondiali, osservato nel terzo trimestre 2008, come un esempio di "rara circostanza".

L'attività finanziaria riclassificata è iscritta nella nuova categoria ("Crediti", "Attività finanziarie detenute fino a scadenza", "Attività finanziarie disponibili per la vendita") al suo *fair value* alla data della riclassifica, che rappresenta il nuovo costo o costo ammortizzato.

E' tuttavia stato esplicitamente previsto che, per le riclassificazioni deliberate prima del 1 novembre 2008, il valore di iscrizione nella categoria contabile di destinazione sia il *fair value* dello strumento alla data del 1 luglio 2008. Per tutti i trasferimenti deliberati dopo il 1 novembre 2008 il valore di iscrizione nella categoria contabile di destinazione è invece rappresentato dal *fair value* dello strumento finanziario alla data in cui il trasferimento viene deliberato.

Una volta trasferiti, gli strumenti finanziari seguono le regole di valutazione e rilevazione contabile proprie della categoria di destinazione, salvo quanto di seguito verrà specificato; pertanto, per le attività valutate al costo ammortizzato deve essere determinato il tasso di rendimento effettivo da utilizzarsi a partire dalla data della riclassifica.

Per le attività riclassificate, ogni eventuale successiva variazione positiva dei flussi di cassa attesi concorre a determinare il tasso di interesse effettivo alla data della revisione della previsione e sarà contabilizzata lungo la vita residua dello strumento anziché a modificare il valore contabile dell'attività con contropartita di conto economico, come previsto per le attività non oggetto di riclassifica.

Viceversa, gli eventuali successivi decrementi nelle stime dei flussi di cassa dalla data di riclassifica seguiranno le regole previgenti, ovvero saranno immediatamente registrati a conto economico nel caso in cui rappresentino una perdita di valore.

Gli utili e le perdite precedentemente sospesi nella riserva di patrimonio netto per le Attività finanziarie disponibili per la vendita, se riferiti a uno strumento con scadenza prefissata sono ammortizzati lungo la durata dell'investimento secondo il criterio del costo ammortizzato; viceversa se lo strumento non ha una scadenza prefissata (esempio strumenti perpetui) restano sospesi nella riserva fino al momento della vendita o dell'estinzione.

In data 12 gennaio 2011 si è provveduto alla riclassificazione dell'intero portafoglio Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (*"Held to Maturity"*) nel portafoglio Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (*"Available for sale"*). Si rende noto che, in relazione a quanto stabilito dallo IAS 39 in applicazione della norma "anticontaminazione", a partire dal prossimo esercizio sarà quindi possibile collocare in tale categoria nuove attività finanziarie.

A.3.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE RICLASSIFICATE: VALORE DI BILANCIO, FAIR VALUE ED EFFETTI SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Nel corso del periodo di riferimento non sono stati effettuati trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

A.3.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE RICLASSIFICATE: EFFETTI SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA PRIMA DEL TRASFERIMENTO

Nell'esercizio in cui viene effettuata la riclassifica, l'IFRS 7 richiede di fornire gli effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento. Al riguardo si segnala che nel corso del periodo di riferimento non sono stati effettuati trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie e pertanto non vi è alcuna informativa da fornire.

A.3.3 TRASFERIMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

Nel corso del periodo di riferimento non sono stati effettuati trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

A.3.4 TASSO DI INTERESSE EFFETTIVO E FLUSSI FINANZIARI ATTESI DALLE ATTIVITÀ RICLASSIFICATE

Non esiste alcuna informativa da riportare in quanto nel corso del periodo di riferimento non sono stati effettuati trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

I principi contabili internazionali IAS/IFRS, prescrivono per i prodotti finanziari classificati, nei portafogli FVTPL (*Fair value Trough Profit or Loss*) e AFS (*Available for Sale*), la valutazione al *fair value* con contropartita rispettivamente conto economico e patrimonio netto.

Il *fair value* è definito come il prezzo che verrebbe percepito per la vendita di un'attività o pagato per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato, alle condizioni correnti alla data di valutazione nel mercato principale o nel mercato più vantaggioso (prezzo di uscita).

Ai fini della misurazione al *fair value* delle attività e passività, finanziarie e non, il principio IFRS 13 definisce una triplice gerarchia di *fair value*, basata sull'osservabilità o meno dei parametri di mercato:

1. Quotazioni desunte da mercati attivi (Livello 1):

La valutazione è effettuata sulla base dei prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche ai quali l'entità può accedere alla data di valutazione dello strumento. Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione riflettono effettive e regolari operazioni, di mercato e sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati. Esso costituisce la miglior evidenza del *fair value*. Queste quotazioni rappresentano infatti i prezzi da utilizzare in via prioritaria ai fini di una corretta valutazione degli strumenti finanziari di riferimento (*c.d. Mark to Market Approach*).

Il *fair value* corrisponde di norma, per tali strumenti finanziari quotati su mercati attivi, al prezzo ufficiale (qualora disponibile) e negli altri casi al prezzo denaro rilevabile sul mercato riferito all'ultimo giorno lavorativo del periodo. Per quanto riguarda le quote di OICR e di fondi *hedge*, il *fair value* è individuato nel NAV (*Net Asset Value*) fornito dalla SGR stessa.

2. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili (Livello 2)

La valutazione dello strumento finanziario è basata sui prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi, compresi gli spread creditizi e di liquidità, sono desunti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica contenuti elementi di discrezionalità nella valutazione, in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli similari) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi.

3. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili (Livello 3)

La determinazione del *fair value* fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su input significativi non desumibili dal mercato e comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A.4.1 LIVELLI DI FAIR VALUE 2 E 3: TECNICHE DI VALUTAZIONE E INPUT UTILIZZATI

Per le attività e le passività valutate al *fair value* su base ricorrente, per le quali non risultano disponibili prezzi direttamente osservabili su mercati attivi, è necessario determinare un *fair value* sulla base del Livello 2 ("*Comparable Approach*") e del Livello 3 ("*Model Valuation*").

Livello 2: la valutazione avviene attraverso metodi che sono utilizzati qualora lo strumento non sia quotato in un mercato attivo e si basa su input diversi da quelli del Livello 1. Ove non sia possibile ricorrere a quanto citato in precedenza, la valutazione dello strumento finanziario è basata su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili oppure mediante tecniche di valutazione per cui tutti i fattori significativi sono desunti da parametri osservabili sul mercato. La quotazione risultante è priva di discrezionalità in quanto i più rilevanti parametri utilizzati risultano desunti dal mercato e le metodologie di calcolo utilizzate replicano quotazioni presenti su mercati attivi. In assenza di un mercato attivo vengono quindi utilizzati metodi di stima basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, su valori rilevati in recenti transazioni comparabili oppure utilizzando modelli valutativi che prevedono l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri tenendo anche conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato.

Livello 3: le valutazioni sono effettuate utilizzando, anche se solo in parte, input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate (c.d. "Mark to Model Approach") da parte del Management della Banca. In tale livello di gerarchia vengono ricompresi anche quegli strumenti di capitale per i quali, non essendo possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

A.4.2 PROCESSI E SENSIBILITÀ DELLE VALUTAZIONI

I parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti classificati come livello 3 sono, in linea di massima, rappresentati dalle stime ed assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale e le quote di OICR. Per tali investimenti non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di *sensitivity* del *fair value* rispetto al cambiamento degli input non osservabili, in quanto o il *fair value* viene attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica oppure è frutto di un modello i cui input sono specifici dell'entità oggetto di valutazione (esempio valori patrimoniali della società) e per i quali non è ragionevolmente ipotizzabile prevedere valori alternativi.

A.4.3 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Attività finanziarie

Ad ogni "reporting date" le attività finanziarie fuori dalla categoria al *Fair value through Profit and Loss* sono sottoposte ad un test di *impairment* al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di carico delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli contrattuali originariamente stimati; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

La valutazione di *impairment* viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica.

In applicazione dello IAS 39, la Banca prevede che ogni qualvolta le interessenze azionarie classificate come disponibili per la vendita presentino un *fair value* significativamente inferiore al costo di acquisto, o comunque inferiore al medesimo, per un periodo prolungato, siano oggetto di *impairment loss* con imputazione della riserva negativa a conto economico.

In particolare la Banca ha qualificato come obiettiva evidenza di *impairment* un *fair value* inferiore in misura maggiore al 30% del costo d'acquisto ovvero un *fair value* inferiore al costo di acquisto per un periodo consecutivo di 12 mesi.

Ulteriori verifiche, in presenza di perdite di valore del *fair value*, consistono in un'analisi approfondita delle ragioni che hanno determinato tale perdita, al fine di identificare eventuali situazioni di difficoltà dell'emittente quali, a titolo di esempio:

- significative difficoltà finanziarie o rischi di avvio di procedure concorsuali;
- annuncio/avvio di piani di ristrutturazione finanziaria;
- variazioni significative con impatto negativo nell'ambiente tecnologico, economico o normativo in cui opera l'impresa.

Se le predette analisi inducono la Banca a ritenere che esistano concreti elementi di *impairment* la riserva di patrimonio netto iscritta viene riversata a Conto economico. Per quanto riguarda i crediti si rinvia a quanto analiticamente esposto nel paragrafo "4 - Crediti" ad essi dedicato."

Partecipazioni

Sono oggetto del test di *impairment* anche le partecipazioni iscritte in bilancio. In particolare il test di *impairment* è eseguito su base annuale e prevede la determinazione del valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita e il valore d'uso.

Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività oggetto di *impairment*; esso riflette la stima dei flussi finanziari attesi dall'attività, la stima delle possibili variazioni nell'ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo, il prezzo atto a remunerare la rischiosità dell'attività ed altri fattori, quali ad esempio l'illiquidità dell'attività, che possano influenzare l'apprezzamento, da parte degli operatori di mercato, dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività.

Attività materiali ed immateriali

Le attività materiali e immateriali con vita utile definita sono soggette a test di *impairment* se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al *fair value* dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al *fair value*.

Per quanto riguarda gli immobili, il *fair value* è prevalentemente determinato sulla base di una perizia. La perdita di valore viene rilevata solo nel caso in cui il *fair value* al netto dei costi di vendita o il valore d'uso sia inferiore al valore di carico per un periodo prolungato.

A.4.4 ALTRE INFORMAZIONI

Alla data di bilancio non si hanno informazioni da riportare ai sensi dell'IFRS 13, paragrafi 51, 93 (i), 96 in quanto:

- non esistono attività valutate al *fair value* in base al "*highest and best use*";
- non ci si è avvalsi della possibilità di misurare il *fair value* a livello di esposizione complessiva di portafoglio, al fine di tenere conto della compensazione del rischio credito e del rischio di mercato di un determinato gruppo di attività o passività finanziarie.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

La crescente complessità degli strumenti finanziari e le turbolenze che caratterizzano i mercati finanziari hanno sempre più accentuato l'attenzione sulla necessità di fornire una completa e trasparente informativa sulle modalità di determinazione del *fair value*, sia in termini qualitativi che in termini quantitativi.

A tal fine, si fornisce di seguito l'informativa richiesta dal principio IFRS 7, omologato con Reg. CE. n. 1165 del 27 novembre 2009, per i portafogli di attività e passività finanziarie oggetto di misurazione al *fair value*, sulla base della triplice gerarchia precedentemente illustrata.

A.4.5.1 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE

Attività/Passività misurate al <i>fair value</i>	01/01/2013 - 31/12/2013			01/10/2012 - 31/12/2012		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	25.746	1.976		26.044	2.713	
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	29	1.244		28.432	1.129	
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.124.421	10.937	18.245	609.199	9.557	10.759
4. Derivati di copertura						
5. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
Totale	1.150.196	14.157	18.245	663.675	13.399	10.759
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		1.269			637	
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
3. Derivati di copertura						
Totale		1.269			637	

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Si evidenzia che non vi sono stati trasferimenti di attività e passività finanziarie fra il livello 1 e il livello 2 di cui all'IFRS 13, paragrafo 93, lettera c).

A.4.5.2 VARIAZIONI ANNUE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE (LIVELLO 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali			10.759			
2. Aumenti			18.935			
2.1 Acquisti			12.970			
2.2 Profitti imputati a:			5.965			
2.2.1 Conto Economico			5.965			
- di cui: Plusvalenze						
2.2.2 Patrimonio netto						
2.3 Trasferimenti da altri livelli						
2.4 Altre variazioni in aumento						
3. Diminuzioni			(11.449)			
3.1 Vendite			(9.825)			
3.2 Rimborsi			(157)			
3.3 Perdite imputate a:			(3)			
3.3.1 Conto Economico			(3)			
- di cui Minusvalenze						
3.3.2 Patrimonio netto						
3.4 Trasferimenti ad altri livelli						
3.5 Altre variazioni in diminuzione			(1.464)			
4. Rimanenze finali			18.245			

Le attività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente di livello 3, nel corso dell'esercizio hanno subito un incremento di 6,7 milioni di riferito principalmente alle componenti economiche positive rilevate (5,9 milioni di euro) per la permuta delle quote detenute in Banca d'Italia.

A.4.5.3 VARIAZIONI ANNUE DELLE PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE (LIVELLO 3)

Alla fine del periodo di riferimento non sono presenti variazioni delle passività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente di livello 3.

A.4.5.4 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ NON VALUTATE AL FAIR VALUE O VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE

Attività/Passività non misurate al <i>fair value</i> o misurate al <i>fair value</i> su base non ricorrente	01/01/2013-31/12/2013				01/10/2012-31/12/2012			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
2. Crediti verso banche	50.793			50.793	55.818			55.818
3. Crediti verso clientela	2.563.339			2.620.153	2.538.418			2.598.776
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	12.713			13.926	12.660			13.742
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione					5.701			
Totale	2.626.845			2.684.872	2.612.597			2.668.336
1. Debiti verso banche	709.639			709.639	487.587			487.587
2. Debiti verso clientela	2.336.129			2.336.129	2.237.614			2.237.614
3. Titoli in circolazione	632.325		631.306		675.749			675.122
4. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	3.678.093		631.306	3.045.768	3.400.950			3.400.323

Legenda:

VB: valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.5 INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Il paragrafo 28 dell'IFRS 7 disciplina la specifica fattispecie in cui, in caso di acquisto di uno strumento finanziario valutato al *fair value*, ma non quotato su di un mercato attivo, il prezzo della transazione, che generalmente rappresenta la miglior stima del *fair value* in sede di riconoscimento iniziale, differisca dal *fair value* determinato sulla base delle tecniche valutative utilizzate dall'entità.

In tal caso, si realizza un utile/perdita valutativo in sede di acquisizione del quale deve essere fornita adeguata informativa per classe di strumenti finanziari.

Si evidenzia come nel bilancio di riferimento tale fattispecie non sia presente.

ALTRE INFORMAZIONI

DOCUMENTO CONGIUNTO BANCA D'ITALIA\CONSOB\IVASS DELL'8 MARZO 2013

Banca d'Italia/CONSOB/IVASS hanno pubblicato congiuntamente il documento n. 6 dell'8 marzo 2013 relativo al "Trattamento contabile di operazioni costituite da un acquisto di titoli, un derivato di copertura e un pronti contro termine passivo (c.d. "term structured repo")". L'applicazione di tale criterio implica un'attenta valutazione da parte degli amministratori delle caratteristiche specifiche delle operazioni poste in essere, soprattutto in presenza di operazioni complesse come quelle oggetto del documento.

In particolare, le Autorità ritengono necessario che gli amministratori valutino attentamente le finalità sottostanti al complesso degli accordi contrattuali che costituiscono le operazioni "term structured repo", anche se formalmente separati per valutare le più appropriate modalità di contabilizzazione. Qualora, in concreto, gli amministratori ritenessero che non ricorrano le condizioni di cui allo IAS 39, *Guidance on Implementing*, paragrafo B.6, andrebbe operata una separata rilevazione delle singole componenti contrattuali.

Con questo documento Banca d'Italia/CONSOB/IVASS richiamano l'attenzione dei componenti gli organi di amministrazione e di controllo e dei dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili sulla necessità di garantire un'adeguata e completa informativa sulle operazioni "term structured repo" in merito ai criteri di rappresentazione, agli impatti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria anche pro-forma, nonché dei rischi sottesi e alle strategie di gestione connesse.

Alla data del 31 dicembre 2013 la Banca non ha posto in essere operazioni della specie.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE: COMPOSIZIONE

	Totale 01/01/2013 - 31/12/2013	Totale 01/10/2012 - 31/12/2012
a) Cassa	29.559	27.275
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		218.000
Totale	29.559	245.275

La voce relativa a "Depositi liberi presso Banche Centrali" relativa all'esercizio precedente si riferisce ad operazioni di impiego (depositi overnight) presso l'Eurosistema.

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	Totale 01/01/2013 - 31/12/2013			Totale 01/10/2012 - 31/12/2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito	25.746	4		26.044	1	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	25.746	4		26.044	1	
2. Titoli di capitale		49			61	
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale A	25.746	53		26.044	62	
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari		1.923			2.651	
1.1 di negoziazione		1.923			2.651	
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
2.3 altri						
Totale B		1.923			2.651	
Totale (A+B)	25.746	1.976		26.044	2.713	

2.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori	Totale 01/01/2013 - 31/12/2013	Totale 01/10/2012 - 31/12/2012
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	25.750	26.045
a) Governi e Banche Centrali	20.202	20.974
b) Altri enti pubblici	4	1
c) Banche	5.544	5.070
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale	49	61
a) Banche	49	61
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale A	25.799	26.106
B. Strumenti derivati		
a) Banche	868	2.419
b) Clientela	1.055	232
Totale B	1.923	2.651
Totale (A+B)	27.722	28.757

2.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: VARIAZIONI ANNUE

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	26.045	61			26.106
B. Aumenti	706.127				706.127
B1. Acquisti	702.551				702.551
di cui per aggregazione aziendale	3.072				3.072
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>	67				67
B3. Altre variazioni	3.509				3.509
C. Diminuzioni	(706.422)	(12)			(706.434)
C1. Vendite	(685.360)				(685.360)
C2. Rimborsi	(20.756)				(20.756)
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>		(12)			(12)
C4. Trasferimenti ad altri portafogli					
C5. Altre variazioni	(306)				(306)
D. Rimanenze finali	25.750	49			25.799

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 30

3.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	Totale 01/01/2013 - 31/12/2013			Totale 01/10/2012 - 31/12/2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	6	1.244		10.020	1.129	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	6	1.244		10.020	1.129	
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.	23			18.412		
4. Finanziamenti						
4.1 Strutturati						
4.2 Altri						
Totale	29	1.244		28.432	1.129	
Costo	29	1.129		28.144	1.095	

3.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori	Totale 01/01/2013 - 31/12/2013	Totale 01/10/2012 - 31/12/2012
1. Titoli di debito	1.250	11.149
a) Governi e Banche Centrali	3	10.016
b) Altri enti pubblici	1	
c) Banche	1.216	1.130
d) Altri emittenti	30	3
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.	23	18.412
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	1.273	29.561

3.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: VARIAZIONI ANNUE

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	11.149		18.412		29.561
B. Aumenti	297		110		407
B1. Acquisti	1				1
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>	117				117
B3. Altre variazioni	179		110		289
C. Diminuzioni	(10.196)		(18.499)		(28.695)
C1. Vendite	(10.101)		(18.470)		(28.571)
C2. Rimborsi	(1)				(1)
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	(3)		(1)		(4)
C4. Altre variazioni	(91)		(28)		(119)
D. Rimanenze finali	1.250		23		1.273

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40

4.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	Totale 01/01/2013 - 31/12/2013			Totale 01/10/2012 - 31/12/2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	1.124.421	190		609.199	169	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	1.124.421	190		609.199	169	
2. Titoli di capitale		10.747	17.995		9.388	10.759
2.1 Valutati al <i>fair value</i>		10.747	543		9.388	
2.2 Valutati al costo			17.452			10.759
3. Quote di O.I.C.R.			250			
4. Finanziamenti						
Totale	1.124.421	10.937	18.245	609.199	9.557	10.759

Le attività finanziarie valutate al costo ricomprendono investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi per i quali non è possibile misurare in modo attendibile il relativo "*fair value*" e quindi vengono mantenuti al relativo costo di acquisizione.

Tra i titoli di capitale di Livello 3 figura anche la partecipazione detenuta in Banca d'Italia.

4.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori	Totale 01/01/2013 - 31/12/2013	Totale 01/10/2012 - 31/12/2012
1. Titoli di debito	1.124.611	609.368
a) Governi e Banche Centrali	1.119.151	609.190
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	5.271	178
d) Altri emittenti	189	
2. Titoli di capitale	28.742	20.147
a) Banche	13.825	9.325
b) Altri emittenti:	14.917	10.822
- imprese di assicurazione	2.142	443
- società finanziarie	2.182	1.572
- imprese non finanziarie	10.593	8.807
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.	250	
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	1.153.603	629.515

4.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

Alla fine del periodo di riferimento, così come in corso d'anno, non esistono attività classificabili nella presente voce.

4.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: VARIAZIONI ANNUE

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	609.368	20.147			629.515
B. Aumenti	3.319.526	20.045	250		3.339.821
B1. Acquisti	3.290.336	12.720	250		3.303.306
B2. Variazioni positive di FV	564	1.360			1.924
B3. Riprese di valore - imputate al conto economico - imputate al patrimonio netto					
B4. Trasferimenti da altri portafogli					
B5. Altre variazioni	28.626	5.965			34.591
C. Diminuzioni	(2.804.283)	(11.450)			(2.815.733)
C1. Vendite	(2.360.161)	(9.825)			(2.369.986)
C2. Rimborsi	(421.999)	(157)			(422.156)
C3. Variazioni negative di FV	(2.629)				(2.629)
C4. Svalutazioni da deterioramento - imputate al conto economico - imputate al patrimonio netto					
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					
C6. Altre variazioni	(19.494)	(1.468)			(20.962)
D. Rimanenze finali	1.124.611	28.742	250		1.153.603

Le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio risultano le seguenti:

	Valore iniziale	Acquisti	Cessioni	Altre variazioni	Valore finale
Titoli di capitale					
- Banca d'Italia (vecchie quote)	3.925		(9.825)	5.900	
- Banca d'Italia (quote di nuova emissione)		9.825			9.825
- Sorit Società servizi e riscossioni Italia SpA		653		(59)	594
- Eticredito - Banca Etica Adriatica SpA	1.400			(1.400)	
- Consorzio agrario interprovinciale di Forlì Cesena e Rimini	100			(100)	
- CSE Consorzio Servizi Bancari Soc. C.R.L.	7.750			750	8.500
- Bancassurance Popolari SpA		1.699			1.699
- Costa Parchi SpA (Strumento finanziario partecipativo)		543			543
- Fraer Leasing SpA	1.195			609	1.804
Totale Titoli di capitale	14.370	12.720	(9.825)	5.700	22.965
Titoli di debito	609.368	3.290.336	(2.360.161)	(414.932)	1.124.611
Totale complessivo		3.303.056	(2.369.986)	(409.232)	

Fra le altre variazioni in diminuzione figura l'importo relativo alle quote di partecipazione, a tutto il 31 dicembre 2012, al Capitale Sociale di Eticredito Banca Adriatica SpA pari a complessivi 1.400 migliaia di euro, oggetto, nel corso dell'esercizio, di fusione per incorporazione in Banca CARIM. La gestione commissariale della Banca, anche al fine di incrementare la dotazione patrimoniale, aveva già avviato trattative con Eticredito - Banca Etica Adriatica SpA, (società

partecipata al 9,92%) in vista di un'ipotesi di fusione di quest'ultima in Banca CARIM. I nuovi Organi Amministrativi insediatisi il 1 ottobre 2012 hanno proseguito nella trattativa e in data 4 gennaio 2013 è stata raggiunta l'intesa; conseguentemente è stato avviato e concluso il percorso per la fusione per incorporazione che ha portato le due banche, nel mese di ottobre 2013, a fondersi.

L'atto di fusione, stipulato dalle parti in data 1 ottobre 2013, ha avuto efficacia civilistica dalle ore 24.00 dell'11 ottobre 2013, e le operazioni effettuate dalla società Incorporata sono state imputate al bilancio dell'Incorporante con effetti contabili e fiscali a partire dal 1 gennaio 2013. Secondo quanto previsto dal relativo "Progetto di Fusione" a seguito del perfezionamento della Fusione tutte le azioni di Eticredito - Banca Adriatica Spa, detenute dagli azionisti diversi da Banca CARIM, sono state concambiate con azioni ordinarie di Banca CARIM di nuova emissione sulla base del rapporto di concambio di n. 179,676 azioni ordinarie di Banca CARIM del valore nominale di euro 5,00 per ciascuna azione ordinaria di Eticredito del valore nominale di euro 1.000,00. Le azioni ordinarie di Eticredito detenute da Banca CARIM sono state annullate senza concambio ai sensi dell'art.2504 ter del codice civile. Nell'ambito di tale assegnazione, i rapporti frazionari risultanti dall'applicazione del rapporto di concambio sono stati arrotondati per difetto all'unità e nessun onere è stato posto a carico degli azionisti di Eticredito. La citata operazione è avvenuta mediante aumento del capitale sociale di Banca CARIM da euro 234.730.925 a euro 246.145.545 tramite l'emissione di n. 2.282.924 nuove azioni ordinarie di Banca CARIM del valore nominale di euro 5,00 cadauna.

Il titolo Costa Parchi SpA è uno strumento finanziario partecipativo acquisito nell'ambito di una ristrutturazione effettuata per il recupero di crediti.

Relativamente alla partecipazione nel capitale della Banca d'Italia Banca Carim ha detenuto, sino al 31 dicembre 2013, n. 393 quote classificate nel portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" ed iscritte a bilancio al valore contabile di 3,9 milioni di euro.

Per effetto del Decreto Legge n. 133 del 30 novembre 2013 ("D.L. 133/2013"), convertito con la Legge n. 5 del 29 gennaio 2014, Banca d'Italia, istituto di diritto pubblico, ha aumentato il proprio capitale mediante utilizzo delle riserve statutarie dagli originari 156 migliaia di euro a 7,5 miliardi di euro, suddiviso in quote nominative di partecipazione di 25 migliaia di euro ciascuna, emesse ed assegnate ai partecipanti al capitale di Banca d'Italia in proporzione alle rispettive partecipazioni.

Tali nuove quote di partecipazione sono dotate di diritti patrimoniali e partecipativi diversi rispetto a quelli associati alle quote detenute sino al 31 dicembre 2013.

In considerazione della diversità dei diritti patrimoniali, amministrativi e partecipativi delle quote al capitale di Banca d'Italia ante e post D.L. 133/2013, Banca Carim ha ritenuto, anche in base a specifici e autorevoli pareri diffusi dall'associazione di categoria, che i titoli rappresentativi delle quote di capitale della Banca d'Italia emessi nell'ambito dell'aumento di capitale e delle connesse modifiche statutarie a far data 31 dicembre 2013, debbano considerarsi strumenti finanziari diversi da quelli ante D.L. 133/2013 ed oggetto di sostituzione ed annullamento.

Sotto il profilo contabile, si è quindi ritenuto che la modifica sostanziale dei rischi e dei benefici associati alle quote di partecipazione al capitale di Banca d'Italia post D.L. 133/2013, così come indicato nella Parte A della Nota Integrativa, sia tale da rendere necessario procedere alla "derecognition" dei vecchi strumenti, a far data 31 dicembre 2013, e contestualmente alla rilevazione iniziale delle nuove quote, sulla base del relativo *fair value*, ai sensi di quanto disposto dal principio contabile di riferimento IAS 39.

La necessità di procedere alla rilevazione ex novo nello stato patrimoniale delle nuove quote pare essere confermata dallo stesso D.L. 133/2013 (come modificato dalla Legge n. 5/2014) che fa espresso riferimento al termine "iscrizione" delle nuove quote, a dimostrazione della volontà del legislatore che le nuove quote del capitale di Banca d'Italia siano e debbano essere trattate come nuovi titoli.

Con riferimento all'iscrizione delle nuove quote si è ritenuto che il comparto di classificazione più idoneo, sulla base delle caratteristiche e del relativo intento di detenzione, sia quello delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" per un ammontare pari a 9,8 milioni di euro, corrispondente ad un valore unitario di 25 migliaia di euro a quota. Ne è derivata una plusvalenza lorda pari a 5,9 milioni di euro, rilevata tra gli utili da realizzo di attività finanziarie disponibili per la vendita.

Le altre variazioni in aumento delle partecipazioni in CSE Consorzio Servizi Bancari Soc.C.R.L. e Fraer Leasing SpA sono riferite all'aggiornamento dei rispettivi *fair value* in relazione ai prezzi utilizzati nelle ultime compravendite avvenute e riscontrate nel corso del 2013.

SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA - VOCE 50

Alla fine del periodo di riferimento così come in corso di periodo, non esistono "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", pertanto tutte le tabelle di questa sezione non vengono compilate.

In data 12/01/2011 si è provveduto alla riclassificazione dell'intero portafoglio Attività finanziarie detenute sino alla scadenza ("*Held to Maturity*") nel portafoglio Attività finanziarie disponibili per la vendita ("*Available for sale*"). Si rende noto che tale riclassificazione ha comportato l'impossibilità fino al 31/12/2013, di classificare in tale categoria nuove attività finanziarie, in applicazione della norma "anticontaminazione" prevista dal principio IAS di riferimento.

SEZIONE 6 – CREDITI VERSO BANCHE – VOCE 60

6.1 CREDITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni / Valori	Totale 01/01/2013 - 31/12/2013				Totale 01/10/2012 - 31/12/2012			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	35.981			35.981	18.866			18.866
1. Depositi vincolati								
2. Riserva obbligatoria	35.981				18.866			
3. Pronti contro termine								
4. Altri								
B. Crediti verso banche	14.812			14.812	36.952			36.952
1. Finanziamenti	14.812			14.812	36.952			36.952
1.1 Conti correnti e depositi liberi	14.499				35.435			
1.2 Depositi vincolati	306				1.510			
1.3 Altri finanziamenti:	7				7			
Pronti contro termine attivi								
Leasing finanziario								
Altri	7				7			
2. Titoli di debito								
2.1 Titoli strutturati								
2.2 Altri titoli di debito								
Totale	50.793			50.793	55.818			55.818

Con riferimento alle operazioni suesposte, si evidenzia che il relativo *fair value* approssima il valore di bilancio, in quanto le attività di riferimento sono prevalentemente a vista e con tassi allineati a quelli di mercato.

6.2 CREDITI VERSO BANCHE OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

Alla data di riferimento, non esistono attività classificabili nella presente voce.

6.3 LEASING FINANZIARIO

Alla fine del periodo di riferimento, non esistono attività classificabili nella presente voce.

SEZIONE 7 - CREDITI VERSO CLIENTELA - VOCE 70

7.1 CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 01/01/2013 - 31/12/2013						Totale 01/10/2012 - 31/12/2012					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorate		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorate		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
Finanziamenti	1.990.267		573.072			2.620.122	2.046.850		491.568			2.598.776
1. Conti correnti	514.154		142.176				541.925		139.910			
2. Pronti contro termine attivi	49.113											
3. Mutui	1.339.773		414.473				1.424.262		336.188			
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	13.476		396				5.459		294			
5. Leasing finanziario												
6. Factoring												
7. Altri finanziamenti	73.751		16.027				75.204		15.176			
Titoli di debito												
8. Titoli strutturati												
9. Altri titoli di debito												
Totale	1.990.267		573.072			2.620.122	2.046.850		491.568			2.598.776

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del valore di bilancio (costo ammortizzato) si rimanda alla specifica sezione della nota integrativa di riferimento (Parte A-Politiche Contabili).

Le informazioni relative al *fair value* dei crediti sono state ottenute tramite modelli di calcolo che prevedono l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri tramite un tasso *risk free*.

La voce "Pronti contro termine attivi" fa riferimento ad operazioni di impiego delle liquidità con la Cassa di Compensazione e Garanzia per 49,11 milioni di euro.

7.2 CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Tipologia operazioni/Valori	Totale 01/01/2013 - 31/12/2013			Totale 01/10/2012 - 31/12/2012		
	Bonis	Deteriorate		Bonis	Deteriorate	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito:						
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici						
c) Altri emittenti						
- imprese non finanziarie						
- imprese finanziarie						
- assicurazioni						
- altri						
2. Finanziamenti verso:	1.990.267		573.072	2.046.850		491.568
a) Governi	202			473		
b) Altri Enti pubblici	51.611			29.882		353
c) Altri soggetti	1.938.454		573.072	2.016.495		491.215
- imprese non finanziarie	1.351.539		521.907	1.514.931		442.013
- imprese finanziarie	91.587		410	31.649		1.531
- assicurazioni				25		
- altri	495.328		50.755	469.890		47.671
Totale	1.990.267		573.072	2.046.850		491.568

7.3 CREDITI VERSO CLIENTELA OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

Alla fine del periodo di riferimento così come in corso di periodo, non esistono attività classificabili nella presente voce.

7.4 LEASING FINANZIARIO

Alla data di riferimento così come in corso di periodo, non esistono attività classificabili nella presente voce.

SEZIONE 8 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 80

Alla fine del periodo di riferimento così come in corso di periodo, non esistono derivati di copertura, pertanto tutte le tabelle di questa sezione non vengono compilate.

SEZIONE 9 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 90

Alla fine del periodo di riferimento così come in corso di periodo, non esistono attività finanziarie oggetto di copertura generica, pertanto tutte le tabelle di questa sezione non vengono compilate.

SEZIONE 10 - LE PARTECIPAZIONI - VOCE 100

10.1 PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE, CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO O SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE: INFORMAZIONI SUI RAPPORTI PARTECIPATIVI

Alla fine del periodo di riferimento così come in corso di periodo, non esistono attività classificabili nella presente voce.

10.2 PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE, CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO O SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE: INFORMAZIONI CONTABILI

Alla fine del periodo di riferimento così come in corso di periodo, non esistono attività classificabili nella presente voce.

10.3 PARTECIPAZIONI : VARIAZIONI ANNUE

	Totale 01/01/2013 - 31/12/2013	Totale 01/10/2012 - 31/12/2012
A. Esistenze iniziali		5.823
B. Aumenti		
B.1 Acquisti		
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		(5.823)
C.1 Vendite		
C.2 Rettifiche di valore		
C.3 Altre variazioni		(5.823)
D. Rimanenze finali		
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali		

Con riferimento all'esercizio precedente i valori esposti fra le "altre variazioni" in diminuzione si riferiscono alla riclassificazione fra le "Attività correnti e Gruppi di attività in via di dismissione" della partecipazione di controllo detenuta nella Società CORIT - Riscossioni Locali SpA.

Si evidenzia che, a seguito delle trattative con il Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna SpA (socio di riferimento di Sorit - Società Servizi e Riscossioni Italia SpA) nell'ambito di un processo di riorganizzazione delle rispettive società operanti nel settore delle riscossioni dei tributi, si è conclusa, con la stipula dell'atto di fusione in data 25 giugno 2013, l'operazione di fusione per incorporazione di CORIT - Riscossioni Locali SpA in SORIT - Società Servizi e Riscossioni Italia SpA.

L'operazione, conclusa nel giugno 2013, ha comportato in capo a Banca CARIM - Cassa di Risparmio di Rimini SpA, l'acquisizione di una quota di minoranza (pari al 5,64%) in SORIT - Società Servizi e Riscossioni Italia SpA (società incorporante).

10.4 IMPEGNI RIFERITI A PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE

Alla fine del periodo di riferimento così come in corso di periodo, non esistono attività classificabili nella presente voce.

10.5 IMPEGNI RIFERITI A PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO

Alla data di riferimento così come in corso di periodo, non esistono attività classificabili nella presente voce.

10.6 IMPEGNI RIFERITI A PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE

Alla fine del periodo di riferimento così come in corso di periodo, non esistono attività classificabili nella presente voce.

SEZIONE 11 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 110

11.1 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

Attività/Valori	Totale	
	01/01/2013 - 31/12/2013	01/10/2012 - 31/12/2012
1 Attività di proprietà	126.072	126.539
a) terreni	64.032	64.110
b) fabbricati	59.246	59.728
c) mobili	1.283	1.161
d) impianti elettronici	201	437
e) altre	1.310	1.103
2 Attività acquisite in leasing finanziario	1.311	1.319
a) terreni	407	405
b) fabbricati	904	914
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	127.383	127.858

Tra le attività ad uso funzionale “di proprietà” sono ricomprese 60,21 migliaia di euro relative a mobili ed arredi non strumentali e 250,01 migliaia di euro relative a beni artistici.

11.2 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

Attività/valori	Totale 01/01/2013 - 31/12/2013			Totale 01/10/2012 - 31/12/2012				
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	12.713			13.926	12.660			13.742
a) terreni	7.616			7.616	7.521			7.521
b) fabbricati	5.097			6.310	5.139			6.221
2. Attività finanziarie acquisite in leasing finanziario								
a) terreni								
b) fabbricati								
Totale	12.713			13.926	12.660			13.742

11.3 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ RIVALUTATE

Alla data di riferimento non esistono attività classificabili nella presente voce.

11.4 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE

Alla data di riferimento non esistono attività classificabili nella presente voce.

11.5 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	64.515	69.184	7.088	8.045	7.194	156.026
A.1 Riduzioni di valore totali nette		8.542	5.927	7.608	6.091	28.168
A.2 Esistenze iniziali nette	64.515	60.642	1.161	437	1.103	127.858
B. Aumenti:	127	974	508	172	570	2.351
B.1 Acquisti	17	38	508	172	570	1.305
di cui per operazioni di aggregazione aziendale			1	1	2	4
B.2 Spese per migliorie capitalizzate di cui per operazioni di aggregazione aziendale		765				765
		69				69
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	108	168				276
B.7 Altre variazioni	2	3				5
C. Diminuzioni:	(203)	(1.466)	(386)	(408)	(363)	(2.826)
C.1 Vendite			(8)	(211)	(4)	(223)
C.2 Ammortamenti		(1.141)	(378)	(197)	(358)	(2.074)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:	(203)	(135)				(338)
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	(203)	(135)				(338)
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni		(190)			(1)	(191)
D. Rimanenze finali nette	64.439	60.150	1.283	201	1.310	127.383
D.1 Riduzioni di valore totali nette		9.677	6.253	6.023	6.412	28.365
D.2 Rimanenze finali lorde	64.439	69.827	7.536	6.224	7.722	155.748
E. Valutazione al costo	64.439	69.827	7.536	6.224	7.722	155.748

Le variazioni per aumenti relativi agli immobili funzionali, comprensive di eventuali acconti corrisposti, risultano pari a 1.101,34 migliaia di euro e sono relative a:

- spese per migliorie capitalizzate per 695,55 migliaia di euro tutte riferibili ad interventi eseguiti su immobili in proprietà;
- operazioni di aggregazione aziendale, per 68,85 migliaia di euro, derivanti dall'operazione di fusione per incorporazione con Eticredito – Banca Etica Adriatica SpA, sono da attribuirsi alla capitalizzazione del valore netto contabile delle ristrutturazioni su immobili di proprietà precedentemente iscritte nell'attivo della Banca incorporata, tra le ristrutturazioni su immobili di terzi;
- trasferimento da immobili detenuti a scopo d'investimento per un valore netto contabile pari ad 276,23 migliaia di euro, delle quali 168,62 migliaia relative alla quota fabbricato;
- oneri notarili relativi al riscatto degli immobili in locazione finanziaria per 54,68 migliaia di euro, delle quali 37,80 riferibili alla quota fabbricato;
- oneri notarili relativi al riscatto degli immobili in locazione finanziaria per 16,88 migliaia di euro;
- altre variazioni in aumento per 5 migliaia di euro, delle quali 3 migliaia riferibili alla quota fabbricato, relative all'adeguamento del valore degli immobili in locazione finanziaria a seguito della variazione dell'aliquota IVA sul debito residuo.

Le altre variazioni in diminuzione relative agli immobili funzionali, per 189,20 migliaia di euro, sono da riferirsi a costi di ristrutturazione a consuntivo risultate inferiori rispetto a quelli previsti al 31 dicembre 2012.

La voce relativa ai trasferimenti pari a 139 migliaia di euro si riferiscono al trasferimento di un immobile alle immobilizzazioni detenute a scopo di investimento per un valore netto contabile di 338,69 migliaia di euro, delle quali 135,99 sono relative alla quota fabbricato.

Le variazioni per aumento relative alle restanti attività materiali funzionali, comprensive di eventuali acconti corrisposti, risultano pari a 1.249,79 migliaia di euro, delle quali 3,57 migliaia di euro sono relative al valore netto contabile dei beni incorporati in seguito alla fusione per incorporazione con Eticredito - Banca Etica Adriatica SpA.

Le restanti 1.246,22 migliaia di euro di incrementi sono principalmente da attribuirsi a:

- spese relative all'acquisto di macchine elettroniche ed elettrocontabili per 170,98 migliaia di euro (di cui 163,67 migliaia, relative all'acquisto di macchine E.D.P.);
- spese relative all'acquisto di mobili e macchine d'ufficio per 361,42 migliaia di euro;
- spese relative all'acquisto di arredamenti per 145,93 migliaia di euro;
- spese relative all'acquisto di macchinari vari per 284,84 migliaia di euro;
- spese relative all'acquisto di banconi blindati e casseforti per 56,32 migliaia di euro;
- spese relative all'acquisto di impianti di allarme per 169,91 migliaia di euro;
- spese relative all'acquisto di apparecchi e centralini telefonici per 40,73 migliaia di euro.

Le diminuzioni relative alle vendite sono riportate al valore netto contabile.

Gli ammortamenti sono stati calcolati per quote costanti, sulla base di aliquote rappresentative della residua possibilità di utilizzo delle relative immobilizzazioni materiali e pro rata temporis. In particolare per quanto riguarda i mobili, gli impianti elettronici e le altre attività funzionali, le aliquote utilizzate sono comprese tra il 8,33% ed il 33,33%.

Con riferimento agli immobili funzionali, l'ammortamento viene calcolato, in base alla vita residua indicata nella perizia giurata, solo se disponibili per l'uso a cui sono destinati. Ove ne siano ricorsi i presupposti si è utilizzato il c.d. "approccio per componenti".

11.6 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: VARIAZIONI ANNUE

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	7.521	5.139
B. Aumenti	203	251
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		115
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	203	135
B.7 Altre variazioni		1
C. Diminuzioni	(108)	(293)
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		(125)
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	(108)	(168)
a) immobili ad uso funzionale	(108)	(168)
b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	7.616	5.097
E. Valutazione al <i>fair value</i>	7.616	6.310

Per quanto riguarda il commento degli ammortamenti (complessivamente pari a 125,33 migliaia di euro) si rimanda alle considerazioni svolte nella precedente tabella 11.5.

11.7 IMPEGNI PER ACQUISTO DI ATTIVITÀ MATERIALI (IAS 16/74.C)

Alla fine del periodo di riferimento, così come in corso d'anno, non esistono impegni classificabili nella presente voce.

SEZIONE 12 - ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 120

12.1 ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

Attività/Valori	Totale		Totale	
	01/01/2013 - 31/12/2013		01/10/2012 - 31/12/2012	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento		32.221		29.283
A.2 Altre attività immateriali	145		202	
A.2.1 Attività valutate al costo:	145		202	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	145		202	
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	145	32.221	202	29.283

Gli avviamenti, iscritti per un valore complessivo pari a 32.220,6 migliaia di euro, si riferiscono rispettivamente:

- per 29.283 migliaia di euro all'acquisizione del ramo d'azienda dal gruppo Capitalia avvenuto nel dicembre 2002. Con riferimento a questa componente patrimoniale l'Istituto, si è avvalso, in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali, dell'esenzione che riguarda la possibilità di non adottare retroattivamente le norme IAS/IFRS alle aggregazioni di imprese avvenute antecedentemente alla data di prima applicazione dei principi contabili internazionali (per l'Istituto l'1/1/2004, in considerazione dell'obbligo di redazione del bilancio conforme ai nuovi principi a livello consolidato già nell'esercizio 2005);
- per 2.937,6 migliaia di euro in relazione all'operazione di fusione per incorporazione in Banca Carim della società partecipata Eticredito - Banca Etica Adriatica SpA, avvenuta con efficacia civilistica dalle ore 24.00 dell'11 ottobre 2013, e con decorrenza contabile e fiscale dal 1 gennaio 2013, operazione analiticamente dettagliata nella Sezione 4 relativa alle Attività Finanziarie Disponibili per la Vendita. Si evidenzia che al 31 dicembre 2013 la contabilizzazione iniziale della relativa aggregazione aziendale, in relazione alla necessità di una corretta valorizzazione al *fair value* di tutti gli elementi dell'attivo e del passivo della società incorporata, è ancora incompleta, e quindi l'avviamento relativo è stato rilevato in forma provvisoria, così come consentito dal contenuto normativo del principio contabile IFRS 3 al paragrafo 45. Per tale componente non è si quindi provveduto ad effettuare il test di *impairment*.

Con riferimento all'avviamento relativo all'acquisizione del ramo d'azienda dal Gruppo Capitalia citato in precedenza, l'applicazione dell'"*impairment test*", affidato anche per il 31 dicembre 2013, a specifica società specializzata esterna e verificato dall'Istituto, non ha comportato la necessità di svalutare il valore iscritto. Come raccomandato dal documento congiunto (Banca d'Italia/Consob/Isvap) del 6 febbraio 2009, in termini di informativa societaria, si evidenzia che il criterio utilizzato per la determinazione del valore d'uso è il *Dividend Discount Model* con stima separata del valore terminale, che ravvisa nella capacità dell'azienda di produrre redditi, l'elemento fondamentale ai fini della valutazione. Tale attività è stata effettuata esaminando i documenti relativi al consuntivo al 31 dicembre 2013 ed i previsionali relativi elaborati sulla base del Piano Industriale 2013-2015 predisposto dalla Banca. Le ipotesi attese per il periodo citato sono state esaminate al fine di individuare, per tutti gli elementi economici patrimoniali ivi contenuti, una corretta valutazione.

Ai fini della determinazione del valore recuperabile (“valore d’uso”), analogamente a quanto già effettuato per gli esercizi precedenti, sono state eseguite le seguenti assunzioni:

- unità generatrici di flussi di cassa (CGU): l’intero gruppo di filiali;
- allocazione dell’avviamento sull’intera CGU;
- la stima dei flussi di cassa è stata eseguita lungo un arco temporale di cinque anni elaborato sulla base del Piano Industriale relativo al periodo 2013-2015 con percentuali di crescita differenziate per ogni componente patrimoniale ed economica;
- determinazione del valore *terminal* con il metodo della rendita perpetua;
- tasso di sconto applicato ai flussi di cassa futuri pari al 19,17%;
- *tax rate* paria 33,07%;
- tasso di crescita (g) pari a 0,00%.

Con riferimento alle raccomandazioni contenute nel documento congiunto di Banca d’Italia, Consob ed Isvap del 3/3/2010, in materia di analisi della sensitività, ed in considerazione di quanto disposto dal paragrafo 134, lettera f) del principio contabile IAS 36, il “test” è stato oggetto di una “*sensitivity analysis*” intervenendo sul tasso di crescita e contemporaneamente anche sul tasso di sconto applicato ai flussi di cassa futuri. Lo stesso test ha comunque confermato il valore di carico dell’avviamento.

Le altre attività immateriali, complessivamente pari a 145,09 migliaia di euro, sono relative a:

- oneri per acquisto di software per un valore netto contabile di 142,41 migliaia di euro;
- depositi marchi di impresa per un valore netto contabile di 2,68 migliaia di euro.

12.2 ATTIVITÀ IMMATERIALI: VARIAZIONI ANNUE

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	29.283			1.804		31.087
A.1 Riduzioni di valore totali nette				1.602		1.602
A.2 Esistenze iniziali nette	29.283			202		29.485
B. Aumenti	2.938			50		2.988
B.1 Acquisti	2.938			50		2.988
di cui per operazioni di aggregazione aziendale	2.938			1		2.939
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> :						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				(107)		(107)
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				(107)		(107)
- Ammortamenti				(107)		(107)
- Svalutazioni:						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i> :						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	32.221			145		32.366
D.1 Rettifiche di valore totali nette				1.721		1.721
E. Rimanenze finali lorde	32.221			1.866		34.087
F. Valutazione al costo	32.221			1.866		34.087

Legenda:

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

La voce riferita agli acquisti trova ampia informativa nella Sezione G - Aggregazioni d'impresse nella Nota Integrativa.

12.3 ALTRE INFORMAZIONI

Con riferimento alle altre attività immateriali a durata limitata gli acquisti, complessivamente pari a 49,98 migliaia di euro (delle quali 0,64 migliaia di euro derivanti dall'operazione di fusione per incorporazione con Eticredito - Banca Etica Adriatica SpA), sono da imputarsi al software per 47,01 migliaia di euro.

Gli ammortamenti, complessivamente pari a 106,72 migliaia di euro, sono da imputarsi ad oneri sostenuti per l'acquisto di software per un importo pari a 106,26 migliaia di euro.

Le rettifiche di valore totali nette, complessivamente pari a 1.720,59 migliaia di euro sono da riferirsi a:

- software per 1.710,72 migliaia di euro;
- marchi d'impresa per 9,87 migliaia di euro.

SEZIONE 13 - LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 130 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

13.1 ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE: COMPOSIZIONE

Voci	Totale 01/01/2013 - 31/12/2013	Totale 01/10/2012 - 31/12/2012
Crediti verso la clientela	43.399	50.939
Immobili/impianti e macchinari/attività immateriali		
Altri Accantonamenti	5.659	8.978
Totale	49.058	59.917

13.2 PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE: COMPOSIZIONE

Voci	Totale 01/01/2013 - 31/12/2013	Totale 01/10/2012 - 31/12/2012
Immobili/impianti e macchinari/attività immateriali	25.790	25.791
Attività/passività detenute per la vendita - AFS	398	1.026
Altri Accantonamenti	5.561	4.665
Totale	31.749	31.482

13.3 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	Totale 01/01/2013 - 31/12/2013	Totale 01/10/2012 - 31/12/2012
1. Importo iniziale	59.784	59.524
2. Aumenti	15.569	4.299
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	12.446	4.254
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	12.446	4.254
di cui per operazioni di aggregazione aziendale	1.751	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	3.123	45
3. Diminuzioni	(27.084)	(4.039)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(4.849)	(3.994)
a) rigiri	(4.849)	(3.994)
di cui per operazioni di aggregazione aziendale	(7)	
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	(22.235)	(45)
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	(22.190)	
b) altre	(45)	(45)
4. Importo finale	48.269	59.784

13.3.1 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE DI CUI ALLA L.214/2011 (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	Totale 01/01/2013 - 31/12/2013	Totale 01/10/2012 - 31/12/2012
1. Importo iniziale		
2. Aumenti	65.650	
3. Diminuzioni	(22.252)	
3.1 Rigiri	(62)	
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	(22.190)	
a) derivante da perdite di esercizio	(22.190)	
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	43.398	

La voce "2. Aumenti" è così composta:

- ammontare delle DTA su svalutazioni crediti eccedenti il limite di cui all'art. 106 c. 3 del TUIR alla fine dell'esercizio precedente per 50.939 migliaia di euro;
- ripristino delle DTA relative al rigiro della quota dei c.d. "diciottesimi" di cui all'art. 106 c.3 del T.U.I.R. di competenza del periodo 01/10-31/12/2012 per 3.077 migliaia di euro;
- incremento delle DTA su svalutazioni crediti eccedenti il limite di cui all'art. 106 c. 3 TUIR dell'esercizio in corso per 11.643 migliaia di euro.

13.4. VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	Totale 01/01/2013 - 31/12/2013	Totale 01/10/2012 - 31/12/2012
1. Importo iniziale	8.324	7.447
2. Aumenti	897	897
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	897	897
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	897	897
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	(1)	(20)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(1)	(20)
a) rigiri	(1)	(20)
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	9.220	8.324

13.5 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	Totale 01/01/2013 - 31/12/2013	Totale 01/10/2012 - 31/12/2012
1. Importo iniziale	133	576
2. Aumenti	701	
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	701	
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	701	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	(45)	(443)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		(398)
a) rigiri		(398)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	(45)	(45)
4. Importo finale	789	133

13.6 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	Totale 01/01/2013 - 31/12/2013	Totale 01/10/2012 - 31/12/2012
1. Importo iniziale	23.158	22.435
2. Aumenti	94	723
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	94	723
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	94	723
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	(723)	
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(723)	
a) rigiri	(723)	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	22.529	23.158

13.7 ALTRE INFORMAZIONI

Con riferimento alla situazione fiscale della Banca si precisa che al 31/12/2013 sono scaduti i termini per l'invio degli avvisi di accertamento di cui al primo comma dell'art.43 DPR 600/1973 con riferimento ai periodi d'imposta fino al 31/12/2008.

Le aliquote utilizzate per la determinazione della fiscalità differita (attiva e passiva) sono le seguenti:

- IRES 27,5%;
- IRAP aliquota media tendenziale della Banca pari al 5,57% (tenuto conto dell'incremento dell'aliquota IRAP per le banche al 4,65% introdotto dall'art. 23 comma 5, lettera b) del D.L.

98/2011, convertito dalla L.111/2011, degli incrementi d'aliquota disposti nel corso degli anni dalle normative delle regioni in cui opera la Banca - con applicazione del coefficiente di riparametrizzazione ex L. 244/2007 art. 1 c.229 - e dell'incremento d'aliquota pari allo 0,15% per le regioni in deficit sanitario regionale così come previsto dall'art. 2, commi da 79 a 91, L.191/2009).

L'art. 2 c. 2 DL 133/2013, convertito dalla Legge 5/2014, ha introdotto, per il solo 2013, una addizionale IRES di 8,5 punti percentuali. Tuttavia come stabilito dalla norma citata "*L'addizionale non è dovuta sulle variazioni in aumento derivanti dall'applicazione dell'art. 106, comma 3...*" del TUIR. Per la Banca l'addizionale in questione non ha trovato applicazione in quanto la predetta variazione in aumento, per l'anno 2013, è superiore al reddito imponibile IRES e di conseguenza, risulta azzerata la base imponibile dell'addizionale.

Si evidenzia che con lettera del 05/04/2011 l'Agenzia delle Entrate, Direzione Regionale dell'Emilia Romagna, ha comunicato a Banca CARIM l'avvio di una verifica fiscale relativa al periodo d'imposta 2008. Le operazioni di verifica, che hanno avuto inizio in data 11/04/2011, si sono concluse in data 21/07/2011 con consegna, da parte dei Funzionari dell'Agenzia delle Entrate, del Processo Verbale di Constatazione. In tale documento risulta contestato un unico rilievo relativo al trattamento fiscale adottato dall'Istituto in qualità di sostituto d'imposta in materia di certificati di deposito in yen emessi dall'Istituto abbinati ad un *Domestic Currency Swap* (DCS) a copertura del rischio di cambio. Gli strumenti finanziari in questione sono stati emessi dall'Istituto a partire dal mese di ottobre 2008 e fino al mese di gennaio 2011. Il rilievo fiscale ricevuto ha portato alla contestazione di un maggiore imponibile pari a circa 1.088 migliaia di euro ed imposta sostitutiva non versata pari a 136 migliaia di euro.

Nessun altro rilievo è stato formulato dai Funzionari dell'Agenzia delle Entrate nell'ambito della verifica fiscale relativa al periodo d'imposta 2008.

Sulla vicenda si è ritenuto opportuno attendere la notifica dell'accertamento con le relative motivazioni dell'Agenzia delle Entrate, al ricevimento del quale, fatte le opportune valutazioni del caso, sarà decisa la linea di comportamento da seguire. In ogni caso l'Istituto ha ritenuto di rilevarne gli effetti stimati già a partire dal bilancio riferito al 30 settembre 2012.

Si evidenzia che al 31/12/2013 non risulta notificato nessun avviso di accertamento in conseguenza del predetto PVC del 21/07/2011.

SEZIONE 14 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE - VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO

14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività	31/12/2013	31/12/2012
A. Singole attività		
A.1 Attività finanziarie		
A.2 Partecipazioni		5.701
A.3 Attività materiali		
A.4 Attività immateriali		
A.5 Altre attività non correnti		
Totale A		5.701
di cui valutate al costo		
di cui valutate al <i>fair value</i> livello 1		
di cui valutate al <i>fair value</i> livello 2		
di cui valutate al <i>fair value</i> livello 3		5.701
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
B.2 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita		
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
B.5 Crediti verso banche		
B.6 Crediti verso clientela		
B.7 Partecipazioni		
B.8 Attività materiali		
B.9 Attività immateriali		
B.10 Altre attività		
Totale B		
di cui valutate al costo		
di cui valutate al <i>fair value</i> livello 1		
di cui valutate al <i>fair value</i> livello 2		
di cui valutate al <i>fair value</i> livello 3		
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione		
C.1 Debiti		
C.2 Titoli		
C.3 Altre passività		
Totale C		
di cui valutate al costo		
di cui valutate al <i>fair value</i> livello 1		
di cui valutate al <i>fair value</i> livello 2		
di cui valutate al <i>fair value</i> livello 3		
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.1 Debiti verso banche		
D.2 Debiti verso clientela		
D.3 Titoli in circolazione		
D.4 Passività finanziarie di negoziazione		
D.5 Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
D.6 Fondi		
D.7 Altre passività		
Totale D		
di cui valutate al costo		
di cui valutate al <i>fair value</i> livello 1		
di cui valutate al <i>fair value</i> livello 2		
di cui valutate al <i>fair value</i> livello 3		

Legenda:

C: costo

L1: *fair value* Livello 1

L2: *fair value* Livello 2

L3: *fair value* Livello 3

Si evidenzia che i valori esposti fra le "Singole Attività - A.2 Partecipazioni" relative al precedente esercizio si riferiscono alla partecipazione di controllo detenuta nella Società Corit - Riscossioni Locali SpA, riclassificata fra le "Attività correnti e Gruppi di attività in via di

dismissione". Si evidenzia infatti che in relazione alle determinazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione in data 9 ottobre 2012, erano state avviate trattative con il Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna SpA (socio di riferimento di Sorit - Società Servizi e Riscossioni Italia SpA) nell'ambito di un processo di riorganizzazione delle rispettive società operanti nel settore delle riscossioni dei tributi al fine di concordare l'aggregazione mediante fusione per incorporazione di Corit - Riscossioni Locali SpA in Sorit - Società Servizi e Riscossioni Italia SpA. L'operazione, conclusa in data 28 giugno 2013 ha comportato la riduzione del capitale sociale di Corit - Riscossioni Locali SpA attraverso il rimborso parziale delle rispettive quote ai soci di riferimento, e in capo a Banca CARIM - Cassa di Risparmio di Rimini SpA l'acquisizione di una quota di minoranza (pari al 5,64%) in Sorit - Società Servizi e Riscossioni Italia SpA (società incorporante) allocata nel portafoglio Attività Finanziarie disponibili per la vendita (*Available for sale*).

14.2 ALTRE INFORMAZIONI

14.3 INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE NON VALUTATE AL PATRIMONIO NETTO

SEZIONE 15 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 150

15.1 ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE

Voci	Totale 01/01/2013 - 31/12/2013	Totale 01/10/2012 - 31/12/2012
Partite viaggianti tra le filiali per rimesse di titoli di credito e altri valori	6.980	7.387
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi (attività non scindibili)	664	144
Altri crediti verso l'Erario	18.205	18.444
Crediti diversi per operazioni in corso di lavorazione: operatività sul mercato MID e rete interbancaria	12.215	12.436
Altri crediti diversi per operazioni in corso di lavorazione	21.585	4.612
Ratei e risconti attivi diversi da quelli capitalizzati sulle relative attività finanziarie	753	859
Altri crediti per partite diverse	3.526	8.175
Totale	63.928	52.057

PASSIVO

SEZIONE 1 - DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10

1.1 DEBITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 01/01/2013 - 31/12/2013	Totale 01/10/2012 - 31/12/2012
1. Debiti verso banche centrali	686.678	484.538
2. Debiti verso banche	22.961	3.049
2.1 Conti correnti e depositi liberi	22.888	2.973
2.2 Depositi vincolati	73	76
2.3 Finanziamenti		
2.3.1 Pronto contro termini passivi		
2.3.2 Altri		
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti		
Totale	709.639	487.587
<i>Fair value - livello 1</i>		
<i>Fair value - livello 2</i>		
<i>Fair value - livello 3</i>	<i>709.639</i>	<i>487.587</i>
<i>Totale fair value</i>	<i>709.639</i>	<i>487.587</i>

L'importo relativo ai debiti verso banche centrali, pari a 687 milioni di euro, sono relativi ad operazioni di finanziamento presso l'Eurosistema per nominali 680,00 milioni di euro.

1.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 10 "DEBITI VERSO BANCHE": DEBITI SUBORDINATI

Alla fine del periodo di riferimento, così come nel corso dello stesso, non esistono passività classificabili nella presente voce.

1.3 DETTAGLIO DELLA VOCE 10 "DEBITI VERSO BANCHE": DEBITI STRUTTURATI

Alla fine del periodo di riferimento, così come nel corso dello stesso, non esistono passività classificabili nella presente voce.

1.4 DEBITI VERSO BANCHE OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

Alla fine del periodo di riferimento, così come nel corso dello stesso, non esistono passività classificabili nella presente voce.

1.5 DEBITI PER LEASING FINANZIARIO

Alla fine del periodo di riferimento, così come nel corso dello stesso, non esistono passività classificabili nella presente voce.

SEZIONE 2 – DEBITI VERSO CLIENTELA – VOCE 20

2.1 DEBITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 01/01/2013 - 31/12/2013	Totale 01/10/2012 - 31/12/2012
1. Conti correnti e depositi liberi	1.592.170	1.463.354
2. Depositi vincolati	722.102	759.078
3. Finanziamenti	10.732	3.661
3.1 Pronti contro termine passivi	10.141	2.955
3.2 Altri	591	706
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	11.125	11.520
Totale	2.336.129	2.237.613
<i>Fair value - livello 1</i>		
<i>Fair value - livello 2</i>		
<i>Fair value - livello 3</i>	2.336.129	2.237.614
Totale fair value	2.336.129	2.237.614

2.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 20 “DEBITI VERSO CLIENTELA”: DEBITI SUBORDINATI

Alla fine del periodo di riferimento, così come nel corso dello stesso, non esistono passività classificabili nella presente voce.

2.3 DETTAGLIO DELLA VOCE 20 “DEBITI VERSO CLIENTELA”: DEBITI STRUTTURATI

Alla fine del periodo di riferimento, così come nel corso dello stesso, non esistono passività classificabili nella presente voce.

2.4 DEBITI VERSO CLIENTELA OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

Alla fine del periodo di riferimento, così come nel corso dello stesso, non esistono passività classificabili nella presente voce.

2.5 DEBITI PER LEASING FINANZIARIO

Nel periodo di riferimento, l'importo complessivamente pari a 590,53 migliaia di euro, è relativo al debito residuo in linea capitale nei confronti delle società di leasing in relazione ai contratti di leasing finanziario su immobili utilizzati nell'attività d'impresa di cui alla tabella di seguito riportata:

LEASING IMMOBILIARE SITUAZIONE AL 31/12/2013

SOCIETA' DI LEASING	BNP PARIBAS LEASING SOLUTION SPA	BNP PARIBAS LEASING SOLUTION SPA
DATA STIPULA	10 novembre 2005	14 dicembre 2005
DESCRIZIONE	CESENA (FC) Via Madonna dello Schioppo	RIMINI (RN) Via Emilia 150
DATA CONSEGNA BENI	10 novembre 2005	1 gennaio 2007
DURATA CONTRATTO (anni)	10	15
COSTO PER IL CONCEDENTE (compresa iva ove dovuta)	712.633,39	703.928,62
CANONE ANTICIPATO (compresa iva)	0,00	0,00
NUMERO RATE	40	60
PREZZO DI RISCATTO (al netto dell'iva)	500,00	481,45
CANONE MENSILE (a)	20.650,94	14.804,32
VALORE ATTUALE RATE NON SCADUTE (b)	128.258,95	318.379,33
ONERE FINANZIARIO DELL'ESERCIZIO (comprensivo di iva)	4.925,41	5.205,95
VALORE DI BILANCIO QUOTA FABBRICATO	420.429,55	483.117,59
VALORE DI BILANCIO QUOTA TERRENO	253.169,02	171.557,45
AMMORTAMENTI DELL'ANNO	6.366,19	7.065,40
RETTIFICHE E RIPRESE DI VALORE		

a) E' stato indicato il canone contrattualmente previsto aumentato dell'IVA al 22%. Si tratta di un canone "teorico" in quanto soggetto a fluttuazioni al variare dell'indice di riferimento.

b) Valore ottenuto attualizzando l'ultimo canone pagato al tasso di indicizzazione previsto nel contratto (così come rilevato all'ultima rata scaduta) per il numero di rate residue. Importi al netto dell'IVA.

SEZIONE 3 – TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30

3.1 TITOLI IN CIRCOLAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia titoli/Valori	Totale 01/01/2013 - 31/12/2013				Totale 01/10/2012 - 31/12/2012			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	374.164		370.850		345.962		340.007	
1.1 strutturate								
1.2 altre	374.164		370.850		345.962		340.007	
2. Altri titoli	258.161		260.456		329.787		335.115	
2.1 strutturati								
2.2 altri	258.161		260.456		329.787		335.115	
Totale	632.325		631.306		675.749		675.122	

Il *fair value* dell'aggregato viene calcolato attualizzando i flussi di cassa previsti.

Per le obbligazioni il *fair value* indicato non tiene conto del merito di credito dell'Emittente né delle sue variazioni.

La voce relativa agli "Altri titoli" ricomprende esclusivamente i certificati di deposito.

3.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 30 "TITOLI IN CIRCOLAZIONE": TITOLI SUBORDINATI

Le emissioni della specie, ricomprese nelle obbligazioni "Altre" fra i titoli di Livello 2, ammontano, al 31/12/2013, a complessivi 80,43 milioni di euro di valore nominale pari a 81,48 milioni di euro al corrispettivo valore di bilancio. Nel dettaglio:

- emissione in data 15 marzo 2006 di un prestito obbligazionario subordinato *Lower Tier II "callable"* a tasso variabile per un importo complessivo pari a 50,00 milioni di euro con scadenza il 15 marzo 2016, le obbligazioni fruttano interessi indicizzati al tasso Euribor a tre mesi, corrisposti in via trimestrale, più uno spread dello 0,45 per le cedole in maturazione fino al 15/03/2011, e dell'1,05 per gli interessi che maturano dopo tale data e fino alla scadenza; il tutto salvo rimborso anticipato che l'Emittente si riserva di effettuare successivamente alle cedole in maturazione a quella del 15/03/2011. In data 18/02/2011 l'Istituto ha comunicato al mercato che non verrà esercitata la facoltà di procedere al rimborso anticipato del prestito alla data del 15/03/2011. L'eventuale esercizio in futuro di detta facoltà, previa autorizzazione della Banca d'Italia, sarà comunicato agli Obbligazionisti con il preavviso di 30 giorni di calendario. L'emissione in oggetto è, alla data di riferimento, pari a 45,12 milioni di euro di valore nominale;
- emissione di obbligazioni subordinate "*Lower Tier II*" esenti da prospetto ai sensi dell'art. 100 del TUF (lotto minimo di sottoscrizione pari ad euro 100.000), sottoscritte per complessivi 28,36 milioni di euro, di cui:
 - o 25,36 milioni di euro, emesso il 09/07/2012, con scadenza 09/07/2019, cedola semestrale, tasso fisso pari al 7,25 annuo;
 - o 3,00 milioni di euro, emessi il 16/07/2012, con scadenza 16/07/2020, cedola semestrale, tasso fisso pari all'8,00 annuo;
- emissione, autorizzata da CONSOB il 19 settembre 2012, di obbligazioni subordinate "*Lower Tier II*" destinate al mercato *retail*, sottoscritte per 2,95 milioni di euro emessi in data 27/09/2012, con scadenza 27/09/2020, cedola semestrale al tasso fisso pari al 6,5 annuo;

- emissione in data 07/02/2013 di obbligazioni subordinate, sottoscritte per euro 4,0 milioni di euro, con scadenza il 07/02/2020, cedola semestrale al tasso fisso pari al 6,6 annuo.

3.3 TITOLI IN CIRCOLAZIONE OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

Alla data di riferimento non sono presenti operazioni della specie.

SEZIONE 4 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 40

4.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 01/01/2013 - 31/12/2013					Totale 01/10/2012 - 31/12/2012				
	VN	FV			FV *	VN	FV			FV *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati										
3.2.2 Altri										
Totale A										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari			1.269					637		
1.1 Di negoziazione			1.269					637		
1.2 Connessi con la fair value option										
1.3 Altri										
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione										
2.2 Connessi con la fair value option										
2.3 Altri										
Totale B			1.269					637		
Totale (A+B)			1.269					637		

Legenda:

FV = Fair value

FV* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = Valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

4.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 40 "PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE": PASSIVITÀ SUBORDINATE

Alla fine del periodo di riferimento, così come nel corso dello stesso, non esistono passività classificabili nella presente voce.

4.3 DETTAGLIO DELLA VOCE 40 "PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE": DEBITI STRUTTURATI

Alla fine del periodo di riferimento, così come nel corso dello stesso, non esistono passività classificabili nella presente voce.

4.4 PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA (ESCLUSI "SCOPERTI TECNICI") DI NEGOZIAZIONE: VARIAZIONI ANNUE

Alla fine del periodo di riferimento, così come nel corso dello stesso, non esistono passività classificabili nella presente voce.

SEZIONE 5 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* - VOCE 50

Alla fine del periodo di riferimento, così come nel corso dello stesso, non esistono Passività finanziarie valutate al *fair value*, pertanto tutte le tabelle di questa sezione non vengono compilate.

SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 60

Alla fine del periodo di riferimento, così come nel corso dello stesso, non esistono derivati di copertura, pertanto tutte le tabelle di questa sezione non vengono compilate.

SEZIONE 7 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 70

Alla fine del periodo di riferimento, così come nel corso dello stesso, non esistono passività finanziarie oggetto di copertura generica, pertanto le tabelle di questa sezione non vengono compilate.

SEZIONE 8 - PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 80

Le tabelle della presente sezione sono riportate nella Sezione 13 dell'attivo.

SEZIONE 9 – PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 90

Alla fine del periodo di riferimento, così come in corso di periodo, non esistono passività associate ad attività in via di dismissione, pertanto le tabelle della presente sezione non vengono compilate.

SEZIONE 10 – ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 100

10.1 ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE

Voci	Totale 01/01/2013 - 31/12/2013	Totale 01/10/2012 - 31/12/2012
Somme da riconoscere a terzi	126	137
Debiti verso fornitori, comprese fatture da ricevere	2.556	4.601
Debiti per ritenute effettuate da versare all'Erario ed a Enti previdenziali	12.870	4.283
Partite in corso di lavorazione: operatività sul mercato MID e rete interbancaria	3.617	184
Altre partite in corso di lavorazione	9.746	33.199
Altri debiti per partite diverse	6.427	7.336
Rettifiche per elisione portafoglio effetti di terzi	50.211	29.120
Ratei e risconti passivi diversi da quelli capitalizzati sulle relative passività finanziarie	1.308	1.481
Copertura rischio garanzie rilasciate	2.334	951
Totale	89.195	81.292

SEZIONE 11 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 110

11.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE

	Totale 01/01/2013 - 31/12/2013	Totale 01/10/2012 - 31/12/2012
A. Esistenze iniziali	4.168	4.434
B. Aumenti	138	19
B.1 Accantonamento dell'esercizio	138	
B.2 Altre variazioni		19
C. Diminuzioni	(422)	(285)
C.1 Liquidazioni effettuate	(353)	(28)
C.2 Altre variazioni	(69)	(257)
D. Rimanenze finali	3.884	4.168
Totale	3.884	4.168

La voce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" è relativa agli oneri finanziari figurativi (*Interest cost*).

La voce C.2 "altre variazioni" è relativa agli utili attuariali (*Actuarial Gains/Losses*).

11.2 ALTRE INFORMAZIONI

In base alla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007), le imprese con almeno 50 dipendenti hanno provveduto già dal 2007 a versare mensilmente ed obbligatoriamente, in

conformità alla scelta effettuata dal dipendente, le quote di Trattamento di Fine Rapporto (TFR) maturato successivamente al 1 gennaio 2007, ai Fondi di previdenza complementare di cui al D.Lgs 252/05 ovvero ad un apposito Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto di cui all'art. 2120 del Codice Civile (di seguito Fondo di Tesoreria) istituito presso l'INPS.

I valori esposti in bilancio sono stati elaborati nella relazione attuariale della società esterna, autonoma e indipendente, Studio Micocci & Partners di Roma.

Le valutazioni al 31 dicembre 2013, in conformità al principio contabile internazionale IAS 19, sono state eseguite in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*). Tale metodo consente di calcolare il TFR maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di permanenza residua dei lavoratori in essere. Non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio, ma accantonando gradualmente tale onere in funzione della durata residua in servizio del personale in carico. Il metodo consente di calcolare alcune grandezze in senso demografico - finanziario alla data di riferimento della valutazione, tra queste in particolare l'onere afferente il servizio già prestato dal lavoratore rappresentato dal DBO - *Defined Benefit Obligation* (anche detto *Past Service Liability*). Esso si ottiene calcolando il valore attuale delle prestazioni spettanti al lavoratore (liquidazioni di TFR) derivanti dall'anzianità già maturata alla data di valutazione. Per tale valutazione si è fatto riferimento:

- per le ipotesi economico - finanziarie, che riguardano le linee teoriche delle retribuzioni, il tasso tecnico d'interesse, il tasso d'inflazione ed i tassi di rivalutazione delle retribuzioni e del TFR;

- o Tasso annuo tecnico di attualizzazione 3,39%;
- o Tasso annuo di inflazione 2,00%;
- o Tasso annuo di incremento TFR 3,00%;

in ordine al tasso di attualizzazione, con riferimento all'attuale situazione di alta volatilità dei mercati finanziari e in base a quanto previsto dall'Ordine Nazionale degli Attuari, è stato adottato come indice di riferimento l'indice per l'Eurozona *Iboxx Corporate A* con durata 10+ anni coerentemente con la durata media finanziaria degli smobilizzi prospettici legati alle uscite del collettivo oggetto di valutazione;

- per quanto riguarda le anticipazioni si è ipotizzato un tasso medio annuo pari al 4,00%, con un importo medio pari al 70% del TFR accumulato.

In relazione alle informazioni aggiuntive da esporre in relazione alle norme contenute al paragrafo 14 del principio contabile IAS19 *revised*, si evidenzia che è stata effettuata un'analisi della sensitività al variare sia del tasso di attualizzazione (+/- 0,5%) che al variare delle ipotesi assunte per effetto longevità (+ 1 anno di aspettativa di vita) con i seguenti risultati:

Analisi della sensitività	D.B.O. al 31/12/2013 Esposto	Variazione del Tasso	D.B.O. al 31/12/2013 Ricalcolato	Delta
Attualizzazione	3.884	0,50%	3.698	-186
Attualizzazione	3.884	-0,50%	4.085	201
Longevità	3.884	1 anno di vita	3.867	-17

SEZIONE 12 – FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 120

12.1 FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

Voci/Valori	Totale	
	01/01/2013 - 31/12/2013	01/10/2012 - 31/12/2012
1 Fondi di quiescenza aziendali	6.234	6.829
2. Altri fondi per rischi ed oneri	11.511	18.085
2.1 controversie legali	6.778	10.373
2.2 oneri per il personale	604	1.819
2.3 altri	4.129	5.893
Totale	17.745	24.914

12.2 FONDI PER RISCHI E ONERI: VARIAZIONI ANNUE

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	6.829	18.085	24.914
B. Aumenti	167	1.314	1.478
B.1 Accantonamento dell'esercizio	3	1.282	1.446
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	164		
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni		32	32
C. Diminuzioni	(762)	(7.888)	(8.647)
C.1 Utilizzo nell'esercizio	(671)	(3.328)	(3.999)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni	(91)	(4.560)	(4.648)
D. Rimanenze finali	6.234	11.511	17.745

La voce B.1 "Accantonamenti dell'esercizio" è relativa al costo relativo alle prestazioni di lavoro correnti (*Current service cost*).

La voce B.2 "Variazioni dovute al passare del tempo" ricomprende gli oneri finanziari figurativi (*Interest cost*);

La voce C.3 "Altre variazioni" è relativa agli utili attuariali (*Actuarial Gains/Losses*).

Fra gli accantonamenti dell'esercizio relativi alla voce "Altri Fondi" sono ricompresi 528,35 migliaia di euro riferiti agli oneri stimati per il personale di competenza del periodo, confluiti a conto economico fra le Spese Amministrative - Spese per il Personale.

12.3 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI

Il Fondo di quiescenza del personale, in seguito all'accordo intervenuto in data 29/12/2000 con le Organizzazioni Sindacali risulta costituito, a tutto il 31/12/2013, dalla sola Sezione a Prestazione definita essendo, nel corso dell'esercizio 2002, intervenuto lo scioglimento dell'ulteriore Sezione a Contribuzione definita, con il contestuale trasferimento delle disponibilità individuali a gestori esterni.

Tale sezione interessa il personale in quiescenza (95 posizioni) ed un solo dipendente in servizio attivo che ha optato per rimanere nel previgente fondo, ed è regolamentata a seguito degli accordi intervenuti con le organizzazioni sindacali rispettivamente il 19/9/72, 6/8/81, 7/4/92 e con verbali d'intesa rispettivamente del 30/12/93, 2/5/94 e 22/3/95; non ha

personalità giuridica ed è un fondo integrativo delle prestazioni tempo per tempo e a qualsiasi titolo erogate dall'INPS. La Legge 335/1995 ha comportato diversi effetti, compreso la conferma della sola natura integrativa del fondo tenendo conto che le integrazioni devono rispettare le previsioni della Finanziaria 1998 (Legge n.449 del 27/12/97, art.59) e della Finanziaria 1999 (Legge n.448 del 23/12/98, art.34). Il Fondo è interno, senza patrimonio separato ed autonomo da quello della Cassa, ed è rappresentato solo come posta contabile nell'ambito del bilancio della Banca. La congruità di tale sezione a prestazione definita é determinata periodicamente sulla base delle risultanze del bilancio tecnico predisposto, in ipotesi retributiva e previdenziale dinamica, da parte di un tecnico indipendente iscritto allo specifico Albo, così come previsto da regolamento stesso. La consistenza dell'attuale sezione a prestazione definita risulta, sulla base della relazione predisposta dallo Studio Attuariale Micocci & Partners, capiente a garantire, in conformità alle nuove norme di cui allo IAS 19 "Revised" in vigore dal 2013, la riserva matematica agli iscritti a tutto il 31/12/2013.

Le grandezze definite nella valutazione dell'attuario sono:

- il *Defined Benefit Obligation* (DBO), che rappresenta il valore attuale medio al 31 dicembre 2013 delle prestazioni pensionistiche, calcolato in base ai soli anni di servizio maturati e tenendo conto dei futuri presumibili incrementi salariali; per i pensionati il DBO coincide con la riserva matematica;
- il *Current Service Cost* (CSC), che rappresenta il valore attuale medio delle prestazioni maturate dai lavoratori in servizio nel corso dell'esercizio; nel caso dei pensionati le prestazioni sono da ritenersi come interamente maturate ed il relativo CSC è nullo;
- l'*Interest Cost* (IC), che rappresenta l'interesse annuo maturato sul DBO ad inizio anno; è stato determinato adottando come tasso di rendimento il tasso di attualizzazione delle prestazioni previsto a inizio anno.

La movimentazione intervenuta nel periodo di riferimento é dettagliata nello specifico rendiconto ricompreso negli allegati al bilancio e tiene conto, per gli utilizzi, delle precisazioni intervenute con la Risoluzione n.232 del 29/12/2003 dell'Agenzia delle Entrate.

Nel calcolo attuariale sono state adottate, per il bilancio al 31/12/2013, le seguenti assunzioni economico-finanziarie:

- tasso tecnico di attualizzazione: 2,50%. Con riferimento all'attuale situazione di alta volatilità dei mercati finanziari, è stato preso come indice di riferimento l'indice per l'Eurozona *Iboxx Corporate AA* con durata 7-10 anni, coerentemente con la durata finanziaria degli smobilizzi prospettici legati alle uscite del fondo oggetto di valutazione;
- tasso di inflazione è pari al: 2%;
- tasso nominale annuo di incremento reddituale: 2%.

Analisi di sensitività

Come richiesto dallo IAS 19, si è provveduto a condurre un'analisi di sensitività dell'obbligazione relativa al Fondo di quiescenza del personale rispetto alle ipotesi attuariali ritenute più significative, finalizzate a mostrare quanto varierebbe la passività di bilancio in relazione alle oscillazioni ragionevolmente possibili di ciascuna di tali ipotesi attuariali. In particolare, nella seguente tabella viene fornita evidenza della variazione del Fondo di quiescenza, nell'ipotesi di aumentare o diminuire il tasso di attualizzazione di 50 punti base, nonché di aumentare di 1 anno il tasso di longevità rispetto ai parametri effettivamente utilizzati.

Modifica a ipotesi attuariali		Variazione TFR in termini assoluti (*)	Variazione TFR in termini percentuali
Tasso di attualizzazione	+0,5%	-252	-4,04%
	-0,5%	271	4,35%
Effetto longevità	+ 1 anno di vita	360	5,78%

(*) con il segno (+) vi è un incremento del fondo, con il segno (-) vi è un decremento del fondo

12.4 FONDI PER RISCHI ED ONERI - ALTRI FONDI

La voce altri fondi per rischi ed oneri, complessivamente pari a 11.511,55 migliaia di euro, ricomprende rispettivamente:

- controversie legali per 6.777,95 migliaia di euro: il fondo è costituito per fronteggiare revocatorie fallimentari ed altre cause passive (3.395,43 migliaia di euro) e contenziosi e reclami su strumenti finanziari (3.382,52 migliaia di euro), ed è stato attualizzato per tenere conto dell'effetto tempo nella risoluzione delle vertenze; con riferimento al fondo costituito a presidio dei contenziosi in essere sugli strumenti finanziari, si evidenzia che il grado di copertura raggiunto al 31/12/2013 è complessivamente pari all'87,03% dell'ammontare delle controversie;
- oneri per il personale pari a 1.101,40 migliaia di euro riferiti alla parte indefinita (comprensiva dei relativi oneri riflessi) del premio aziendale (art.43), delle "prestazioni lavorative" dei quadri direttivi di cui all'art.81 del CCNL 2007, del sistema incentivante di cui all'art. 46 del CCNL 2007, e altre voci, indefinite, derivanti dagli accordi aziendali, maturati al 31/12/2013 e da corrispondere successivamente;
- 1.683,22 migliaia di euro riferiti ai pretesi contributi rivendicati dall'INPS in base alla Legge 662/96 art.1 comma 194 secondo le precisazioni impartite con il messaggio n. 28.396 del 10/02/97. Si precisa che la Cassa ha presentato una riserva contro la legge e l'interpretazione INPS che ha esteso l'applicazione del contributo sull'intero complesso degli accantonamenti al Fondo di previdenza aziendale e che lo stesso comportamento è stato adottato per i contributi pretesi a partire dall'anno 1997. In data 01/06/04 il Tribunale di Rimini ha emesso una sentenza di primo grado favorevole all'interpretazione dell'Istituto. In data 29/12/2005 l'INPS ha presentato presso la Corte d'appello del Tribunale di Bologna opposizione alla sentenza succitata. L'udienza relativa, tenutasi in data 20/1/2009, ha visto l'Istituto presentare memoria difensiva di parte, finalizzata alla conferma della favorevole sentenza di primo grado. La Corte d'Appello del Tribunale di Bologna, con sentenza in data 14/05/2009, notificata e pervenuta a Banca CARIM in data 20/08/2010, ha accolto il ricorso e le ragioni presentate dall'INPS. La Banca ha provveduto, conseguentemente, ad impugnare la Sentenza della Corte d'Appello di Bologna, e a proporre ricorso in Cassazione. Successivamente è pervenuta dalla Corte Suprema di Cassazione il rigetto, in data 27/12/2011, del ricorso presentato dalla Banca, ed è pervenuta in data 03/02/2012 la relativa sentenza. Le somme accantonate in relazione alla vertenza vengono, al momento, mantenute in attesa degli sviluppi futuri;
- 1.948,98 migliaia di euro relativi ad altri contenziosi

I fondi costituiti a copertura dei crediti di firma, determinati sia analiticamente che collettivamente e riferiti ad operatività con clientela classificate fra le sofferenze e gli incagli, sono stati ricondotti alla Voce 100 del passivo - "Altre passività".

Si precisa che nel mese di luglio 2011 è stato notificato un atto di citazione con la chiamata in giudizio, *inter alia*, della Banca e dell'allora controllata CIS - Credito Industriale Sammarinese SpA con riferimento ad una garanzia reale costituita in favore di quest'ultima e con pretesa quantificata in circa 31 milioni di euro oltre interessi e rivalutazione dalla data del 4 gennaio 2008 fino alla data del soddisfo.

Atteso che i fatti oggetto della citazione *de quo* sono riferiti ad un periodo in buona parte antecedente all'acquisizione del CIS - Credito Industriale Sammarinese SpA da parte di Banca CARIM e che esiste una specifica previsione nel contratto di acquisto del relativo pacchetto azionario, stipulato in data 21 gennaio 2005 con Banca Antonveneta, la Banca ha provveduto tempestivamente ad informare quest'ultima Banca, quale cedente, per le relative determinazioni nonché Banca Monte dei Paschi di Siena per ragioni di assetto societario.

SEZIONE 13 - AZIONI RIMBORSABILI - VOCE 140

13.1 AZIONI RIMBORSABILI: COMPOSIZIONE

Alla fine del periodo di riferimento, così come nel corso dello stesso, non sono presenti passività classificabili nella presente voce.

SEZIONE 14 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200

14.1 "CAPITALE" E "AZIONI PROPRIE": COMPOSIZIONE

Il capitale sociale, interamente versato, è composto da n. 49.229.109 azioni ordinarie di euro 5,00 ciascuna.

Alla fine del periodo di riferimento la società non detiene azioni proprie in portafoglio.

14.2 CAPITALE – NUMERO AZIONI : VARIAZIONI ANNUE

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	46.946.185	
- interamente liberate	46.946.185	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	46.946.185	
B. Aumenti	2.282.924	
B.1 Nuove emissioni	2.282.924	
- a pagamento:	2.282.924	
- operazioni di aggregazioni di imprese	2.282.924	
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	49.229.109	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	49.229.109	
- interamente liberate	49.229.109	
- non interamente liberate		

14.3 CAPITALE: ALTRE INFORMAZIONI

Con riferimento alla tabella precedente ed in particolare alla Voce: Aumenti – Nuove Emissioni – a pagamento – operazioni di aggregazioni di imprese, si evidenzia che, come commentato nella precedente Sezione 4 dello Stato Patrimoniale attivo – Attività Finanziarie Disponibili per la Vendita, la citata variazione in aumento è relativa all'aumento di capitale effettuato nell'esercizio in relazione all'operazione di fusione per incorporazione di Eticredito - Banca Etica Adriatica SpA in Banca CARIM.

L'atto di fusione, stipulato dalle parti in data 1 ottobre 2013, ha avuto efficacia civilistica dalle ore 24.00 dell'11 ottobre 2013, e le operazioni effettuate dalla società Incorporata sono state imputate al bilancio dell'Incorporante con effetti contabili e fiscali a partire dal 1 gennaio 2013. Secondo quanto previsto dal relativo "Progetto di Fusione" a seguito del perfezionamento della Fusione tutte le azioni di Eticredito – Banca Adriatica Spa, detenute dagli azionisti diversi da Banca CARIM, sono state concambiate con azioni ordinarie di Banca CARIM di nuova emissione sulla base del rapporto di concambio di n.179,676 azioni ordinarie di Banca CARIM del valore nominale di euro 5,00 per ciascuna azione ordinaria di Eticredito del valore nominale di euro 1.000,00. Le azioni ordinarie di Eticredito detenute da Banca CARIM sono state annullate senza concambio ai sensi dell'art.2504 ter del codice civile. Nell'ambito di tale assegnazione, i rapporti frazionari risultanti dall'applicazione del rapporto di concambio sono stati arrotondati per difetto all'unità e nessun onere è stato posto a carico degli azionisti di Eticredito. La citata operazione è avvenuta mediante aumento del capitale sociale di Banca CARIM da euro 234.730.925 a euro 246.145.545 tramite l'emissione di n. 2.282.924 nuove azioni ordinarie di Banca CARIM del valore nominale di euro 5,00 cadauna.

14.4 RISERVE DI UTILI: ALTRE INFORMAZIONI

Voci/Componenti	Totale 01/01/2013 - 31/12/2013	Totale 01/10/2012 - 31/12/2012
1. Riserva legale	23.304	28.531
2. Riserva statutaria	550	2.536
3. Altre riserve	149	44.714
- 3.1 Riserve per acquisto azioni proprie (non utilizzato)		47.733
- 3.2 Riserva ai sensi del D.Lgs 124/1993	15	15
- 3.3 Disavanzo di fusione	(171)	(1.068)
- 3.4 Modifica saldi di apertura	305	(1.966)
4. Riserva di utili disponibili	5.944	99.731
5. Riserva di utili indisponibili di cui all'art.6 comma 2 D.Lgs.38/2005	10	5.778
6. Perdite portate a nuovo		(187.689)
Totale	29.957	(6.399)

Per maggiori dettagli relativi alle dinamiche intervenute nell'esercizio si rimanda alla Parte F - Informazioni sul patrimonio della Nota Integrativa.

Con riferimento alle disposizioni contenute ai punti 4 e 7 bis dell'art. 2427 c.c., di seguito viene indicata la composizione del Patrimonio Netto con l'individuazione della relativa disponibilità e/o distribuibilità:

NATURA/DESCRIZIONE	IMPORTO	POSSIBILITA' DI UTILIZZAZIONE	QUOTA DISPONIBILE	RIEPILOGO DELLE UTILIZZAZIONI NEI TRE ESERCIZI PRECEDENTI	
				PER COPERTURA PERDITE	PER ALTRE OPERAZIONI
Capitale	246.145.545				
Riserve	1.876.564	A - B - C	1.876.564		
Riserve di utili	23.304.188	B	23.304.188		
- Riserva ordinaria	550.307	A - B - C	550.307		
- Riserva straordinaria	5.944.361	A - B - C (3)	5.944.361		
- Transizione ai principi contabili internazionali - Riserve disponibili	9.799	(1)			
- Transizione ai principi contabili internazionali - Riserve indisponibili	(171.344)				
- Altre riserve fusione Etitredito	305.123	A - B - C (3)	305.123		
- Altre riserve di utili					
Altre poste di Patrimonio Netto	14.627				
- Riserva ex D.Lgs. N.124/1993					
- Azioni Proprie (c)					
Riserve da valutazione	(441.954)	(2)			
- Valutazione immobili (DEEMED COST)	3.879.402	(1)			
- Valutazione di attività disponibili per la vendita	(144.247)				
- Valutazione benefici dipendenti (IAS 19)					
Perdita portata a nuovo					
Utile/Perdita d'esercizio	5.924.434				
Totale	287.196.805				
Quota non distribuibile			255.216.2626		
Residua Quota distribuibile / utilizzabile secondo Legenda			31.980.543		

Legenda:

- A: per aumenti di capitale
 B: per copertura perdite
 C: per distribuzione ai Soci

1) La riserva è indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. n. 38/2005

2) La riserva, ove non venga imputata al capitale, può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'art. 2445 del codice civile.

3) La riserva è disponibile ai sensi dell'art. 7 commi 3, 4 e 5 del D. Lgs. n. 38/2005.

14.5 STRUMENTI DI CAPITALE: COMPOSIZIONE E VARIAZIONI ANNUE

Alla fine del periodo di riferimento, così come in corso di periodo, non sono presenti passività classificabili nella presente voce.

14.6 ALTRE INFORMAZIONI

Non vi sono altre informazioni da fornire.

ALTRE INFORMAZIONI

1. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

Operazioni	Importo 01/01/2013 - 31/12/2013	Importo 01/10/2012 - 31/12/2012
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	28.434	31.888
a) Banche	12.074	13.422
b) Clientela	16.360	18.466
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	141.190	145.722
a) Banche	7	2
b) Clientela	141.183	145.720
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	134.524	161.903
a) Banche	913	1.657
i) a utilizzo certo	913	1.657
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	133.611	160.246
i) a utilizzo certo	14.028	4.873
ii) a utilizzo incerto	119.583	155.373
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni	3.148	3.100
Totale	307.296	342.613

Fra le garanzie rilasciate di natura finanziaria sono ricomprese 6.398,67 migliaia di euro relative agli impegni dell'Istituto riferiti all'adesione al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia.

Si evidenzia che gli impegni ad utilizzo certo (complessivamente pari a 14.941,28 migliaia di euro) sono relativi rispettivamente a:

- titoli da ricevere per complessivi 966,28 migliaia di euro;
- impegno verso la clientela relativa all'insinuazione collettiva nel passivo per i titoli dell'Islanda per 4.225,00 migliaia di euro;
- impegno relativo alla sottoscrizione di fondi comuni di investimento immobiliare per 9.750,00 migliaia di euro.

Fra quelli ad utilizzo incerto figurano rispettivamente:

- impegni relativi a operazioni di leasing per 18.743,05 migliaia di euro;
- margini disponibili su linee di credito per 10.063,78 migliaia di euro;
- impegni per mutui da erogare per complessivi 93.884,00 migliaia di euro;
- impegni sottoscritti con la clientela relativi al riacquisto di obbligazioni di propria emissione per 40,00 migliaia di euro.

2. ATTIVITÀ COSTITUITE IN GARANZIA DI PROPRIE PASSIVITÀ E IMPEGNI

Portafogli	Importo 01/01/2013 - 31/12/2013	Importo 01/10/2012 - 31/12/2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	19.965	20.955
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	808.492	484.119
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		

Le attività sopra evidenziate sono state poste a garanzia di operazioni di pronti contro termine passivi, di emissioni di assegni circolari e del finanziamento ricevuto dalla Banca Centrale Europea, rilevato tra i debiti verso banche centrali nella tabella 1.1 "Debiti verso banche - Composizione merceologica".

3. INFORMAZIONI SUL LEASING OPERATIVO

Alla fine del periodo di riferimento, così come in corso di periodo, non sono presenti passività classificabili nella presente voce.

4. GESTIONE E INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	2.983
1. regolati	2.983
2. non regolati	
b) Vendite	4.863
1. regolate	4.863
2. non regolate	
2. Gestioni portafogli	
a) individuali	
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	2.053.185
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	806.465
2. altri titoli	1.246.720
c) titoli di terzi depositati presso terzi	2.012.774
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.291.649
4. Altre operazioni	

Nell'esercizio 2013 sono entrate in vigore le modifiche apportate al principio IFRS 7 riguardanti l'informativa da fornire sugli accordi di compensazione (Regolamento 1256 del 13/12/2012).

In base a tali modifiche, il principio IFRS 7 richiede di fornire specifica informativa degli strumenti finanziari:

- che sono stati compensati nello stato patrimoniale ai sensi dello IAS 32;
- che sono potenzialmente compensabili, al ricorrere di determinate condizioni, ma esposti nello stato patrimoniale a saldi aperti in quanto regolati da "accordi quadro di compensazione o accordi simili", che tuttavia non rispettano i criteri stabiliti dallo IAS 32 per operare la compensazione in bilancio.

Nel fornire informativa su tali accordi il principio richiede anche di prendere in considerazione gli effetti delle garanzie reali finanziarie ricevute e prestate.

Al riguardo si evidenzia che alla data di bilancio non risultano in essere accordi di "netting" per i quali si debba procedere alla compensazione dei saldi nello stato patrimoniale ai sensi di quanto richiesto dallo IAS 32, conseguentemente le successive tabelle 5 e 6 non saranno compilate.

5. ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI

Alla fine del periodo di riferimento, così come in corso di periodo, non sono presenti attività classificabili nella presente voce.

6. PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI-QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI

Alla fine del periodo di riferimento, così come in corso di periodo, non sono presenti passività classificabili nella presente voce.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

	Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 01/01/2013 - 31/12/2013	Totale 01/10/2012 - 31/12/2012
1	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.413			3.413	938
2	Attività finanziarie disponibili per la vendita	17.595			17.595	3.345
3	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
4	Crediti verso banche		279		279	49
5	Crediti verso clientela		80.652		80.652	22.975
6	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	68			68	98
7	Derivati di copertura					
8	Altre attività			9	9	5
	Totale	21.076	80.931	9	102.016	27.410

1.2 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA

Alla fine del periodo di riferimento non sono presenti operazioni in strumenti derivati classificati "di copertura", pertanto la presente tavola non viene compilata.

1.3 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

1.3.1 INTERESSI ATTIVI SU ATTIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA

Voci/Valori	Totale 01/01/2013 - 31/12/2013	Totale 01/10/2012 - 31/12/2012
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	452	159

1.3.2 INTERESSI ATTIVI SU OPERAZIONI DI LEASING FINANZIARIO

Alla fine del periodo di riferimento non sono presenti interessi attivi su operazioni di leasing finanziario pertanto la presente tavola non viene compilata.

1.4 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

	Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 01/01/2013 - 31/12/2013	Totale 01/10/2012 - 31/12/2012
1.	Debiti verso banche centrali	(2.933)			(2.933)	(1.231)
2.	Debiti verso banche	(37)			(37)	48
3.	Debiti verso clientela	(34.363)			(34.363)	(9.083)
4.	Titoli in circolazione		(16.321)		(16.321)	(4.227)
5.	Passività finanziarie di negoziazione					
6.	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					(3)
7.	Altre passività e fondi			(10)	(10)	(3)
8.	Derivati di copertura					
	Totale	(37.333)	(16.321)	(10)	(53.664)	(14.499)

1.5 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA

Alla fine del periodo di riferimento non sono presenti interessi passivi su operazioni di copertura pertanto la presente tavola non viene compilata.

1.6 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

1.6.1 INTERESSI PASSIVI SU PASSIVITÀ IN VALUTA

Voci/Valori	Totale 01/01/2013 - 31/12/2013	Totale 01/10/2012 - 31/12/2012
1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta	(11)	(7)

1.6.2 INTERESSI PASSIVI SU PASSIVITÀ PER OPERAZIONI DI LEASING FINANZIARIO

Alla fine del periodo di riferimento, sono maturati 10,13 migliaia di euro riferite ad alcuni contratti di leasing immobiliare il cui dettaglio è esposto nella Voce 20 del passivo dello Stato Patrimoniale.

SEZIONE 2 – LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE

Tipologia servizi/Valori	Totale 01/01/2013 - 31/12/2013	Totale 01/10/2012 - 31/12/2012
a) garanzie rilasciate	1.578	397
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	7.706	2.086
1. negoziazione di strumenti finanziari	99	155
2. negoziazione di valute	189	39
3. gestioni di portafogli	114	171
3.1. individuali	114	171
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	307	75
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	2.562	460
7. raccolta di attività di ricezione e trasmissione di ordini	1.873	559
8. attività di consulenza		
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	2.562	627
9.1. gestioni di portafogli		
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi	2.312	554
9.3. altri prodotti	250	73
d) servizi di incasso e pagamento	6.575	1.482
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	14.994	4.080
j) altri servizi	845	249
Totale	31.698	8.294

2.2 COMMISSIONI ATTIVE: CANALI DISTRIBUTIVI DEI PRODOTTI E SERVIZI

Canali/Valori	Totale	
	01/01/2013 - 31/12/2013	01/10/2012 - 31/12/2012
a) presso propri sportelli:	5.238	1.258
1. gestioni di portafogli	114	171
2. collocamento di titoli	2.562	460
3. servizi e prodotti di terzi	2.562	627
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE

Servizi/Valori	Totale	
	01/01/2013 - 31/12/2013	01/10/2012 - 31/12/2012
a) garanzie ricevute	(2)	(1)
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(253)	(36)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(154)	(37)
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(99)	1
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(912)	(266)
e) altri servizi	(385)	(83)
Totale	(1.552)	(386)

SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI: COMPOSIZIONE

Voci/Proventi	Totale 01/01/2013 - 31/12/2013		Totale 01/10/2012 - 31/12/2012	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	583			
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
D. Partecipazioni				
Totale	583			

Le principali componenti economiche di cui alla presente tabella sono così analiticamente dettagliate:

Attività finanziarie disponibili per la vendita	Totale 01/01/2013 - 31/12/2013	Totale 01/10/2012 - 31/12/2012
SIA SpA	9	
Banca d'Italia	92	
Fraer Leasing SpA	80	
CSE Consorzio Servizi Bancari S.C.R.L.	400	
Totale	581	

SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoiazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	67	3.364	(11)	(166)	3.254
1.1 Titoli di debito	67	3.364		(166)	3.265
1.2 Titoli di capitale			(11)		(11)
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio					240
4. Strumenti derivati	46		(44)		2
4.1 Derivati finanziari:	46		(44)		2
- Su titoli di debito e tassi di interesse	46		(44)		2
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro					
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale	113	3.364	(55)	(166)	3.496

SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

5.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA: COMPOSIZIONE

Alla fine del periodo di riferimento non risultano in essere operazioni in strumenti classificati di "copertura", pertanto la presente tavola non viene compilata.

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO: COMPOSIZIONE

Voci/Componenti reddituali	Totale 01/01/2013 - 31/12/2013			Totale 01/10/2012 - 31/12/2012		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela	88		88			
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	27.718	(2.346)	25.372	1.468	(221)	1.247
3.1 Titoli di debito	21.754	(2.343)	19.411	1.468	(221)	1.247
3.2 Titoli di capitale	5.964	(3)	5.961			
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività	27.806	(2.346)	25.460	1.468	(221)	1.247
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	463	(15)	448	105	(28)	77
Totale passività	463	(15)	448	105	(28)	77

Fra gli utili conseguiti relativi al portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita sono ricompresi 5,9 milioni di euro conseguenti alla dismissione delle vecchi quote e rilevazione delle quote di partecipazione di nuova emissione detenute nel capitale della Banca d'Italia. Le citate quote, acquisite a seguito dell'aumento di capitale ed alle modifiche statutarie deliberate dalla Banca d'Italia con effetti a valere sul 31 dicembre 2013, sono state iscritte nel medesimo portafoglio delle Attività Finanziarie Disponibili per la Vendita al valore rivalutato.

**SEZIONE 7 – IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL
FAIR VALUE – VOCE 110**

**7.1 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE:
COMPOSIZIONE**

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	117	214	(4)	(29)	298
1.1 Titoli di debito	117	66	(3)		180
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.		148	(1)	(29)	118
1.4 Finanziamenti					
2. Passività finanziarie					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio					
4. Derivati creditizi e finanziari					
Totale	117	214	(4)	(29)	298

SEZIONE 8 – LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

8.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI: COMPOSIZIONE

Operazioni/ Componenti redditali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 01/01/2013 - 31/12/2013	Totale 01/10/2012 - 31/12/2012
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche: - finanziamenti - titoli di debito									
B. Crediti verso clientela: Crediti deteriorati acquistati - finanziamenti - titoli di debito	(5.186)	(61.808)		186	14.317		13.558	(38.933)	(3.848)
Altri crediti	(5.186)	(61.808)		186	14.317		13.558	(38.933)	(3.848)
- finanziamenti	(5.186)	(61.808)		186	14.317		13.558	(38.933)	(3.848)
- titoli di debito									
C. Totale	(5.186)	(61.808)		186	14.317		13.558	(38.933)	(3.848)

Legenda:

A: da interessi

B: altre riprese

8.2 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE

Nel periodo di riferimento vi sono state 0,3 migliaia di euro di rettifiche per deterioramento di Attività finanziarie disponibili per la vendita.

8.3 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA: COMPOSIZIONE

Alla fine del periodo di riferimento non si sono verificate le condizioni per rilevare componenti economici della specie.

8.4 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ALTRE OPERAZIONI FINANZIARIE: COMPOSIZIONE

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 01/01/2013 - 31/12/2013	Totale 01/10/2012 - 31/12/2012
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	(366)	(736)	(109)		48			(1.163)	(148)
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi									
D. Altre operazioni			(219)					(219)	
E. Totale	(366)	(736)	(328)		48			(1.382)	(148)

Legenda:

A: da interessi

B: altre riprese

Le rettifiche di valore relative alle operazioni garanzie rilasciate "specifiche" si riferiscono all'intero onere di competenza a carico della Banca, deliberato dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi in data 28/10/2013, a favore di una consorziata in amministrazione straordinaria. La parte dell'onere ritenuta certa è stata esposta nelle "Rettifiche di valore specifiche - cancellazioni" per 366 migliaia di euro, mentre la parte stimata, pari al 736 migliaia di euro è inserita nelle "Rettifiche di valore specifiche-Altre".

SEZIONE 9 – LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150

9.1 SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spese/Valori	Totale 01/01/2013 - 31/12/2013	Totale 01/10/2012 - 31/12/2012
1) Personale dipendente	(41.004)	(10.689)
a) salari e stipendi	(30.568)	(7.917)
b) oneri sociali	(7.677)	(2.035)
c) indennità di fine rapporto	(1.867)	(554)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(146)	(41)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(167)	(76)
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti	(167)	(76)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(696)	(113)
- a contribuzione definita	(696)	(113)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	117	47
2) Altro personale in attività	(299)	(101)
3) Amministratori e sindaci	(520)	(138)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	28	
6) Recupero di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	(41.795)	(10.928)

Fra le spese relative al personale sono ricompresi componenti positivi di reddito non ricorrenti per complessivi 2,02 milioni di euro riferibili in massima parte agli effetti economici conseguenti alla fruizione, avvenuta nell'esercizio, della quasi totalità delle ferie e/o banca ore di competenza di precedenti esercizi ed, al 31/12/2012, non effettuate. Escludendo le componenti straordinarie illustrate, le spese per il personale si attesterebbero a 43,83 milioni di euro.

9.2 NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA

Il numero medio dei dipendenti è pari a 717,19 unità (712,15 riferito al 31/12/2012).

Numero medio dei dipendenti per categoria	Media 01/01/2013 - 31/12/2013 (*)	Media 01/10/2012 - 31/12/2012	N° dipendenti al 31/12/2013
Personale dipendente:	717,19	712,15	759
a) Dirigenti	13,00	13,00	13
b) Totale quadri direttivi	170,50	160,00	178
- di cui: di 3° e 4° livello	69,58	64,67	73
c) Restante personale dipendente	533,69	539,15	568
Altro personale	5,08	8,00	1

9.3 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI: TOTALE COSTI

Tipologia di spese/Valori	Totale 01/01/2013 - 31/12/2013	Totale 01/10/2012 - 31/12/2012
Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita: totale costi	(167)	(76)

L'onere economico collegato all'adeguamento attuariale del fondo di quiescenza in oggetto è stato determinato dall'attuario esterno Micocci & Partners. Detto fondo interessa il personale in quiescenza (95 posizioni) e un solo dipendente in servizio attivo.

9.4 ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI

Alla data di riferimento gli altri benefici a favore dei dipendenti, come previsto dallo IAS 19, paragrafi 131, 141 e 142, sono relativi a:

	Totale 01/01/2013 - 31/12/2013	Totale 01/10/2012 - 31/12/2012
- Oneri per l'incentivazione volontaria all'esodo	(181)	
-Altri	298	47
Totale	117	47

9.5 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spese	Totale 01/01/2013 - 31/12/2013	Totale 01/10/2012 - 31/12/2012
1) Imposte indirette e tasse	(7.981)	(1.594)
Bollo	(94)	3.972
Imposta sostitutiva	(351)	(119)
ICI-IMU	(691)	(171)
Altre imposte e tasse comunali	(265)	(61)
Altre imposte e tasse	(6.580)	(5.215)
2) Costi e spese diversi	(24.995)	(6.389)
Compensi a professionisti esterni	(3.361)	(799)
Assicurazioni	(418)	(144)
Pubblicità e rappresentanza	(694)	(218)
Sorveglianza locali e scorta valori	(1.518)	(350)
- Sorveglianza interna ed esterna locali	(373)	(61)
- Trasporto scorta valori e documenti	(1.145)	(289)
Spese relative agli immobili:	(3.863)	(1.060)
- Fitti passivi	(1.710)	(424)
- Manutenzione locali	(302)	(113)
- Pulizia locali	(590)	(183)
- Energia el., gas, risc., portineria ed acqua	(1.261)	(340)
Manutenzione e canoni per mobili, macchine ed impianti	(1.578)	(448)
- Manutenzione e riparazione mobili, macchine e impianti	(1.577)	(448)
- Locazione apparecchiature elettroniche e software	(1)	
Elaborazioni presso terzi	(8.434)	(2.057)
Postali, telefoniche, stampati e altri ufficio:	(2.104)	(603)
- Postali, telefoniche, telegrafiche e telex	(1.631)	(462)
- Stampati e cancelleria	(473)	(141)
Informazioni e visure	(1.414)	(448)
Altre spese	(1.611)	(262)
Totale	(32.976)	(7.983)

SEZIONE 10 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 160

10.1 ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

Voci	Totale 01/01/2013 - 31/12/2013			Totale 01/10/2012 - 31/12/2012		
	Accantonamenti	Riattribuzioni di eccedenze	Totale	Accantonamenti	Riattribuzioni di eccedenze	Totale
1.1 Controversie legali	(60)	1.052	992	(517)	63	(454)
- revocatorie fallimentari				(223)		(223)
- altri	(60)	1.052	992	(294)	63	(231)
1.2 Oneri per il personale	(498)	30	(468)			
1.3 Altri	(195)	2.733	2.538	(139)		(139)
Totale	(753)	3.815	3.062	(656)	63	(593)

Per un commento analitico relativo agli accantonamenti si rimanda alla sezione 12 dello Stato Patrimoniale Passivo – punto 12.4.

SEZIONE 11 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 170

11.1. RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(2.186)			(2.186)
- Ad uso funzionale	(2.061)			(2.061)
- Per investimento	(125)			(125)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	(13)			(13)
- Ad uso funzionale	(13)			(13)
- Per investimento				
Totale	(2.199)			(2.199)

SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 180

12.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(107)			(107)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(107)			(107)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	(107)			(107)

SEZIONE 13 – GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – VOCE 190

13.1 ALTRI ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

Voci	Totale 01/01/2013 - 31/12/2013	Totale 01/10/2012 - 31/12/2012
1) Rettifiche di valore su migliorie su beni di terzi	(161)	(36)
2) Altre	(2.254)	(500)
Totale	(2.415)	(536)

Fra gli oneri “Altre” sono ricompresi 2.048,75 migliaia di euro riferiti ai contenziosi definiti nel periodo di riferimento (297,03 migliaia di euro al 31/12/2012).

13.2 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

Voci	Totale 01/01/2013 - 31/12/2013	Totale 01/10/2012 - 31/12/2012
1) Recupero di imposte e tasse	6.765	1.332
2) Recupero spese accessorie	2.341	717
3) Premi di assicurazione	27	7
4) Fitti attivi su immobili	287	69
5) Altri proventi	2.736	595
Totale	12.156	2.720

Fra gli “Altri proventi” sono ricompresi 2.136,37 migliaia di euro riferiti ai contenziosi definiti nel periodo di riferimento (315,34 migliaia di euro al 31/12/2012).

SEZIONE 14 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI – VOCE 210

14.1 UTILE (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI: COMPOSIZIONE

Alla data di riferimento non esistono utile o perdite da partecipazioni, pertanto la seguente tabella non viene compilata.

SEZIONE 15 – RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL *FAIR VALUE* DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI – VOCE 220

Alla fine del periodo di riferimento non esiste risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali, pertanto la seguente tabella non viene compilata.

SEZIONE 16 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO – VOCE 230

16.1 RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO: COMPOSIZIONE

Nel periodo di riferimento non si sono verificate le condizioni per valorizzare tale voce.

SEZIONE 17 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI – VOCE 240

17.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI: COMPOSIZIONE

Componente reddituale/Valori	Totale 01/01/2013 - 31/12/2013	Totale 01/10/2012 - 31/12/2012
A. Immobili		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
B. Altre attività	11	
- Utili da cessione	31	
- Perdite da cessione	(20)	
Risultato netto	11	

SEZIONE 18 – LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL’ESERCIZIO DELL’OPERATIVITÀ CORRENTE – VOCE 260

18.1 IMPOSTE SUL REDDITO DELL’ESERCIZIO DELL’OPERATIVITÀ CORRENTE: COMPOSIZIONE

Componente/Valori	Totale 01/01/2013 - 31/12/2013	Totale 01/10/2012 - 31/12/2012
1. Imposte correnti (-)	(7.926)	(349)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	22.190	
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(11.650)	215
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(896)	(877)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3 bis+/-4+/-5)	1.718	(1.011)

Le “Variazioni delle imposte anticipate” esposte al rigo 4 di questa tabella non ricomprendono i seguenti importi:

- per circa 45 migliaia di euro ricompreso nella voce 2.3 “Altri aumenti” Tab. 13.3 in quanto rappresenta una sistemazione contabile avente natura esclusivamente patrimoniale;
- per circa 90 migliaia di euro ricompreso nella voce 2.3 “Altri aumenti” Tab. 13.3 in quanto provenienti dalla incorporazione di Eticredito (si tratta delle imposte anticipate su perdite fiscali pregresse).

Le imposte correnti risultano così formate:

- IRES esercizio 01/01/2013 - 31/12/2013 (-)	(5.725)
- IRAP esercizio 01/01/2013 - 31/12/2013 (-)	(3.035)
- Comp. Straord. Negative – Imposte Es. Precedenti (-)	(551)
- Imposta sost. Rivalutazione Quota Banca d'Italia DL 133/12-L 147/13	(708)
- Comp. Positivi – Imposte Es. Precedenti (+)	2.093
Totale imposte correnti	(7.926)

18.2 RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO ED ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO

Riconciliazione IRES

Voce 250 CE Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	4.206
IRES teorica (aliquota 27,50%)	1.157

Voce 250 CE Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	4.206
Voce 280 CE Perdita dei Gruppi di attività in via di dismissione	
Variazioni in aumento fiscali	43.711
Variazioni in diminuzione fiscali	(27.100)
Reddito imponibile IRES	20.817
IRES corrente (aliquota 27,50%)	5.725

Le principali variazioni fiscali sono costituite:

- in aumento per 35.997 migliaia di euro quale quota delle rettifiche su crediti eccedenti il limite di cui all'art. 106 c. 3 TUIR;
- in aumento per 2.345 migliaia di euro per accantonamenti indeducibili;
- in aumento per 2.167 migliaia di euro per interessi passivi indeducibili;
- in diminuzione per 5.890 migliaia di euro per la plusvalenza derivante dalle nuove quote Banca d'Italia (art. 2 c. 2 DL 133/2013 convertito nella L. 5/2014) soggetta all'imposta sostitutiva (dell'IRES, IRAP e relative addizionali) del 12% di cui all'art. 1 c. 148 L. 147/2013;
- in diminuzione per complessivi 3.035 migliaia di euro per deduzione IRAP forfettaria (interessi passivi) e analitica (costo lavoro);
- in diminuzione per 2.711 migliaia di euro quale ammortamento fiscale avviamento Capitalia.

Riconciliazione IRAP

Voce 120 CE Margine di Intermediazione	108.784
50% Dividendi e Proventi simili (Voci CE 70)	(291)
90% Ammortamento beni materiali e immateriali (Voci CE 170, 180)	(2.075)
90% Altre Spese Amministrative (Voci CE 150 b.)	(29.678)
Base imponibile IRAP teorica	68.953
IRAP teorica (aliquota media dell'esercizio 5,5676%)	3.839

Voce 120 CE Margine di Intermediazione	108.784
50% Dividendi e Proventi simili (Voci CE 70)	(291)
90% Ammortamento beni materiali e immateriali (Voci CE 170, 180)	(2.075)
90% Altre Spese Amministrative (Voci CE 150 b.)	(29.678)
Rettifiche e riprese nette per deterioramento di crediti	(7.787)
Variazioni in aumento fiscali	12.373
Variazioni in diminuzione fiscali	(26.827)
Base imponibile IRAP	54.499
IRAP corrente (aliquota media dell'esercizio 5,5682%)	3.035

Le principali variazioni fiscali sono costituite:

- in aumento per 8.746 migliaia di euro come "altre variazioni in aumento" di cui la più rilevante, pari a 8.229 migliaia di euro è costituita dalle rendite imputate alla voce 190 di conto economico tassate IRAP per "correlazione";
- in aumento per 2.169 migliaia di euro quale quota indeducibile degli interessi passivi;
- in aumento per 691 migliaia di euro quale IMU;

- in diminuzione per complessive 16.759 migliaia di euro quale deduzione ex art. 11, comma 1, lett.a), D.Lgs. 446/1997;
- in diminuzione per 6.799 migliaia di euro come "altre variazioni in diminuzione" di cui la più rilevante, pari a 5.890 migliaia di euro, è costituita dalla plusvalenza derivante dalle nuove quote Banca d'Italia (art. 2 c. 2 DL 133/2013 convertito nella L. 5/2014), soggetta all'imposta sostitutiva (dell'IRES, IRAP e relative addizionali) del 12% di cui all'art. 1 c. 148 L. 147/2013;
- in diminuzione per 2.711 migliaia di euro quale ammortamento fiscale dell'avviamento Capitalia.

L'art. 2 comma 1 del D.L. 201/2011 convertito nella L. 214/2011, (cosiddetta Legge Salva Italia), ha previsto, con decorrenza dal periodo di imposta in corso al 31 dicembre 2012, la deduzione integrale, dalla base imponibile Ires, dell'Irap dovuta in relazione alle spese per il personale dipendente ed assimilato. Successivamente l'art. 4 comma 12 D.L. 16/2012 (convertito con Legge 44/2012) ha esteso tale deducibilità anche agli esercizi precedenti il 2012 per i quali, alla data di entrata in vigore del citato decreto, erano ancora pendenti i termini di cui all'art. 38 del D.P.R. 602/73.

Le modalità di presentazione delle istanze di rimborso relative ai periodi di imposta precedenti a quello in corso al 31/12/2012, sono state stabilite con un provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate in data 17/12/2012.

Si evidenzia che, nell'esercizio, l'importo del conseguente credito di imposta rilevato è pari a 1,91 milioni di euro. Relativamente a tale importo, sono state predisposte le relative istanze di rimborso.

SEZIONE 19 - UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 280

19.1 UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/Valori	Totale 01/01/2013 - 31/12/2013	Totale 01/10/2012 - 31/12/2012
1. Proventi		
2. Oneri		
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate		(122)
4. Utili (perdite) da realizzo		
5. Imposte e tasse		
Utile (perdita)		(122)

19.2 DETTAGLIO DELLE IMPOSTE SUL REDDITO RELATIVE A GRUPPI DI ATTIVITÀ/PASSIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE

Nel periodo di riferimento non si sono verificate le condizioni per valorizzare tale voce.

SEZIONE 20 - ALTRE INFORMAZIONI

Non ci sono ulteriori informazioni da fornire oltre a quelle già illustrate nelle sezioni precedenti.

SEZIONE 21 - UTILE PER AZIONE

Informativa non dovuta per le società con azioni non negoziate in mercati finanziari.

PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio			5.924
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20.	Attività materiali			
30.	Attività immateriali			
40.	Piani a benefici definiti	205	(44)	161
50.	Attività non correnti in via di dismissione			
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70.	Copertura di investimenti esteri			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Differenze di cambio			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Copertura dei flussi finanziari			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita			
	a) variazioni di <i>fair value</i>	(706)	606	(100)
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili perdite da realizzo	(2.240)	723	(1.517)
	c) altre variazioni			
110.	Attività non correnti in via di dismissione			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
130.	Totale altre componenti reddituali	(2.741)	1.285	(1.456)
140.	Redditività complessiva (voce 10+130)	(2.741)	1.285	4.468

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Le informazioni di cui alla Circolare n. 263 del 27/12/2006 della Banca d'Italia ed aventi ad oggetto le indicazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione dei rischi sono pubblicate con frequenza annuale sul sito internet della Banca.

Sezione 1 – Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. ASPETTI GENERALI

Nel quadro della più generale politica di gestione dei rischi dell'Istituto, la componente relativa al rischio di credito è certamente la più importante, dato l'importo degli affidamenti concessi ed utilizzati dalla clientela.

L'Istituto formalizza obiettivi e strategie sottostanti l'attività creditizia nella *Credit Policy Operativa* (di seguito CPO). Essa costituisce uno strumento dinamico di governo e presidio dell'esposizione ai rischi creditizi, esplicitando gli indirizzi della Direzione anche in termini commerciali, al fine di raggiungere e mantenere il migliore equilibrio fra composizione dell'attivo della Banca, efficacia dei processi dell'attività creditizia, redditività del capitale impiegato e generazione di valore nel tempo.

La Banca intende affermare un proprio ruolo nei territori di insediamento, coerente con la propria dimensione patrimoniale, secondo un modello di banca *retail*, che privilegia le relazioni con le famiglie e le piccole e medie imprese. Nella consapevolezza della propria responsabilità sociale, la Banca favorisce l'accesso al credito delle fasce più deboli, in particolar modo dell'imprenditoria giovanile, ed evita di sostenere iniziative non compatibili con l'ecosistema.

A completamento dei principi sopra esposti, si definisce che la concessione del credito risponda alle linee guida differenziate per i seguenti segmenti di clientela:

- Clientela Privata
- Clientela *Small Business*
- Clientela Piccole Medie Imprese
- *Corporate*.

L'istituto non opera su prodotti finanziari innovativi o complessi.

Nell'ambito di tale Sezione sono affrontati unicamente gli aspetti relativi al rischio di credito nei confronti della clientela ordinaria, lasciando, invece, la trattazione di quello relativo alle operazioni in strumenti finanziari nella sezione dedicata al "Rischio di mercato".

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

2.1 ASPETTI ORGANIZZATIVI

La situazione descritta fa riferimento alla situazione organizzativa esistente al 31/12/2013. Gli Organi amministrativi citati nel presente capitolo e le relative attribuzioni derivano dalle previsioni statutarie della Banca.

Il Consiglio di Amministrazione assume le decisioni in materia di concessione del credito espressamente non delegabili per legge (parti correlate, esponenti ex art. 136 TUB, Società controllate, ecc.) e, come sancito dall'art.16 dello Statuto, "*ha la facoltà di delegare, nel rispetto delle disposizioni di legge e del presente Statuto, sue attribuzioni ad un Comitato Esecutivo, determinandone i poteri, i limiti e le eventuali modalità di esercizio della delega.*"

Il Consiglio può delegare, nei limiti previsti dal presente Statuto e dalla legge, poteri al Direttore Generale, ai dirigenti, ad altri dipendenti della Società determinandone le modalità di esercizio, compresa la facoltà di eventuale sub-delega.

In materia di erogazione del credito e di gestione corrente, poteri possono essere altresì delegati al Direttore Generale, a dirigenti e quadri direttivi, singolarmente o riuniti in Comitati, nonché ai preposti alle dipendenze o ad altri dipendenti, entro limiti di importo determinati."

Secondo tali attribuzioni, il processo di analisi, proposta, concessione, gestione, controllo andamentale delle facilitazioni creditizie riguardanti la clientela e la loro gestione coinvolge, nei limiti dei poteri delegati, i seguenti soggetti e unità organizzative:

- **Filiali** (Responsabile e Sostituto);
- **Capo Area Territoriale**
- **Capo Sede Territoriale;**
- **Funzione Crediti**, con facoltà riconosciute sia al Responsabile della funzione sia ad altre figure da questo dipendenti;
- **Funzione Recupero Crediti**, con facoltà riconosciute sia al Responsabile della funzione sia ad altre figure da questo dipendenti;
- **Comitato Crediti.**

Ai Responsabili delle Filiali è assegnato un ruolo rilevante nella gestione del rischio di credito. Ad essi è infatti demandata la gestione delle relazioni con la clientela, l'attuazione delle direttive in materia di credito emanate degli Organi superiori competenti e un costante monitoraggio dei rapporti accesi.

Nell'ambito del processo di istruttoria, essi curano l'acquisizione dei documenti sulla situazione patrimoniale e reddituale del richiedente, raccolgono e vagliano le altre informazioni che consentono di valutare le condizioni, attuali e tendenziali, del cliente e individuano l'eventuale esistenza di collegamenti con altri soggetti.

Esaurita la fase di concessione del credito, con l'eventuale delibera assunta dall'Organo competente in relazione alle autonomie delegate, è a carico dei Responsabili delle Filiali la gestione ed il monitoraggio dei rapporti che fanno capo alle loro unità, rappresentando, in tal senso, il primo livello di presidio del rischio; tale attività viene effettuata rilevando tempestivamente eventuali difficoltà, o sintomi di anomalia, e prevenendo il deterioramento degli impieghi concessi.

Gli stessi Responsabili possono proporre, qualora ne ricorrano gli estremi, l'attribuzione di specifici "stati" alle posizioni con rischio aggravato. Sempre allo scopo di valutare la qualità dei rapporti e di verificarne anche il volume di lavoro appoggiato, è prevista la periodica revisione degli affidamenti.

Le funzioni Crediti e Recupero Crediti, in diretta dipendenza della Direzione Generale, realizzano il presidio sulle attività inerenti il comparto del credito, sia nelle fasi di erogazione che di recupero del credito anomalo e in contenzioso.

Inoltre, alla funzione Monitoraggio Crediti, collocata nell'ambito della funzione di controllo di secondo livello Controlli e Compliance, sono attribuiti i compiti di;

- sviluppo di modelli di analisi finalizzati alla rilevazione, fin dall'insorgenza, delle posizioni che evidenziano segnali di potenziale deterioramento del credito concesso;
- portare a conoscenza delle filiali e della Funzione Crediti i rapporti interessati dalle anomalie;
- predisporre azioni massive per la riduzione delle categorie di anomalie croniche;
- verificare i risultati conseguiti;
- realizzare interventi formativi.

Tutte le funzioni coinvolte nel monitoraggio e gestione delle esposizioni creditizie, in particolare quelle caratterizzate da segnali di anomalia o deterioramento, utilizzano e condividono uno strumento di analisi e gestione integrato con il sistema informativo denominato *MC Monitoraggio crediti* per cogliere e analizzare gli indicatori di anomalia e di utilizzo irregolare delle esposizioni creditizie stesse e, di conseguenza, intervenire per prevenire l'aggravamento delle posizioni.

E' stata infine prevista la funzione Risk Management, che cura la misurazione e presidio dei rischi tipici dell'attività bancaria, così come definiti dalla disciplina di Vigilanza, la stima del capitale interno e la verifica del rispetto dei limiti e della relativa coerenza con le politiche di assunzione e gestione dei rischi definite dalla Banca.

2.2 SISTEMI DI GESTIONE, MISURAZIONE E CONTROLLO

Le "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", emanate in data 29 dicembre 2006 dalla Banca d'Italia, in applicazione degli standard previsti dal Nuovo Accordo sul Capitale delle Banche dal Comitato di Basilea della Banca dei Regolamenti Internazionali (c.d Basilea 2), prevedono tre approcci, con un diverso grado di sofisticazione, per il calcolo dei rischi assunti dalla banca.

Dal 1 gennaio 2008 Banca CARIM ha adottato l'approccio *standard*.

Si ricorda che, a partire dal 1 gennaio 2014, sono entrate in vigore nuove istruzioni di vigilanza, che hanno recepito la Direttiva e il Regolamento europei sui requisiti patrimoniali, che, a loro volta sono in applicazione delle nuove linee guida del Comitato di Basilea del dicembre 2010 (c.d. Basilea 3). Le prime segnalazioni da elaborare sulla base di tali normative sono riferite ai dati al 31 marzo 2014.

Al fine di disporre di informazioni sempre più puntuali ed efficaci sulle singole posizioni, la Banca si avvale da tempo di banche dati e Sistemi di Informazione Creditizia, quali la Centrale dei Rischi della Banca d'Italia, la Centrale dei Rischi CRIF, l'archivio dei bilanci aziendali gestito da Centrale dei Bilanci e l'archivio di informazioni societarie gestito da CERVED.

Essa dispone anche delle applicazioni MC - Monitoraggio Crediti e CPC-*Credit Position Control*, che rappresentano consolidati strumenti di controllo andamentale delle esposizioni creditizie e di gestione, in particolare, di quelle che presentano anomalie. Esse consentono sia il controllo, la misurazione e la gestione delle singole posizioni, sia una visione del profilo di rischio dell'intero portafoglio crediti e di specifici comparti di quest'ultimo.

È inoltre utilizzata la procedura S.A.Ra per la determinazione dei *rating* interni, anche se non a fini regolamentari. Essa consente la classificazione della clientela in 9 fasce di rischiosità più una di *default*. La valutazione sintetica finale si basa sia su modelli quantitativi sia su fattori qualitativi. Dei primi fanno parte un modulo che traduce i dati ricavati dalla Centrale dei Rischi e l'analisi del bilancio in uno *score* l'andamento del rapporto con la Banca. I secondi sono valutati, ed anch'essi tradotti in uno *score*, attraverso la elaborazione delle risposte ad un questionario sull'impresa, il management, le aree geografiche di affari e il settore economico in cui opera il debitore.

Sulla base delle informazioni prodotte dai sopra descritti sistemi, vengono identificate le esposizioni con andamento anomalo, alle quali vengono applicate le procedure di controllo e recupero del credito previste nella specifico regolamento.

Periodicamente vengono condotti stress e ipotesi di scenari alternativi, in particolare in occasione della stesura del Resoconto ICAAP al 31 dicembre 2012, del budget aziendale e del Piano Industriale.

Sono stati valutati gli impatti di un peggioramento del merito creditizio delle controparti, in ipotesi di stress.

Si è previsto, mantenendo invariato il livello di esposizione “equivalente” totale, l’ipotesi di un incremento delle esposizioni scadute (sofferenze, incagli e past-due) a dicembre 2012 da un valore del 12,4% ad un valore del 16,75%, pari al dato di dicembre 2012 incrementato della crescita avuta nel corso del 2012 (+4,35%). Per la stima del valore di stress test è stata presa in esame la serie storica, a partire dal dicembre 2009, dell’incidenza percentuale delle esposizioni scadute rispetto al totale.

Sulla base di tale scenario, ciò fa incrementare il capitale interno a fronte del rischio di credito di 8,9 milioni di euro.

2.3 TECNICHE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Le tipologie di protezione del credito possono essere reali o personali.

Le tipologie di protezione del credito di tipo reale maggiormente utilizzate da Banca CARIM sono costituite da:

- garanzie reali finanziarie, aventi ad oggetto contante e strumenti finanziari, prestate attraverso contratti di pegno;
- ipoteche su immobili, aventi ad oggetto immobili sia di natura residenziale (tipicamente ad uso abitativo) sia di natura non residenziale (ad uso commerciale e industriale).

Relativamente alle garanzie reali finanziarie, Banca CARIM ha stabilito, in relazione alle caratteristiche dello strumento finanziario ricevuto in garanzia, specifici scarti prudenziali che adeguano il valore della garanzia riconducendolo ad un valore di tipo cauzionale.

La protezione del credito di tipo reale è l’insieme delle tecniche di attenuazione del rischio di credito che attribuiscono all’acquirente di protezione il diritto al soddisfacimento del credito a valere su attività o somme di denaro specificatamente individuate. Comprendono: le garanzie reali finanziarie, immobiliari e su beni mobili, la cessione di crediti commerciali, la compensazione delle posizioni in bilancio e fuori bilancio.

Per i finanziamenti assistiti da ipoteca è stato attivato il servizio valutazioni immobiliari di CRIF, come unica modalità per la richiesta di perizie estimative su immobili, rispondente ai requisiti di ammissibilità delle garanzie ipotecarie previste dalle Disposizioni di Vigilanza in termini di:

- valutazione degli immobili effettuata da un perito indipendente;
- rivalutazione periodica del valore di stima.

Le tipologie di protezione del credito di tipo personale sono costituite principalmente da garanzie personali quali la fideiussione e l’avallo.

La protezione del credito di tipo reale è l’insieme delle tecniche di attenuazione del rischio di credito che attribuiscono all’acquirente di protezione il diritto al soddisfacimento del credito a valere su attività o somme di denaro specificatamente individuate. Comprendono: le garanzie reali finanziarie, immobiliari e su beni mobili, la cessione di crediti commerciali, la compensazione delle posizioni in bilancio e fuori bilancio.

La Banca accetta inoltre garanzie dai consorzi fidi sotto forma di fidejussioni convenzionali di prima e seconda istanza. La Banca opera prevalentemente con i confidi iscritti nell’elenco speciale di cui all’art. 107 TUB, che rientrano nella categoria “intermediari vigilati” consentendo pertanto l’assegnazione di un coefficiente di ponderazione ridotto per il calcolo dei requisiti patrimoniali.

Nel corso del periodo di riferimento e nell’ambito di una complessiva rivisitazione della normativa interna che regola le operazioni di finanziamento con garanzia ipotecaria, sono

proseguite le attività inerenti la costituzione e alimentazione sul sistema informativo dell'ambito relativo agli immobili oggetto di garanzia.

Con riferimento alle garanzie ipotecarie la Banca ha adottato un sistema di valutazione peritale, propedeutica alla successiva rivalutazione statistica dei portafogli immobiliari al fine di stimare periodicamente il grado di copertura delle garanzie ipotecarie rispetto agli importi, erogati in adesione alle nuove normative in materia, descritto in maggior dettaglio nel paragrafo seguente. Con riferimento alle garanzie personali vengono svolte attività di verifica in merito alla conservazione di contratti relativi a garanzie personali e della loro conformità a tutelare il credito della Banca.

La Banca non adotta accordi di compensazione.

2.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETERIORATE

Tra le attività finanziarie deteriorate, che ricomprendono le sofferenze, gli incagli, le posizioni ristrutturati e quelle scadute da più di 90 giorni (*past-due*), sono stati classificati tutti i crediti che presentano un obiettivo rischio di perdita di valore. Le posizioni classificate a sofferenza, incaglio e ristrutturati, sono presidiate analiticamente dalla funzione Recupero Crediti, sia con l'obiettivo di ricondurle alla categoria crediti in *bonis*, contribuendo quindi a ridurre il rischio complessivo per la Banca, sia proponendo alla Direzione Generale gli interventi più adeguati a tutela del credito, alimentando così le opportune categorie previste dalla Banca d'Italia, sopra citate e più in dettaglio descritte nel paragrafo A.1.6.

Le posizioni classificate con profilo di rischio inferiore (tra cui quelle *past-due*) sono invece presidiate dalla funzione Crediti.

Le attività di presidio delle attività finanziarie deteriorate sono analiticamente descritte nel Regolamento sulla gestione dei crediti in condizione di rischio aggravato. Tra l'altro esso prevede che la classificazione di una posizione a un grado di rischio meno grave sia di competenza minima del Responsabile della funzione Crediti, e di ogni altro Organo deliberante superiore, e che venga assunta a seguito della revisione della posizione medesima.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI DI BILANCIO)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						27.673	27.673
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita						1.124.611	1.124.611
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche						50.793	50.793
5. Crediti verso clientela	190.242	302.483	24.552	55.797	381.538	1.608.727	2.563.339
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	3					1.247	1.250
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
Totale 01/01/2013 - 31/12/2013	190.245	302.483	24.552	55.797	381.538	2.813.051	3.767.666
Totale 01/10/2012 - 31/12/2012	140.012	253.701	1.612	96.245	453.640	2.298.239	3.243.449

A.1.2 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI LORDI E NETTI)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						27.673	27.673
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				1.124.611		1.124.611	1.124.611
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche				50.793		50.793	50.793
5. Crediti verso clientela	807.739	(234.665)	573.074	2.003.002	(12.737)	1.990.265	2.563.339
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	3		3			1.247	1.250
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
Totale 01/01/2013 - 31/12/2013	807.742	(234.665)	573.077	3.207.326	(12.737)	3.194.589	3.767.666
Totale 01/10/2012 - 31/12/2012	685.903	(194.332)	491.571	2.783.814	(31.935)	2.751.879	3.243.450

Così come richiesto dalla Circolare 262 secondo aggiornamento del 21/01/2014 si evidenzia che alla data di riferimento del bilancio l'ammontare delle cancellazioni parziali operate sulle attività finanziarie deteriorate, con esclusivo riferimento al portafoglio dei crediti verso la clientela è pari a 11.356 migliaia di euro, di cui:

- 10.840 migliaia di euro riferite a sofferenze;
- 516 migliaia di euro riferite a crediti ristrutturati.

Nella tabella che segue sono rappresentati i dettagli, per portafogli, delle "esposizioni in bonis" distinte per esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi (es. Accordo Quadro ABI-MEF) e ad altre esposizioni, con indicazione dell'anzianità.

Portafogli/anzianità scaduto	Esposizione oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi Collettivo					Altre Esposizioni					Totale (esposizione netta)
	Scaduti da fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Non scaduti	Scaduti da fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Non scaduti	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione										27.673	27.673
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita										1.124.612	1.124.612
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza											
4. Crediti verso banche										50.793	50.793
5. Crediti verso clientela	9.253	54			16.162	340.694	16.758	12.168	2.610	1.592.567	1.990.266
6. Attività finanziarie valutate al fair value										1.250	1.250
7. Attività finanziarie in corso di dismissione											
8. Derivati di copertura											
Totale 01/01/2013 - 31/12/2013	9.253	54			16.162	340.694	16.758	12.168	2.610	2.796.895	3.194.594
Totale 01/10/2012 - 31/12/2012	9.057				14.889	379.472	23.175	24.934	17.875	2.282.476	2.751.879

A.1.3 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE: VALORI LORDI E NETTI

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze				
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute deteriorate				
e) Altre attività	62.824			62.824
TOTALE A	62.824			62.824
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate				
b) Altre	13.002			13.002
TOTALE B	13.002			13.002
TOTALE A+B	75.826			75.826

A.1.4 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO BANCHE: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE

Nel periodo di riferimento non si è rilevata alcuna esposizione deteriorata verso banche.

A.1.5 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO BANCHE: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

Conseguentemente a quanto esposto precedentemente, non vi è stata alcuna movimentazione delle rettifiche di valore delle esposizioni per cassa verso banche.

A.1.6 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA: VALORI LORDI E NETTI

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	355.245	(165.000)		190.245
b) Incagli	365.215	(62.732)		302.483
c) Esposizioni ristrutturate	26.977	(2.425)		24.552
d) Esposizioni scadute	60.305	(4.508)		55.797
e) Altre attività	3.142.579		(12.737)	3.129.842
TOTALE A	3.950.321	(234.665)	(12.737)	3.702.919
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	20.466	(596)		19.870
b) Altre	276.982		(635)	276.347
TOTALE B	297.448	(596)	(635)	296.217

La classificazione suesposta delle esposizioni creditizie verso la clientela, così come definite dall'ultimo aggiornamento della Circolare 262 di Banca d'Italia, ricomprende tutte le attività finanziarie per cassa e fuori bilancio (ad esclusione di quelle rappresentate da investimenti in quote di OICR e in titoli di capitale) qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile (attività finanziarie detenute per la negoziazione, valutate al *fair value*, disponibili per la vendita, detenute sino alla scadenza e crediti verso clientela).

Si evidenzia che i fondi costituiti a presidio delle esposizioni deteriorate fuori bilancio, trovano la relativa rappresentazione nella voce di Stato Patrimoniale 100 del Passivo "Altre Passività".

La voce b) Incagli ricomprende sia gli incagli "dichiarati" sia gli incagli "oggettivi". Per le definizioni degli aggregati commentati si rimanda alle successive considerazioni.

Nella elaborazione della tabella A.1.6, si è tenuto conto delle indicazioni fornite dalla circolare della Banca d'Italia n. 7535 del 5/1/2009 in materia di esposizione delle rettifiche di valore; quindi fra le rettifiche di valore specifiche vengono indicate anche quelle che l'Istituto calcola forfeatamente relativamente alle posizioni past-due.

Nella voce relativa alle sofferenze sono ricomprese le obbligazioni emesse della Lehman Brothers, classificate nella Voce 30 - Attività finanziarie valutate al *fair value*.

Si evidenzia che, per la parte relativa ai crediti verso clientela (voce 70 dello Stato Patrimoniale Attivo), pari a 2.563,34 milioni di euro, la relativa classificazione è stata effettuata con riferimento alle disposizioni di Vigilanza in vigore alla data di riferimento, e precisamente:

Sofferenze - I crediti in sofferenza rappresentano l'esposizione per cassa nei confronti di soggetti in stato di insolvenza per il cui recupero sono state intraprese azioni giudiziali o comunque azioni volte al rientro. I crediti della specie sono oggetto di valutazione analitica.

Incagli - I crediti incagliati rappresentano invece il credito vantato nei confronti di soggetti che si trovano in temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo, e come evidenziato nella tabella esposta nelle pagine seguenti (composizione della voce 70 "Crediti verso clientela"), vengono raggruppati in base alla tipologia di rischio. In questa categoria, sono ricompresi rispettivamente:

- gli incagli "dichiarati" oggetto di valutazione analitica;
- gli incagli "oggettivi", considerando per tali quei rapporti che, con riferimento alle segnalazioni di vigilanza entrate in vigore dal 31/12/2008, a prescindere dalla classificazione operata dalla Banca, risultino essere in particolari condizioni, in dettaglio:
 - finanziamenti verso persone fisiche integralmente assistiti da garanzie ipotecarie concessi per l'acquisto di immobili di tipo residenziale abitati, destinati ad essere abitati o dati in locazione dal debitore, quando sia stata effettuata la notifica del pignoramento del debitore. Tali finanziamenti devono soddisfare anche le condizioni di ponderazione privilegiata del 35%;
 - esposizioni diverse dai finanziamenti di cui al punto precedente per le quali risultino soddisfatte entrambe le condizioni:
 - siano scadute e non pagate (anche solo parzialmente) in via continuativa da oltre 270 giorni;
 - l'importo complessivo delle esposizioni di cui al precedente punto e delle altre quote scadute da meno di 270 giorni (esclusi gli eventuali interessi di mora) richiesti al cliente verso il medesimo debitore sia almeno pari al 10 per cento dell'intera esposizione verso tale debitore.

I crediti della specie sono oggetto di valutazione analitica.

Esposizioni ristrutturate - Fra i crediti ristrutturati, così come definiti dalla normativa di vigilanza emanata nel 2004 con decorrenza 2005, vengono invece ricomprese le esposizioni nei confronti di controparti per le quali l'Istituto, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali che diano luogo ad una perdita. I crediti della specie sono valutati analiticamente.

Esposizioni scadute deteriorate - In tali evidenze informative figurano i "crediti scaduti e/o sconfinanti da oltre 90 giorni" come definiti dalla vigente normativa sulle segnalazioni di vigilanza, se non sono già ricomprese fra gli incagli e/o le esposizioni ristrutturate. I crediti della specie sono valutati forfetariamente.

Altre attività - Tale evidenza ricomprende, come parte più significativa, i **Crediti in bonis** che sono rappresentati dalle esposizioni nei confronti di soggetti che non presentano, allo stato attuale, specifici rischi di insolvenza.

Come evidenziato nella parte A - Politiche contabili - 4 "Crediti", a partire dal presente esercizio si è provveduto, con particolare riferimento alle posizioni oggetto di valutazione analitica (Sofferenze, Incagli e Crediti ristrutturati), a perfezionare i criteri di attualizzazione come di seguito indicato:

- introduzione per tutti i crediti incagliati / ristrutturati di importo superiore a 3 milioni di euro e con anzianità maggiore di 24 mesi, di un processo "puntuale/analitico" di determinazione e di monitoraggio dei tempi di recupero "*recovery time*", così come già avviene per tutte le posizioni classificate a Sofferenze;
- per le restanti posizioni ad incaglio di importo compreso tra 50 mila euro e 3 milioni di euro (o superiori ma con "*vintage*" inferiore alla soglia fissata in precedenza) utilizzo di un tempo medio di permanenza in stato incaglio/ristrutturato determinato in relazione a serie storiche determinate statisticamente e periodicamente sottoposte a verifica; anche per queste fattispecie omogeneizzazione del criterio di determinazione del "*recovery time*" a quello delle sofferenze mantenendo fissa la data di presumibile realizzo;

- esclusione dal processo di calcolo dell'attualizzazione di tutti i crediti in default (sofferenze, incagli e posizioni ristrutturati) rappresentati dalle forme tecniche dei conti correnti con saldo netto (capitale - dubbio esito) inferiore a 50 mila euro.

A partire dal presente esercizio inoltre, in relazione alla necessità di differenziare le metodologie di determinazione del fondo collettivo con riferimento alle diverse tipologie di rischio esistenti nel portafoglio dei crediti oggetto di valutazione collettiva, si è provveduto inoltre:

per quanto riguarda i **Crediti "Past Due"**:

determinazione del fondo a presidio, da applicare in via esclusiva ed autonoma ai crediti della specie, calcolato in relazione alle dinamiche di deterioramento degli ultimi 5 anni di tali posizioni verso gli stati di incaglio e ristrutturato, con successiva applicazione, per la relativa quota proporzionale, delle percentuali di copertura già determinate per i rapporti ad incaglio/ristrutturati;

per quanto riguarda i **"Crediti in "Bonis"**:

determinazione del fondo a presidio, da applicare in via esclusiva ed autonoma ai crediti della specie, calcolato, al pari della metodologia precedente, per singolo codice di attività economica della controparte (ATECO 2007), come prodotto di PD (Probabilità di insolvenza) e LGD (perdita attesa in caso di insolvenza) dove:

- la PD è calcolata come media aritmetica semplice, per singolo codice ATECO della controparte, dei tassi di decadimento "personalizzati" forniti con periodicità trimestrale dalla Banca d'Italia, con una profondità temporale delle serie storiche di 7 anni (28 rilevazioni trimestrali in luogo dei precedenti 3 anni pari a 12 rilevazioni trimestrali) con eliminazione, sempre per singolo codice ATECO, dei 2 tassi minimi e dei 2 tassi massimi;
- la LGD è calcolata, coerentemente con il passato, internamente, per singolo codice ATECO, ma, al pari della corrispondente PD, con un orizzonte temporale di 7 anni, come rapporto fra gli importi passati a perdite e la relativa esposizione iniziale della posizione;

eliminazione dell'ulteriore integrazione delle rettifiche, così calcolate, per un ammontare aggiuntivo pari alla massima perdita conseguibile in relazione alla probabilità di deterioramento, analiticamente determinato, tenendo conto comunque del beneficio delle garanzie reali, dei gruppi di clientela che alla data di riferimento sono in bonis ed hanno un rischio complessivo, di norma, superiore a 10 milioni di euro.

L'importo complessivo di tali crediti erogati (voce 70 - "Crediti verso clientela"), esposto con le relative percentuali di copertura calcolate in funzione dei principi contabili internazionali in vigore e con le metodologie effettive di calcolo delle relative previsioni di perdita, si presenta a fine periodo di riferimento così articolato:

Descrizione	Valore nominale	Previsione di perdita		%	Valore di bilancio
		Analitica	Collettiva		
SITUAZIONE AL 31/12/2013					
Totale crediti in sofferenza	355.241	(165.000)		46,45%	190.241
Crediti Ristrutturati	26.976	(2.425)		8,99%	24.551
<i>Incagli - Presofferenza</i>	61.243	(13.899)		22,69%	47.344
<i>Incagli con piano di rientro</i>	15.373	(2.769)		18,01%	12.604
<i>Incagli</i>	250.543	(41.079)		16,40%	209.464
Totale crediti incagli "dichiarati"	327.159	(57.747)		17,65%	269.412
Crediti Incagliati "Oggettivi"	38.056	(4.985)		13,10%	33.071
Totale crediti incagliati	365.215	(62.732)		17,18%	302.483
Totale crediti deteriorati valutati analiticamente	747.432	(230.157)		30,79%	517.275
<i>Esposizioni Scadute per posizione</i>	46.007		(3.439)	7,47%	42.568
<i>Esposizioni scadute per transazione</i>	14.298		(1.069)	7,48%	13.229
Totale esposizioni scadute da oltre 90 gg e deteriorate garantite da immobili	60.305		(4.508)	7,48%	55.797
Totale crediti deteriorati	807.737	(230.157)	(4.508)	29,05%	573.072
Crediti in bonis	2.003.004		(12.737)	0,64%	1.990.267
Totale crediti valutati forfettariamente	2.063.309	(230.157)	(17.245)	0,84%	2.563.339
Totale Generale	2.810.741	(230.157)	(17.245)	8,80%	2.563.339

All'esercizio precedente le consistenze erano così costituite:

Descrizione	Valore nominale	Previsione di perdita		%	Valore di bilancio
		Analitica	Collettiva		
SITUAZIONE AL 31/12/2012					
Totale crediti in sofferenza	258.675	(118.665)		45,87%	140.010
Crediti Ristrutturati	1.641	(29)		1,77%	1.612
<i>Incagli - Presofferenza</i>	55.165	(12.578)		22,80%	42.587
<i>Incagli con piano di rientro</i>	13.470	(2.777)		20,62%	10.693
<i>Incagli</i>	240.737	(56.459)		23,45%	184.278
Totale crediti incagli "dichiarati"	309.372	(71.814)		23,21%	237.558
Crediti Incagliati "Oggettivi"	17.766	(1.623)		9,14%	16.143
Totale crediti incagliati	327.138	(73.437)		22,45%	253.701
Totale crediti deteriorati valutati analiticamente	587.454	(192.131)		32,71%	395.323
<i>Esposizioni Scadute e sconfinanti (≥90gg)</i>	75.767		(2.052)	2,71%	73.715
<i>Esposizioni deteriorate garantite da immobili</i>	22.679		(149)	0,66%	22.530
Totale esposizioni scadute da oltre 90 gg e deteriorate garantite da immobili	98.446		(2.201)	2,24%	96.245
Totale crediti deteriorati	685.900	(192.131)	(2.201)	28,33%	491.568
Crediti in bonis	2.078.785		(31.935)	1,54%	2.046.850
Totale crediti valutati forfettariamente	2.177.230		(34.136)	1,57%	2.143.094
Totale Generale	2.764.685	(192.131)	(34.136)	8,18%	2.538.418

A.1.7 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	258.677	327.138	1.641	98.446
B. Variazioni in aumento	126.030	172.769	31.647	59.945
B.1 ingressi da esposizione creditizie in bonis	2.572	105.374	15.549	57.944
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	114.257	46.976	15.000	306
B.3 altre variazioni in aumento	9.201	20.419	1.098	1.695
di cui per aggregazione aziendale	15	81		275
C. Variazioni in diminuzione	(29.462)	(134.692)	(6.311)	(98.086)
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis		(4.619)		(26.187)
C.2 cancellazioni	(16.131)	(5.720)	(516)	(226)
C.3 incassi	(12.873)	(10.828)	(4.154)	(10.300)
C.4 realizzi per cessioni	(458)			
C.4 bis perdite da cessione				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		(113.525)	(1.641)	(61.373)
C.6 altre variazioni in diminuzione				
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	355.245	365.215	26.977	60.305

Le esposizioni riportate nella tabella ricomprendono anche i titoli Lehman Brothers allocati nel portafoglio *Fair value option*.

A.1.8 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	118.665	73.437	29	2.201
B. Variazioni in aumento	65.318	33.896	2.521	3.082
B.1. rettifiche di valore	26.602	33.896	1.392	3.082
B.1.bis perdite da cessione				
B.2. trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	33.199		1.129	
B.3. altre variazioni in aumento	5.517			
C. Variazioni in diminuzione	(18.983)	(44.601)	(125)	(775)
C.1. riprese di valore da valutazione	(5.792)	(2.620)	(97)	
C. 2. riprese di valore da incasso	(1.007)	(1.068)		
C. 2.bis utili da cessione	(210)			
C.3. cancellazioni	(11.974)	(6.614)		(775)
C.4. trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		(34.299)	(28)	
C.5. altre variazioni in diminuzione				
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	165.000	62.732	2.425	4.508

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" PER CLASSI DI RATING ESTERNI

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa	39.009		867.691			1	2.859.314	3.766.015
B. Derivati							1.923	1.923
B.1 Derivati finanziari							1.923	1.923
B.2 Derivati creditizi								
C. Garanzie rilasciate							169.624	169.624
D. Impegni a erogare fondi							137.672	137.672
E. Altre								
Totale	39.009		867.691			1	3.168.533	4.075.234

A.2.2 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI PER CASSA E "FUORI BILANCIO" PER CLASSI DI RATING INTERNI

La tabella non viene compilata in quanto, ad oggi, la Banca non utilizza modelli interni di rating per la misurazione all'esposizione del rischio di credito.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE VERSO BANCHE GARANTITE

Alla fine del periodo di riferimento non sono presenti esposizioni per cassa verso banche della specie, pertanto la presente tabella non viene compilata.

B.2 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)

Esposizioni/ Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione Netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione Netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione Netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione Netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione Netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	190.196	(164.896)	46	(104)	3					
A.2 Incagli	301.548	(62.542)	935	(190)						
A.3 Esposizioni ristrutturate	24.552	(2.425)	10	(1)						
A.4 Esposizioni scadute	55.787	(4.507)			5					
A.5 Altre esposizioni	3.081.828	(12.673)	48.009	(64)						
Totale	3.653.911	(247.043)	49.000	(359)	8					
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	10.744	(49)								
B.2 Incagli	9.115	(540)								
B.3 Altre attività deteriorate	11	(7)								
B.4 Altre esposizioni	275.462	(631)	885	(4)						
Totale	295.332	(1.227)	885	(4)						
Totale (A+B) 01/01/2013 - 31/12/2013	3.949.243	(248.270)	49.885	(363)	8					
Totale 01/10/2012 - 31/12/2012	3.495.227	(226.939)	10.737	(280)	4					

Esposizioni/ Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	31	(332)	127.816	(109.206)	56.792	(50.033)	5.557	(5.325)
A.2 Incagli	774	(776)	252.852	(50.300)	35.061	(8.106)	12.861	(3.360)
A.3 Esposizioni ristrutturate			21.658	(1.673)	2.809	(737)	85	(15)
A.4 Esposizioni scadute	1		34.142	(2.758)	19.604	(1.584)	2.040	(165)
A.5 Altre esposizioni	41.849	(55)	1.368.392	(8.447)	1.601.452	(3.692)	70.135	(479)
Totale	42.655	(1.163)	1.804.860	(172.384)	1.715.718	(64.152)	90.678	(9.344)
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze			931	(4)	9.647	(44)	166	(1)
B.2 Incagli			8.002	(535)	285	(1)	828	(4)
B.3 Altre attività deteriorate			11	(7)				
B.4 Altre esposizioni	560	(3)	175.777	(509)	95.250	(101)	3.875	(18)
Totale	560	(3)	184.721	(1.055)	105.182	(146)	4.869	(23)
Totale (A+B) 01/01/2013 - 31/12/2013	43.215	(1.166)	1.989.581	(173.439)	1.820.900	(64.298)	95.547	(9.367)
Totale 01/10/2012 - 31/12/2012	46.331	(1.049)	2.062.638	(150.961)	1.288.277	(62.300)	97.980	(12.628)

B.3 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO BANCHE (VALORE DI BILANCIO)

Esposizioni/ Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione Netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione Netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione Netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione Netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione Netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturare										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	50.492		8.917		3.162		87		166	
Totale A	50.492		8.917		3.162		87		166	
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	6.458		6.544							
Totale B	6.458		6.544							
Totale (A+B) 01/01/2013 - 31/12/2013	56.950		15.461		3.162		87		166	
Totale 01/10/2012 - 31/12/2012	55.019		21.865		439		528		191	

Esposizioni/ Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Incagli								
A.3 Esposizioni ristrutturate								
A.4 Esposizioni scadute	966		8.559		40.967			
A.5 Altre esposizioni								
Totale	966		8.559		40.967			
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze								
B.2 Incagli								
B.3 Altre attività deteriorate			6.456		2			
B.4 Altre esposizioni								
Totale			6.456		2			
Totale (A+B) 01/01/2013 - 31/12/2013	966		15.015		40.969			
Totale 01/10/2012 - 31/12/2012	25.484		9.406		20.128			

B.4 GRANDI RISCHI

Alla fine del periodo di riferimento, sono presenti 8 posizioni che risultano fra i grandi rischi (ammontare delle esposizioni superiore al 10% del patrimonio di vigilanza).

	Totale 01/01/2013 - 31/12/2013		Totale 01/10/2012 - 31/12/2012	
	Valore di bilancio	Valore Ponderato	Valore di bilancio	Valore Ponderato
Ammontare	1.355.573	171.941	955.320	227.914
Numero	8		9	

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

C.1 OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Alla data di riferimento non sono presenti operazioni della specie.

C.2 OPERAZIONI DI CESSIONE

A. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E NON CANCELLATE INTEGRALMENTE

Informazioni di natura qualitativa

Alla fine del periodo di riferimento non sono presenti operazioni della specie.

Informazioni di natura quantitativa

Alla fine del periodo di riferimento non sono presenti operazioni della specie.

C.2.1. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE NON CANCELLATE: VALORE DI BILANCIO E VALORE INTERO

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	01/01/2013 - 31/12/2013	01/10/2012 - 31/12/2012	
A. Attività per cassa																			7.591		
1. Titoli di debito																			7.591		
2. Titoli di capitale																					
3. O.I.C.R.																					
4. Finanziamenti																					
B. Strumenti derivati																					
Totale 01/01/2013 - 31/12/2013																				7.591	
<i>di cui deteriorate</i>																					
Totale 01/10/2012 - 31/12/2012																					
<i>di cui deteriorate</i>																					

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2. PASSIVITÀ FINANZIARIE A FRONTE DI ATTIVITÀ CEDUTE NON CANCELLATE: VALORE DI BILANCIO

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	2.540		7.601				10.141
a) a fronte di attività rilevate per intero	2.540		7.601				10.141
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale 01/01/2013 - 31/12/2013	2.540		7.601				10.141
Totale 01/10/2012 - 31/12/2012	2.955						2.955

Le Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute e non cancellate sono relative ad operazioni di pronti contro termine passive a fronte di titoli iscritti nell'attivo.

**C.2.3. OPERAZIONI DI CESSIONE CON PASSIVITÀ AVENTI RIVALSA ESCLUSIVAMENTE SULLE ATTIVITÀ CEDUTE:
FAIR VALUE**

Alla fine del periodo di riferimento non sono presenti operazioni della specie, pertanto la presente tabella non viene compilata.

**B. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E CANCELLATE INTEGRALMENTE CON RILEVAZIONE DEL
CONTINUO COINVOLGIMENTO**

Informazioni di natura qualitativa

Alla fine del periodo di riferimento non sono presenti operazioni della specie.

Informazioni di natura quantitativa

Alla fine del periodo di riferimento non sono presenti operazioni della specie.

C.3 OPERAZIONI DI COVERED BOND

Alla fine del periodo di riferimento non risultano in essere operazioni di *covered bond*, pertanto la presente tabella non viene compilata.

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

La Banca dispone attualmente di diversi modelli per la misurazione del rischio di credito, con funzioni differenziate:

- procedura di rating interno S.A.Ra., che consente la classificazione della clientela in 9 fasce di rischio più una di *default*. La valutazione sintetica finale si basa sia su modelli quantitativi sia su fattori qualitativi. Dei primi fanno parte un modulo che traduce i dati ricavati dall'andamento dei rapporti con la Banca, dalla Centrale dei Rischi della Banca d'Italia e dall'analisi del bilancio in uno *score* complessivo. I secondi sono valutati, ed anch'essi tradotti in uno *score*, attraverso la elaborazione delle risposte ad un questionario sull'impresa, il management, le aree geografiche di affari e il settore economico in cui opera il debitore. Il rating interno non ha finalità regolamentari;
- procedura CPC (*Credit Position Control*), che consente un costante controllo andamentale di tutti i rapporti intrattenuti con la clientela, sia regolari sia con anomalie;
- procedura MC (Monitoraggio Crediti), che rileva quotidianamente indicatori di anomalia e di utilizzo irregolare delle esposizioni creditizie traducendoli in termini di punteggio per singolo debitore e che consente inoltre di storicizzare anche gli interventi gestionali condotti dalle strutture competenti sulle posizioni con andamento anomalo;
- procedura *Strategy One*, che determina un *score* di prima accettazione per le operazioni nei confronti delle persone fisiche, per fini non d'impresa.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

ASPETTI ORGANIZZATIVI

La situazione descritta fa riferimento alla situazione organizzativa esistente al 31/12/2013.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca, in funzione di criteri di continuità e di coerenza gestionale, ha stabilito i limiti operativi con l'obiettivo di:

1. fornire indicazioni in materia di governo e presidio dei rischi a livello di Banca, anche in linea con quanto stabilito dalle "Nuove disposizioni di vigilanza per le banche circolare 263 del 27/12/2006";
2. modulare le tipologie dei limiti in funzione delle strategie operative del tipo di portafoglio allocato.

In particolare è stato ribadito che le attività finanziarie trovano allocazione all'interno del portafoglio di negoziazione o del portafoglio bancario in funzione delle seguenti strategie operative:

1. **Portafoglio di negoziazione:** comprende strumenti detenuti con l'obiettivo di beneficiare nel breve periodo di variazioni positive tra prezzi di acquisto e prezzi di vendita.

In tale aggregato vengono ricompresi gli strumenti finanziari allocati nel portafoglio IAS "HFT - Held for Trading" secondo le regole ed i criteri stabiliti nel principio IAS 39.

2. **Portafoglio bancario finanziario,** si compone di:

- a) attività negoziate per finalità di investimento durevole con l'obiettivo di ottenere ritorni stabili nel tempo e caratterizzati da contenuta volatilità,
- b) strumenti finanziari con finalità di copertura di passività finanziarie rappresentate da titoli;
- c) strumenti finanziari sottoscritti con finalità di copertura del *mismatch* di tasso di interesse generato dall'attività di raccolta e impiego.

In tale aggregato vengono ricompresi gli strumenti finanziari allocati nel portafoglio IAS secondo le regole ed i criteri stabiliti nel principio IAS 39:

- "AFS - Available for Sale" - strumenti finanziari disponibili per la vendita;
- "HTM - Held to Maturity" - attività finanziarie detenute fino alla scadenza;
- "FVTPL - Fair value to profit and loss" - attività valutate a conto economico in esercizio della "fair value option", intendendo per tali le attività che, a prescindere dalla finalità di detenzione, sono valutate a conto economico.

Le scelte di investimento sono tradizionalmente caratterizzate da un approccio prudente e non speculativo e sono realizzate nell'ambito delle linee guida aziendali e dei profili di rischio di volta in volta definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Alla Funzione Risk Management, sono demandate funzioni di supporto alla Direzione Generale in materia di controllo e gestione dei rischi.

METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO

Ai fini del presente documento, per rischi di mercato si intendono il rischio di tasso di interesse, il rischio di prezzo e il rischio di cambio.

Il rischio di tasso di interesse deriva dalla potenziale diminuzione del valore economico delle poste attive e passive in conseguenza di mutamenti del livello dei tassi di mercato, per effetto del *mismatching* delle scadenze e/o del *pricing* tra le attività e le passività dei portafogli.

La misurazione del rischio di tasso di interesse della Banca avviene con il sistema di ALM (*Asset Liability Management*), che consente:

- *gap analysis* tra attività e passività distribuite nelle diverse fasce temporali di scadenza e/o riprezzamento;
- analisi del margine di interesse con quantificazione dell'impatto su tale margine di variazioni della curva dei tassi di interesse;
- analisi del valore economico che, attraverso tecniche di *duration gap*, quantifica l'impatto sul *fair value* dell'attivo e del passivo (con riferimento sempre ad una predeterminata variazione della curva dei tassi di interesse);
- la stima del Capitale Interno a fronte di tale rischio attraverso l'utilizzo di una metodologia interna basata sul metodo semplificato proposto nelle Nuove disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le banche, Circolare n.263 del 27 Dicembre 2006 di Banca d'Italia;
- analisi dei flussi liquidità generati dalle varie poste dell'attivo e del passivo, per verificarne l'andamento nel breve e medio periodo.

I metodi per la misurazione ed il controllo del rischio di prezzo si avvalgono del calcolo giornaliero del Valore a Rischio (VaR) che coglie sia il rischio derivante da fluttuazioni sia delle variabili di mercato (componente di rischio generico), sia da variazioni soggettive degli emittenti (componente di rischio specifico).

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Ai fini della compilazione della presente sezione si considerano esclusivamente gli strumenti finanziari (attivi e passivi) rientranti nel "portafoglio di negoziazione di vigilanza", come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza sui rischi di mercato (cfr. Circolare n. 155 del 18 dicembre 1991 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali" emanata dalla Banca d'Italia).

Conseguentemente, sono escluse eventuali operazioni classificate in bilancio nel portafoglio di negoziazione, ma non rientranti nell'anzidetta definizione di vigilanza. Queste operazioni sono comprese nell'informativa relativa al "portafoglio bancario".

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il portafoglio di negoziazione di vigilanza, per la sua conformazione in termini di duration degli strumenti finanziari di cui è composto, non determina particolari esposizioni al rischio di tasso.

B. Processi di gestione e misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Come sopra descritto, ai fini del controllo del rischio di tasso di interesse vengono utilizzate, rispettivamente, le sopra citate procedure di ALM (*Asset Liability Management*) e VaR, che sono moduli del sistema ERMAS/ALMPro della società Prometeia.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA E DERIVATI FINANZIARI

VALUTA DI DENOMINAZIONE: EURO

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa		12.031	10.171	2	3.519	1	7	
1.1 Titoli di debito		12.031	10.171	2	3.519	1	7	
- con opzione di rimborso anticipato		2.006			3.519		2	
- altri		10.025	10.171	2		1	5	
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa	7	2.533						
2.1 P.C.T. passivi	7	2.533						
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		35.241	16.676	17.094	373	229		
3.1 Con titolo sottostante		1.881	1.881					
- Opzioni								
+ posizioni lunghe			1.881					
+ posizioni corte		915	967					
- Altri derivati		1.881						
+ posizioni lunghe		966	914					
+ posizioni corte		33.360	14.795	17.094	373	229		
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte		33.360	14.795	17.094	373	229		
- Altri derivati		24.105	8.988	8.354				
+ posizioni lunghe		9.255	5.807	8.740	373	229		
+ posizioni corte								

VALUTA DI DENOMINAZIONE: DOLLARO USA

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		6.166	2.518	17.033				
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		6.166	2.518	17.033				
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte		6.166	2.518	17.033				
- Altri derivati		3.177		8.700				
+ posizioni lunghe		2.989	2.518	8.333				
+ posizioni corte								

VALUTA DI DENOMINAZIONE: STERLINA GRAN BRETAGNA

Tipologia /Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		10.919						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		10.919						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		10.919						
+ posizioni lunghe		5.395						
+ posizioni corte		5.524						

VALUTA DI DENOMINAZIONE: YEN GIAPPONE

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		10.873	21	21				
3.1 Con titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte		10.873	21	21				
		10.873	21	21				
		28						
		10.845						

VALUTA DI DENOMINAZIONE: FRANCO SVIZZERA

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		3.937						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		3.937						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		3.937						
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte		3.937						

VALUTA DI DENOMINAZIONE: ALTRE DIVISE

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		1.817	11.538					
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		1.817	11.538					
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		1.817	11.538					
+ posizioni lunghe		709	5.769					
+ posizioni corte		1.108	5.769					

2. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI PER I PRINCIPALI PAESI DEL MERCATO DI QUOTAZIONE

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati						Non quotati
	Italia	Stati Uniti D'America	Regno Unito	Giappone	Germania	Altri	
A. Titoli di capitale							49
- posizioni lunghe							49
- posizioni corte							
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale							
- posizioni lunghe							
- posizioni corte							
C. Altri derivati su titoli di capitale							
- posizioni lunghe							
- posizioni corte							
D. Derivati su indici azionari							
- posizioni lunghe							
- posizioni corte							

3. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

L'analisi di sensitività viene condotta su un unico aggregato comprendente l'intero portafoglio titoli di proprietà, attraverso il già citato sistema di ALM (*Asset Liability Management*).

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

Il portafoglio bancario è costituito da tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione di cui alla sezione 2.1. come anche indicati nella parte "Aspetti generali comuni relativi ai processi di gestione dei rischi di mercato".

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCEDURE DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

A1. FONTI DEL RISCHIO TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO

Il rischio tasso di interesse del portafoglio bancario è generato da:

- attività e passività dell'operatività di tesoreria e quindi dai depositi interbancari dati e ricevuti;
- investimenti in strumenti finanziari classificati alla voce 30 "Attività finanziarie valutate al *fair value*" ed alla voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita" (rischio discrezionale);
- attività di trasformazione delle scadenze relativa alla operatività commerciale di raccolta e impiego (rischio strutturale).

Le scelte gestionali e strategiche della Banca sono volte a minimizzare la volatilità del valore economico complessivo al variare delle strutture dei tassi.

In termini di esposizione al rischio di tasso di interesse, in generale si ricerca, un elevato bilanciamento tra le strutture del passivo e dell'attivo della Banca, salvo che occasionalmente, i mercati finanziari non creino opportunità di miglioramento della redditività attraverso operazioni circoscritte di *mismatching* tra investimento e provvista.

Sul fronte dei mutui erogati e degli impieghi commerciali alla clientela, non si rilevano significative posizioni a rischio di tasso da "*fair value*", in quanto esse sono prevalentemente a tasso variabile.

Per effetto di tale equilibrio, la Banca non ha ritenuto di porre in essere coperture classificate come *cash flow hedge*.

A2. PROCEDURE DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO

Come sopra descritto, ai fini del controllo del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo vengono utilizzate, rispettivamente, le sopra citate procedure di ALM (Asset Liability Management) e VaR, che sono moduli del sistema ERMAS/ALMPro della società Prometeia.

I metodi per la misurazione ed il controllo del rischio di prezzo si avvalgono, in particolare, del calcolo giornaliero del Valore a Rischio (VaR), che coglie sia il rischio derivante da fluttuazioni sia delle variabili di mercato (componente di rischio generico), sia da variazioni soggettive degli emittenti (componente di rischio specifico).

La composizione del portafoglio titoli di investimento di proprietà è prevalentemente incentrata sul segmento obbligazionario governativo italiano (96% del portafoglio obbligazionario).

Al 31 dicembre 2013 la *duration* degli investimenti obbligazionari afferenti al portafoglio bancario è posizionata:

- per il 39,10%, pari a 440,25 milioni di euro, su *duration* comprese nella fascia 0 - 2 anni
- per il 33,10%, pari a 372,67 milioni di euro, su *duration* comprese nella fascia 2 - 3 anni
- per il 25,97%, pari a 292,44 milioni di euro, su *duration* comprese nella fascia 3 - 5 anni
- per l'1,83%, pari a 20,66 milioni di euro, su *duration* superiori ai 5 anni.

Il segmento a tasso variabile della parte obbligazionaria avente scadenza superiore a 1 anno è pari a circa il 13,64% del totale del portafoglio.

La *modified duration* del portafoglio risulta pari a 2,24 mentre il *rating* medio dei titoli in portafoglio è pari ad BBB+ (*rating composito - Fonte Bloomberg*).

La vita residua del portafoglio obbligazionario è di 2,87 anni senza esposizioni al rischio di cambio.

B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL FAIR VALUE

Alla data di riferimento non sono presenti operazioni della specie.

C. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI

In ragione del generale obiettivo di sostanziale bilanciamento delle strutture del passivo e dell'attivo e del fatto che eventuali *mismatching* sono ricercati ai fini del miglioramento della redditività, non sono poste in essere attività di copertura dei flussi finanziari.

D. ATTIVITÀ DI COPERTURA DI INVESTIMENTI ESTERI

Alla data di riferimento non sono presenti operazioni di investimenti esteri.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (PER DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE

VALUTA DI DENOMINAZIONE: EURO

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	694.087	1.310.867	238.488	204.673	1.013.389	122.350	132.554	
1.1 Titoli di debito		50.191	205.207	129.183	720.620	20.601	61	
- con opzione di rimborso anticipato		217	1.155				58	
- altri		49.974	204.052	129.183	720.620	20.601	3	
1.2 Finanziamenti a banche	9.208	35.981						
1.3 Finanziamenti a clientela	684.879	1.224.695	33.281	75.490	292.769	101.749	132.493	
- c/c	605.155	228	5.119	2.697	34.248	529		
- altri finanziamenti	79.724	1.224.467	28.162	72.793	258.521	101.220	132.493	
- con opzione di rimborso anticipato	61.594	1.135.275	15.492	52.689	137.482	99.491	132.493	
- altri	18.130	89.192	12.670	20.104	121.039	1.729		
2. Passività per cassa	1.625.578	1.218.017	330.727	184.599	292.306	9.335	60	
2.1 Debiti verso clientela	1.595.948	357.636	222.168	119.013	23.956			
- c/c	1.422.913	348.616	221.190	117.399	20.782			
- altri debiti	173.035	9.020	978	1.614	3.174			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	173.035	9.020	978	1.614	3.174			
2.2 Debiti verso banche	29.566	680.000						
- c/c	22.893							
- altri debiti	6.673	680.000						
2.3 Titoli di debito	55	180.381	108.559	65.586	268.350	9.335	60	
- con opzione di rimborso anticipato		16.491	22.967		28.255	9.335	60	
- altri	55	163.890	85.592	65.586	240.095			
2.4 Altre passività	9							
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre	9							
3. Derivati finanziari		60.377	37.586	10.812	44.539	15.787	19.564	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		60.377	37.586	10.812	44.539	15.787	19.564	
- Opzioni		60.377	37.586	10.812	44.539	15.787	19.564	
+ posizioni lunghe		3.991	4.571	10.772	43.678	14.314	17.006	
+ posizioni corte		56.386	33.015	40	861	1.473	2.558	
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

VALUTA DI DENOMINAZIONE: DOLLARO USA

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	6.167	1.063	76					
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	3.120	306						
1.3 Finanziamenti a clientela	3.047	757	76					
- c/c	2.996							
- altri finanziamenti	51	757	76					
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	51	757	76					
2. Passività per cassa	5.911	73						
2.1 Debiti verso clientela	5.910							
- c/c	5.910							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	1	73						
- c/c	1							
- altri debiti		73						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

VALUTA DI DENOMINAZIONE: STERLINA GRAN BRETAGNA

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	914							
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2 Finanziamenti a banche	914							
1.3 Finanziamenti a clientela - c/c - altri finanziamenti - con opzione di rimborso anticipato - altri								
2. Passività per cassa	956							
2.1 Debiti verso clientela	956							
- c/c	956							
- altri debiti - con opzione di rimborso anticipato - altri								
2.2 Debiti verso banche - c/c - altri debiti								
2.3 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato - altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte								
- Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte								
- Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe + posizioni corte								

VALUTA DI DENOMINAZIONE: YEN GIAPPONE

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	7.927	2.870						
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2 Finanziamenti a banche	94							
1.3 Finanziamenti a clientela	7.833	2.870						
- c/c	5.359							
- altri finanziamenti	2.474	2.870						
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	2.474	2.870						
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

VALUTA DI DENOMINAZIONE: DOLLARO CANADA

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	211							
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2 Finanziamenti a banche	211							
1.3 Finanziamenti a clientela - c/c - altri finanziamenti - con opzione di rimborso anticipato - altri								
2. Passività per cassa	465							
2.1 Debiti verso clientela	465							
- c/c	465							
- altri debiti - con opzione di rimborso anticipato - altri								
2.2 Debiti verso banche - c/c - altri debiti								
2.3 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato - altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte								
- Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte								
- Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe + posizioni corte								

VALUTA DI DENOMINAZIONE: FRANCO SVIZZERO

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1.882	1.563						
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2 Finanziamenti a banche	44							
1.3 Finanziamenti a clientela - c/c	1.838	1.563						
- altri finanziamenti - con opzione di rimborso anticipato - altri	1.838	1.563						
	1.838	1.563						
2. Passività per cassa	174							
2.1 Debiti verso clientela - c/c - altri debiti - con opzione di rimborso anticipato - altri	174 174							
2.2 Debiti verso banche - c/c - altri debiti								
2.3 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato - altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio + posizioni lunghe + posizioni corte								

VALUTA DI DENOMINAZIONE: ALTRE DIVISE

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	915							
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2 Finanziamenti a banche	915							
1.3 Finanziamenti a clientela - c/c - altri finanziamenti - con opzione di rimborso anticipato - altri								
2. Passività per cassa	434							
2.1 Debiti verso clientela	434							
- c/c	434							
- altri debiti - con opzione di rimborso anticipato - altri								
2.2 Debiti verso banche - c/c - altri debiti								
2.3 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato - altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte								
- Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte								
- Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe + posizioni corte								

2. PORTAFOGLIO BANCARIO: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

Con riferimento alle attività fruttifere e alle passività onerose, viene utilizzata la procedura ERMAS di ALM (*Asset Liability Management*) per il controllo e la gestione del rischio di tasso. Tale procedura consente di valutare le possibili variazioni del valore attuale del patrimonio netto, inteso quale differenza tra il valore attuale dell'attivo fruttifero e quello del passivo oneroso, e del margine di interesse, a fronte della variazione dei tassi di interesse prescelta dall'utente.

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Rientrano nell'ambito di applicazione del presente profilo di rischio tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") in valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CAMBIO

Nello svolgere la sua attività di assistenza alla clientela nell'operatività internazionale, la Banca è esposta al rischio di cambio. Inoltre nell'ambito delle autonomie delegate, la Banca può assumere delle posizioni speculative. A queste si aggiungono l'operatività di negoziazione di banconote estere e l'operatività in titoli e altri strumenti finanziari in divisa.

Di norma, pressoché tutta l'operatività commerciale e finanziaria in divisa, a pronti e a termine, viene sistematicamente pareggiata.

L'analisi del rischio di cambio viene effettuata quantificando l'esposizione delle singole divise e la posizione netta in cambi aggregata. Tale posizione viene monitorata costantemente ed eventuali sbilanci devono essere contenuti nei limiti previsti dalle autonomie delegate anche per quanto riguarda gli eventuali effetti economici connessi.

A supporto degli operatori, sono a disposizione i servizi applicativi di Reuters e di Bloomberg per controllare in tempo reale le rivalutazioni e l'andamento del rischio di cambio delle posizioni aperte.

Nel caso di posizioni in cambi aperti la Banca pone in essere alcuni presidi quali segnalazioni di *early warning* e ordini a revoca di stop loss al fine di limitare eventuali perdite in osservanza alle autonomie delegate alla Funzione Estero.

B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL RISCHIO DI CAMBIO

Obiettivo primario dell'Istituto è di gestire in maniera prudente il rischio cambio, tenendo sempre in considerazione la possibilità di cogliere eventuali opportunità di mercato.

Pertanto le operazioni che comportano assunzione di rischio cambio sono gestite mediante opportune strategie di *hedging*, anche se non ci si avvale delle regole dell'*"Hedge Accounting"*.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. DISTRIBUZIONE PER VALUTA DI DENOMINAZIONE DELLE ATTIVITÀ, DELLE PASSIVITÀ E DEI DERIVATI

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	7.305	914	10.797	211	3.445	915
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	3.425	914	94	211	44	915
A.4 Finanziamenti a clientela	3.880		10.703		3.401	
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	690	160	43	85	560	321
C. Passività finanziarie	5.983	956		465	174	434
C.1 Debiti verso banche	73					
C.2 Debiti verso clientela	5.910	956		465	174	434
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari	25.717	10.919	10.914	247	3.937	13.355
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati	25.717	10.919	10.914	247	3.937	13.355
+ posizioni lunghe	11.877	5.395	28	247		6.478
+ posizioni corte	13.840	5.524	10.886		3.937	6.877
Totale attività	19.872	6.469	10.868	543	4.005	7.714
Totale passività	19.823	6.480	10.886	465	4.111	7.311
Sbilancio (+/-)	49	-11	-18	78	-106	403

2. MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

Si evidenzia che, per le attività della specie, sono disponibili i dati provenienti dalla procedura ALM (*Asset Liability Management*).

2.4 GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO E MEDI

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 01/01/2013 - 31/12/2013		Totale 01/10/2012 - 31/12/2012	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse				
a) Opzioni	680		753	
b) Swap				
c) Forward	680		753	
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni	64.498		75.733	
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures	64.498		75.733	
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	65.178		76.486	
Valori medi	734		753	

I valori medi si riferiscono esclusivamente agli Interest Rate Swap.

A.2 PORTAFOGLIO BANCARIO: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO E MEDI

A.2.1 DI COPERTURA

Alla data di riferimento non esistono derivati di copertura, pertanto la presente tabella non viene compilata.

A.2.2 ALTRI DERIVATI

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 01/01/2013 - 31/12/2013		Totale 01/10/2012 - 31/12/2012	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse a) Opzioni b) Swap c) Forward d) Futures e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari a) Opzioni b) Swap c) Forward d) Futures e) Altri				
3. Valute e oro a) Opzioni b) Swap c) Forward d) Futures e) Altri			9.625	
4. Merci			9.625	
5. Altri sottostanti				
Totale			9.625	
Valori medi				

A.3 DERIVATI FINANZIARI: FAIR VALUE LORDO POSITIVO – RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

Attività sottostanti/Tipologie derivati	<i>Fair value positivo</i>			
	Totale 01/01/2013 - 31/12/2013		Totale 01/10/2012 - 31/12/2012	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	1.923		2.594	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	1.923		2.594	
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati			58	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward			58	
f) Futures				
g) Altri				
Totale	1.923		2.652	

A.4 DERIVATI FINANZIARI: FAIR VALUE LORDO NEGATIVO – RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

Attività sottostanti/Tipologie derivati	<i>Fair value negativo</i>			
	Totale 01/01/2013 - 31/12/2013		Totale 01/10/2012 - 31/12/2012	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	1.269		637	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	128		172	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
d) Forward	1.141		465	
e) Futures				
f) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
d) Forward				
e) Futures				
f) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
f) Altri				
Totale	1.269		637	

A.5 DERIVATI FINANZIARI OTC - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTI - CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale			680				
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo			128				
- esposizione futura			5				
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro							
- valore nozionale			35.684			14.411	14.402
- <i>fair value</i> positivo			868			386	669
- <i>fair value</i> negativo			908			3	230
- esposizione futura			357			144	144
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							

A.6 DERIVATI FINANZIARI OTC - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTI - CONTRATTI RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE

Alla fine del periodo di riferimento non esistono derivati finanziari OTC della specie pertanto la presente tabella non viene compilata.

A.7 DERIVATI FINANZIARI OTC - PORTAFOGLIO BANCARIO: VALORI NOZIONALI, *FAIR VALUE* LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTI – CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE

Alla fine del periodo di riferimento non esistono derivati finanziari OTC della specie pertanto la presente tabella non viene compilata.

A.8 DERIVATI FINANZIARI OTC - PORTAFOGLIO BANCARIO: VALORI NOZIONALI, *FAIR VALUE* LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTI – CONTRATTI RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE

Alla fine del periodo di riferimento non esistono derivati finanziari OTC della specie pertanto la presente tabella non viene compilata.

A.9 VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI OTC: VALORI NOZIONALI

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	64.576	373	229	65.178
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	78	373	229	680
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	64.498			64.498
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario				
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale 01/01/2013 - 31/12/2013	64.576	373	229	65.178
Totale 01/10/2012 - 31/12/2012	85.430	348	333	86.111

A.10 DERIVATI FINANZIARI OTC: RISCHIO DI CONTROPARTE/RISCHIO FINANZIARIO – MODELLI INTERNI

Alla fine del periodo di riferimento, non esistono derivati finanziari OTC della specie pertanto la presente tabella non viene compilata.

B. DERIVATI CREDITIZI

Alla fine del periodo di riferimento, non esistono derivati creditizi della specie pertanto la presente sezione non viene compilata.

C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

Alla fine del periodo di riferimento, non esistono derivati finanziari e creditizi della specie pertanto la presente sezione non viene compilata.

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi (*funding liquidity risk*) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*).

Nell'ambito dei rischi di liquidità è compreso anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

La gestione della liquidità è di competenza della Funzione Liquidità e Negoziazione attraverso il monitoraggio giornaliero per il Responsabile della Funzione Finanza e almeno mensile per la Direzione Generale. Le previsioni sui flussi di cassa futuri provenienti dalle varie strutture aziendali vengono inserite nella procedura gestionale e costituiscono la base per le valutazioni prospettiche in termini dinamici e dei relativi risvolti economico-finanziari.

L'esame della liquidità è volto a verificare l'equilibrio dei flussi di cassa attesi su un arco temporale stabilito, attraverso la comparazione delle attività e delle passività, con scadenza all'interno di determinate fasce temporali (*maturity ladder*).

Tenuto conto della sua natura di banca commerciale *retail*, Banca CARIM intende mantenere elevato il suo livello di liquidità, come già avvenuto in passato, sia come disponibilità sul mercato interbancario, sia come struttura del portafoglio di proprietà.

La gestione del rischio di liquidità è oggetto di un processo formalizzato, nel quale è compreso anche il *Contingency Funding Plan* (Piano di emergenza per la liquidità), che definisce i limiti operativi, gli obiettivi, i processi e le strategie di intervento in caso si presentino in situazioni di crisi ed è svolta dalla funzione di Risk Management.

Esso integra le attività operative ordinarie, finalizzate a gestire eventuali eccessi/carenze di liquidità, in condizioni di "normale corso degli affari".

In particolare, adottando tale piano, Banca CARIM ritiene di essere in grado di svolgere la propria operatività sia nelle suddette condizioni sia in condizioni di stress e/o di crisi di liquidità, caratterizzate da bassa probabilità di accadimento ma da elevati impatti operativi.

L'obiettivo del *Contingency Funding Plan* è quello di salvaguardare la stabilità finanziaria dell'Istituto durante le fasi iniziali di uno stato di stress di liquidità e garantire la continuità operativa della Banca nel caso di gravi e/o prolungate crisi di liquidità attraverso:

- la definizione di un processo di identificazione e monitoraggio degli indicatori di rischio che precedono il manifestarsi o l'evolversi di una crisi di liquidità;
- l'individuazione ex ante di un sistema di interventi predefiniti da attivare nei primi stadi di evoluzione di una crisi;
- la definizione di ruoli e responsabilità degli organi aziendali nel processo di attivazione del *Contingency Funding Plan*.

Il modello di *governance* definito a presidio dei processi di gestione della liquidità e di controllo del rischio di liquidità si fonda sui seguenti due principi:

- separazione tra i processi di gestione della liquidità (*Liquidity Management*) ed i processi di controllo del rischio di liquidità (*Liquidity Risk Management*);
- sviluppo dei processi di gestione e di controllo del rischio di liquidità coerentemente con la struttura organizzativa e mediante un processo di deleghe che prevede il coinvolgimento del Consiglio di Amministrazione, della Direzione Generale e di altre unità organizzative con funzioni differenziate decisionali, operative e di controllo.

Relativamente alla gestione della liquidità e al fine di strutturare in modo efficace ed efficiente i propri presidi organizzativi, Banca CARIM ha suddiviso la gestione della liquidità in due macro aree: "Liquidità Operativa" e "Liquidità Strutturale".

La gestione della liquidità a breve termine (**liquidità operativa**) ha l'obiettivo di garantire che l'Istituto sia in grado di soddisfare gli impegni di pagamento per cassa attesi ed inattesi, in modo da non compromettere il normale svolgimento dell'attività bancaria.

In media l'orizzonte temporale gestito dalla funzione Finanza è pari a un mese con esposizioni massime pari a 3 mesi, principalmente impiegate nelle forme di depositi a tempo e operazioni di pronti contro termine ed altre controparti bancarie e, prevalentemente tramite la Cassa di Compensazione e Garanzia.

La gestione del rischio di liquidità operativa è supportata da un *reporting* interno della funzione Finanza, dal prospetto settimanale realizzato secondo le indicazioni della Banca d'Italia del maggio 2011 e da un monitoraggio quotidiano con finalità gestionali, questi ultimi a cura della funzione Risk Management.

La gestione della liquidità a medio-lungo termine (**liquidità strutturale**) è finalizzata a garantire la stabilità della Banca su un orizzonte temporale superiore a tre mesi.

Il monitoraggio della liquidità di medio-lungo termine avviene mediante la predisposizione, da parte della funzione Risk Management di specifici report, i cui contenuti sono oggetto di valutazione anche da parte del Comitato di Direzione.

Lo strumento operativo per il monitoraggio della posizione netta di liquidità ed in generale per la produzione della reportistica del rischio di liquidità strutturale, utilizzato dalla funzione Risk Management, è rappresentato dalla procedura ERMAS di ALM.

Con riferimento al rischio di liquidità, ai processi di gestione e alle metodologie adottate, illustrate in precedenza, attualmente non si evidenziano criticità e tensioni.

Con riferimento al contesto esterno le politiche monetarie della BCE rimangono espansive ed improntate all'offerta di liquidità alle banche, anche al fine di sostenere l'erogazione del credito contenendone la contrazione. Nel corso del periodo di riferimento, inoltre si rileva una ridotta propensione da parte delle banche aderenti all'Eurosistema, a depositare la liquidità in eccesso presso BCE, con un effetto di allentamento delle tensioni sul mercato interbancario.

Alla data di riferimento del bilancio non risultano presenti limitazioni all'uso delle risorse finanziarie che abbiano avuto o potrebbero avere, direttamente o indirettamente, significative ripercussioni sull'attività della Banca. Si segnala inoltre che nel periodo a cui si riferiscono le

informazioni finanziarie riportate nel presente bilancio non vi sono stati vincoli o restrizioni all'utilizzo delle disponibilità liquide.

Dal mese di gennaio 2013 a settembre 2013 sono stati effettuati collocamenti di sei prestiti obbligazionari non subordinati nell'ambito delle attività di consolidamento della raccolta diretta; tali obbligazioni, con importo minimo sottoscrivibile uguale o superiore a euro 100.000,00, sono emesse in applicazione della disciplina delle esenzioni dagli obblighi di predisposizione del prospetto di offerta di cui al Capo I del Titolo II della parte IV del TUF (Testo Unico in Materia di Intermediazione Finanziaria).

Successivamente, dal mese di ottobre 2013, in forza al Prospetto di Base approvato dalla CONSOB nel mese di agosto 2013, sono stati attivati i programmi di offerta alla clientela della Banca di di obbligazioni non subordinate con taglio *retail*.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

L'esame della durata per vita residua di impieghi e raccolta e operazioni fuori bilancio evidenzia un sostanziale equilibrio in materia di vita residua e tipo tasso.

1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE - VALUTA DI DENOMINAZIONE: EURO

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	406.076	53.188	6.375	26.705	124.277	118.812	564.375	1.541.388	905.248	35.984
A.1 Titoli di Stato					61.128	25.767	135.811	877.229	20.006	
A.2 Altri titoli di debito	1			171		6	101	11.856	4.933	3
A.3 Quote O.I.C.R.	273									
A.4 Finanziamenti	405.802	53.188	6.375	26.534	63.149	93.039	428.463	652.303	880.309	35.981
- banche	9.208									35.981
- clientela	396.594	53.188	6.375	26.534	63.149	93.039	428.463	652.303	880.309	
Passività per cassa	1.623.480	33.457	46.122	86.932	509.501	303.948	189.125	856.555	19.367	
B.1 Depositi e conti correnti	1.605.069	28.417	34.641	69.205	220.560	224.456	121.780	24.127	1	
- banche	22.893									
- clientela	1.582.176	28.417	34.641	69.205	220.560	224.456	121.780	24.127	1	
B.2 Titoli di debito	9	5.040	9.356	17.319	81.346	79.492	67.345	352.428	19.366	
B.3 Altre passività	18.402		2.125	408	207.595			480.000		
Operazioni "fuori bilancio"	327	2.376	5.857	12.262	15.091	16.001	17.054		60	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		2.187	5.857	12.262	14.935	15.911	17.054		60	
- posizioni lunghe		1.032	5.746	7.085	11.156	9.225	8.354		60	
- posizioni corte		1.155	111	5.177	3.779	6.686	8.700			
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	128									
- posizioni lunghe										
- posizioni corte	128									
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	199	189			156	90				
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

VALUTA DI DENOMINAZIONE: DOLLARO USA

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	indeterminata
Attività per cassa	6.174	129	54	527	367	80				
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	6.174	129	54	527	367	80				
- banche	3.120			305						
- clientela	3.054	129	54	222	367	80				
Passività per cassa	5.911		73							
B.1 Depositi e conti correnti	5.911		73							
- banche	1		73							
- clientela	5.910									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"		230	36	4.754	1.146	2.518	17.033			
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		230	36	4.754	1.146	2.518	17.033			
- posizioni lunghe		150		2.959	68		8.700			
- posizioni corte		80	36	1.795	1.078	2.518	8.333			
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

VALUTA DI DENOMINAZIONE: STERLINA GRAN BRETAGNA

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	indeterminata
Attività per cassa	914									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	914									
- banche	914									
- clientela										
Passività per cassa	956									
B.1 Depositi e conti correnti	956									
- banche										
- clientela	956									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"		6		4.316	6.597					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		6		4.316	6.597					
- posizioni lunghe				2.158	3.237					
- posizioni corte		6		2.158	3.360					
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

VALUTA DI DENOMINAZIONE: YEN GIAPPONE

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	indeterminata
Attività per cassa	6.332			1.069	1.845	1.607				
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	6.332			1.069	1.845	1.607				
- banche	94									
- clientela	6.238			1.069	1.845	1.607				
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche										
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"		56	3.649	989	6.179	21	21			
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		56	3.649	989	6.179	21	21			
- posizioni lunghe		28								
- posizioni corte		28	3.649	989	6.179	21	21			
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

VALUTA DI DENOMINAZIONE: DOLLARO CANADA

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	indeterminata
Attività per cassa	211									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	211									
- banche	211									
- clientela										
Passività per cassa	465									
B.1 Depositi e conti correnti	465									
- banche										
- clientela	465									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"			247							
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale			247							
- posizioni lunghe			247							
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

VALUTA DENOMINAZIONE: FRANCO SVIZZERA

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	indeterminata
Attività per cassa	73			1.442	157				1.809	
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	73			1.442	157				1.809	
- banche	44									
- clientela	29			1.442	157				1.809	
Passività per cassa	174									
B.1 Depositi e conti correnti	174									
- banche										
- clientela	174									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"			1.785	2.086	65					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale			1.785	2.086	65					
- posizioni lunghe										
- posizioni corte			1.785	2.086	65					
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

VALUTA DENOMINAZIONE: ALTRE DIVISE

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	indeterminata
Attività per cassa	915									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	915									
- banche	915									
- clientela										
Passività per cassa	434									
B.1 Depositi e conti correnti	434									
- banche										
- clientela	434									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"		14	631	224	949	11.538				
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		14	631	224	949	11.538				
- posizioni lunghe		11	111	114	474	5.769				
- posizioni corte		3	520	110	475	5.769				
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

2. INFORMATIVA SULLE ATTIVITÀ IMPEGNATE ISCRITTE IN BILANCIO

Forme tecniche	Impegnate		Non Impegnate		Totale 01/01/2013 - 31/12/2013	Totale 01/10/2012 - 31/12/2012
	VB	FV	VB	FV		
1. Cassa e disponibilità liquide			29.559		29.559	245.275
2. Titoli di debito	828.457	828.457	323.155	323.155	1.151.612	646.562
3. Titoli di capitale			28.791	28.791	28.791	20.208
4. Finanziamenti	9.656		2.604.476		2.614.132	2.594.236
5. Altre attività finanziarie			2.196		2.196	21.063
6. Attività non finanziarie			285.448		285.448	287.678
Totale 01/01/2013 - 31/12/2013	838.113	828.457	3.273.625	351.946	4.111.738	
Totale 01/10/2012 - 31/12/2012	505.123	505.074	3.309.900	666.770		3.815.023

Legenda:

VB = valore di bilancio

FV = *fair value*

L'ammontare delle attività impegnate a fronte delle operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea sono pari al 31/12/2013 a 689.417 migliaia di euro.

3. INFORMATIVA SULLE ATTIVITÀ DI PROPRIETÀ IMPEGNATE NON ISCRITTE IN BILANCIO

Forme tecniche	Impegnate	Non Impegnate	Totale 01/01/2013 - 31/12/2013	Totale 01/10/2012 - 31/12/2012
1. Attività finanziarie	2.519	155.418	157.937	169.771
- Titoli	2.519	155.418	157.937	169.771
- Altre				
2. Attività non finanziarie				
Totale 01/01/2013 - 31/12/2013	2.519	155.418	157.937	
Totale 01/10/2012 - 31/12/2012	2.930	166.841		169.771

Le attività di proprietà impegnate non iscritte in bilancio fanno riferimento a obbligazioni di raccolta riacquistate poste a garanzia di pronti contro termine passivi.

SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il “rischio di subire perdite derivanti dall’inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di “reputazione”.

Le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono: la scarsa efficienza/affidabilità dei processi operativi, le frodi interne ed esterne, gli errori operativi, il livello in termini qualitativi della sicurezza fisica e logica, l’inadeguatezza dell’apparato informatico, il ricorso sempre più frequente all’automazione, l’esternalizzazione delle funzioni aziendali, l’utilizzo di un numero limitato di fornitori, la non corretta politica di gestione e formazione del personale oltre ad impatti sociali ed ambientali.

La Banca utilizza un sistema di reporting destinato agli Organi sociali e alla Direzione utile ai fini di una adeguata gestione del rischio nei relativi ambiti di pertinenza che coinvolge, in particolare, le funzioni di controllo di secondo livello (Controlli e Compliance e Risk Management).

La gestione e mitigazione del rischio operativo avviene sia con lo sviluppo dei progetti di formazione di tutto il personale di Banca CARIM sia con la predisposizione di opportuni presidi organizzativi.

In merito ai presidi organizzativi (che si esplicano attraverso i controlli di linea, i controlli di secondo livello sia *on site* che *a distanza* e l’attività di auditing, ecc.), nella gestione del rischio viene utilizzata una mappatura dei processi/sottoprocessi, mediante la quale sono state identificate le aree o i sottoprocessi a maggiore rischio attraverso lo strumento ARIS (Architecture of integrated Information Systems).

Per un costante ed efficiente sistema di controllo di primo livello, è inoltre utilizzata una piattaforma denominata *Scrivania dei Controlli* consistente in un cruscotto di lavoro web messo a disposizione delle strutture di rete per l’effettuazione dei controlli che sono parte fondamentale dei processi operativi e che mirano a identificare, valutare, monitorare ed attenuare i rischi derivanti dall’ordinaria attività.

Ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 “Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica”, alla data di riferimento è adottato il Modello Organizzativo ex art. 8 D. Lgs.231/2001 ed è costituito l’Organismo di Vigilanza le cui funzioni sono attribuite al Collegio Sindacale sulla base anche delle indicazioni dell’Organo di vigilanza.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Anche nel periodo di riferimento, la misurazione dei rischi operativi è avvenuta mediante il metodo Base (BIA - *Basic Indicator Standardised Approach*) in linea con quanto normativamente previsto dalla Banca d’Italia nelle “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche” (Circolare 263/2006).

Tale metodologia, consistente nell'applicazione del coefficiente regolamentare (15%) alla media delle ultime tre rilevazioni del margine di intermediazione, ha delineato un requisito patrimoniale per rischio operativo, al 31/12/2013, pari a circa 14,66 milioni di Euro.

Le controversie aperte instaurate innanzi all'Autorità Giudiziaria di cui la Banca è parte sono costituite principalmente dalle seguenti categorie:

- a) Contenziosi di natura diversa (c.d. "Contenzioso Vario");
- b) Contenziosi su servizi di investimento (c.d. "Contenzioso Titoli");
- c) Contenziosi riferiti al Personale dipendente della Banca (c.d. "Contenzioso Personale").

Per quanto riguarda la descrizione delle principali pendenze legali e le possibili perdite, si rimanda alla "Parte B - Attivo - Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali" e alla "Parte B - Passivo - Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri".

Complessivamente per tutto il contenzioso passivo alla data del 31 dicembre 2013 è stata accantonata, ove determinabile, la somma complessiva di circa euro 8,4 milioni (al lordo dell'attualizzazione) a fronte di un rischio complessivo, ove determinabile, di circa euro 66,9 milioni, costituente una percentuale di accantonamenti/rischio in termini assoluti di circa il 12,52%.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La nozione di Patrimonio utilizzata fa riferimento al capitale sociale ed al sovrapprezzo azioni, alle riserve, qualunque titolo costituite comprese quelle da valutazione e ricomprende l'utile netto dell'esercizio.

La gestione del patrimonio riguarda l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie per definire la dimensione del patrimonio, nonché la combinazione ottimale tra i diversi strumenti alternativi di capitalizzazione, in modo da assicurare che il patrimonio ed i ratios della Banca siano coerenti con il profilo di rischio assunto e rispettino i requisiti di vigilanza.

La Banca è soggetta ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dalla Banca d'Italia. L'attività di verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del patrimonio è dinamica nel tempo ed in funzione degli obiettivi di sviluppo fissati.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Nella tabella seguente viene indicata la composizione analitica del patrimonio netto.

B.1 PATRIMONIO DELL'IMPRESA: COMPOSIZIONE

Voci/Valori	Totale 01/01/2013 - 31/12/2013	Totale 01/10/2012 - 31/12/2012
1. Capitale	246.146	234.731
2. Sovrapprezzi di emissione	1.877	35.610
3. Riserve	29.957	(6.399)
- di utili	29.957	(6.399)
a) legale	23.304	28.531
b) statutaria	550	
c) azioni proprie		47.734
d) altre	6.103	(82.664)
- altre		
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	3.293	5.054
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.879	5.496
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(144)	
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	(442)	(442)
7. Utile (perdita) d'esercizio	5.924	613
Totale	287.197	269.609

Il patrimonio netto ha registrato nel periodo di riferimento, un incremento complessivo pari a 17,59 milioni di euro, assestandosi a 287,20 milioni di euro; in sintesi, le dinamiche patrimoniali sono riconducibili ai seguenti eventi:

- -1,76 milioni di euro riferiti alle variazioni, avvenute nel periodo di riferimento, sulle riserve da valutazione, principalmente riferibili ai titoli allocati nel portafoglio IAS *Available for Sale* (-1,62 milioni di euro) e agli impatti derivanti dall'applicazione del nuovo principio contabile IAS19 con particolare riferimento al trattamento contabile dei benefici per i dipendenti (-0,14 milioni di euro);
- +13,12 milioni di euro riferibili all'operazione di fusione per incorporazione di Eticredito - Banca Adriatica Spa in Banca CARIM, il cui atto, stipulato dalle parti in data 1 ottobre 2013, ha avuto efficacia civilistica dalle ore 24.00 dell'11 ottobre 2013, e le operazioni effettuate dalla società Incorporata sono state imputate al bilancio dell'Incorporante con effetti contabili e fiscali a partire dal 1 gennaio 2013. Secondo quanto previsto dal relativo "Progetto di Fusione" tutte le azioni di Eticredito - Banca Adriatica Spa, detenute dagli azionisti diversi da Banca CARIM, sono state con cambiate con azioni ordinarie di Banca CARIM di nuova emissione sulla base del rapporto di concambio di n. 179,676 azioni ordinarie di Banca CARIM del valore nominale di euro 5,00 per ciascuna azione ordinaria di Eticredito del valore nominale di euro 1.000,00. La citata operazione è avvenuta mediante aumento del capitale sociale di Banca CARIM da euro 234.730.925 a euro 246.145.545 tramite l'emissione di n. 2.282.924 nuove azioni ordinarie di Banca CARIM del valore nominale di euro 5,00 cadauna; l'operazione ha comportato quindi:
 - o l'incremento del capitale sociale per 11,41 milioni di euro;
 - o l'incremento del Fondo Sovrapprezzi di emissione per 1,88 milioni di euro;
 - o la rilevazione di una riserva negativa di fusione per 0,17 milioni di euro riferibile alle componenti economiche di Eticredito alla data di fusione;
- +5,92 milioni di euro in relazione al risultato conseguito nel periodo;
- +0,31 milioni di euro riferibili agli effetti derivanti dall'applicazione del nuovo principio contabile IAS19 riferito ai benefici per i dipendenti, in vigore dal 1° gennaio 2013.

Si evidenzia inoltre che nel periodo di riferimento, in conformità alle delibere assunte in sede di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2012, sono intervenute le seguenti dinamiche sulle voci del patrimonio netto:

- la ripartizione dell'utile relativo all'utile dell'esercizio 2012 (relativo al periodo dal 1° ottobre 2012 al 31 dicembre 2012), pari a 0,61 milioni di euro, come segue:
 - o +0,03 milioni di euro alla Riserva Legale;
 - o +0,55 milioni di euro alla Riserva Straordinaria;
 - o 0,03 milioni di euro al Fondo di Riserva art. 6 comma 2 del D.Lgs. 38/2005;
- la copertura della perdita relativa all'esercizio di Amministrazione Straordinaria (relativo al periodo dal 1° gennaio 2010 al 30 settembre 2012), pari 187,49 milioni di euro, con utilizzo delle riserve disponibili come segue:
 - o -144,29 milioni di euro di riserve di utili disponibili (di cui 96,55 di riserve di utili disponibili connessi alla transizione ai nuovi principi contabili internazionali e 47,76 milioni di euro dalla Riserva acquisto azioni proprie a tale data non utilizzata);
 - o - 2,54 milioni di euro di Riserva Straordinaria;
 - o -35,61 milioni di euro di Riserva Sovrapprezzo azioni; -5,26 milioni di euro di Riserva Legale (utilizzata parzialmente).

B.2 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE

Attività/Valori	Totale 01/01/2013 - 31/12/2013		Totale 01/10/2012 - 31/12/2012	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1.298	(2.716)	2.861	(1.397)
2. Titoli di capitale	5.848	(551)	4.489	(457)
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
Totale	7.146	(3.267)	7.350	(1.854)

B.3 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: VARIAZIONI ANNUE

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	1.464	4.032		
2. Variazioni positive	2.530	1.360		
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	564	1.360		
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative: da deterioramento	542			
da realizzo	542			
2.3 Altre variazioni	1.424			
3. Variazioni negative	(5.412)	(95)		
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	(2.629)			
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	(2.783)			
3.4 Altre variazioni		(95)		
4. Rimanenze finali	(1.418)	5.297		

B.4 RISERVE DA VALUTAZIONE RELATIVE A PIANI A BENEFICI DEFINITI: VARIAZIONI ANNUE

1. Esistenze iniziali	(305)
2. Variazioni positive	161
2.1 Utili attuariali	161
2.2 Altre variazioni	
3. Variazioni negative	
3.1 Perdite attuariali	
3.2 Altre variazioni	
4. Rimanenze finali	(144)

SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 PATRIMONIO DI VIGILANZA

Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza sono calcolati in conformità con quanto disposto da Banca d'Italia con la Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") e con la Circolare n. 155 del 18 dicembre 1991 ("Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali"), integrate con i successivi aggiornamenti.

Nel corso del 2013 le istituzioni comunitarie hanno approvato la direttiva 2013/36/UE, nota come "CRD IV", ed il Regolamento (UE) n. 575, noto come "CRR", che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (cosiddetto Framework "Basilea 3").

Le nuove norme troveranno applicazione dal 1° gennaio 2014 secondo i dettami definiti dalla Banca d'Italia nelle circolari 285 ("Nuove Disposizioni di Vigilanza per le banche") e 286 ("Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e Sim") pubblicate a fine 2013.

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Ai sensi della Circolare n. 263, il patrimonio di vigilanza è costituito dalla somma del patrimonio di base – ammesso nel calcolo senza alcuna limitazione – e del patrimonio supplementare, che viene ammesso nel limite massimo del patrimonio di base.

Da tali aggregati si deducono, per il 50% dal patrimonio di base e per il 50% dal patrimonio supplementare, le partecipazioni, gli strumenti innovativi e non innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le attività subordinate, detenuti in altre banche e società finanziarie.

Vengono altresì dedotte le partecipazioni in società di assicurazione e le passività subordinate emesse dalle medesime società, se computate dall'emittente a fini patrimoniali, nonché ulteriori elementi connessi con il calcolo dei requisiti patrimoniali.

Sia nel Patrimonio di base che in quello supplementare si applicano specifiche rettifiche (cosiddetti "filtri prudenziali") che hanno l'obiettivo di salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e di ridurre la potenziale volatilità connessa all'adozione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

1. PATRIMONIO DI BASE

Tra gli elementi positivi del patrimonio di base figurano il capitale sociale ed il sovrapprezzo di emissione, le riserve. Dal patrimonio primario sono stati dedotti l'avviamento e le altre immobilizzazioni immateriali.

Con provvedimento della Banca d'Italia del 18 maggio 2010 sono state emanate nuove norme di vigilanza riguardanti le riserve connesse alla valutazione di titoli di debito emessi da amministrazioni centrali di Paesi dell'Unione Europea appostati nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Tale provvedimento ha dato la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate in tali riserve a partire dall'1/01/2010 in alternativa alla deduzione integrale delle minusvalenze e parziale inclusione, per il 50%, delle plusvalenze previste in precedenza dalla normativa. La Banca ha esercitato tale opzione pur non avendo, alla data di esercizio dell'opzione, titoli della specie appostati nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Successivamente, con comunicazione PROT. 1193446/13 del 24 dicembre 2013, Banca d'Italia, con riferimento alle disposizioni transitorie in materia di fondi propri disposte in sede di introduzione della nuova circolare 285, ha previsto l'eventuale conferma di tale impostazione anche successivamente al 1 gennaio 2014, da esercitare entro il 31 gennaio 2014. Si evidenzia che la Banca ha esercitato tale facoltà, prevista nella Parte Seconda, Capitolo 14, Sezione II, confermando di fatto il comportamento adottato fino al 31 dicembre 2013.

Al 31/12/2013 le consistenze della specie, espresse al valore nominale, sono complessivamente pari a 1.087 milioni di euro, e le minusvalenze neutralizzate ai fini della determinazione del Patrimonio di Vigilanza secondo le disposizioni citate in precedenza, sono pari a 1,37 milioni di euro.

2. PATRIMONIO SUPPLEMENTARE

Il Patrimonio supplementare include le riserve di rivalutazione. Le riserve di rivalutazione positive sui titoli disponibili per la vendita sono state computate al 50% nel patrimonio supplementare.

3. PATRIMONIO DI TERZO LIVELLO

Non sono presenti componenti di terzo livello.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Per le informazioni di natura quantitativa si rinvia alla Sezione B della nota integrativa.

	Totale 01/01/2013 - 31/12/2013	Totale 01/10/2012 - 31/12/2012
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	249.981	235.069
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:		
B1 - filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)	(48)	(88)
B2 - filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)	(48)	(88)
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	249.933	234.981
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	4.998	2.048
E. Totale patrimonio di base (TIER1) (C-D)	244.935	232.933
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	60.169	64.903
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G1 - filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)	(2.649)	(2.016)
G2 - filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)	(2.649)	(2.016)
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	57.520	62.887
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	4.998	2.048
L. Totale patrimonio supplementare (TIER2) (H-I)	52.522	60.839
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	297.457	293.772
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso in TIER3 (N+O)	297.457	293.772

2.2 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

L'approccio adottato per la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale si basa su due presupposti:

- sostenere adeguatamente l'operatività dell'Istituto, anche in funzione dei piani strategici definiti;
- rispettare tempo per tempo le indicazioni dell'Organo di Vigilanza per quanto concerne i livelli di patrimonializzazione.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	Totale 01/01/2013 - 31/12/2013	Totale 01/10/2012 - 31/12/2012	Totale 01/01/2013 - 31/12/2013	Totale 01/10/2012 - 31/12/2012
A. Attività di rischio				
A.1 Rischio di credito e di controparte	4.103.453	3.873.469	2.536.245	2.558.211
1. Metodologia standardizzata	4.103.453	3.873.469	2.536.245	2.558.211
2. Metodologia basata su rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. Requisiti patrimoniali di vigilanza				
B.1 Rischio di credito e di controparte			202.899	204.657
B.2 Rischi di mercato			679	292
1. Metodologia standard			679	292
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischi Operativo			14.665	14.180
1. Metodo base			14.665	14.180
2. Metodo Standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi del calcolo				
B.6 Totale requisiti prudenziali			218.243	219.129
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza				
C.1 Attività di rischio ponderate			2.728.040	2.739.107
C.2 Patrimonio di base/attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			8,98	8,50
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso Tier 3/attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			10,90	10,73

Il totale dei requisiti prudenziali esposto alla riga B.6 della tabella in oggetto, conformemente alle norme di riferimento di cui alla Circolare 263 del 27/12/2006 della Banca d'Italia in vigore dal 01/01/2008 e tenendo conto del contenuto della comunicazione inviata alle banche dall'Organo di Vigilanza del 5/1/2009 n. 7535, è stato ottenuto sommando rispettivamente i valori relativi a:

- B.1 Rischi di credito e di controparte;

- B.2 Rischi di mercato;
- B.3 Rischio operativo;

L'importo relativo al punto C.1 (Attività di rischio ponderate) è stato ottenuto applicando ai valori esposti al punto B.6 (Totale requisiti Prudenziali) il coefficiente moltiplicativo del 12,50 (pari al coefficiente reciproco dell'8%), e risulta quindi superiore ai limiti imposti dalle disposizioni di vigilanza.

Si evidenzia che, con le quote di nuova emissione nel Capitale di Banca d'Italia iscritte al nuovo valore rivalutato per 9,8 milioni di euro nel portafoglio delle Attività finanziarie disponibili per la vendita, ai sensi della Circolare 263 del 27/12/2006 (paragrafo 11 Deduzioni, Titolo 1, Capitolo 2) sono state dedotte per il 50% del patrimonio di base e per il 50% del patrimonio supplementare.

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

SEZIONE 1 - OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

In data 11 ottobre 2013, con effetti contabili e fiscali a decorrere dal 1° gennaio 2013, è stata perfezionata l'operazione di fusione per incorporazione di Eticredito - Banca Etica Adriatica SpA in Banca Carim - Cassa di Risparmio di Rimini SpA (precedentemente partecipata al 9,92%).

Per Banca Carim la fusione, oltre a consolidare l'azione di rafforzamento patrimoniale, ha consentito di focalizzare lo sviluppo in un'attività rispondente agli originari principi che ispirarono i Fondatori della Cassa di Risparmio di Rimini, espandendo l'attività su specifiche iniziative di elevata valenza sociale ed etica.

La fusione pertanto deve essere contestualizzata nella specifica realtà che caratterizza ciascuna delle due banche, nella prospettiva del beneficio per il territorio derivante dallo sviluppo dell'attività di credito "sociale" tanto più necessaria a fronte dell'incedere della crisi economica, nonché nell'esigenza di tenere conto dell'evoluzione delle dinamiche del sistema bancario sempre più orientato a ridurre i punti operativi in un'ottica di forte contenimento dei costi.

Mediante la fusione per incorporazione di Eticredito in Banca Carim ai soci terzi di Eticredito sono state assegnate azioni ordinarie di Banca Carim, di nuova emissione, secondo il rapporto di cambio concordato tra le parti, ritenuto congruo dall'esperto nominato dal Tribunale ai sensi dell'art. 2501-sexies del codice civile, di 179,676 azioni ordinarie di Banca Carim per ogni azione ordinaria di Eticredito.

Le azioni di Eticredito precedentemente detenute da Banca Carim sono state annullate senza concambio ai sensi dell'art. 2504-ter del codice civile.

1.2 RILEVAZIONE PROVVISORIA DELL'AVVIAMENTO

La fusione comporta l'applicazione del principio contabile IFRS 3 "*Business combination*", il quale prevede che il costo dell'aggregazione deve essere allocato alle attività, passività e passività potenziali della società acquisita ai rispettivi *fair value* alla data di acquisizione, incluse eventuali attività immateriali identificabili non rilevate nel bilancio dell'impresa acquisita.

Ciò che residua dopo questa allocazione deve essere iscritto ad avviamento ed essere sottoposto annualmente alla verifica di recuperabilità (il cosiddetto test di *impairment*).

In considerazione della complessità di tale processo i principi contabili internazionali (IFRS 3 paragrafo 45), consentono che la precisa determinazione del valore dell'avviamento possa essere effettuata entro un anno dalla data di acquisizione.

Poiché al termine del presente esercizio sono ancora in corso le quantificazioni definitive dei *fair value* delle attività, passività e passività potenziali identificabili, e, di conseguenza, dell'avviamento definitivo, ci si è avvalsi delle disposizioni sopra indicate ed è stata eseguita una allocazione provvisoria dei valori con la necessità di perfezionare definitivamente l'allocazione del prezzo pagato nel termine massimo previsto dal principio di un anno dalla data di acquisizione.

L'avviamento provvisorio iscritto nel bilancio al 31 dicembre 2013 ammonta a 2.937 migliaia di euro.

Di seguito viene riportata la situazione patrimoniale di Eticredito alla data di acquisizione dell'11 ottobre 2013 (data di efficacia giuridica della fusione per incorporazione):

(dati in unità di euro)

	Voci dell'attivo	11/10/2013
10.	Cassa e disponibilità liquide	53.155
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.071.928
60.	Crediti verso banche	3.030.286
70.	Crediti verso clientela	28.214.535
110.	Attività materiali	3.569
120.	Attività immateriali	644
130.	Attività fiscali	100.259
150.	Altre attività	5.511.818
	Totale dell'attivo	39.986.194

	Voci del passivo e del patrimonio netto	11/10/2013
20.	Debiti verso clientela	18.281.941
30.	Titoli in circolazione	4.962.318
100.	Altre passività	4.923.794
	Patrimonio netto	11.818.141
	Totale del passivo e del patrimonio netto	39.986.194

SEZIONE 2 - OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Nessuna operazione di aggregazione è stata realizzata dopo la chiusura dell'esercizio.

SEZIONE 3 - RETTIFICHE RETROSPETTIVE

Non sono intervenute variazioni economico finanziarie sui valori iscritti nei precedenti esercizi, relativi ad aggregazioni aziendali.

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Con riferimento alle disposizioni in materia, di cui al principio contabile internazionale IAS 24, del Regolamento CONSOB n. 17721 del 12/3/2010, aggiornato dalla delibera n.17389 del 23/6/2010, nelle due sezioni successive vengono riepilogate rispettivamente le informazioni riferite ai compensi percepiti nel periodo di riferimento dagli Amministratori, Sindaci e Dirigenti, oltre alle informazioni riferite agli stessi con riferimento alle relative transazioni.

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEGLI AMMINISTRATORI E DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

Alla luce dell'attuale assetto organizzativo sono inclusi nel perimetro dei dirigenti con responsabilità strategiche, ai sensi dello IAS 24, il Direttore Generale, il Vice Direttore Generale, i Responsabili delle funzioni di controllo interno ed il Responsabile della funzione amministrativa.

I principali benefici riconosciuti dalla Banca agli esponenti aziendali durante il periodo di riferimento 1 gennaio 2013 - 31 dicembre 2013 sono riportati nella seguente tabella e sono rappresentati da qualsiasi forma di corrispettivo pagato in cambio di servizi resi.

BANCA CARIM - CASSA DI RISPARMIO DI RIMINI SPA				31/12/2013	
<i>Importi in Migliaia di euro</i>					
Benefici riconosciuti dall'Emittente agli Amministratori, Sindaci ed ai Dirigenti con responsabilità strategiche	Amministratori e Sindaci		Dirigenti		Totale
	Numero Soggetti	13	Numero Soggetti	7	
1 Benefici a breve termine		461		1.917	2.378
2 Benefici successivi al rapporto di lavoro		0		111	111
3 Altri benefici a lungo termine		0		0	0
5 Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro		0		0	0
6 Pagamento in azioni		0			0
Totale remunerazioni corrisposte		461		2.028	2.489
<i>Importi dovuti sul corrisposto</i>					

1	Include anche i componenti fissi e variabili degli Amministratori e Sindaci in quanto assimilabili al costo del lavoro e gli oneri sociali a carico dell'Azienda.
2	Include la contribuzione aziendale ai fondi pensione e l'accantonamento al TFR nelle misure previste dalla legge e dai regolamenti aziendali.
3	Include una stima degli accantonamenti per i premi di anzianità dei dipendenti.
5	Include gli oneri per la incentivazione alla cessazione del rapporto di lavoro.
6	Si precisa che non sono previsti piani di "stock option"

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Nel corso del precedente esercizio e fino alla data attuale, non sono state effettuate operazioni di natura atipica o inusuale che per significatività o rilevanza possano avere dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale, né con parti correlate, né con soggetti diversi dalle parti correlate.

Per quanto riguarda le operazioni di natura non atipica o inusuale poste in essere con parti correlate, esse rientrano nell'ambito dell'ordinaria operatività e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

L'obbligo di segnalazione delle operazioni con parti correlate in bilancio nasce con l'adozione dei principi contabili internazionali. La Banca ha identificato le parti correlate (in base a quanto previsto dallo IAS 24) e la relativa operatività.

Con delibera 12 marzo 2010 n. 17221, modificata dalla delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, la CONSOB ha adottato il "Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti

correlate", con cui ha inteso definire in maniera analitica le regole procedurali cui le società con azioni quotate in mercati regolamentati o con azioni diffuse tra il pubblico in misura rilevante devono attenersi nelle operazioni con tali soggetti.

In ottemperanza al citato Regolamento la Banca ha adottato, in data 16 Aprile 2013, il "Regolamento Operazioni con Parti Correlate", con il quale:

- è stato individuato il perimetro delle parti correlate e dei soggetti connessi al Gruppo;
- sono state definite le operazioni di "maggiore rilevanza", di "minore rilevanza" e da cui derivano differenti obblighi informativi e procedurali;
- sono state individuate le operazioni di "importo esiguo" e le operazioni "escluse" dagli obblighi di cui al punto precedente;
- sono state definite le modalità procedurali per le diverse tipologie di operazioni;
- sono stati disciplinati gli adempimenti informativi nei confronti degli organi interni.

Con riferimento alla modalità di rilevazione delle operazioni con parti correlate riportate si segnala che l'individuazione dei soggetti da includere nel perimetro delle parti correlate è stata effettuata ai sensi della citata delibera CONSOB e del Principio Contabile IAS 24, facendo quindi riferimento a quanto disciplinato dalla regolamentazione interna.

Incidenza numerica e percentuale sulle corrispondenti voci di bilancio di BANCA CARIM				
<i>Dati in migliaia di euro</i>				
Attività	31/12/2013		31/12/2012	
		Incidenza % sul relativo totale del bilancio al 31/12/2013		Incidenza % sul relativo totale del bilancio al 31/12/2012
Fondazione CARIM				
Società Controllate				
- CORIT - Riscossioni Locali Spa	--	--		
Entità che controllano congiuntamente o esercitano un'influenza notevole	14	0,00%		
Società Collegate	4.692	0,11%	7.569	0,18%
Esponenti	452	0,01%	819	0,02%
Altri parti correlate	1.217	0,03%	7.522	0,18%
Totale attività con parti correlate		6.375		15.910
Totale attività di bilancio		4.111.737		3.815.023
Incidenza sul totale attività		0,16%		0,42%

Affidamenti complessivi ed utilizzi di firma	31/12/2013		31/12/2012	
	Affidamenti	Utilizzi di firma	Affidamenti	Utilizzi di firma
Fondazione CARIM			2.582	
Società Controllate		--	8.200	3.212
- CORIT - Riscossioni Locali Spa	--	--	8.200	3.212
Entità che controllano congiuntamente o esercitano un'influenza notevole	5.000		--	--
Società Collegate	5.449	50	9.714	583
Esponenti	732		858	3
Altri parti correlate	1.190		9.195	268
Totale attività con parti correlate	12.370	50	30.549	4.065

Passività	31/12/2013		31/12/2012	
		Incidenza % sul relativo totale del bilancio al 31/12/2013		Incidenza % sul relativo totale del bilancio al 31/12/2012
Fondazione CARIM	5.039	0,13%	2.937	0,08%
Società Controllate		--	453	0,01%
- Corit Riscossioni Locali Spa	--	--	453	
Società Collegate	15.555	0,41%	1.082	0,03%
Esponenti	1.381	0,04%	827	0,02%
Altri parti correlate	972	0,03%	2.257	0,06%
Totale passività con parti correlate		22.948		7.557
Totale passività di bilancio (*)		3.824.220		3.545.414
Incidenza sul totale passività		0,60%		0,21%
(*) Totale al netto P. Netto				

Incidenza numerica e percentuale sulle corrispondenti voci di bilancio di BANCA CARIM (utile ante imposte)				
<i>Importi in migliaia di euro</i>				
Proventi	31/12/2013	Incidenza % sul relativo totale del bilancio al 31/12/2013	31/12/2012	Incidenza % sul relativo totale del bilancio al 31/12/2012
Fondazione CARIM				
Società Controllate			12	0,01%
Società Collegate			12	
Esponenti				
Altri parti correlate				
Totale proventi con parti correlate	0		12	
Totale proventi di bilancio		176.752		40.006
Incidenza sul totale proventi		0,00%		0,03%

Oneri	31/12/2013	Incidenza % sul relativo totale del bilancio al 31/12/2013	31/12/2012	Incidenza % sul relativo totale del bilancio al 31/12/2012
Fondazione CARIM				
Società Controllate			1.743	4,56%
Società Collegate			1.743	
Esponenti				
Altri parti correlate				
Totale oneri con parti correlate	0		1.743	
Totale oneri di bilancio		172.545		38.260
Incidenza sul totale oneri		0,00%		4,56%

Si precisa che nelle sezioni relative ai proventi e agli oneri, con riferimento al 2012, sono ricompresi unicamente, se presenti, i ricavi e i costi relativi alle sole partecipate incluse nell'area di consolidamento, anch'esse se presenti, in quanto, quelli relativi agli altri soggetti "parti correlate" sono da considerarsi in linea con il mercato e, rispetto ai valori complessivi, di entità non significativa.

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

La parte I - non viene compilata in quanto non esistono alla data di riferimento, accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali classificabili nella presente voce.

DISTRIBUZIONE PER SETTORI DI ATTIVITÀ

La presente parte della Nota Integrativa è redatta secondo i principi contabili internazionali IAS / IFRS, con particolare riguardo all'IFRS 8 "Segmenti Operativi".

Il principio contabile anzidetto, applicato a partire dal 1 gennaio 2009 in sostituzione dello IAS 14 "Informativa di settore" e la cui adozione non produce alcun effetto dal punto di vista della valutazione delle poste di bilancio, richiede di redigere l'informativa relativa ai segmenti operativi sulla base delle rendicontazioni interne effettivamente utilizzate dal management.

Banca CARIM, anche in considerazione delle proprie dimensioni e della distribuzione territoriale, non si è formalmente dotata di una struttura divisionalizzata, anche se, dal punto di vista gestionale, l'attività creditizia è indirizzata allo sviluppo delle realtà economiche locali, articolate principalmente nei mercati "retail", "small business" e "piccole medie imprese" e "corporate". Al fine di fornire l'informativa prevista dal summenzionato principio, sono stati utilizzati alcuni dati elaborati dal controllo di gestione.

Banca CARIM continua a concentrare la parte più consistente della propria operatività nell'area emiliano-romagnola. Al fine di tener conto delle esigenze di leggibilità e della stabilità delle informazioni nel tempo, si è ritenuto opportuno adottare, dal presente esercizio, l'aggregazione per aree convenzionali in linea con la reportistica direzionale.

BANCA CARIM - Distribuzione per Aree- Dati Economici													
Dati economici	AREA ROMAGNA NORD	AREA ROMAGNA CENTRO	AREA ROMAGNA SUD	AREA CENTRO ITALIA	AREA CENTRO ADRIATICO	AREA SUD ADRIATICO	SEDE DI BOLOGNA	SEDE DI ROMA	TEAM PRIVATE	Subtotale Aree	Tesoreria e Clienti di Direzione	Strutture Centrali	Totale come da schemi contabili al 31/12/13
Margine Finanziario	16.728	13.091	11.885	2.577	4.126	2.359	1.082	6.312	-74	58.087	-28.671	24.077	53.492
Commissioni attive ed altri proventi di gestione	7.671	6.651	6.090	1.751	2.552	1.473	882	2.905	344	30.319	274		30.593
Commissioni passive												-1.552	-1.552
Margine di Contribuzione	24.399	19.742	17.976	4.328	6.679	3.832	1.964	9.217	270	88.406	-28.397	22.525	82.533
di cui filiali Ex Capitalia	0	0	0	3.327	3.489	3.291	0	4.082	0	14.189	0		14.189
Risultato netto dell'attività di neg. e copertura												30.286	30.286
Costi del Personale	-6.193	-4.581	-4.587	-1.989	-3.000	-2.035	-924	-2.207	-393	-25.909	0		-25.909
Altre spese amministrative (Costi diretti)	-5.354	-4.921	-4.307	-856	-1.588	-987	-602	-1.897	-369	-20.881	0	-12.095	-32.976
Costo del Personale di Direzione	-2.222	-2.286	-1.875	-264	-489	-300	-223	-679	-200	-8.537	0	-7.350	-15.887
Margine operativo	10.630	7.955	7.207	1.220	1.602	510	214	4.434	-692	33.080	-28.397	-19.445	38.048
di cui filiali Ex Capitalia	0	0	0	913	724	482	0	1.562	0	3.681	0		3.681

BANCA CARIM - Distribuzione per Aree- Dati Patrimoniali													
Dati patrimoniali - Saldi Medi	AREA ROMAGNA NORD	AREA ROMAGNA CENTRO	AREA ROMAGNA SUD	AREA CENTRO ITALIA	AREA CENTRO ADRIATICO	AREA SUD ADRIATICO	SEDE DI BOLOGNA	SEDE DI ROMA	TEAM PRIVATE	Subtotale Aree	Tesoreria e Clienti di Direzione	Strutture Centrali	Totale come da schemi contabili al 31/12/13
Impieghi	738.810	528.060	469.306	65.774	128.130	70.020	76.515	230.339	1	2.306.955	1.019		2.307.974
Raccolta diretta	679.498	794.301	672.898	88.251	154.507	111.846	59.435	207.079	82.847	2.850.661	234.715		3.085.376
Raccolta Indiretta	329.337	485.721	340.992	52.585	99.285	52.396	38.862	95.379	77.614	1.572.172	3.212		1.575.384
Prodotto Bancario	1.747.644	1.808.083	1.483.196	206.610	381.922	234.262	174.812	532.798	160.461	6.729.788	449.017		7.178.804
di cui filiali Ex Capitalia													
Impieghi	0	0	0	48.958	61.075	62.870	0	41.647	0	214.549	0		214.549
Raccolta diretta	0	0	0	71.757	102.496	100.855	0	116.576	0	391.683	0		391.683
Raccolta Indiretta	0	0	0	41.737	58.756	42.441	0	58.411	0	201.345	0		201.345
Prodotto Bancario	0	0	0	162.452	222.326	206.166	0	216.633	0	807.578	0		807.578

I valori esposti, con riferimento alle geografiche Aree convenzionali, sono elaborati utilizzando i dati elaborati dal controllo di gestione sulla base dei volumi medi dei vari aggregati patrimoniali con riferimento all'intero periodo (dal 01/01/2013 al 31/12/2013).

ALLEGATI DI BILANCIO

- ALL. 1 PROSPETTO DELLE RIVALUTAZIONI EFFETTUATE (ART.10 LEGGE 72/83)
- ALL. 2 ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI
- ALL. 3 RENDICONTO DEL FONDO DI PREVIDENZA DEL PERSONALE AL 31/12/2013
- ALL. 4 PUBBLICITÀ DEI CORRISPETTIVI DI REVISIONE CONTABILE E DEI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE

Prospetto delle Rivalutazioni Effettuate (Art. 10 Legge 72/83)

(N.B.: gli importi sono indicati in unità di euro)

UBICAZIONE DELL'IMMOBILE		RIVALUTAZIONE EX L.2/12/75 N.576 (dati in unità di euro)	RIVALUTAZIONE L. 19/3/83 N. 72 (dati in unità di euro)	RIVALUTAZIONE L. 30/12/91 N.413 (dati in unità di euro)	RIVALUTAZIONE L. 30/7/90 N. 218 (dati in unità di euro)
Rimini	- Piazza Ferrari 15	246.087	1.893.071	1.221.048	3.966.337
Rimini	- C.so d'Augusto 62	25.354	501.105	344.623	1.024.917
Rimini	- Via Flaminia 62	5.460	118.590	61.924	412.865
Rimini	- Via Marechiese 32		142.340	213.013	582.561
Rimini	- Piazza Tripoli 8	25.823		311.452	1.445.356
Rimini	- Via Coletti 49		123.249	67.161	259.562
Rimini	- V.Dante ang. V.Aponia			370.841	1.974.627
Rimini	- Via Reg. Elena 127		70.178	39.858	96.965
Riccione	- Via Dante 2		548.661	445.730	3.654.991
Riccione	- Via Dante 249		162.684	93.600	925.354
Riccione	- C.so F.lli Cervi 90			252.094	1.005.341
Cattolica	- Via Bovio 45		433.674	462.204	1.592.712
San Giovanni	- P.zza Pascoli 6		118.632	68.037	295.814
Marignano	- Via Repubblica 49		174.141	107.279	543.742
Misano Adriatico	- Via Sicilia-Brasile		98.510	55.259	83.144
Santarcangelo di Romagna	- P.zza Ganganelli 10		338.952	318.626	935.249
Verucchio	- P.zza Malatesta 9			94.314	314.176
Verucchio	- P.zza 1° Maggio - Villa V.		225.235	436.221	498.348
Montescudo	- Via Malatesta 41			6.551	134.343
Morciano di Romagna	- Via Bucci 1			92.233	356.112
Rimini - Viserba	- Via Dati 168			136.417	1.257.035
Rimini - Miramare	- V.P.Piemonte 1			344.151	1.663.922
Bellaria - Igea Marina	- Via Guidi 40 - Bellaria	9.156	131.471	100.448	345.179
Bellaria - Igea Marina	- V.le Pinzon 188 - Igea Marina		190.926	173.607	316.911
Coriano	- V.Statale S.Marino - Cerasolo			194.493	752.809
Bologna	- Via Amendola 11			168.208	292.889
S.Costanzo (PS)	- Via S.d'Acquisto			26.180	125.664
Rimini	- Via Coriano 58 Centergross				154.543
Totale		311.880	5.271.419	6.205.572	25.011.468

DENOMINAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI		RIVALUTAZIONE DL 133/2013 conv. L.5/2014 (dati in unità di euro)	RIVALUTAZIONE L. 30/7/90 N. 218 (dati in unità di euro)
---------------------------------------	--	--	--

Banca d'Italia		5.899.725	3.925.072
Totale		5.899.725	3.925.072

Si evidenzia che, per gli immobili, le rivalutazioni monetarie esposte nella presente tabella sono state, nel corso degli anni, fiscalmente riallineate (prima con il DL 41/1995 convertito con modificazioni nella L.85/1995, poi, con decorrenza dall'01/01/2002, in base alla normativa di cui all'art.3 c.11 L.448/2001 e art.17 c.1 e 3 L.342/2000).

Con riferimento alla partecipazione detenuta nella Banca d'Italia, la rivalutazione ex L.218/1990 è stata fiscalmente riallineata, con decorrenza dall'01/01/2002, in base alla

normativa di cui all'art.3 c.11 L.448/2001 e art.17 c.1 e 3 L.342/2000. L'art.2 c.2 DL 133/2013, convertito dalla L.5/2014, ha fissato in euro 25.000,00 il valore, a decorre dal 31/12/2013, di ciascuna delle nuove quote emessa da Banca d'Italia. L'art.1 c.148 della L.147/2013 ha stabilito l'obbligo del pagamento di una imposta sostitutiva del 12% sull'incremento di valore delle nuove quote della Banca d'Italia di cui dal predetto DL 133/2013. L'imposta sostitutiva sarà pagata in tre rate annuali a decorre dal 2014.

PARTECIPAZIONI IN ESSERE AL 31/12/2013

(N.B.: gli importi sono indicati in unità di euro)

INTESTAZIONE	NUMERO AZIONI	VALORE NOMINALE	VALORE DI BILANCIO	CAPITALE SOCIALE TOTALE	% DI PARTEC.
- A.M.F.A. S.p.A. (Non bancaria)	33.568	33.568	33.568	11.587.000	0,290%
- BANCASSURANCE POPOLARI S.p.A. (Non bancaria)	7.590	759.000	1.699.401	51.080.900	1,486%
- BANCA INTERPROVINCIALE S.p.A. (Bancaria)	4.000	4.000.000	4.000.000	40.000.000	10,000%
- CENTRO AGRO -ALIM.RIMINESE S.p.A. (Non bancaria)	494.636	494.636	405.002	11.798.463	4,192%
- E-MID SIM S.p.A. (Finanziaria)	2.400	120.000	120.941	6.000.000	2,000%
- E.G.I. - EUROPEAN & GLOBAL INVESTMENTS LTD (Finanziaria)	50.000	50.000	171.024	250.000	20,000%
- EUROCASSE SIM S.p.A. (Finanziaria)	240	533	0	2.220.000	0,024%
- EUROVITA ASSICURAZIONI S.p.A. (Non bancaria)	9.830	442.547	442.546	113.720.835	0,389%
- FRAER LEASING S.p.A. (Finanziaria)	36.207	186.828	1.804.557	9.394.043	1,989%
- M.T.S. S.p.A. (Finanziaria)	412		81.337	24.387.680	0,054%
- RIMINI FIERA S.p.A. (Non bancaria)	96.500	96.500	379.890	42.294.067	0,228%
- RIMINI TERME S.p.A. (Non bancaria)	18.076	18.076	18.076	8.353.011	0,216%
- SIA S.p.A. (Non bancaria)	61.022	7.933	5.836	22.091.287	0,036%
- SORIT-SOCIETA' SERVIZI E RISCOSSIONI ITALIA S.p.A. (Finanziaria)	56.617	566.170	593.972	10.037.610	5,640%
- SWIFT s.c. (Non bancaria)	5	625	4.025	10.778.000	0,006%
- VISA EUROPE LIMITED. (Non bancaria)	1	10	0	150.000	0,007%
TOTALE			9.760.174		
INTESTAZIONE	NUMERO QUOTE	VALORE NOMINALE	VALORE DI BILANCIO	CAPITALE SOCIALE TOTALE	% DI PARTEC.
- BANCA D'ITALIA (Bancaria)	393	9.825.000	9.825.000	7.500.000.000	0,131%
- CA.RI.CE.SE S.R.L. (Non bancaria)	135.000	68.850	66.022	1.625.159	4,237%
- CSE CONS. SERV. BANCARI S.C.R.L. (Non bancaria)	2.500.000	2.500.000	8.500.000	50.000.000	5,000%
- NEW PALARICCIONE S.R.L. (Non bancaria)	48.477	48.477	47.740	541.152	8,958%
TOTALE			18.438.762		

STRUMENTI PARTECIPATIVI DETENUTI PER RECUPERO CREDITI					
INTESTAZIONE	NUMERO STRUMENTI PARTECIPATIVI	VALORE NOMINALE	VALORE DI BILANCIO	TOTALE STRUMENTI PARTECIPATIVI EMESSI	%
-COSTA PARCHI S.p.A. (Strumento partecipativo)	1	1.058.829	542.523	4.586.435	23,086%
TOTALE			542.523		

TOTALE GENERALE			28.741.459		
------------------------	--	--	-------------------	--	--

RENDICONTO DEL FONDO DI PREVIDENZA DEL PERSONALE AL 31/12/2013	All.3
---	--------------

	Consistenza costituita con accantonamenti dedotti e relativi utilizzi	Consistenza costituita con accantonamenti tassati e relativi utilizzi	Totale
Consistenza al 31/12/2012	2.555.604	4.273.853	6.829.457
ENTRATE			
Accantonamento dell'esercizio (indeducibile art.105 c.1 TUIR)		75.551	
Altre variazioni			
USCITE			
Utilizzi per pensioni erogate	250.959	420.221	
Altre variazioni			
Consistenza al 31/12/2013	2.304.645	3.929.183	6.233.828

Il fondo in questione interessa il personale in quiescenza (96 posizioni) ed un solo dipendente in servizio attivo che ha optato per rimanere nel previgente fondo.

PUBBLICITA' DEI CORRISPETTIVI DI REVISIONE CONTABILE E DEI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE

Con riferimento alle disposizioni di cui all'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob, si riportano di seguito i compensi di competenza dell'esercizio che la Società ha corrisposto alla società di revisione, o a società appartenenti alla rete della medesima, per incarichi di revisione e per prestazione di altri servizi, distintamente indicati per tipo o categoria.

In unità di euro

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi
Revisione contabile	PricewaterhouseCoopers SpA	Banca CARIM - Cassa di Risparmio di Rimini SpA	73.000
TOTALE Società Capogruppo			73.000

I compensi indicati sono al netto dell'IVA, dei contributi dovuti alle Autorità di vigilanza, delle spese vive e di segreteria.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO D'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2013

(ai sensi dell'art. 2429, comma 2, del Codice civile)

Signori Azionisti,

la presente relazione, redatta ai sensi delle vigenti disposizioni di legge, è riferita al bilancio relativo all'esercizio 1° gennaio - 31 dicembre 2013 di BANCA CARIM - Cassa di Risparmio di Rimini S.p.A. (di seguito anche indicata semplicemente come "Banca CARIM" o "Banca"). Come correttamente osservato dal Consiglio d'Amministrazione nella propria Relazione sulla gestione, il bilancio in esame, chiuso al 31 dicembre 2013, non consente di effettuare un confronto significativo con i dati contabili dell'esercizio precedente, riportati solamente ai fini comparativi, poiché questi ultimi sono riferiti ad un periodo di soli tre mesi successivo alla conclusione della procedura di Amministrazione Straordinaria (dal 1° ottobre 2012 al 31 dicembre 2012).

Si rende noto che il Consiglio di Amministrazione della Banca, con delibera del 25 luglio 2013, ha attribuito, con la medesima decorrenza, al Collegio Sindacale le funzioni di Organismo di Vigilanza, conformemente alle prescrizioni legislative di cui al comma 4-bis dell'art. 6 del Decreto Legislativo n. 231/2001 ed alla nuova disciplina di Vigilanza sul sistema dei controlli interni, sul sistema informativo e sulla continuità operativa, la quale, tra l'altro, prevede che l'Organo con funzioni di controllo svolga, di norma, anche i compiti dell'Organismo di Vigilanza (Cfr. il 15° aggiornamento, datato 2 luglio 2013, della Circolare Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006).

Nei documenti d'informazione presentati a codesta Assemblea risulta descritto e adeguatamente illustrato l'andamento della Banca, con indicazione dei dati patrimoniali ed economici e dei risultati conseguiti nell'esercizio 2013.

Attività di vigilanza e controllo del Collegio Sindacale

Informazioni di carattere generale

Nello svolgere l'attività di controllo e vigilanza, il Collegio Sindacale si è attenuto, tra l'altro, alle norme dettate in materia dal Codice civile, dal D.Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 ("Testo Unico della Finanza"), dal D.Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010 ("Attuazione della direttiva 2006/43/CE relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati"), alle Istruzioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia con la Circolare del 21 aprile 1999 e successivi aggiornamenti (Titolo IV, capitolo II), alla comunicazione Banca d'Italia n. 264010 del 4 marzo 2008 e successivi aggiornamenti, alla ulteriore normativa relativa all'attività di vigilanza di Banca d'Italia, con riferimento specifico al D.Lgs. n. 385 del 1° settembre 1993 ("Testo Unico Bancario"), al D.Lgs. n. 231 del 21 settembre 2007 ("Attuazione della direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio"), nonché agli specifici contenuti dell'art. 2429, comma 2 del Codice civile e dell'art. 153, comma 1, del citato D.Lgs. n. 58 del 1998, tenendo altresì conto delle Norme di comportamento emanate in materia dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili

Il Collegio Sindacale non svolge la revisione legale dei conti, in quanto sia la legge (art. 16, comma 2, D.Lgs. n. 39/2010), sia lo Statuto di codesta Banca prevedono esplicitamente che la revisione in argomento sia esercitata da una Società di revisione; ne segue che il Collegio Sindacale non è tenuto a redigere la relazione di cui all'art. 14 del citato D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, essendo tale compito demandato alla Società di revisione legale

“PricewaterhouseCoopers S.p.A.”, nominata dall’Assemblea degli Azionisti con delibera del 27 settembre 2012.

Abbiamo partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione seguendo, con continuità, lo sviluppo delle decisioni aziendali e l’andamento della Banca nella sua evoluzione.

Possiamo dare atto che la frequenza, normalmente quindicinale, con cui si sono tenute le riunioni del Consiglio di Amministrazione, nonché le ampie informazioni fornite nelle riunioni medesime, hanno costituito esaurienti adempimenti alle prescrizioni di Legge e di Statuto in materia di informativa.

Il Collegio è stato reso costantemente edotto sull’andamento tecnico della Banca e sulla sua evoluzione, con particolare riguardo al comparto del credito, e ha condiviso le proposte che hanno portato:

- al miglioramento della qualità degli attivi al fine di ridurre l’effetto sul rischio di credito;
- a ridurre il rischio di credito mediante un rafforzamento dei presidi sugli impieghi verso la clientela, che, attraverso un processo di affinamento delle metodologie di stima adottate per la valutazione collettiva dei crediti verso la clientela in “bonis” e “past due” e per l’attualizzazione dei crediti deteriorati (sofferenze, incagli e ristrutturati), ha consentito di raggiungere una copertura complessiva del monte crediti pari all’8,80% (8,18% al 31 dicembre 2012).

Gli Amministratori hanno preventivamente informato, ai sensi dell’art. 2391 del Cod. civ. e dell’art. 136 del D.Lgs. n. 385 del 1° settembre 1993 (TUB), sulle operazioni ritenute in potenziale conflitto di interessi che sono state deliberate con l’osservanza della specifica normativa.

Gli incontri con la Società di revisione legale, con i Responsabili delle Funzioni Controlli e Compliance (da cui dipende funzionalmente la Funzione Compliance e Antiriciclaggio), Risk Management e Internal Audit, nonché con i Responsabili delle altre Funzioni e Unità operative della Banca, tra cui quella dedicata ai controlli, hanno fornito un importante e continuo flusso di informazioni le quali, integrate da osservazioni dirette e da specifica attività di vigilanza, hanno consentito adeguate valutazioni sulle diverse tematiche oggetto della vigilanza e dei controlli di competenza del Collegio Sindacale.

L’Alta Direzione aziendale ha sempre fornito in sede Consiliare gli elementi conoscitivi e di valutazione sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché relazionato sulle operazioni di maggiore rilievo finanziario, patrimoniale ed economico, come pure su ogni altro argomento oggetto di osservazione nell’ambito dell’attività di questo organo di controllo.

Al fine di accertare l’osservanza delle normative e delle disposizioni interne e per verificare situazioni e comportamenti sul piano operativo, abbiamo effettuato individualmente, ma sempre in rappresentanza del Collegio e con la collaborazione della Unità operativa controlli della Banca, alcune ispezioni “in loco” presso le filiali.

La Società di revisione legale costituisce, come sempre, un importante interlocutore del Collegio Sindacale in quanto la sua attività di controllo contabile e sul bilancio integra il quadro generale delle funzioni di controllo stabilite dalla normativa. Con la Società di revisione legale “PricewaterhouseCoopers S.p.A.” sono stati organizzati incontri in occasione della revisione del bilancio d’esercizio durante i quali sono stati esaminati, tra l’altro, la corretta applicazione dei principi contabili/amministrativi e la migliore appostazione e rappresentazione nei prospetti del bilancio di elementi significativi sia sotto l’aspetto economico che finanziario e patrimoniale.

In ottemperanza a quanto previsto dagli artt. 16 e 19 del citato D.Lgs. n. 39/2010, lo scrivente Collegio Sindacale ha provveduto a vigilare:

- sul processo di informativa finanziaria;
- sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio;
- sull'attività di revisione legale dei conti;
- sull'indipendenza della Società di revisione legale dei conti.

Abbiamo inoltre vigilato sull'adeguatezza e sulla rispondenza del processo di determinazione del capitale interno (ICAAP) ai requisiti stabiliti dalla normativa.

Il succitato 15° aggiornamento alla Circolare di Banca d'Italia n. 263/2006, recante disposizioni prudenziali in materia di sistema dei controlli interni, sistema informativo e continuità operativa ha comportato una specifica ed approfondita verifica degli assetti di governance del sistema di controllo interno che ha avuto inizio nell'esercizio 2013 con la richiesta autovalutazione della situazione della Banca, seguita dalle misure da adottare per assicurare il pieno rispetto della normativa alle scadenze ivi previste. In particolare il Consiglio di Amministrazione in data 20 gennaio 2014 ha approvato, con il parere favorevole del Collegio:

- la relazione di autovalutazione,
- il questionario di autovalutazione,
- l'elenco dei contratti di esternalizzazione,
- l'elenco dei contratti di esternalizzazione di componenti ICT,
- il piano di lavoro.

Il Collegio ha accompagnato il gruppo di lavoro appositamente costituito dal Consiglio di Amministrazione nell'analisi compiuta, vagliandone gli esiti, concorrendo nell'individuazione dei *gap* e delle *remediation* ed esprimendo un indirizzo per il coordinamento delle funzioni di controllo.

Rapporti con parti correlate

Il Collegio può confermare che i rapporti con parti correlate (così come definite dal Principio contabile internazionale IAS 24) sono state oggetto di puntuale verifica di coerenza da parte del Consiglio di Amministrazione per riscontrarne i criteri che presiedono la relativa gestione in relazione all'evoluzione del contesto normativo ed operativo.

Il Collegio Sindacale assicura di aver vigilato affinché le operazioni compiute con i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca siano sempre state poste in essere nel rispetto dell'art. 136 TUB, del "Regolamento Operazioni con parti correlate" adottato con delibera Consob n. 17221 del 12/3/2010 e successive modifiche e integrazioni, nonché dell'apposito Regolamento adottato dalla Banca, ed abbiano formato, in ogni caso, oggetto di deliberazione presa con voto unanime dell'Organo amministrativo e di tutti i Sindaci, fermi restando gli obblighi previsti dall'art. 2391 Cod. civ, in materia di interessi degli Amministratori, anch'essi risultati regolarmente rispettati. A tal proposito si sottolinea che in data 28 maggio 2013 questo Collegio ha comunicato al Consiglio d'Amministrazione la propria determinazione di volersi uniformare alle disposizioni dell'art. 2391 del Codice civile in materia di conflitto di interessi degli Amministratori.

Nel corso dell'esercizio non è stata effettuata alcuna operazione atipica o inusuale con parti correlate, come sopra definite, ovvero secondo i principi contabili internazionali adottati dall'Unione Europea, che abbia influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati della Società.

Informazioni e attestazioni sugli accertamenti eseguiti

Richiamata l'attività di vigilanza e di controllo eseguita e in base alle conoscenze dirette ed alle informazioni assunte il Collegio Sindacale può riferire e ragionevolmente attestare quanto segue.

*** Osservanza della legge e dello Statuto**

Come già accennato, abbiamo partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione (che si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie e legislative che ne disciplinano il funzionamento), acquisendo adeguate informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale poste in essere dalla Banca. Nello specifico si ritiene opportuno evidenziare che:

- in data 25 giugno 2013 si è perfezionato l'atto di fusione per incorporazione di CORIT - Riscossioni Locali S.p.A. (al 31/12/2012 inclusa nel perimetro di consolidamento di Banca CARIM, in quanto posseduta al 60%) in SORIT - Società Servizi e Riscossioni S.p.A. facente parte al gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna, che ha comportato, in capo a Banca CARIM, l'acquisizione di un quota di minoranza (pari al 5,64%) in quest'ultima società e, quindi, il venir meno delle condizioni richieste per il mantenimento da parte di Banca CARIM della qualifica di "Capogruppo" di gruppo creditizio, circostanza che ora la esime dalla redazione del bilancio consolidato;
- in ottemperanza alle raccomandazioni da seguire nel prosieguo della vita aziendale successiva alla fase di commissariamento formulate da Banca d'Italia, in data 1° ottobre 2013 è stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione di ETICREDITO - Banca Etica Adriatica S.p.A. in BANCA CARIM - Cassa di Risparmio di Rimini S.p.A.; il citato atto ha avuto efficacia civilistica dalle ore 24,00 dell'11 ottobre 2013, e le operazioni effettuate dalla società incorporata sono state imputate al bilancio dell'incorporante con effetti contabili e fiscali a partire dal 1° gennaio 2013.

Possiamo ragionevolmente affermare, anche sulla base delle informazioni assunte, che le stesse operazioni sono state compiute in conformità alla legge ed allo statuto e sempre nell'interesse della Banca e che non sono apparse manifestamente imprudenti o azzardate, in conflitto d'interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o, comunque, tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge, dello Statuto sociale e dei principi di corretta amministrazione, riscontrando che l'operato degli Amministratori è risultato conforme alle norme di Legge e di Statuto, oltrech  aderente ai principi di sana e prudente gestione.

Su dette operazioni risultano ampie informazioni e considerazioni nella Relazione sulla Gestione e, con le opportune evidenze contabili, in Nota Integrativa.

*** Operazioni atipiche o inusuali**

Non risultano effettuate operazioni atipiche o inusuali con terzi e/o con parti correlate.

*** Denunce ex art. 2408 del Codice civile**

Evidenziamo che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del Codice civile o esposti di altra natura.

*** Attività della Società di revisione legale dei conti**

In data odierna abbiamo ricevuto dalla Società di revisione legale dei conti la Relazione di revisione del bilancio d'esercizio ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, da cui non emergono rilievi.

A titolo di richiamo di informativa, al punto n. 4 della anzidetta relazione, si segnala che nella parte A.1 della Nota integrativa, in apposito paragrafo della Sezione 4 - "Altri aspetti", gli Amministratori hanno illustrato il trattamento contabile adottato per le quote di partecipazione detenute nella Banca d'Italia, a seguito dell'operazione di aumento di capitale gratuito, con assegnazione di nuove quote, che quest'ultima ha deliberato per effetto del D.L. n. 133/2013, ed i relativi effetti sul bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2013.

Il Collegio dà atto altresì che la Società di revisione legale dei conti:

- ha provveduto a pubblicare sul proprio sito internet la Relazione di trasparenza annuale ai sensi dell'art. 18 del suddetto D.Lgs. n. 39/2010 nei termini di legge;
- in data odierna ha trasmesso allo scrivente Collegio la Conferma annuale di indipendenza ex art. 17, comma 9, lett. a) del citato D.Lgs. n. 39/2010.

Ad oggi Collegio Sindacale non ha ricevuto la Relazione ex art. 19, comma 3, D.Lgs. n. 39/2010 a mente del quale la Società di revisione legale presenta al comitato per il controllo interno, vale a dire ai Sindaci, una relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale, e in particolare sulle carenze significative rilevate nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria. In proposito si precisa che la norma di riferimento non prevede il rilascio di detta Relazione entro la data di emissione della Relazione di revisione e che, in ogni caso, il Collegio ha condiviso con "PricewaterhouseCoopers S.p.A." gli aspetti di rilievo emersi dallo svolgimento dell'incarico a quest'ultima affidato nell'ambito degli incontri avuti per reciproco scambio di informazioni.

*** Collegio Sindacale - Pareri obbligatori**

Nell'esercizio abbiamo espresso voto favorevole circa le operazioni poste in essere da parte di esponenti aziendali e/o dalle Società agli stessi riconducibili, ai sensi dell'art. 136 del TUB (D.Lgs. n. 385 del 1993).

Il Collegio Sindacale è stato altresì richiesto di pareri in merito:

- alla rendicontazione ICAAP;
- alla Relazione delle Funzioni di controllo di conformità alle norme (art. 16 Regolamento congiunto Consob Banca d'Italia del 29 ottobre 2007);
- all'Informativa al Pubblico sull'adeguatezza Patrimoniale;
- alla ricollocazione all'interno dell'organigramma aziendale della Funzione Risk Management ed alla nomina del nuovo Responsabile della Funzione Compliance e Antiriciclaggio;
- alle modifiche statutarie deliberate dal Consiglio d'Amministrazione in ordine alla eliminazione dei riferimenti al Gruppo bancario ed al ruolo di Banca CARIM quale capogruppo.

Abbiamo altresì fornito a Banca d'Italia l'informativa in merito al conseguimento degli obiettivi del piano industriale e alle ulteriori iniziative realizzate a fini patrimoniali, così come richiesto nella lettera inviata in data 30 settembre 2012 dal Commissario Straordinario, Dott. Piernicola Carollo, ai Presidenti del Consiglio d'Amministrazione e del Collegio Sindacale.

*** Collegio Sindacale - Riunioni**

Il Collegio Sindacale, al fine di svolgere la propria attività di vigilanza e controllo, durante l'esercizio in esame si è riunito n. 21 volte, inoltre sono state svolte n. 3 verifiche individuali coordinate dallo stesso Collegio. Di tale attività di vigilanza e di controllo si è dato atto nel Libro delle adunanze del Collegio Sindacale.

*** Principi di corretta amministrazione**

Per quanto di nostra competenza, abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, anche acquisendo informazioni dai Responsabili delle funzioni, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, di sana e prudente gestione e di trasparenza informativa sull'andamento gestionale e non abbiamo osservazioni al riguardo.

Dall'attività di vigilanza e dalle informazioni assunte possiamo affermare che le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale sono state improntate a principi di corretta amministrazione e riteniamo altresì di poter escludere che siano state manifestamente imprudenti, azzardate, in conflitto di interessi, in contrasto con delibere della Banca o tali da comprometterne l'integrità del patrimonio.

* **Adeguatezza della struttura organizzativa**

Abbiamo vigilato e acquisito conoscenza circa l'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca.

Tale struttura e le deleghe di poteri attribuite dal Consiglio di Amministrazione appaiono coerenti con la dimensione dell'impresa e con le specificità dell'attività bancaria.

* **Adeguatezza del sistema dei controlli interni e del sistema amministrativo e contabile**

Il Collegio ha esaminato e valutato la completezza, l'adeguatezza, l'efficacia e la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, anche al fine di verificarne l'indipendenza, l'autonomia e la separazione da altre funzioni, e ciò anche in relazione allo sviluppo e alle dimensioni dell'attività sociale, nonché ai particolari obblighi e vincoli ai quali la Banca è soggetta.

Ha altresì valutato l'adeguatezza dell'attività dei preposti al controllo attraverso riscontri diretti e informazioni acquisite dai Responsabili delle Funzioni Controlli e Compliance, Risk Management, Internal Audit, nonché dalle relazioni periodiche predisposte sulla specifiche attività svolte.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai Responsabili delle Funzioni Governo e Pianificazione, Contabilità e Bilancio, nonché dal Soggetto incaricato della revisione legale dei conti, e a tale riguardo non sussistono osservazioni particolari da riferire.

* **Società di revisione legale dei conti - Informazioni in merito a fatti censurabili**

Nel corso degli incontri avuti con la Società di revisione, il Collegio non ha ricevuto comunicazioni di aspetti meritevoli di segnalazione e/o di fatti censurabili.

* **Rendiconti intermedi di gestione**

La Banca ha predisposto, nei termini dovuti, i resoconti intermedi con osservanza degli adempimenti previsti dalla normativa di riferimento.

* **Autovalutazione della dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio di Amministrazione**

Il Collegio dà atto che, in attuazione di quanto previsto dalle norme vigenti, durante il mese di marzo del corrente anno 2014 l'Organo amministrativo ha effettuato l'autovalutazione della dimensione, composizione e funzionamento dello stesso. Analoga autovalutazione è stata svolta anche dai Sindaci effettivi.

* **Accertamenti ispettivi delle Autorità di Vigilanza**

Durante l'esercizio 2013 non hanno avuto luogo Accertamenti ispettivi delle Autorità di Vigilanza.

Modello organizzativo adottato da "BANCA CARIM - Cassa di Risparmio di Rimini S.p.A." ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231

Come accennato in apertura della presente relazione, il Consiglio di Amministrazione della Banca, con delibera del 25 luglio 2013, ha attribuito, con la medesima decorrenza, al Collegio Sindacale le funzioni di Organismo di Vigilanza (OdV), conformemente alle prescrizioni legislative di cui al comma 4-bis dell'art. 6 del D.Lgs. n. 231/2001 ed alla nuova disciplina di Vigilanza sul sistema dei controlli interni.

Nella propria seduta del 6 agosto 2013 i Sindaci, anche nella loro veste e qualifica di componenti dell'OdV, hanno espresso formale accettazione dei nuovi compiti assegnati ed

hanno concordato che il Presidente del Collegio Sindacale sia chiamato a svolgere tale compito anche in relazione alla funzione di OdV.

In data 3 settembre 2013 ha avuto luogo un incontro fra il Collegio Sindacale e il decaduto l'Organismo di Vigilanza della Banca durante il quale ci si è soffermati sugli aspetti più significativi dell'attività svolta da quest'ultimo. In tale occasione è stato consegnato all'attuale OdV il Libro dei verbali e la relativa documentazione di corredo.

Nel corso dell'esercizio 2013 l'OdV, nella nuova composizione, si è riunito 6 volte, così come risulta dai relativi verbali consegnati in copia al Consiglio di Amministrazione ed al Direttore generale della Banca, verbali riportati nell'apposito libro sociale, regolarmente istituito e tenuto a cura della Funzione Segreteria e Affari societari.

Secondo quanto previsto dal proprio Regolamento di funzionamento, l'OdV ha riferito mediante apposita relazione inviata al Consiglio di Amministrazione in data 11 marzo 2014 circa l'adeguatezza e l'attuazione del Modello Organizzativo e sulle risultanze delle attività di vigilanza svolte.

Per ciò che riguarda il monitoraggio dell'evoluzione della normativa di riferimento e la cura dell'aggiornamento del Modello organizzativo, nella suddetta relazione viene osservato, tra l'altro, che durante l'anno 2013 il nuovo OdV ha prestato soprattutto attenzione alla valutazione di adeguatezza del Modello adottato dalla Banca. In esito all'attività svolta dall'OdV il Consiglio d'Amministrazione della Banca in data 12 novembre 2013 all'unanimità:

- ha preso atto delle nuove prescrizioni e contenuti del documento n. 7 del Modello Organizzativo di cui all'art. 6 del D.Lgs. n. 231/2001 (già "Organismo di Vigilanza") ora ridenominato "Regolamento dell'Organismo di Vigilanza";
- ha approvato la revisione proposta dei documenti n. 3 "Normative interne a presidio delle Aree a rischio reati" e n. 6 (già "Sistema disciplinare") ora rinominato "Sistema Sanzionatorio", entrambi facenti parte del Modello Organizzativo;
- ha approvato gli aggiornamenti al "Regolamento dei flussi informativi", con la ridefinizione dei flussi verso l'Organismo di Vigilanza come dallo stesso proposti;
- ha disposto che la nuova versione del Modello Organizzativo, come parte integrante della normativa aziendale, sia necessariamente diffusa e messa a disposizione con tempestività, accessibilità e continuità sia nei confronti dei soggetti facenti parte dell'organizzazione della Banca, dipendenti e collaboratori (intranet aziendale) che nei confronti dei terzi (sito internet della Banca).

L'OdV ha concluso la propria relazione attestando che dalle attività svolte e dalle verifiche effettuate, come in essa sinteticamente descritte, non sono emersi fatti censurabili o violazioni del Modello organizzativo adottato da "BANCA CARIM - Cassa di Risparmio di Rimini S.p.A.", né è venuto a conoscenza di atti o condotte che comportino una violazione delle disposizioni contenute nel D.Lgs. n. 231/2001.

I Sindaci, nella loro veste e qualifica di componenti dell'OdV, hanno ritenuto altresì di non dover segnalare particolari problematiche emerse, ovvero specifici provvedimenti di natura normativa e/o organizzativa ritenuti necessari.

Conclusioni

Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale, richiamando quanto sin qui esposto può ragionevolmente assicurarVi che dall'attività svolta e dalle informazioni assunte non sono emersi fatti censurabili e/o irregolarità od omissioni che richiedano la segnalazione all'Organo di Controllo o particolare menzione nel presente Relazione.

I Sindaci possono pertanto concludere che, attraverso l'attività di vigilanza e controllo svolta durante l'esercizio hanno potuto accertare:

- l'osservanza della Legge e dello Statuto;
- il rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- l'adeguatezza della struttura organizzativa e, per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo contabile, nonché l'affidabilità dello stesso nel rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Bilancio d'esercizio

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, (composto da sei distinti documenti: Stato patrimoniale, Conto economico, Prospetto della redditività complessiva, Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, Rendiconto finanziario e Nota integrativa) che sono stati messi a nostra disposizione, unitamente alla Relazione sulla gestione degli Amministratori, nei termini di cui all'art 2429 del Codice civile ed in merito ai quali riferiamo quanto segue.

Il bilancio dell'esercizio è disciplinato dalle norme contenute nel D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38 e nella Circolare della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 n. 262, così come aggiornata in data 18 novembre 2009 e 21 gennaio 2014, e dalle relative norme interpretative, ed è redatto in ottemperanza ai principi contabili internazionali applicabili in vigore al 31 dicembre 2013, riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002. Nella nota integrativa il Consiglio di Amministrazione comunica che non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Come richiesto dai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS il bilancio riferito al 31 dicembre 2013 espone anche il confronto con i dati relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012; tuttavia, come riferito in precedenza, tale esposizione ha una valenza informativa limitata e non del tutto significativa: infatti, il bilancio al 31 dicembre 2013 riflette le risultanze della gestione della Banca relative all'intero anno 2013, mentre il periodo di raffronto è rappresentato dall'esercizio successivo a quello di Amministrazione Straordinaria, che si riferisce ad un periodo di 3 mesi (dal 1 ottobre 2012 al 31 dicembre 2013).

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, presenta i seguenti importi di sintesi:

Bilancio d'esercizio (in unità di euro)

Stato Patrimoniale	al 31/12/2013
Attività	4.111.736.718
Passività	3.824.539.912
Patrimonio netto comprensivo dell'utile d'esercizio	287.196.806
Utile d'esercizio	5.924.434

Conto economico	al 31/12/2013
Margine di interesse	48.531.578
Margine di intermediazione	108.783.510
Risultato netto della gestione finanziaria	68.467.737
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	4.206.071
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	1.718.363
Utile d'esercizio	5.924.434

Si ribadisce che il Collegio ha ricevuto dalla Società di revisione, in data odierna, la relazione sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, da cui non emergono rilievi.

Per il richiamo di informativa contenuto al punto n. 4 della Relazione di revisione si rinvia a quanto già in precedenza riferito.

Non essendo demandata a questo Collegio la revisione legale del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni da riferire.

Pur non essendo a noi demandata l'espressione del giudizio di coerenza della Relazione sulla gestione degli Amministratori con il bilancio [ai sensi dell'art. 14, comma 2, lett. e) del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39], abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della Relazione stessa ed anche a tale riguardo non abbiamo osservazioni da riferire.

Il bilancio del periodo e la Relazione sulla gestione che lo correda si ritengono pertanto adeguati a fornire informazioni circa la situazione della Banca, l'andamento della gestione durante l'anno 2013 e la sua prevedibile evoluzione (tenuto altresì conto delle indicazioni fornite nel documento congiunto Banca d'Italia / Consob / Isvap n. 2 del 3 marzo 2010, in materia di applicazione degli IAS/IFRS).

In particolare si evidenzia che il Consiglio di Amministrazione, nella Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa, fornisce un'ampia informativa sul trattamento contabile riservato alla partecipazione detenuta in Banca d'Italia, in relazione rispettivamente al contenuto del Decreto Legge n. 133 del 30 novembre 2013 (convertito dalla Legge n. 5 del 29 gennaio 2014), ai principi contabili internazionali di riferimento, nonché al documento congiunto Banca d'Italia - Consob - Ivass dell'11 marzo 2014 ed alla circolare della Agenzia delle Entrate n. 4/E del 24 febbraio 2014. Sull'argomento si prende atto che tali criteri di contabilizzazione analiticamente indicati in Nota integrativa, risultano condivisi, tramite l'ABI, con gli altri partecipanti al capitale di Banca d'Italia.

Conclusioni

Considerato quanto innanzi esposto, considerato altresì il giudizio positivo senza rilievi e/o eccezioni espresso dalla Società di revisione legale "PricewaterhouseCoopers S.p.A.", richiamata l'attenzione dei Soci su quanto precedentemente riferito in merito al richiamo di informativa contenuto al punto n. 4 della Relazione di revisione, considerato infine che, per quanto di nostra competenza, non vi sono ragioni ostative, il Collegio Sindacale

propone

all'Assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso il 31 dicembre 2013, così come redatto dall'Organo amministrativo, concordando altresì con la proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione in ordine alla destinazione dell'utile d'esercizio.

A conclusione della presente Relazione i Sindaci desiderano esprimere il loro vivo apprezzamento al Consiglio di Amministrazione, alla Direzione e a tutti i collaboratori della Banca per avere operato, nell'ambito dei loro rispettivi ruoli e funzioni, con competenza, impegno e professionalità.

Rimini, addì 11 aprile 2014

IL COLLEGIO SINDACALE

Prof. Giuseppe Savioli - Presidente

Dott. Mauro Nini - Sindaco Effettivo

Dott. Maurizio Carlo Burnengo - Sindaco Effettivo



Relazione della società di revisione ai sensi degli articoli 14 e 16 del DLgs 27 gennaio 2010, n.39

Agli Azionisti della
Banca CARIM - Cassa di Risparmio di Rimini SpA

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca CARIM - Cassa di Risparmio di Rimini SpA chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del DLgs 38/2005, compete agli amministratori della Banca CARIM - Cassa di Risparmio di Rimini SpA. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio d'esercizio presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato in nota integrativa, gli amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente, rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile, sui quali avevamo emesso la relazione di revisione in data 11 aprile 2013. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nella nota integrativa sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013. Si segnala, inoltre, che il conto economico posto a raffronto presenta le informazioni dal 1° ottobre 2012 al 31 dicembre 2012 e rappresenta un periodo di 3 mesi non confrontabile con il periodo di 12 mesi oggetto di revisione contabile.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca CARIM - Cassa di Risparmio di Rimini SpA al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del DLgs 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca CARIM - Cassa di Risparmio di Rimini SpA per l'esercizio chiuso a tale data.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.812.000,00 I.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - Bari 70124 Via Don Luigi Guanella 17 Tel. 0805640211 - Bologna 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Wulver 23 Tel. 0303697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - Genova 16121 Piazza Dante 7 Tel. 01029041 - Napoli 80121 Piazza dei Martiri 58 Tel. 08136181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - Parma 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - Trento 38122 Via Gradoli 73 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Felliniet 90 Tel. 0422696911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - Udine 33100 Via Pascolle 43 Tel. 043225789 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001

www.pwc.com/it



4. A titolo di richiamo di informativa, segnaliamo che nella parte A.1 della nota integrativa, in apposito paragrafo della Sezione 4 - "Altri aspetti", gli amministratori illustrano il trattamento contabile adottato per le quote di partecipazione detenute nella Banca d'Italia, a seguito dell'operazione di aumento di capitale gratuito, con assegnazione di nuove quote, che quest'ultima ha deliberato per effetto del DL 133/2013, ed i relativi effetti sul bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2013.
5. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Banca CARIM - Cassa di Risparmio di Rimini SpA. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca CARIM - Cassa di Risparmio di Rimini SpA al 31 dicembre 2013.

Bologna, 11 aprile 2014

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Alessandro Parrini'.

Alessandro Parrini
(Revisore legale)

ANNUAL REPORT FOR THE YEAR ENDED
31 DECEMBER 2013

Financial statements

English translation of the original issued in Italian

Banca Carim - Cassa di Risparmio di Rimini S.p.A.
Member of the Interbank Deposit Protection Fund
Rimini Companies' Register at no. 13899

Share Capital at 31 December 2013 €.246,145,545.00 fully paid-in

FINANCIAL STATEMENTS

STATEMENT OF FINANCIAL POSITION AT 31 DECEMBER 2013

STATEMENT OF FINANCIAL POSITION AT 31 DECEMBER 2013

ASSETS		01 January 2013 - 31 December 2013	01 October 2012 - 31 December 2012
10.	CASH AND CASH EQUIVALENTS	29,558,936	245,275,361
20.	FINANCIAL ASSETS HELD FOR TRADING	27,722,012	28,757,079
30.	FINANCIAL ASSETS RECOGNIZED AT FAIR VALUE	1,272,574	29,561,107
40.	AVAILABLE-FOR-SALE FINANCIAL ASSETS	1,153,603,483	629,514,741
60.	LOANS AND ADVANCES TO BANKS	50,792,531	55,817,809
70.	LOANS AND ADVANCES TO CUSTOMERS	2,563,339,304	2,538,418,141
110.	PROPERTY, PLANT AND EQUIPMENT	140,096,228	140,517,821
120.	INTANGIBLE ASSETS	32,365,639	29,484,831
	<i>OF WHICH: GOODWILL</i>	32,220,549	29,283,000
130.	TAX ASSETS	49,057,572	59,917,396
	A) CURRENT		
	B) DEFERRED	49,057,572	59,917,396
	OF WHICH REFERRED TO LAW 214/2011	43,398,746	
140	NON-CURRENT ASSETS AND DISPOSAL GROUPS CLASSIFIED AS HELD FOR SALE		5,700,863
150.	OTHER ASSETS	63,928,439	52,057,481
TOTAL ASSETS		4,111,736,718	3,815.022,630

	LIABILITIES AND EQUITY	01 January 2013 - 31 December 2013	01 October 2012 - 31 December 2012
10.	BANKS' DEPOSITS	709,639,023	487,586,739
20.	CUSTOMERS' DEPOSITS	2,336,128,651	2,237,613,585
30.	SECURITIES ISSUED	632,325,307	675,749,462
40.	FINANCIAL LIABILITIES HELD FOR TRADING	1,268,647	636,842
80.	TAX LIABILITIES	34,353,528	33,453,822
	A) CURRENT	2,604,946	1,971,888
	B) DEFERRED	31,748,582	31,481,934
100.	OTHER LIABILITIES	89,195,410	81,292,247
110.	EMPLOYEE TERMINATION BENEFITS	3,883,969	4,167,749
120.	PROVISIONS	17,745,377	24,913,953
	A) PENSION FUNDS AND SIMILAR COMMITMENTS	6,233,828	6,829,457
	B) OTHER	11,511,549	18,084,496
130.	REVALUATION RESERVE	3,293,202	4,748,903
160.	RESERVES	29,957,061	(5,562,167)
170.	SHARE PREMIUM RESERVE	1,876,564	35,609,727
180.	SHARE CAPITAL	246,145,545	234,730,925
200.	NET PROFIT (LOSS) FOR THE PERIOD (+/-)	5,924,434	80,843
	TOTAL LIABILITIES AND EQUITY	4,111,736,718	3,815,022,630

The figures for 2012 have been restated from what originally published for the retrospective application of the new version of IAS 19 (Employee Benefits).

FINANCIAL STATEMENTS

INCOME STATEMENT FOR THE YEAR ENDED 31 DECEMBER 2013

INCOME STATEMENT FOR THE YEAR ENDED 31 DECEMBER 2013

	DESCRIPTION	01 January 2013 - 31 December 2013	01 October 2012 - 31 December 2012
10.	INTEREST AND SIMILAR INCOMES	102,015,861	27,409,902
20.	INTEREST AND SIMILAR EXPENSES	(53,664,283)	(14,499,126)
30.	NET INTEREST INCOME	48,351,578	12,910,776
40.	COMMISSION INCOME	31,698,094	8,293,626
50.	COMMISSION EXPENSE	(1,551,855)	(386,471)
60.	COMMISSION INCOME, NET	30,146,239	7,907,155
70.	DIVIDENDS AND SIMILAR INCOME	582,704	
80.	TRADING INCOME, NET	3,496,021	132,136
100.	GAINS (LOSSES) ON SALES OR REPURCHASES OF:	25,908,704	1,323,876
	A) LOANS	88,378	
	B) AVAILABLE-FOR-SALE FINANCIAL ASSETS	25,372,312	1,246,885
	C) HELD-TO-MATURITY FINANCIAL ASSETS		
	D) FINANCIAL LIABILITIES	448,014	76,991
110.	NET RESULT OF FINANCIAL ASSETS AND LIABILITIES RECOGNIZED AT FAIR VALUE	298,264	662,637
120.	TOTAL INCOME	108,783,510	22,936,580
130.	NET IMPAIRMENTS/ WRITE-BACKS OF:	(40,315,773)	(3,996,893)
	A) LOANS	(38,933,068)	(3,848,461)
	B) AVAILABLE-FOR-SALE FINANCIAL ASSETS	(258)	
	C) HELD-TO-MATURITY FINANCIAL ASSETS		
	D) OTHER FINANCIAL TRANSACTIONS	(1,382,447)	(148,432)
140.	INCOME (LOSS) FROM BANKING OPERATIONS	68,467,737	18,939,687
150.	ADMINISTRATIVE EXPENSES:	(74,770,618)	(18,910,772)
	A) STAFF COSTS	(41,794,596)	(10,927,553)
	B) OTHER ADMINISTRATIVE EXPENSES	(32,976,022)	(7,983,219)
160.	PROVISIONS	3,061,871	(593,399)
170.	NET ADJUSTMENTS/ WRITE-BACKS OF PROPERTY, PLANT AND EQUIPMENT	(2,198,589)	(571,461)
180.	NET ADJUSTMENTS/ WRITE-BACKS OF INTANGIBLE ASSETS	(106,717)	(35,537)
190.	OTHER OPERATING INCOME/ COSTS	9,740,942	2,183,539
200.	OPERATING COSTS	(64,273,111)	(17,927,630)
240.	GAINS (LOSSES) ON SALE OF INVESTMENTS	11,445	(165)
250.	PROFIT (LOSS) BEFORE TAX FROM CONTINUING OPERATIONS	4,206,071	1,011,892
260.	INCOME TAX ON CONTINUING OPERATIONS	1,718,363	(808,784)
270.	NET PROFIT (LOSS) FROM CONTINUING OPERATIONS	5,924,434	203,018
280.	GAINS (LOSSES) ON NON-CURRENT ASSETS AND DISPOSAL GROUPS HELD FOR SALE		(122,265)
290.	NET PROFIT (LOSS) FOR THE PERIOD	5,924,434	80,843

The figures for 2012 have been restated from what originally published for the retrospective application of the new version of IAS 19 (Employee Benefits).

